



**Città di
Bari**

Ripartizione
Governare e Sviluppo Strategico del Territorio

Settore
Ufficio di Piano e Urban Center

**VARIANTE NORMATIVA AL PRG
PER LE OPERE DI
ARCHITETTURA MODERNA E CONTEMPORANEA
AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. N.14/2008**

Schede AM

Coordinamento Generale

Arch. Anna Vella
Dirigente Settore Ufficio di Piano e Urban Center

Gruppo di Lavoro

Arch. Anna Vella
Ing. Pompeo Colacicco
Arch. Costanza Sorrenti
Geom. Nicolò Amodio
Ing. Silvia Bellizzi
Ing. Nicola Disabato
Ing. Simona Fiore
Ing. Pierangela Loconte
Ing. Arch. Daniela Mancini
Ing. Riccardo Milano
Per. Ind. Michele Massafra
Ing. Tommaso Rodio
Arch. Adriano Spada

Giugno 2025

Dati identificativi			
Ubicazione	Piazza Giulio Cesare, 13		
Catasto	foglio 110, p.lla 3	Impresa	-
Datazione progetto	1948 - 1954	Attuale proprietario	Congregazione Padri Rogazionisti
Realizzazione progetto	1948 - 1956	Destinazione d'uso originaria	Scuola con laboratori e uffici di amministrazione
Progettista	Arch. Vito Sangirardi, ing. Mauro Sylos Labini, arch. Giovanni Iacobellis	Destinazione d'uso attuale	Istituto religioso di formazione professionale, accoglienza minorile, centro parrocchiale
Committenza	Congregazione Padri Rogazionisti	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano
Fonti	(**) AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; . Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.38-42); N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.74-77; AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari, 2011, pp.82-83; A cura di Pagliuca A., Saito M., 9x100=900. 9 itinerari x100 architetture del '900, Do.co.mo.mo Italia Sezione Basilicata Puglia, Gangemi Editore (pag. 124-125) (*) DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004 su parte del fabbricato.		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(*) Il Villaggio del Fanciullo nasce nel 1946 sottoforma di baracche di legno chiuse da un recinto di filo spinato, abitate durante la guerra da soldati italiani e tedeschi. Alla fine del conflitto ne fu concesso l'uso alla confraternita dei padri Rogazionisti, diretta in quegli anni da padre Labarbuta, con lo scopo di ospitare ed educare alle professioni tecniche i bambini rimasti orfani dopo la guerra. In seguito fu approvato lo statuto di una comunità fondata sull'autogoverno, che portò alla costruzione dell'edificio su progetto di Vito Sangirardi. Si tratta di un blocco a forma di L, con vertice in corrispondenza della torre, situato all'interno di un lotto trapezoidale di circa 10.000 metri quadri. La struttura iniziale è stata interessata negli anni a diversi interventi di ampliamento, che l'hanno portata ad assumere la forma a Z, e la chiesa, prevista nel progetto, è stata costruita solo di recente, circondata dal verde in uno spazio triangolare che si affaccia su via Orazio Flacco.</p> <p>(**) Il complesso religioso si sviluppa in un lotto trapezoidale prospiciente piazza Giulio Cesare. Il complesso, di impostazione modernista, si articola in tre volumi: un corpo principale di quattro piani; un corpo avanzato più corto su pilotis e il cui prospetto principale presenta un'ampia finestratura a nastro; una torre angolare, non allineata con gli altri due volumi, che comprende i collegamenti verticali e funge da cerniera tra i diversi organismi edilizi.</p> <p>Un ulteriore blocco parte dalla torre verso l'interno con direzione obliqua rispetto al fronte stradale su via Orazio Flacco e si conclude con un terzo blocco più corto su via Zuccaro. La dinamicità del complesso è resa dal movimento delle masse e crea un effetto compositivo elegante.</p>
Interno	
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica

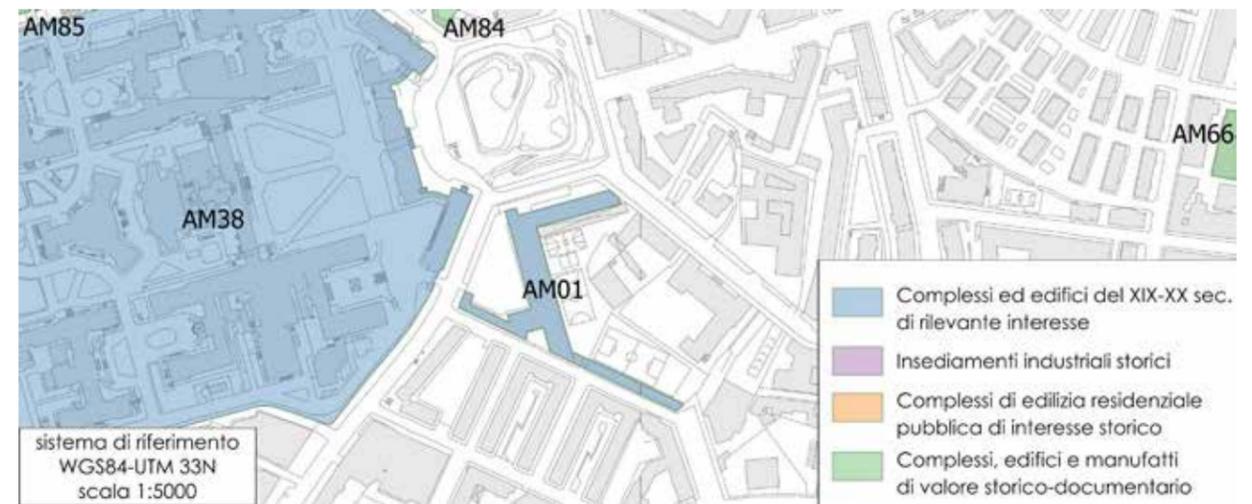
Demolizioni e ampliamenti	1955: realizzazione dei corpi su viale Orazio Flacco e via G. Zuccaro ad opera degli ingg. C. Forleo e R. Boccuni
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

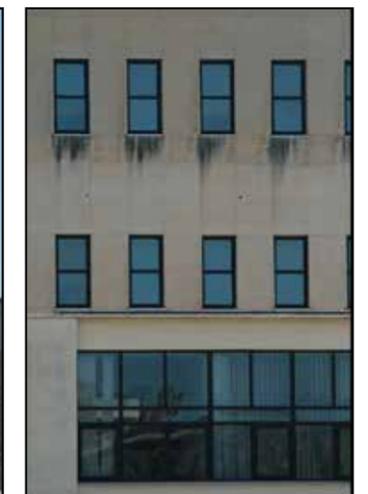
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

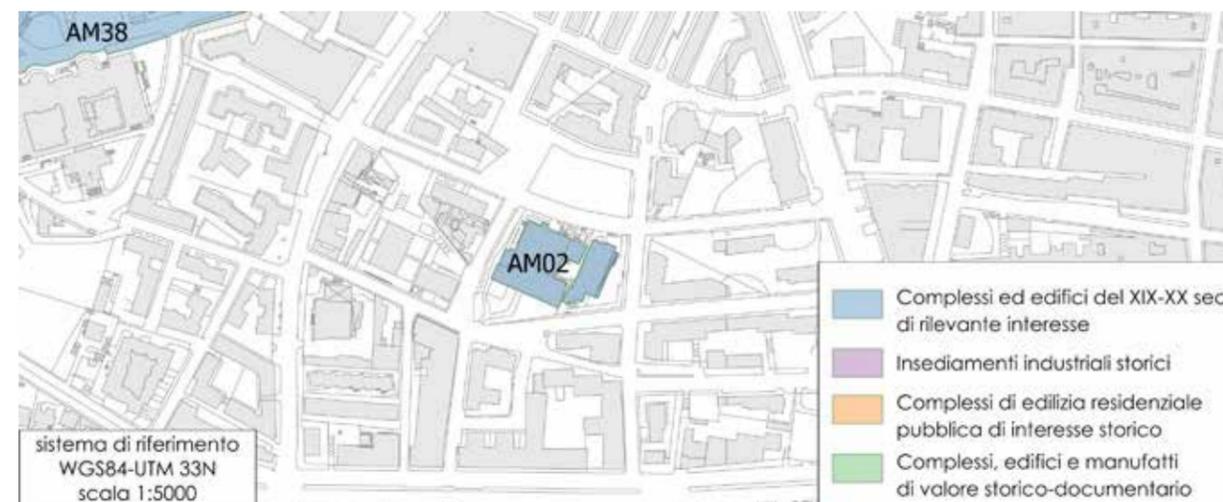
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Antonio De Ferrariis, 18		
Catasto	foglio 110, p.lle 381e 57	Impresa	Impresa Labellarte
Datazione progetto	1962-1968	Attuale proprietario	-
Realizzazione progetto	1970	Destinazione d'uso originaria	Clinica privata
Progettista	Arch. Onofrio Mangini Ing. Vito Martinelli (strutture)	Destinazione d'uso attuale	Clinica privata
Committenza	Diversi	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L.Semerari, Bari 2008, pp.148-150; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari, 2004, pp. 62-68; N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante 900, Laterza, Bari 2009, pp.41-42; N. Signorile, Le solide trasparenze della clinica sospesa, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 16 giugno 2004. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La clinica Santa Maria nasce dall'idea progettuale che, sotto il profilo formale, prevede la realizzazione di un ospedale che assomigli di più ad una struttura alberghiera e che, sotto il profilo dell'innovazione tecnico-strutturale, prevede di poggiare su un'ampia piastra in cemento armato un alto corpo edilizio verticale. L'ampia piastra, definibile come un "suolo artificiale", costituisce l'orizzontamento del piano rialzato ed è sostenuta da dodici pilastre cruciformi a sezione ottagonale e a geometria variabile con travi oblique a sezione trapezia con luce di 7 metri. Nella parte in basso a sinistra del basamento sono presenti delle bucatore strombate citazione di Le Corbusier, così come gli oggetti di forma organica realizzati in pietra artificiale che popolano il giardino pensile. Tutte le camere si affacciano sul prospetto principale attraverso quattro serie verticali di balconi con parapetti costituiti da panciute fioriere in cemento faccia a vista. Nell'edificio si esplicitano anche il tema della "verticalità sospesa", che richiama quello dell'Unité d'habitation di Le Corbusier, e quello della "trasparenza" che si esprime attraverso le grandi vetrate della hall (Thermopane) e i mattoni in vetro in forma triangolare.
Interno	Il tema della "trasparenza" si realizza nella hall vetrata a doppia altezza dalla quale si vedono, attraverso le grandi vetrate, il giardino posteriore, la torre degli ascensori e la scala: due rampe che poggiano su una mensola e portano al grande blocco sospeso, di sette piani, sei dei quali destinati alle degenze, in venti camere, ognuna con bagno e vestibolo, e un ultimo piano destinato a quartiere operatorio e leggibile dall'esterno come un coronamento cieco tagliato solo da sottili finestre a nastro. Alla cappella, posta al piano terra, si accede attraverso una parete che ritrae un'allegoria della carità e della misericordia del pittore Gregorio, allievo di Belardinelli.
Struttura	La struttura portante è in cemento armato. L'effetto di sospensione della piastra è ottenuto mediante dodici pilastri di cemento armato, a disegno cruciforme e a sezione ottagonale a geometria variabile, da cui si irradiano travi oblique a sezione trapezia con una luce di circa 7m. Sulla piastra strutturale che si viene così a creare poggiano i 24 pilastri del blocco superiore.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	1990: Realizzazione di un nuovo edificio annesso all'esistente su progetto degli ingegneri Giovanni Barbara e Maurizio Catalano
Ristrutturazioni e restauri	1978: riorganizzazione degli spazi interni e ristrutturazione di alcuni laboratori 1980: riorganizzazione degli spazi interni e ristrutturazione di alcuni laboratori

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Dalmazia, 207		
Catasto	foglio 98, p.IIa 355	Impresa	Vitone
Datazione progetto	1952-1953	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1953	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	Vitone	Destinazione di P.R.G.	Zona di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.109-117; Costruire il moderno : l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano: 13-25 gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi, Bari, p.22		
Note	I rivestimenti decorativi di Gennaro Picinni su via Dalmazia 207 e via Matteotti 37 sono vincolati con DDG 20/12/2019.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si sviluppa per otto piani fuori terra. Il cambiamento della destinazione d'uso da attività commerciali (a piano terra) a residenza (ai piani superiori) è segnalato dalla continuità del balcone-pensilina lungo le due facciate ad angolo al primo piano. La struttura lineare dell'edificio è caratterizzata dalla soluzione dei balconi d'angolo con pannelli piani sporgenti e dall'arretramento del piano attico. Altra peculiarità dell'edificio è il rivestimento in tessere ceramiche che, lungo i parapetti pieni e aggettanti dei balconi, presentano decorazioni e cromatismi a cura di G. Picinni.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione. Da una analisi visiva si rileva che alcune tessere in ceramica dei rivestimenti dei balconi risultano sostituite.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

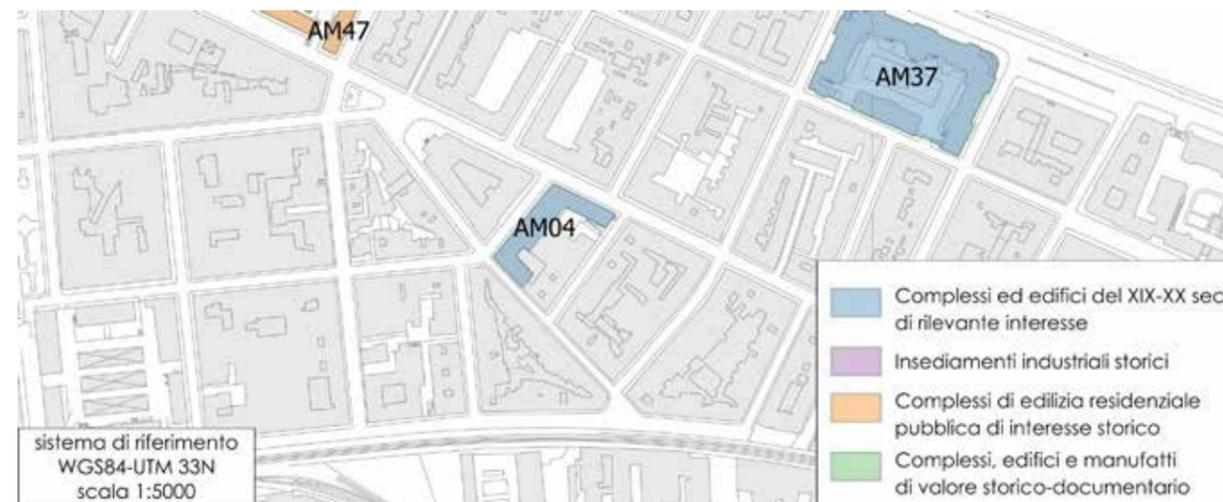
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Colonnello Positano, 2, tra Corso Sidney Sonnino e Via Valona		
Catasto	foglio 98, p.lla 375	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1955	Destinazione d'uso originaria	Residenziale, terziario e commerciale
Progettista	Ing. Pasquale Gerardi	Destinazione d'uso attuale	Residenziale, terziario e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.347-352		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva di sei livelli fuori terra. Il piano terra su Corso Sonnino è adibito ad attività commerciali, mentre su via Colonnello Positano ospita l'ingresso su pilotis. Il primo piano è caratterizzato da un volume aggettante - interrotto solo dal blocco ad angolo rivestito in pietra, su un lato interamente cieco e sull'altro scandito dalle aperture rettangolari - che costituisce elemento di discontinuità per la facciata e di continuità per l'intero edificio, che circonda quasi nella sua totalità. Il fronte su Corso Sonnino, dal secondo al quarto piano, intonato di bianco, è caratterizzato dalla scansione ritmica dei balconi tutti uguali, a pianta quadrata, nei quali l'aggetto va oltre il filo della ringhiera che è sagomata per creare una fioriera intonacata di bordeaux. Il prospetto è sormontato da una fascia orizzontale ondulata intonacata di bordeaux. Su via Colonnello Positano, dal secondo al quarto piano, si susseguono parti balconate e finestate tutte caratterizzate dalla cornice inferiore intonacata di bordeaux.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Dalmazia, 104		
Catasto	foglio 98, p.lla 47	Impresa	-
Datazione progetto	1957	Attuale proprietario	RAI
Realizzazione progetto	1958 - 1959	Destinazione d'uso originaria	Studi televisivi, redazioni e uffici
Progettista	Arch. Elena Guaccero	Destinazione d'uso attuale	Studi televisivi, redazioni e uffici
Committenza	RAI	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale ed urbano
Fonti	http://www.ufficiostampa.rai.it/dl/UfficioStampa/Articoli/BARI-03f0a8b9-5f71-4d31-9a6b-792fbadc3f1e.html AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OSA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 228-231). (*) DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi. https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva per otto piani fuori terra e sul solaio di copertura si trova una torre metallica che porta le antenne trasmettenti e riceventi per i collegamenti tv e radio. La grande luminosità dei prospetti è data da linee armoniose che rispondono in pieno alle esigenze della sua particolare destinazione d'uso, sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista estetico. Infatti sui prospetti principali, rivestiti in mosaico di colore blu, la disposizione delle finestre, con infissi basculanti, è funzionale alla distribuzione degli spazi interni: laddove mancano le aperture il rivestimento è movimentato dall'intersezione di due piani obliqui che creano un angolo ottuso. Le due facciate principali sono scandite ritmicamente da elementi verticali aggettanti, rivestiti in pietra chiara. I fronti ciechi sono rivestiti con tessere in pietra grezza.
Interno	(*) L'edificio era così organizzato: al pian terreno l'Agenzia postale e, nei quattro piani sovrastanti, gli uffici per la Sezione Propaganda e Sviluppo, quelli della Direzione, gli uffici tecnici e gli uffici dei Programmi e del Giornale Radio. Il quinto e il sesto piano utilizzati per gli studi di ripresa e per le apparecchiature tecniche. L'auditorio di 500 mc ha un annesso impianto di regia e registrazione e altri due auditori minori con tre sale di registrazione. Vi è poi un impianto centrale per la commutazione e il controllo dei programmi equipaggiato con complessive 20 linee entranti e 20 linee uscenti, manovrabili da un tavolo di comando a doppio posto di lavoro.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

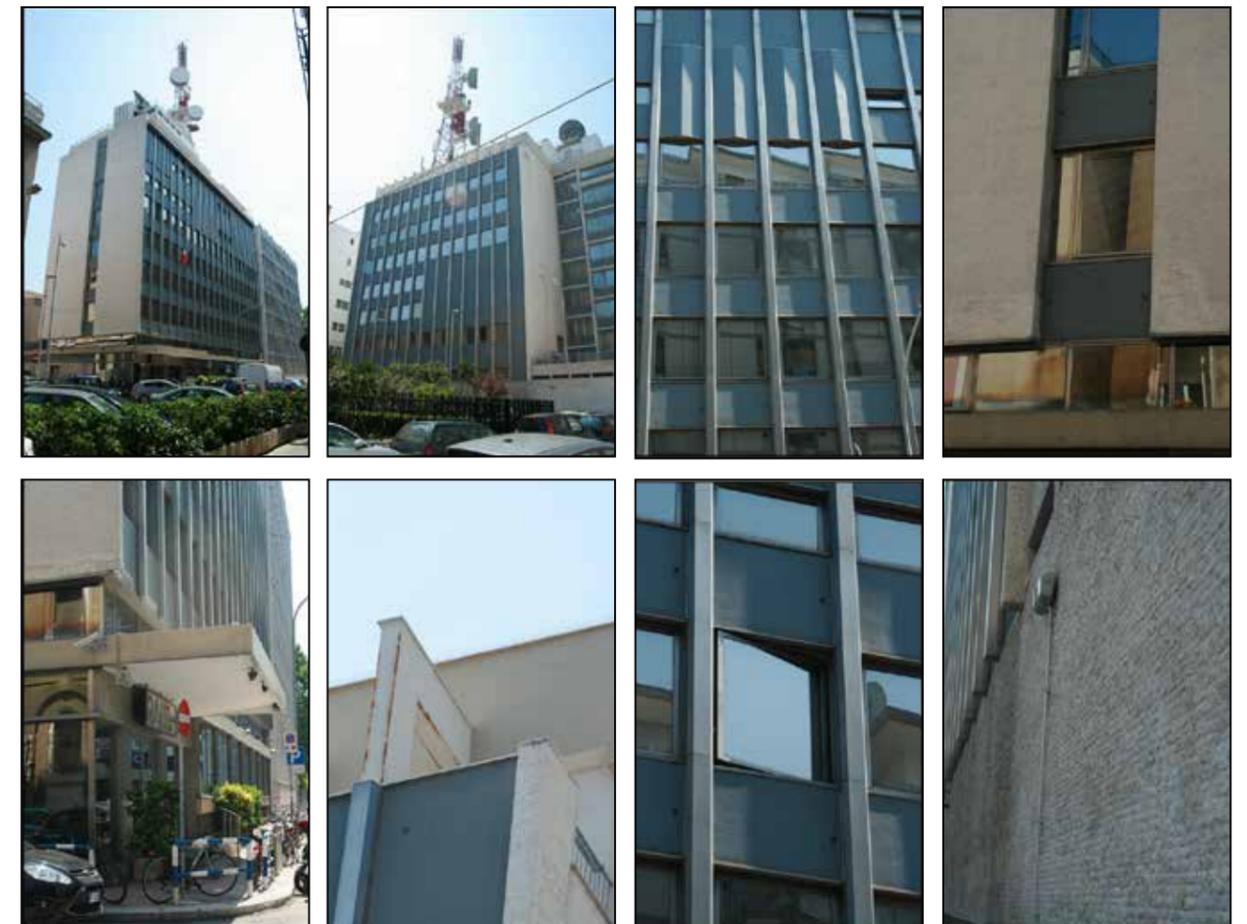
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Gian Giuseppe Carulli, 52		
Catasto	foglio 97, p.lle 418	Impresa	-
Datazione progetto		Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1966	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	Arch. Francesco Porcelli	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B2
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva di sette livelli fuori terra. Il piano terra è diversificato dai superiori sia nella finitura che nella destinazione d'uso: ospita infatti le attività commerciali. La facciata, dal primo al settimo piano è caratterizzata da moduli verticali aggettanti che fungono contemporaneamente da balconi, logge e frangisole la cui scansione è movimentata dall'alternanza dei vuoti dei balconi. Le fasce verticali si collocano su tre diversi livelli di profondità e sono ottenute mediante l'utilizzo di lunghi infissi in alluminio e vetro U-glass. L'infisso è costituito da montanti esterni in alluminio con due profili ad "L" affiancati e da doppio vetro: il primo sabbato, il secondo montato su un ulteriore infisso in ferro interno. La facce laterali degli elementi verticali sono intonacate di rosso. Le balaustre dell'ultimo piano presentano un grigliato metallico in alternativa all'infisso in alluminio e vetro.
Interno	
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione. Sono presenti numerose integrazioni dell'intonaco di rivestimento nelle quali non si è provveduto alla tinteggiatura. Si segnala la presenza deturpante dei corpi esterni dei condizionatori.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Veneto, 14		
Catasto	foglio 87, p.lla 25	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Ministero della Pubblica Istruzione
Realizzazione progetto	1948	Destinazione d'uso originaria	Istituto d'Arte
Progettista	Ing. De Paolis Ufficio Tecnico Comunale	Destinazione d'uso attuale	Istruzione
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Servizi per la residenza
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; V.A. Melchiorre, Bari, M. Adda editore, Bari 1987, pp.213-215 Documentazioni in atti della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata; N. Signorile, La solitudine degli edifici del secolo breve_Perchè il "Pascali" ha perso la faccia, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 17 luglio 2013		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Intorno alla piccola piazza semicircolare (largo col. Trizio) all'incrocio di Corso Vittorio Veneto con via Pietro Ravanans, prospettano su un lato la Caserma della Guardia di Finanza e dall'altro quello della scuola Corridori che costituisce un esempio di innovazione tipologica della edilizia scolastica. Progettato all'inizio degli anni '30 dall'Arch. Pietro Maria Favia, l'edificio, originariamente dedicato a "Renato Moro", si eleva per quattro piani fuori terra, più un piano seminterrato. I prospetti sono scanditi da una serie di finestre quadrate che si ripetono con modulo costante, intervallate, in corrispondenza dei due ingressi, da una fascia verticale interamente finestrata e alta tre piani. Sui prospetti si trovano diversi tipi di materiale di rivestimento: lastre di pietra bianca per il basamento, mattoni rossi a vista per le parti superiori dei prospetti laterali e intonaco su tutto il resto del prospetto.
Interno	-
Struttura	La struttura è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è stato oggetto di interventi di manutenzione straordinaria del prospetto (SCIA n. 730/2011) e da interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio con la realizzazione di una scala esterna (SCIA n. 83/2012).	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Veneto, 14		
Catasto	foglio 9, p.lle 277 e 280	Impresa	/
Datazione progetto	1948	Attuale proprietario	ASL Bari 4
Realizzazione progetto	1953	Destinazione d'uso originaria	Centro ospedaliero traumatologico
Progettista	Arch. Giuseppe Samonà	Destinazione d'uso attuale	Centro ospedaliero di riabilitazione e uffici
Committenza	Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.)	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale e urbano
Fonti	G. De Carlo, Il centro traumatologico di Bari e il nucleo residenziale in Padova dell'architetto Giuseppe Samonà in Casabella n. 206, 1955, AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.13-18); N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.68-70; N. Signorile, La giusta bellezza non ha protezioni, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 25 ottobre 2006; L. Netti, Il Centro traumatologico di Giuseppe Samonà. Una descrizione, in "D' Architettura rivista italiana d'architettura", n.17, maggio-agosto 2002; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OSA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 240-243); A cura di Pagliuca A., Saito M., 9x100=900. 9 itinerari x100 architetture del '900, Do.co.mo.mo Italia Sezione Basilicata Puglia, Gangemi Editore (pag. 126-127). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	L'edificio, definito da Giancarlo De Carlo come "una delle opere più rappresentative della nuova architettura italiana del dopoguerra" è composto da un corpo centrale di sei piani, parallelo alla linea di costa, e uno laterale di tre piani. Alcuni percorsi coperti sopraelevati collegano il corpo più alto agli uffici, alla sala conferenze e alla cappella. L'ospedale è stato progettato per dialogare con il parco ed il mare, nel rispetto delle condizioni psicofisiche e dei bisogni dei degenti, come anche le differenti esposizioni delle aperture e la disposizione delle funzioni. Il rivestimento è composto da pietra di Bisceglie bocciardata e da una tessitura di mattoncini a scacchiera, con sette listelli per ogni quadrato, montati in senso ortogonale. I materiali di finitura sono il calcestruzzo "stampato" per ottenere elementi di protezione delle aperture come pensiline e stipiti, la pietra di Trani in lastre a forte spessore lisce o a paramento lavorato per le lesene della chiesa e il rivestimento dei pilastri del padiglione d'ingresso e l'intonaco chiaro per il telaio in calcestruzzo, le esili pensiline di coronamento e le poche pareti cieche. Citando ancora De Carlo "L'apparente frammentarietà rivela pienamente non l'intenzione di ornare, ma il bisogno di assumere da ogni acquisita invenzione di linguaggio, tutti gli elementi validi per integrarli in una nuova poetica capace di aderire profondamente alla multiforme varietà di contenuti".
Interno	I rivestimenti interni sono differenziati: opalina per le pareti delle sale operatorie, vetrocemento per i tamponamenti nei vani di percorrenza, mosaico 10/20 in pietra calcarea per i vani scala.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica

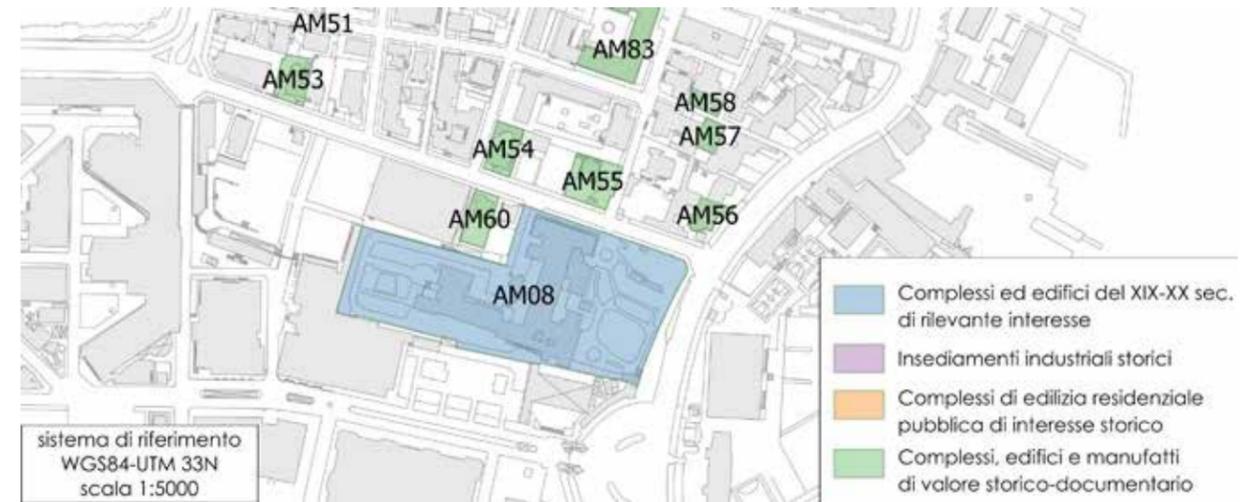
Demolizioni e ampliamenti	1954: realizzazione di nuove sale per la degenza, piscina e palestra fisioterapeutica (progetto arch. G. Samonà)
Ristrutturazioni e restauri	2000-2003: adeguamento funzionale di parte dell'immobile a uffici ASL Bari

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

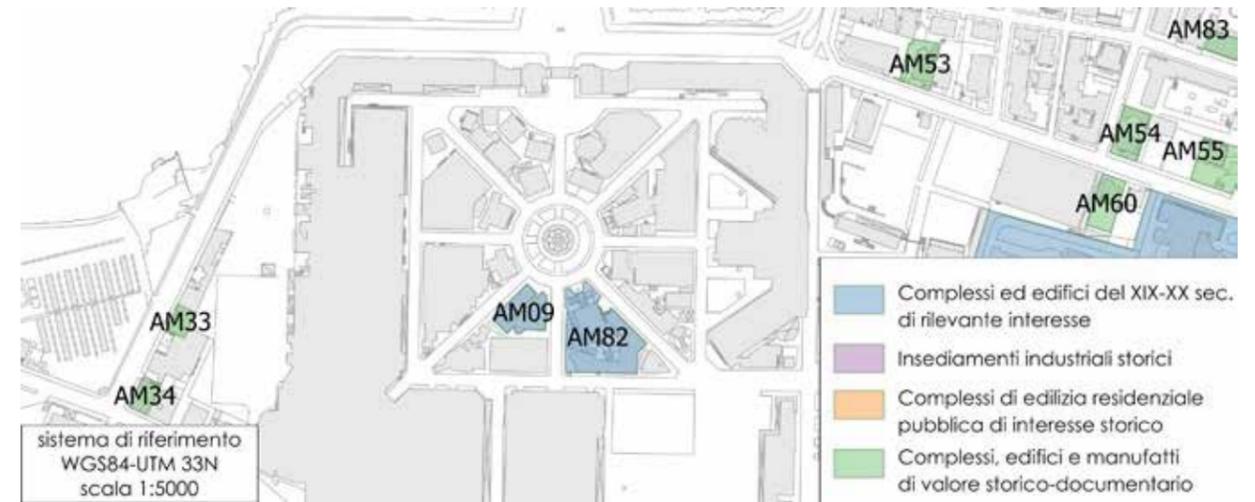
Dati identificativi			
Ubicazione	Lungomare Starita, Fiera del Levante, Padiglione 150		
Catasto	foglio 80, p.lla 176 parte	Impresa	Dioguardi
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	-
Realizzazione progetto	1990	Destinazione d'uso originaria	Padiglione fieristico
Progettista	Arch. Pietro Salmoiraghi	Destinazione d'uso attuale	Padiglione fieristico
Committenza	Enel	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale e urbano
Fonti	N. Signorile, F. P. Gismondi, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2004, pp.89-94 http://ffmaam.it/GALLERY/0/2011-02/0/1296931018.pdf DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio consiste in due volumi: uno a pianta triangolare, la sala espositiva, ed uno a pianta rettangolare, la sala da convegno. A tenere insieme i due spazi, unificandoli in un unico organismo, è il sistema di percorrenza che trova nei vani delle rampe e delle scale di sicurezza il suo centro nevralgico. Un cilindro, che contiene l'ascensore montacarichi, mette in comunicazione verticale e orizzontale gli spazi e, dal punto di vista compositivo, è la cerniera tra i volumi. Il tema dominante del padiglione è il percorso. Si accede attraverso un porticato, ricavato sotto la sala da convegno. La tecnica di costruzione utilizzata è quella della carpenteria metallica. L'acciaio, materiale elastico dell'architettura industriale qui viene associato al tufo materiale compatto, della tradizione locale, utilizzato per le pareti.
Interno	Agli interni si accede attraverso un porticato, ricavato sotto la sala da convegno. Superata una hall, si comincia a salire nello spazio espositivo che è ad un piano ammezzato. Una tripla rampa, lineare, senza gradini, conduce al piano superiore, alla sala da convegno e alla galleria espositiva.
Struttura	La struttura è in acciaio.

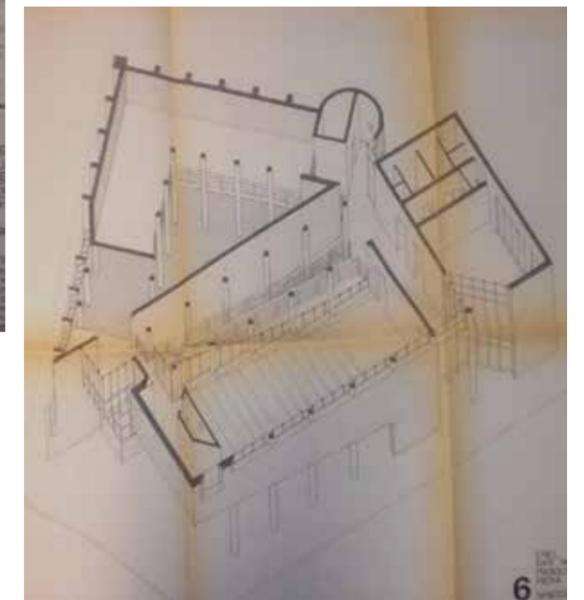
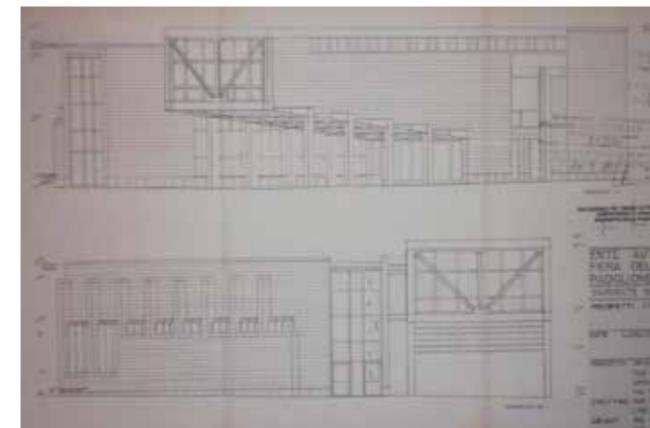
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Largo Angelo Fraccacreta, angolo via Gioacchino Murat		
Catasto	foglio 88, p.la 24	Impresa	-
Datazione progetto	1952	Attuale proprietario	Università degli Studi di Bari Regione Puglia
Realizzazione progetto	1957	Destinazione d'uso originaria	Residenza per studenti
Progettista	Ing. Arch. Achille Petrucci	Destinazione d'uso attuale	Residenza per studenti
Committenza	Università di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale e urbano
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; A. Petrucci, La tecnica del Mezzogiorno, 1952, anno III, n°7, 8; A. Petrucci, Tecnologie dell'architettura, Istituto Geografico De Agostini, 1992; N. Signorile, Casa Fraccacreta. Aria di Roma e nervi d'acciaio gli anni '50 di Achille Petrucci, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 15 aprile 2015; AA.VV., OSA 10 - Cent'anni in Ordine, Rivista OSA - Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 260-263). DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	L'edificio ha forma ad "L" come conseguenza dell'attenzione del progettista a non ostacolare il soleggiamento delle aree della ex Facoltà di Economia e Commercio che prospettavano a sud. Il lato prospiciente il Largo Fraccacreta, con orientamento Nord-Sud, che si erge per 10 piani e comprende gli alloggi degli studenti, mentre il lato su via Murat, orientato a Sud, che si erge per 4 piani, costituisce la così detta "Ala professori". Nel cortile interno, in diretta comunicazione con l'ingresso e la scala, è stata ricavata una piccola cappella. Il primo piano, adibito a uffici, bar e sala conferenza è rivestito in lastre di pietra con dimensioni e spessori diversi. I fronti lunghi dell'ala studenti sono scanditi dall'alternanza ritmica dei piani dei bow window con i vuoti delle logge. Il rivestimento è in mattoni faccia a vista mentre i parapetti sono intonacati color arancio scuro. L'angolo, elemento di unione tra i due corpi di fabbrica, è risolto con un blocco aggettante sul Largo Fraccacreta. Il piano attico è arretrato rispetto al filo della facciata.
Interno	Tutti gli arredi interni sono stati disegnati e realizzati in legno su misura seguendo coerentemente con le scelte progettuali, come l'utilizzo di direttrici oblique, dell'intero complesso.
Struttura	Particolare attenzione è stata posta nella progettazione della struttura in cemento armato ed acciaio formata da telai multipli trasversali. Pubblicata sul volume "Tecnologie dell'architettura" dello stesso Achille Petrucci, la particolare struttura in acciaio consente di avere, nella sala al piano rialzato, una luce libera di m 13,85, in quanto dotata di speciali travi a traliccio al primo piano, di altezza pari all'interpiano, occultate nelle tramezzature delle stanze.

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	2015: Progetto di recupero e consolidamento statico, ristrutturazione impiantistica ed efficientamento energetico.

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Michele Garruba, 116		
Catasto	foglio 95, p.IIa 337	Impresa	Labellarte s.p.a.
Datazione progetto	1958-59	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1960	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	Labellarte s.p.a.	Destinazione di P.R.G.	Zona di rinnovamento urbano di tipo B9
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.58-62); N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.64-65. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva per sei piani fuori terra, più un settimo arretrato ed invisibile dalla strada. Il prospetto principale è concavo, arretrato nella parte centrale di 80 cm rispetto all'allineamento stradale, per consentire verande e sporgenze a sbalzo dei balconi. Al piano terra le aperture sono di dimensioni uguali, senza differenziazione in base alla destinazione d'uso. Anche ai piani superiori la lettura del prospetto non permette la comprensione degli spazi interni. Il gioco tra vuoti e pieni è ottenuto con il contrasto tra le verande e i due balconi, stretti e lunghi due metri. La asimmetria del prospetto è sottolineata dai marcapiani non allineati, incastrati tra le rompagnature, le finestre a nastro e le verande. Il prospetto è rivestito da un mosaico di gres bianco in tessere di quattro centimetri quadri e premontato su carta.
Interno	Negli appartamenti, le zone giorno si affacciano sul lato della strada, mentre le zone notte hanno gli ambienti rivolti a sud, sul lato interno. I servizi igienici sono posti al centro, senza finestre, e sono dotati di sistemi di ventilazione a tiraggio forzato, primo esempio a Bari.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Cavour, 51		
Catasto	foglio 93, p.lla 184	Impresa	Giuseppe Garibaldi
Datazione progetto	1939	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	1948	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	Ing. Salvatore Selvarolo	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	Sig. D. Farella	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: architettura fra le due guerre, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.247-252		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva per sette piani fuori terra. Il piano terra è destinato ad attività commerciali; i restanti piani e l'attico, che è allineato rispetto al fronte della facciata, sono destinati a residenza. Il ritmo del prospetto è scandito da un'alternanza dei materiali da rivestimento in cui viene evidenziata la parte centrale con mattoncini in cotto faccia a vista. Le fasce verticali laterali del prospetto, ciascuna delimitata da due alte lesene, sono rivestite con intonaco chiaro. Il prospetto è caratterizzato da un lungo balcone che corre con continuità su tutto il prospetto al secondo piano e all'attico e da balconi di forma differente (a pianta semicircolare, rettangolare o spezzata) agli altri piani. Tutte le finestre hanno ampie modanature in graniglia di cemento colorata, tipo travertino anticato, e solo quelle al quinto piano sono ad arco.
Interno	L'ampio vano scala risulta baricentrico rispetto all'intera pianta. Inoltre vi sono due corti interne a confine con i palazzi adiacenti. La distribuzione interna conta due appartamenti per piano tranne al terzo e al quinto. Lo schema planimetrico è regolare. La zona giorno prevede l'affaccio sulla strada principale mentre bagni e locali di servizio si affacciano all'interno.
Struttura	La struttura è in muratura portante. I solai di copertura sono in calcestruzzo cementizio misto a laterizio.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Palazzo Farella ha sostituito un edificio preesistente. L'edificio laterale (Palazzo Bisceglie), ad angolo con Via Abate Gimma, è stato realizzato successivamente (Ing. S. Selvarolo) con gli stessi caratteri architettonici in modo da ottenere un fronte unitario e continuo.
Ristrutturazioni e restauri	Le ringhiere dei balconi in origine erano costituite da tubolari di ethernit.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione. Appare ristrutturato da poco.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Abate Gimma, 87		
Catasto	foglio 94, p.lla 187	Impresa	/
Datazione progetto	1947-49	Attuale proprietario	Banca Intesa e diversi privati
Realizzazione progetto	/	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Saverio Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	/	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La composizione architettonica dei prospetti è caratterizzata da una certa orizzontalità definita dalla presenza di un lungo balcone aggettante che, corre rigirando sulle facciate dell'edificio e che costituisce un elemento di "separazione" funzionale dei prospetti tra la parte basamentale degli uffici e la parte in elevazione delle residenze. Un alto basamento in lastre di pietra che comprende i primi due piani dell'edificio e l'elemento di coronamento, costituito dal parapetto aggettante pieno del piano attico, delimitano orizzontalmente l'edificio. L'ingresso alla banca è evidenziato nella partizione centrale, rispetto al rigore formale e materico del basamento, dalla disposizione simmetrica delle colonne di ordine gigante, sormontate dalla trabeazione semplificata costituita dal parapetto pieno del balcone al piano primo da ringhiera piena che poi prosegue come ringhiera. Dal terzo piano il rivestimento dell'edificio è costituito da tessere di mosaico chiaro che contrastano con quelle di colore più scuro che caratterizzano alcune fasce verticali dei prospetti, leggermente rientrate rispetto al filo della facciata. Nella parte centrale dei quattro prospetti, tra il secondo e il quinto piano si trovano i balconi, alcuni dei quali occupano un singolo modulo finestrato, altri si estendono per più moduli.
Interno	-
Struttura	La struttura è presumibilmente intelaiata in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Francesco. Lombardi, 13, angolo via Pasquale Villari e corso Vittorio Emanuele (ampliamento)		
Catasto	foglio 88, p.lla 212	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	-
Realizzazione progetto	1954-55, 1956 (ampliamento)	Destinazione d'uso originaria	Albergo
Progettista	Ing. Dino Pezzuto, Ing. V. G. Colaianni, Arch. Tonino M. Cirielli (ampliamento)	Destinazione d'uso attuale	Albergo
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B2
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.63-65; AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari 2011, pp.83; N. Signorile, Un albergo lontano da sguardi indiscreti, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 22 settembre 2004		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>Il Palace Hotel sorge ad angolo tra via F. Lombardi e via P. Villari e si compone di due corpi di fabbrica distinti: il primo fu progettato nel 1954 dall'ing. Dino Pezzuto, con l'ing. Vito Giorgio Colaianni e realizzato nel 1955; il secondo costituisce un ampliamento ad angolo tra corso Vittorio Emanuele e via Villari, secondo il progetto dell'architetto Tonino Cirielli che scelse di non tener conto dello stile e delle scelte architettoniche del nucleo originario. Entrambi gli edifici si elevano per otto piani fuori terra e un piano attico. Il prospetto su via Lombardi del nucleo originario (prospetto principale) è articolato secondo quinte inclinate che orientano la vista delle camere verso corso Vittorio Emanuele (e quindi verso Sud).</p> <p>Il prospetto su via P. Villari è meno articolato ed è caratterizzato da un arretramento del prospetto rispetto al filo esterno in corrispondenza dell'ampio terrazzo al secondo piano. Il nucleo più recente, invece, si distingue da quello originario sia per l'aspetto più compatto (completamente privo di balconi), sia perché scandito in moduli rettangolari e finestre quadrate. Nell'angolo di corso Vittorio Emanuele II e via F. Lombardi tre balconi a pianta circolare costituiscono elemento di rottura rispetto all'uniformità dei prospetti e di esaltazione dell'angolo dell'edificio. Nei rivestimenti esterni prevale l'impiego della pietra bianca e l'applicazione del Fulget.</p>
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	1956: l'architetto Cirielli si occupa dell'ampliamento ad angolo con corso Vittorio Emanuele
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

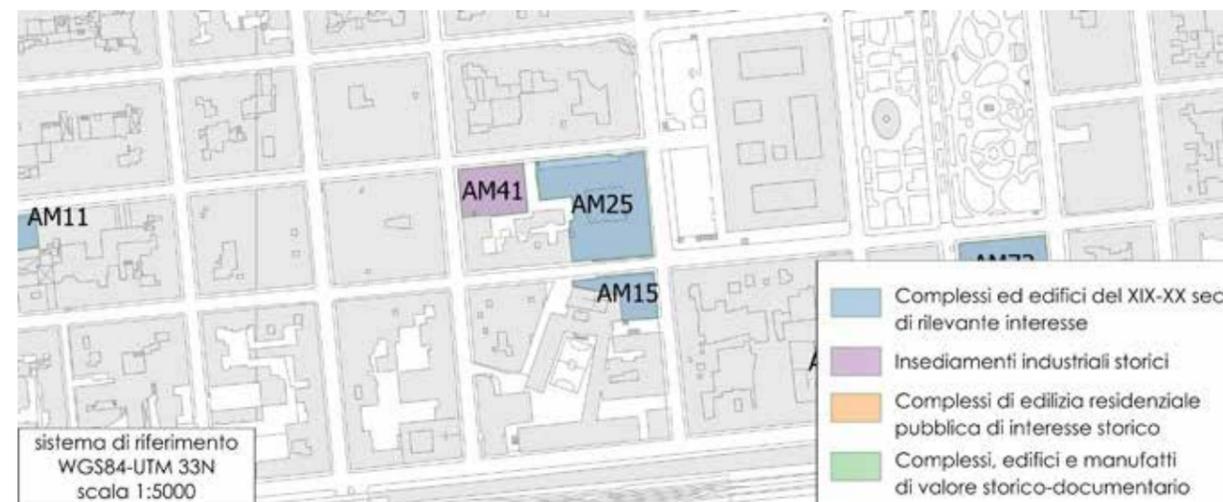
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Scipione Crisanzio, 42, angolo Via Giuseppe Suppa		
Catasto	foglio 96, p.lle 336 e 337	Impresa	De Feo
Datazione progetto	1957	Attuale proprietario	Università degli Studi di Bari
Realizzazione progetto	1958	Destinazione d'uso originaria	Uffici
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Uffici
Committenza	S.G.P.E. (Società Generale Pugliese di Eletticità)	Destinazione di P.R.G.	Servizi per la residenza
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.90-91; AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari 2011, pp.82-83; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2004, p.50; A. Calderazzi, "OsA (osservatorio sull'architettura): l'abitare/00, rivista semestrale dell'Ordine degli Architetti", Anno I — giugno 2005; A cura di Pagliuca A., Saito M., 9x100=900. 9 itinerari x100 architetture del '900, Do.co.mo.mo Italia Sezione Basilicata Puglia, Gangemi Editore (pag. 130-131); AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OsA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 224-227). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio sorge su un lotto rettangolare all'angolo di un isolato del quartiere murattiano ed è composto planimetricamente da due corpi disposti a "T". L'involucro edilizio, così come è concepito, sembra voler racchiudere "la vita degli uomini che al lavoro sono indotti dall'ambiente chiaro e nitido, dalla funzionalità e flessibilità degli spazi interni". Il corpo più lungo, prospiciente la via Crisanzio, sembra sospeso grazie all'arretramento dell'attacco a terra. Presenta un basamento rivestito in pietra e mattoni distaccato dal suolo, arretrato rispetto al filo di facciata. In posizione quasi centrale si articola il vano di ingresso con scala esterna e arretrato rispetto al filo esterno dell'edificio. Al di sopra del basamento, aggettante rispetto a questo, l'edificio si sviluppa su cinque piani con destinazione ad uffici. La facciata è a curtain-wall costituendo il primo esempio nell'Italia meridionale con parti piene in anticorodal e lamierino porcellanato rosso, e con parti trasparenti in lastre di cristallo Thermopane. Una pensilina aggettante sulla copertura corona la composizione.
Interno	I tramezzi mobili interni sono in alluminio e cristallo; le pavimentazioni in marmo e gomma Pirelli. Le decorazioni in rame sono state realizzate da Francesco e Raffaele Spizzico, quelle ceramiche da Raffaele Spizzico, mentre il pannello di fondo del salone è di Mimmo Castellano. Gli arredi fissi interni sono della ditta Sama Bari.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	2000-2001: Ristrutturazione interna, con demolizione dei tramezzi e adeguamento impianti

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Principe Amedeo, 25		
Catasto	foglio 94, p.IIa 705	Impresa	-
Datazione progetto	1956	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1958 - 1959	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	Levante Immobiliare	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, Bari 2008, p. 70; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OsA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 272-275). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio sorge all'angolo fra via Principe Amedeo e via Melo e si sviluppa per otto livelli fuori terra più un piano attico, arretrato rispetto al filo delle facciate. Il piano terra si differenzia da quelli superiori sia nella finitura che nella destinazione d'uso: caratterizzato da ampie vetrine a tutta luce, ospita infatti le attività commerciali. Il prospetto su via Principe Amedeo presenta un'ampia cornice rivestita da piastrelle di forma semicilindrica e di colore chiaro che delimita il segno dominante della facciata rappresentato dalla schermatura frangisole, necessaria a proteggere dai raggi del sole data l'esposizione a sud. Questa schermatura modula e movimentata il prospetto con elementi in alluminio ad andamento alternato, verticali e orizzontali. A questa composizione architettonica si contrappone il prospetto su via Melo, più semplice, caratterizzato dalla fascia delle finestre a tutta altezza che corrono su tutta la facciata. Su entrambi i prospetti, la scansione orizzontale è data dalle fasce marcapiano dei solai rivestite in materiale ceramico.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Argiro da Bari, 73		
Catasto	foglio 94, p.la 519	Impresa	Impresa Rocco Macina
Datazione progetto	1957	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1958 - 1959	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Onofrio Mangini, Ing. Vito Giorgio Colaiani	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	Fratelli de Florio	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p. 73, 251. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si contraddistingue, nell'ambito delle sostituzioni edilizie operate dal "moderno" nel Murattiano, per l'andamento plastico della facciata. La giustapposizione, infatti, fra i primi tre piani destinati ad uffici e i successivi quattro piani destinati a residenza costituisce una caratterizzazione formale e tipologica assolutamente singolare. Il piano terra destinato ad attività commerciali costituisce il basamento lineare dello sviluppo volumetrico dei piani superiori. La sagoma spezzata dei bow-windows degli uffici si giustappone alla sagoma estradossata dei volumi abitativi caratterizzati dalle finestre a nastro. Tanto senza perdere mai l'allineamento con i balconi dell'edificio attiguo. Il rivestimento di fondo è realizzato in mosaico di ceramica bianco in contrasto con gli infissi in alluminio neri. Il piano attico è arretrato rispetto al resto della facciata.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Vico San Domenico, 6		
Catasto	foglio 88, p.lla 231	Impresa	-
Datazione progetto	1930 - 1959	Attuale proprietario	Banca Popolare di Bari
Realizzazione progetto	1958 - 1960	Destinazione d'uso originaria	Uffici
Progettista	Arch. Saverio Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Uffici
Committenza	S.E.T. (Società Esercizi Telefonici)	Destinazione di P.R.G.	Centro Storico A1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p. 73, 251. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi. (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio costituisce l'elemento di transizione "coerentemente moderno" fra la tipologia a palazzo del fronte interessato che demarca il perimetro del nucleo antico del quartiere "San Nicola" e il nuovo "Borgo Murattiano". Si eleva per cinque piani fuori terra con il piano attico arretrato rispetto ai fronti principali. Caratterizzante l'intervento è il rapporto tra morfologia del lotto e tipologia edilizia di cui l'ingresso-fronte angolare ne fissa la genesi geometrica. I due prospetti che confluiscono nell'angolo sono caratterizzati da una parte aggettante ai piani superiori composta da moduli finestati che si ripetono in maniera uniforme, mentre il primo piano è una fascia completamente vetrata. Su vico San Domenico la facciata è suddivisa in tre parti diverse con il piano terra a pilotis, che caratterizza l'intero prospetto: la prima uguale a quella su piazza Massari, la seconda suddivisa in cinque campate con moduli rettangolari composti da un rivestimento in mattoni e finestre e la terza, ad angolo con via Boemondo, completamente intonacata e più bassa di un livello.
Interno	-
Struttura	Strutture: Muratura in tufo di Carparo; pilastri in c.a. Coperture: Piana in laterocemento

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	(* Nel 2003 ci sono stati i lavori di restauro, infatti la storica sede della Sip e poi della Telecom, ormai chiusa, è diventata una nuova sede della Banca Popolare di Bari. In particolare restauro del sistema strutturale e delle facciate.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Dante Alighieri, 51, 55		
Catasto	foglio 94, p.lla 922	Impresa	Dipinto
Datazione progetto	1956-1962	Attuale proprietario	Diversi Proprietari
Realizzazione progetto	1961-1962	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici e commerciale
Progettista	Arch. Alfredo Lambertucci	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici e commerciale
Committenza	Casa Editrice Giuseppe Laterza & Figli S.p.A.	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.265-276; AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari 2011, pp.83-84; N. Signorile, F.P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.58-59; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OSA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 216-219); Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag. 52-57). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'intervento di sostituzione edilizia nel borgo Murattiano è costituito da un edificio che si eleva per otto livelli fuori terra (più il piano attico) su via Sparano e, in parte, per sei livelli su via Dante. Lambertucci utilizza materiali da costruzione denunciandone la "matericità" nonché l'appartenenza ad una scuola che vuole reinterpretare esperienze coeve nordeuropee. La tamponatura esterna è a doppia fodera, costituita da un paramento interno in laterizio e da lastre prefabbricate modulari ottenute con impasto di cemento e frantumi di marmi diversi, in cui si inseriscono gli infissi metallici. I piani destinati a residenza sono caratterizzati dalla presenza di profonde logge, inserendosi anch'esse nel disegno modulare delle facciate. Queste ultime, su via Sparano e su via Dante, sono perfettamente allineate con gli edifici limitrofi.
Interno	Il piano terra era destinato all'esposizione e vendita libri; l'interrato a deposito, mentre i primi due piani erano destinati agli uffici della Casa Editrice. I piani dal terzo al settimo hanno destinazione residenziale.
Struttura	La struttura portante è a telaio in cemento armato. Solai in cemento laterizio gettati in opera con travi a spessore di solaio.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Nel 2006 è stata demolita la pensilina al piano commerciale.
Ristrutturazioni e restauri	Nel 2006 è stato ristrutturato il piano commerciale e sono stati realizzati nuovi arredi interni.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Dante, 104		
Catasto	foglio 94, p.lla 1057	Impresa	Impresa Macina
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Comune di Bari
Realizzazione progetto	1961	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Gaetano Fano	Destinazione d'uso attuale	Centro Sociale Polivalente per anziani
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p. 178. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio ad angolo si caratterizza per il disegno e la pulizia formale. Il piano terra, destinato ad uffici, si distingue da quelli superiori per la presenza di una volumetria angolare aggettante. Il disegno della parte aggettante del prospetto è caratterizzato da moduli finestrati con vetri a specchio, inquadrati superiormente da una cornice "a veletta" ed inferiormente da una superficie in cemento faccia a vista, più scura a fasce verticali. Il resto dei prospetti alterna parti trasparenti, sempre a specchio, a parti opache, le cui superfici sono intonacate o rivestite in pietra bianca. Al piano terra il rivestimento è sempre a in cemento faccia a vista a fasce verticali e i moduli finestrati sono suddivisi da una cornice aggettante.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Emanuele II, 52		
Catasto	foglio 93, p.lla 72	Impresa	-
Datazione progetto	1961	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1961	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia, Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	C. Borea	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorelli, Occhi sulla città, Laterza, Bari, 2004; F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.60-61; A. Calderazzi, Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano, 13/25 gennaio 2010. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio sorge ad angolo fra corso Vittorio Emanuele II e via Sparano e costituisce una sostituzione nel quartiere Murattiano. Al piano terra sono posizionati i negozi con vetrine a tutta altezza, al primo e secondo piano gli uffici e dal terzo, all'ottavo, nonché l'attico, sono destinati a residenza. Nei due prospetti, privi di aggetti, si possono leggere le differenze di destinazione d'uso: logge assenti nei due piani per uffici, loggiato continuo che attraversa tutti e due i prospetti al terzo e logge con finestre a filo ai piani superiori. La modularità compositiva è sottolineata e garantita dalla scelta di utilizzare il curtain wall con infissi in anticorodal e parti piene in pannelli rivestiti in lamierino porcellanato, a cui si contrappone il rivestimento esterno in piastrelle bugnate.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

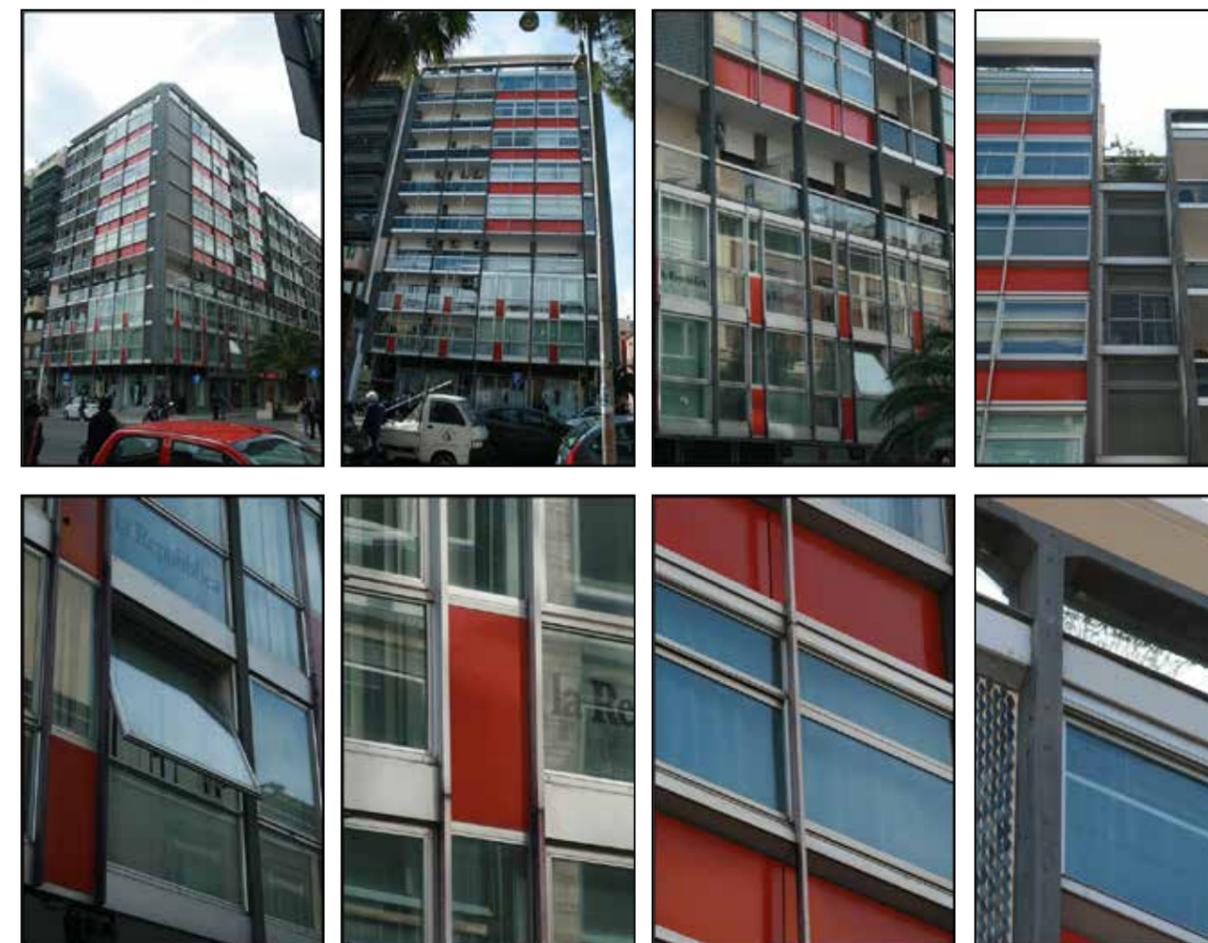
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via De Rossi, 27		
Catasto	foglio 94, p.lla 128	Impresa	Ditta Rocco Macina
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1962	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.148-150. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva di nove livelli fuori terra. Il piano terra è diversificato dai superiori sia nella finitura che nella destinazione d'uso, ospita infatti le attività commerciali. La facciata, dal primo al settimo piano è caratterizzata da una scansione verticale modulare movimentata dal disegno creato dall'alternanza dei cubi aggettanti delle balaustre dei balconi, nei moduli verticali più larghi e dei cubi aggettanti più piccoli delle fioriere scultoree in cotto, nei moduli verticali più stretti. Le fasce verticali aggettanti sono rivestite in intonaco tinteggiato di un grigio scuro, i moduli verticali più stretti in piastrelle a mosaico grigio scuro e, quelli più larghi in mattoni in cotto posati a correre in verticale. Le balaustre dei balconi sono rivestite con ceramiche di Vietri a fondo bianco con decori rossi. Il piano attico, arretrato rispetto al resto della facciata, è caratterizzato da un lungo balcone continuo che fa da coronamento all'intero edificio.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione. È presente un parziale distacco dell'intonaco: sono presenti reti per la protezione dalla caduta di eventuali frammenti dalle balaustre. Alcune delle fioriere decorative in cotto presentano delle crepe.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Abata Gimma, 101, angolo Via Benedetto Cairoli, 40		
Catasto	foglio 94, Part. 175	Impresa	Ditta Antonio De Feo
Datazione progetto	1960-1964	Attuale proprietario	Banco di Napoli
Realizzazione progetto	1964-1966	Destinazione d'uso originaria	Residenza, istituto bancario
Progettista	Arch. Vito Sangirardi Ing. Luigi Buttiglione	Destinazione d'uso attuale	Residenza, istituto bancario
Committenza	Istituto Banco di Napoli	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.253-260; N. Signorile, F.P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, p. 49; . Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.26-27); N. Signorile, Com'era bello quell'alluminio, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 14 aprile 2004. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	L'edificio è una sostituzione di una precedente costruzione e costituisce una interessante soluzione d'angolo, in cui i prospetti su via Cairoli e via Abate Gimma sono allineati con quelli degli edifici contigui. In questo edificio Sangirardi debutta con l'utilizzo dell'alluminio anodizzato (anticorodal) sia per gli infissi, sia le costolonature che rifiniscono gli spigoli dei pilastri strutturali e non dei prospetti, in modo da scanderne la modularità. I prospetti sono infatti scanditi da una partitura leggibile, sia in orizzontale che in verticale, modulata in orizzontale da nove luci scandite dalla presenza di dieci pilastri (i cui spigoli sono rivestiti con lastre di alluminio anodizzato) e in verticale da tre diversi moduli. Il primo di questi corrisponde al basamento, con pannelli in pietra chiara leggermente boccia data, su cui si articolano alte finestre a nastro leggermente incassate. Il secondo modulo, corrispondente al primo e secondo piano, è caratterizzato da un ritmo regolare di pannellature vetrate alternate a pilastri finti e non (tutti sempre con spigoli rivestiti da costole di alluminio). Il risultato è di una prevalenza dei vuoti sui pieni. Il terzo modulo, corrispondente agli ultimi quattro piani (aventi destinazione residenziale), è caratterizzato da una partizione più leggera che si distingue da quella sottostante per l'interruzione dei finti pilastri. All'interno di ogni luce definita dai pilastri strutturali la scansione è la seguente: finestra/balcone, pannello in pietra chiara, finestra/balcone. Una ripetizione del modulo di base si presenta anche nel parapetto che conclude la sommità dei prospetti. Gli elementi di rottura di questa modulazione orizzontale e verticale dei prospetti sono: la soluzione d'angolo del prospetto su via Cairoli, delimitata da due pilastri strutturali, risolta con una superficie piena foderata in pietra chiara locale leggermente boccia data; le soluzioni terminali dei prospetti su via Cairoli e su via Abate Gimma, con logge fortemente incassate in modo da evidenziare il distacco dagli edifici limitrofi con una zona d'ombra verticale. I prospetti presentano effetti di luce e di ombra accentuati dalle costolonature (pilastri strutturali e non) e sono caratterizzati dal contrasto materico dell'alluminio anodizzato color oro (degli infissi e del rivestimento degli spigoli dei pilastri strutturali e non), delle superfici trasparenti in vetro e di quelle opache in pietra chiara leggermente boccia data.
Interno	L'accesso ai 20 appartamenti, cinque per piano, di grandi dimensioni e con doppio affaccio, è assicurato da tre vani scala e relativi ascensori con androni indipendenti. Il lotto di pertinenza ha una superficie di circa 1850 mq.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	L'edificio è stato realizzato previa demolizione di un edificio ottocentesco. Il preesistente è ritenuto fra i primi edifici del borgo murattiano con funzioni specifiche a banca. Variante al piano di copertura con l'aggiunta di volumi tecnici realizzata nel 1966.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

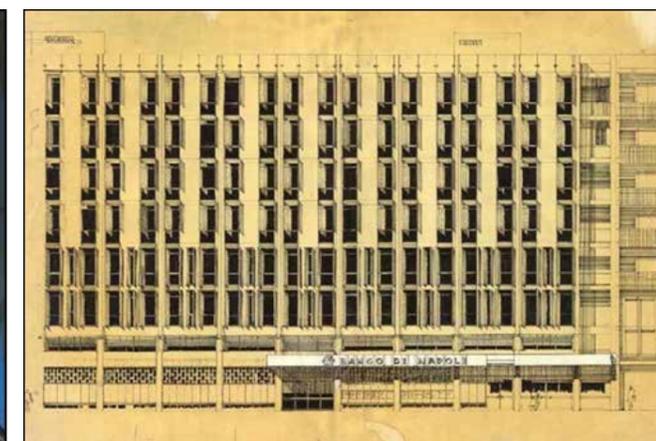
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione. È presente una parziale, ma lieve, ossidazione degli elementi metallici.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
-------------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Emanuele, 56, 58, 60		
Catasto	foglio 94, p.lla 58	Impresa	-
Datazione progetto	1958-1960	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1969	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici
Progettista	Arch. Vito Sangirardi	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici
Committenza	Celio Sabini	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile, F.P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp. 43-45; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.22-25); N. Signorile, La maniera di Sangirardi, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 29 maggio 2002; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OsA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 220-223). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>L'edificio consta di dieci livelli fuori terra. Il piano terra è diversificato dai superiori sia nella finitura che nella destinazione d'uso: ospita, infatti, le attività commerciali. Entrambe le facciate non presentano balconi, particolare inconsueto in un edificio adibito a residenza.</p> <p>Il prospetto in alluminio e vetro è suddiviso in fasce verticali dai pilastri estrusi, rivestiti in marmette quarzate dai riflessi azzurri sui piani laterali obliqui e in mosaico ceramico di colore grigio scuro nella parte centrale, che ne determinano il movimento. Unica discontinuità è rappresentata dalla soluzione d'angolo caratterizzata dalla tamponatura cieca che si muove su due piani obliqui interrotta, ad ogni livello, dai tagli orizzontali sottili delle aperture.</p> <p>Il piano attico, arretrato rispetto al resto della facciata, è caratterizzato da un telaio aperto in cemento armato aggettante rispetto al filo della facciata.</p>
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

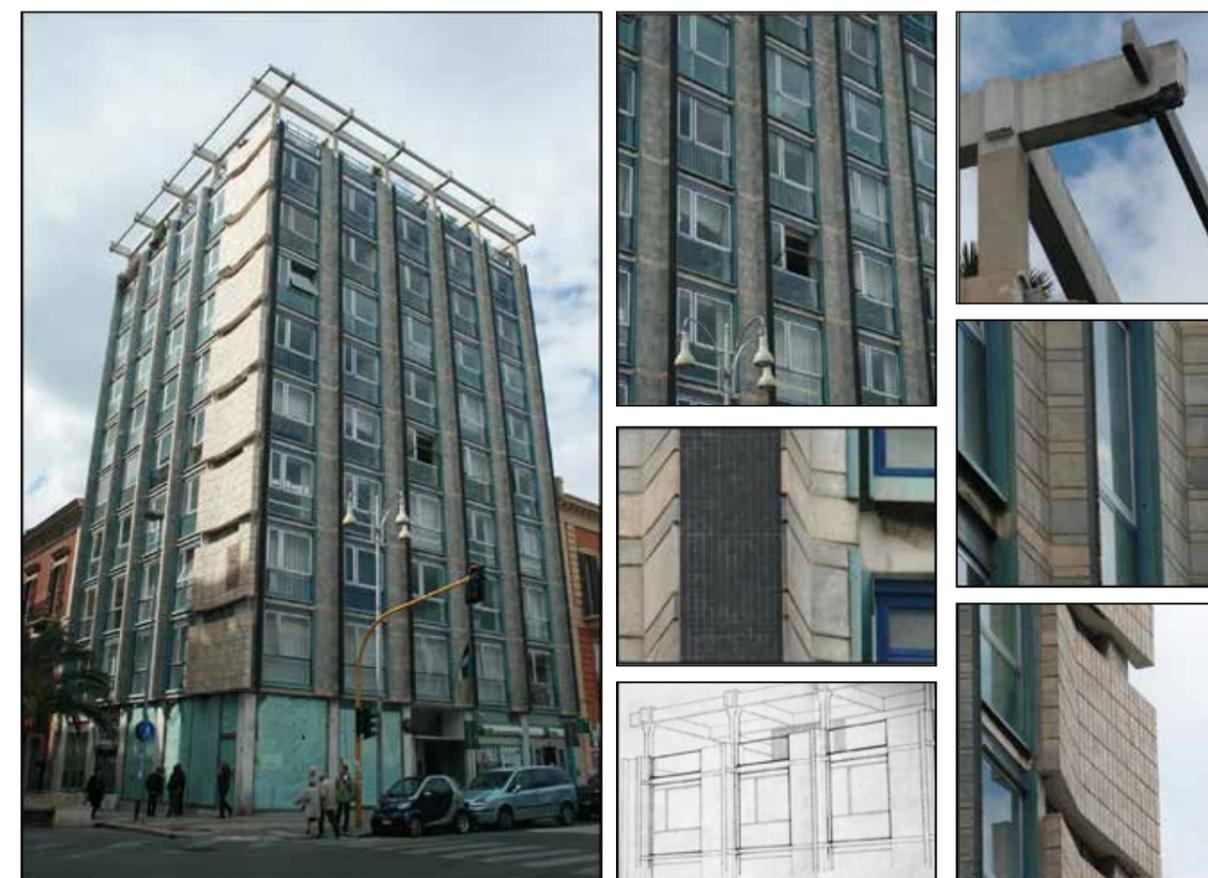
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione. Il coronamento aggettante in cemento armato è visibilmente degradato con evidente distacco del copriferro lasciando quindi scoperta in più punti l'armatura metallica.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1

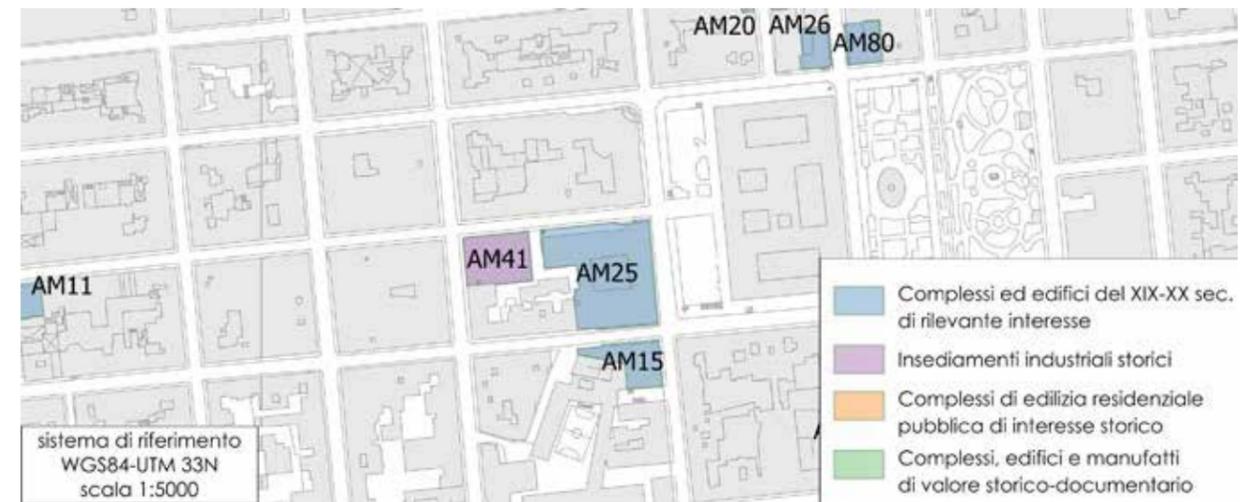


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Piazza Cesare Battisti n.1, tra Via Scipione Crisanzio e Via Giuseppe Garruba		
Catasto	foglio 96, p.lla 221	Impresa	Impresa Matarrese
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Università degli Studi "A. Moro"
Realizzazione progetto	1970	Destinazione d'uso originaria	Facoltà universitarie
Progettista	Studio Carbonara	Destinazione d'uso attuale	Facoltà universitarie
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature a servizio pubblico a carattere regionale e urbano
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p.201; L. Semerari, Catalogo delle Opere di Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Bari, Adriatica Editrice, Bari 2005, p. 134; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OsA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 264-267). DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio, prospiciente piazza Cesare Battisti, si presenta come un blocco compatto e si estende per più della metà dell'isolato su cui si erge. La composizione dei prospetti è scandita in maniera ritmica e regolare dalle aperture tutte uguali, incorniciate di bianco che si allineano alle direttrici orizzontali e verticali – segnate come righe più chiare sull'intonaco marrone sulle vie S. Crisanzio e G. Garruba - e da una finestratura a nastro, interrotta solo da una fascia di balconi, su Piazza Cesare Battisti. Il piano terra, con i vari ingressi alle facoltà, è in parte a pilotis e incorniciato dalla cancellata di G. Capogrossi, in parte pieno e rivestito in lastre di pietra levigata chiara. Il primo piano costituisce elemento di discontinuità formale per la facciata in quanto fortemente aggettante e elemento di continuità funzionale per l'intero edificio. La cancellata progettata da Giuseppe Capogrossi insieme allo scultore Alfio Castelli e all'architetto Maurizio Sacripanti, fu installata nel 1983: è costituita da dodici grandi pannelli in ghisa di dimensioni diverse, determina in trasparenza sovrapposizioni di tagli e di figure geometriche.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione. Sono presenti graffiti sia sulle balaustre dei balconi che sulla cancellata in ghisa di Capogrossi. In qualche zona si rileva un distacco dell'intonaco.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Roberto da Bari 144, angolo Via Dante Alighieri.		
Catasto	foglio 94, p.IIa 1071	Impresa	Marinelli & Salomone
Datazione progetto	1964-1968	Attuale proprietario	/
Realizzazione progetto	1968-1970	Destinazione d'uso originaria	Residenza, commerciale e uffici
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenza, commerciale e uffici
Committenza	Francesco Miceli	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; AA. VV., "OsA (osservatorio sull'architettura): l'abitare/00, rivista semestrale dell'Ordine degli Architetti", Anno I — giugno 2005; N. Signorile, Coraggio moderno nel Murattiano senza qualità_Il restauro "spontaneo" di Palazzo Miceli, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 11 marzo 2015; DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Palazzo Miceli, organizzato su sette livelli fuori terra, è collocato in posizione angolare, con un impianto planimetrico ad "L", sviluppato intorno ad un cortile preesistente. Nell'edificio sono presenti diverse destinazioni d'uso. Si presenta come un unico grande spazio espositivo per i primi cinque piani, con l'abitazione del committente nell'attico duplex. La facciata, coerente con il programma funzionale, è scandita dall'alternanza di fasce orizzontali completamente vetrate, permeabili allo sguardo, e fasce opache a rimarcare gli orizzontamenti. Da evidenziare il particolare dei due volumi angolari aggettanti, il secondo dei quali, intonacato di bianco, è parzialmente scavato a definire lo spazio esterno coperto della parte residenziale. La superficie delle pareti esterne è trattata a curtain-walls in anticorodal e lamiera zincata e smaltata a caldo di colore rosso (come rilevato nei recenti restauri); gli stipiti delle finestre e il rivestimento dei pilastri sono in lamiera scatorolata di anticorodal anodizzato.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	2014: Interventi di restauro a cura dell'Impresa Garibaldi, con la direzione dell'Arch. Giuseppe Fragasso.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Venezia, 13, via Re Manfredi, 41		
Catasto	foglio 93, p.lla 15	Impresa	Edin Victor di D. Andidero di Bari
Datazione progetto	1973-1977	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1973-1977	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, ristorante
Progettista	Arch. Marcello Petrignani, Arch. Marina Ruggiero Petrignani Arch. Mauro Buffi (Collaboratore)	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici bancari
Committenza	D. Guaccero, F. Guaccero, A.M. de Grecis, poi La Muraglia s.a.s. di D. Andidero	Destinazione di P.R.G.	Centro storico A1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p.314-326; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari, 2004, pp.82-88; N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.34-36; B. Zevi, Trapianto nel cuore del murattiano, in "Cronache di Architettura", vol.22 "dalla National Gallery di I.M. Pei alla polemica sui "falsi" bolognesi", 1247, Laterza, Bari, 1979; N. Signorile, Segnali per i turisti a Bari Vecchia: tutto dà di antico_Una gara per "sponsor tecnici", in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 28 ottobre 2015; AA.VV., OSA 10 - Cent'anni in Ordine, Rivista OsA - Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 256-259). DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		



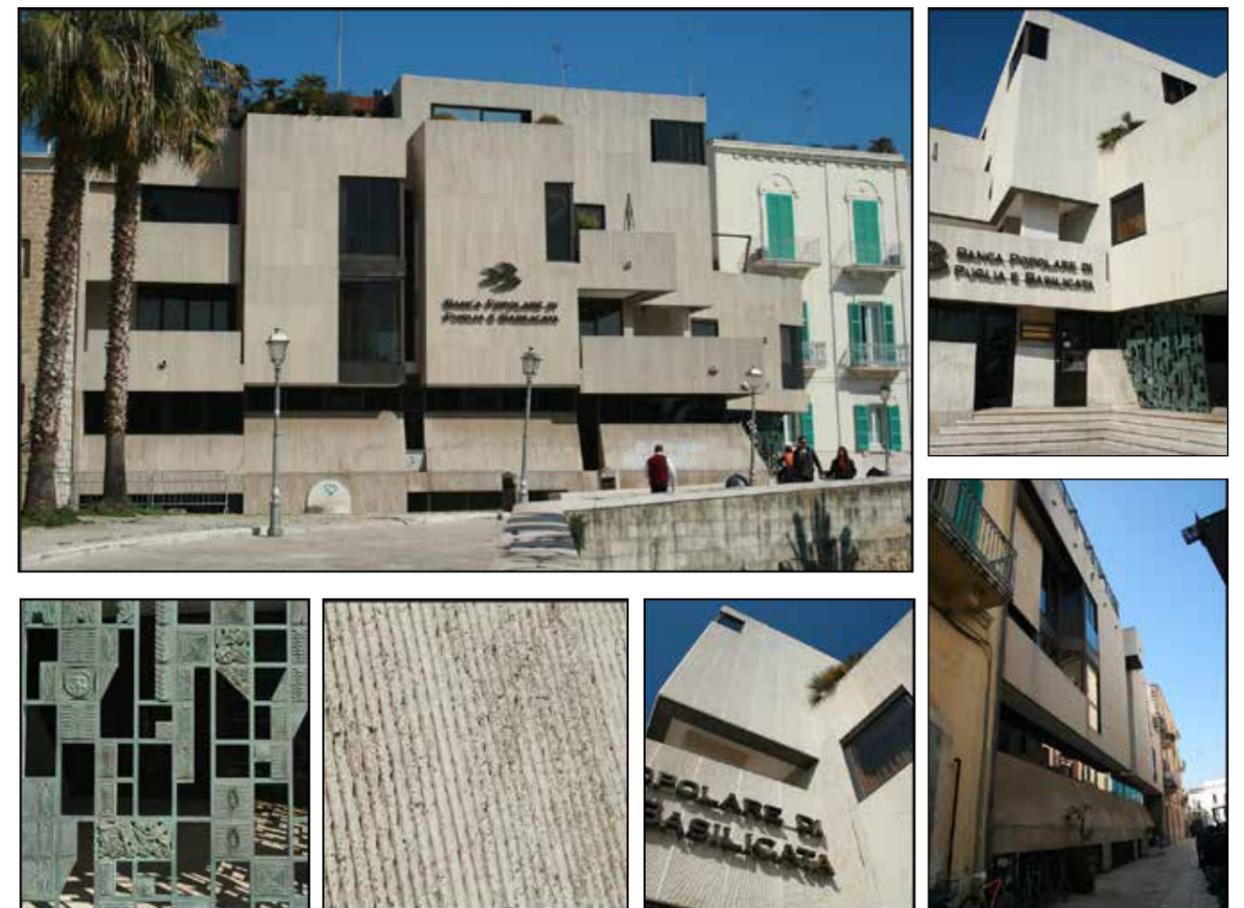
Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio, realizzato su un lotto di circa 800 mq e di forma irregolare, sorge in una posizione significativa del nucleo antico della città, a ridosso della muraglia e ad angolo fra via Venezia e via Manfredi. L'edificio è un significativo esempio di "architettura contemporanea" con la definizione di un involucro che, pur richiamando alcuni elementi dell'architettura militare aragonese (il basamento a scarpa, lo spigolo dei volumi appuntito, le finestre a nastro), si distacca completamente dall'architettura del nucleo antico di Bari. L'atrio di ingresso, a cui si accede dalla gradonata esterna, è chiuso dalla cancellata di Raffaele Spizzico. L'edificio si caratterizza per gli incastri volumetrici di pieni e di vuoti. Il rivestimento esterno è realizzato con pannelli in pietra bianca di Ruvo segnata da incisioni verticali e gli infissi esterni sono in alluminio di colore marrone con vetri scuri.
Interno	Il complesso si articola e si organizza intorno ad una corte interna che contiene vano scala e doppio ascensore. Tutto il complesso è stato progettato secondo un'attenta valutazione delle funzioni e delle caratteristiche distributive che caratterizzano gli spazi interni per i diversi piani.
Struttura	La struttura in cemento armato e le verifiche statiche sono ad opera dell'ing. A. Chiaia. La struttura, di tipo tradizionale in cemento armato, è composta da 14 pilastri sistemati con ampi interassi su una griglia irregolare.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	1976: demolizione della copertura a una falda inclinata dell'edificio a seguito di ordinanza della Soprintendenza di Bari in quanto in contrasto con gli edifici attigui.
Ristrutturazioni e restauri	1988: recinzione dell'ingresso con un cancello in bronzo su progetto di R. Spizzico. 2003: ristrutturazione e adeguamento funzionale.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

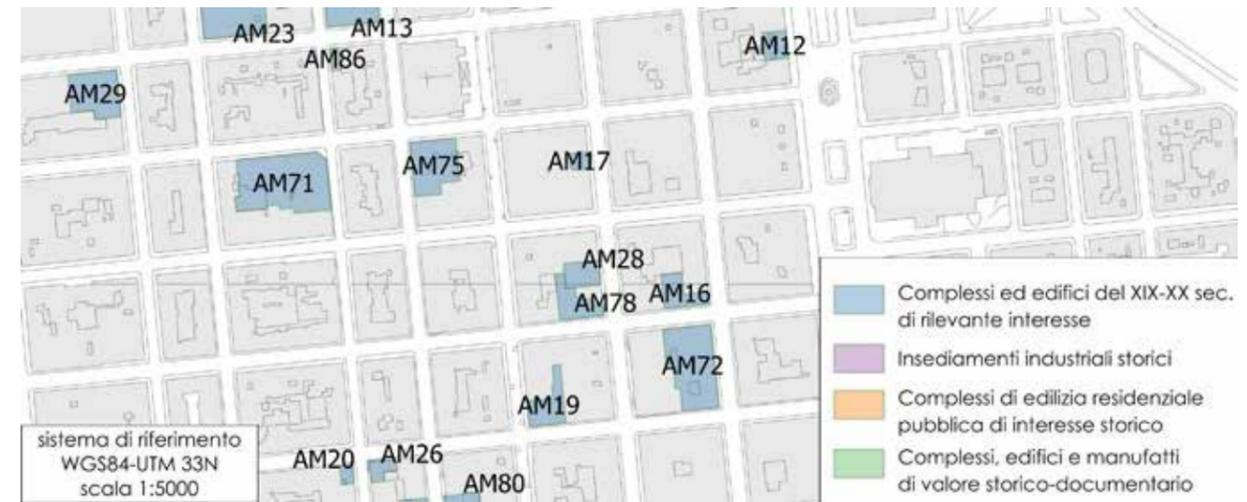
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Argiro, 97, 99, 99A		
Catasto	foglio 94, p.lla 702	Impresa	Giuseppe Garibaldi
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi
Realizzazione progetto	1957-1958	Destinazione d'uso originaria	Residenziale, commerciale e uffici
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Ing. Michele Giannone	Destinazione d'uso attuale	Residenziale, commerciale e uffici
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, p. 74-75		
Note	Il pannello su tre luci di G. Belardinelli su Palazzo Giorgio è vincolato con DDG 05/03/2020.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si sviluppa per otto livelli fuori terra e presenta diverse destinazioni che risultano segnalate da fasce orizzontali e da una fascia marcapiano tra il secondo e il terzo livello. Il piano terra e il primo si differenziano dai piani superiori sia per la differente tessitura del rivestimento in pietra, sia per la destinazione d'uso (attività commerciali al piano terra e uffici al primo piano); le ampie finestre del primo piano sono, inoltre, allineate con le vetrine a tutta altezza del piano terra. Alle residenze sono destinati i restanti cinque piani e l'attico che risulta arretrato rispetto al fronte. I balconi aggettanti hanno pianta a forma di "L" con parapetti in cristallo temperato. La vera particolarità di questo edificio è nel primo piano, dove nella parte sovrastante le vetrine vi sono delle decorazioni in ceramica di Giordano Belardinelli. La scelta di rivestire tutto l'edificio con una pietra sedimentaria dalle tonalità scure riesce ad esaltare le tonalità delle colorazioni del Belardinelli. Il piano attico, leggermente arretrato, è realizzato con l'intento di ricavare un'ampia terrazza che su via Argiro riprende lo sviluppo planimetrico dei balconi ai piani inferiori.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Marchese di Montone, 47, angolo Via Abate Gimma		
Catasto	foglio 94, p.lla 291	Impresa	Benedetto Muciaccia
Datazione progetto	1960	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	1961-1962	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Vito Sangirardi Ing. Mauro Sylos Labini	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, negozi
Committenza	Sylos Labini e Balsamo	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.206,262-263; AA. VV., "OsA (osservatorio sull'architettura): l'abitare/00, rivista semestrale dell'Ordine degli Architetti", Anno I — giugno 2005; . Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2005, (pag.28-30); N. Signorile, Com'era bello quell'alluminio, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 14 aprile 2004. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva per nove livelli fuori terra, di cui i primi due livelli sono destinati a locali commerciali e uffici. Tutti gli altri sette livelli sono destinati a residenza. L'edificio è compatto, ispirato all'austerità dei prospetti ottocenteschi, ed alleggerito dal parziale svuotamento dell'angolo studiato con un'alternanza di logge e di balconi dal disegno singolare "di andamento poligonale". I primi due livelli costituiscono una sorta di basamento dal quale si staccano i piani residenziali. La soluzione di facciata utilizza il quadrato come modulo ed è dinamica grazie anche ad un sapiente gioco di luci ed ombre, che hanno portato ad un effetto plastico di rilievo, e all'accostamento di materiali diversi: cotto toscano, piastrelle bianche, pietra di Trani bocciardata e alluminio anodizzato color bronzo. I marcapiani, l'alternanza dei parapetti pieni e il parapetto del piano attico, che costituisce il coronamento dell'edificio, sottolineano l'orizzontalità della composizione architettonica dei prospetti. Significativi gli aspetti funzionali ed impiantistici con sistemi di raccolta dei rifiuti ed eliminazione delle barriere architettoniche.
Interno	L'accesso agli appartamenti è assicurato da due corpi scala con ascensori e ballatoi. Gli appartamenti di medie e grandi dimensioni, hanno una composizione diversamente articolata.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato. Significativa la scelta strutturale di mantenere arcate ampie per una fruizione piena dello spazio.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	L'edificio sorge sull'area di un precedente edificio ottocentesco.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

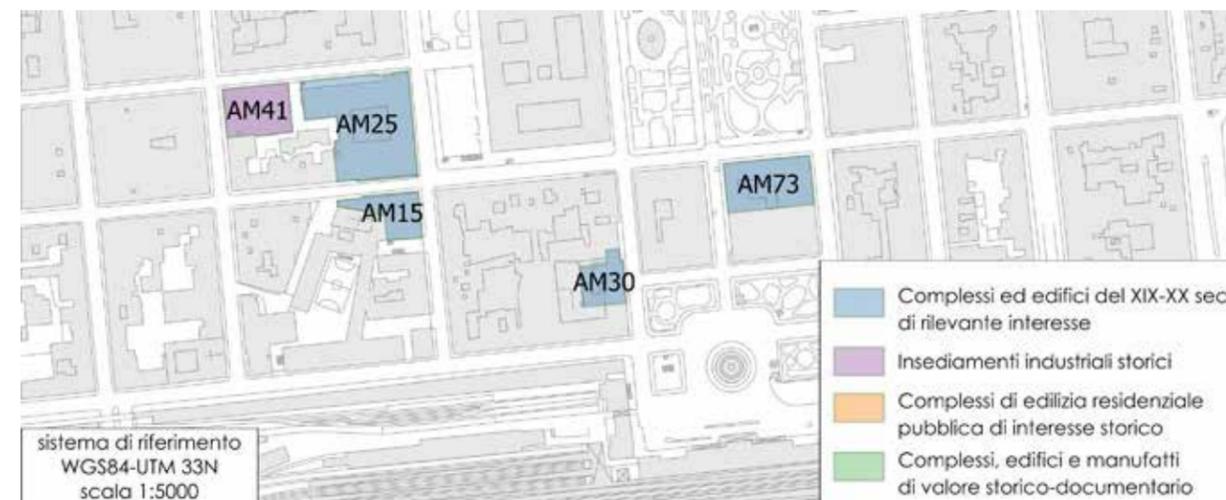
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Raffaele De Cesare, 61 (già P.zza Roma)		
Catasto	foglio 96, p.lla 387	Impresa	F. Brunetti
Datazione progetto	1968	Attuale proprietario	Diversi
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale, commerciale e uffici
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenziale, commerciale e uffici
Committenza	N. Chirico L. Chirico	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano: 13-25 gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi, Bari, p.27		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si eleva di nove livelli fuori terra e presenta plurime destinazioni che risultano segnalate da fasce orizzontali e da una discontinuità della facciata tra il secondo e il terzo livello. Il piano terra è destinato alle attività commerciali, con ampie vetrine; il primo piano ad uffici e si presenta come un blocco unico, la cui superficie è suddivisa da moduli finestrati corrispondenti alle vetrine del piano terra. Alle residenze sono destinati i restanti sei piani e l'attico che risulta arretrato rispetto al fronte. La facciata in curtain wall con parti piene occupate da pannelli prefabbricati in cemento granigliato e bocciardato color ocra e da parti vuote aggettanti caratterizzate dai frangisole tipo Hunter Douglas e dai parapetti in cristallo temperato. Il primo piano è munito di pannelli prefabbricati e cristallo con pannellature di parapetto in visceromo di colore rosso. Il piano attico, leggermente arretrato, è realizzato con l'intento di ricavare ampi terrazzi protetti da fioriere aggettanti in cemento.
Interno	Gli interni si sviluppano secondo lo schema tradizionale di due appartamenti per piano e un corpo scala con due ascensori.
Struttura	La struttura è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Quintino Sella, 58, angolo Via Alessandro M. Calefati, 177		
Catasto	foglio 94, Part. 278	Impresa	Ditta Fratelli Dioguardi
Datazione progetto	1968	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	1970	Destinazione d'uso originaria	Residenza, uffici, negozi
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenza, uffici, istituto bancario
Committenza	Ditta Fratelli Dioguardi	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B1
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.287-294; Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano: 13-25 gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi, Bari, p.27. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio ad angolo si articola con i primi due piani destinati a banca e uffici e i successivi cinque destinati a residenza. Il tema compositivo dei prospetti è caratterizzato da un continuo "gioco chiaroscurale" determinato dalla scelta dei pannelli prefabbricati di facciata in cemento (realizzati dalla I.P.M. di Bari) ed enfatizzato dal ritmo delle incisioni verticali degli stessi pannelli. Per contrastare la freddezza del cemento sono stati utilizzati infissi in legno per i piani destinati a residenza e in alluminio color bronzo ai piani terra e primo. In questo edificio appare la volontà dei progettisti la volontà di riprendere i canoni dell'architettura tradizionale pugliese così come appare denotare la semplicità compositiva e la naturalezza dei colori e dei materiali, nonché la vittoria dei pieni sui vuoti.
Interno	L'accesso ai ventiquattro appartamenti, quattro per piano, è assicurato da due corpi scala con ascensori e ballatoi.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	L'edificio è stato realizzato previa demolizione di un edificio ottocentesco.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	molo San Nicola		
Catasto	foglio 93, Part. 69	Impresa	Ferrobeton Soc.An. (architettonico), S.I.E.L.T.E. (impianto elettrico e telefonico)
Datazione progetto	1927-1935	Attuale proprietario	Demanio pubblico dello Stato - Ramo Marina Mercantile
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Sede Circolo Canottieri Barion, ristorante
Progettista	arch. S. Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Sede Circolo Canottieri Barion, ristorante
Committenza	Comune di Bari	Destinazione di P.R.G.	Zona di interesse ambientale A2
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: Architettura tra le due guerre. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008.		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si posiziona al termine del molo San Nicola ed ha un'ubicazione particolare al centro del bacino del Porto Vecchio. C'è un esplicito riferimento alle costruzioni navali. L'edificio ha n.3 livelli: il primo, destinato a depositi e locali di servizio, si posiziona alla quota del mare, quindi al di sotto della quota stradale di accesso; il secondo, destinato al pubblico e ristorante, si posiziona su un piano rialzato con la prevalenza di terrazze e superfici finestrate; il terzo, destinato a locali tecnici, presenta ampie terrazze disposte su livelli diversi. L'esterno, oggi intonacato di bianco, in origine aveva un intonaco tipo terranova di color giallo paglierino. Ampie scalinate in pietra calcarea introducono alle porte d'ingresso.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è realizzata con un telaio in cemento armato. La muratura perimetrale è realizzata in tufo e pietra calcarea. I collegamenti verticali sono realizzati in cemento armato. Le finiture esterne sono realizzate in intonaco naturale con zoccolatura a fasce in pietra calcarea.

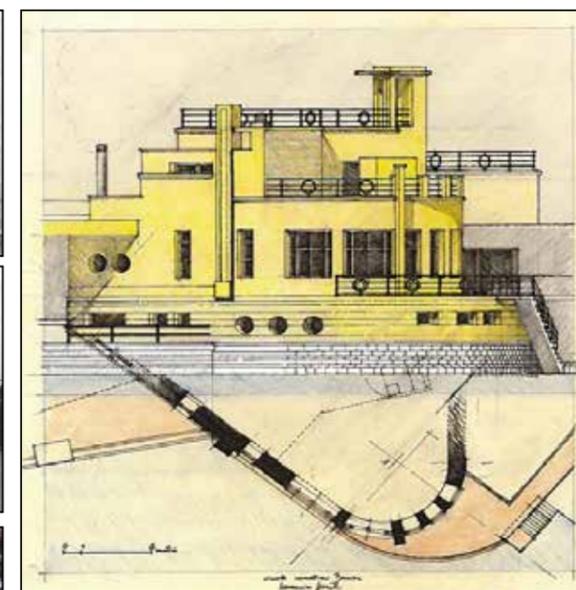
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	1948: ristrutturazione postbellica con ripristino di soletta in cemento armato, intonaci, pavimenti, e ricostruzione degli infissi.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Umberto Giordano, 24		
Catasto	foglio 80 - part. 9 - sez. A	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenza e commercio
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenza e commercio
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature a carattere fieristico
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa, in stile liberty, rappresenta una notevole testimonianza di villa suburbana dell'epoca tardo-ottocentesca/primi del novecento, in un quartiere caratterizzato da numerosi interventi di sostituzione edilizia.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

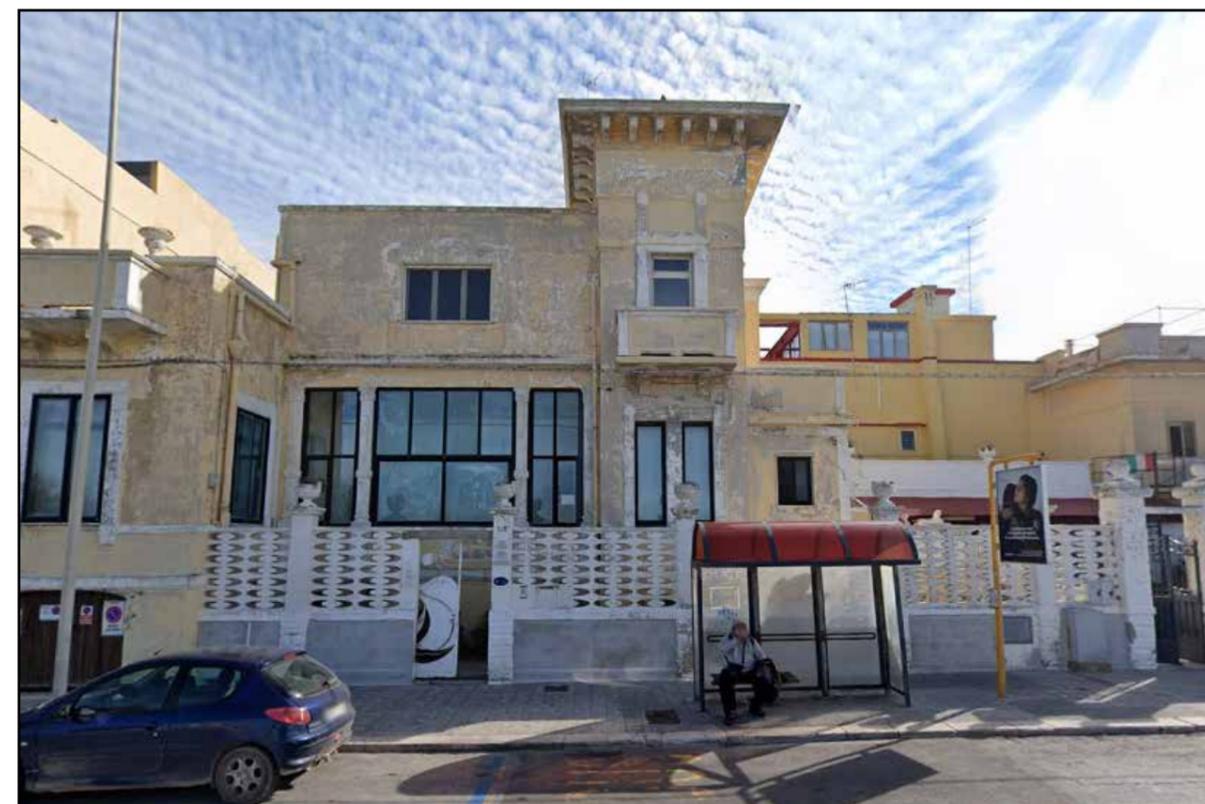
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
La villa si presenta in pessimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Umberto Giordano, 34		
Catasto	foglio 80 - part. 13 - sez. A	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenza e commercio
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenza e commercio
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature a carattere fieristico
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa, in stile eclettico con elementi di neoromanico, rappresenta una notevole testimonianza di villa suburbana dell'epoca tardo-ottocentesca/primi del novecento, in un quartiere caratterizzato da numerosi interventi di sostituzione edilizia.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
La villa si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	corso A. De Gasperi, 307 angolo Viale Papa Giovanni XXIII		
Catasto	foglio 112 - part. 356-369	Impresa	-
Datazione progetto	1926 -1970/80	Attuale proprietario	Ministero della Giustizia
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Istituto penitenziario
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Istituto penitenziario
Committenza	Ministero della Giustizia	Destinazione di P.R.G.	Area per i servizi alla residenza
Fonti	https://www.giustizia.it, http://www.associazioneantigone.it		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso penitenziario è situato nel quartiere Carrassi ed è delimitato da un muro di cinta in blocchi di pietra calcarea locale. Il nucleo originale è della metà degli anni '20 ed è caratterizzato da una morfologia delle strutture detentive secondo un modello panottico classico con una torre di guardia al centro di tre bracci con torre centrale di osservazione. L'edificio si sviluppa a vari livelli in base ad un impianto simmetrico rispetto all'ingresso principale. Negli anni 70/80 il carcere è stato ampliato ad Ovest occupando i pochi spazi liberi circostanti. E' strutturato in quattro sezioni: le prime due riservate ai detenuti comuni; la 3° e la 4° ai detenuti di alta sorveglianza. È presente anche una sezione femminile. Gli edifici si presentano con prospetti uguali, distinti da aperture disposte in modo regolare, con la presenza di sbarre in corrispondenza delle celle dei detenuti. I tetti sono in genere a doppia falda. Le testate trasversali storiche mostrano un timpano spezzato da una finestra verticale a tutta altezza conclusa da un archivolto.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è realizzata in pietra, in cemento armato e in acciaio.

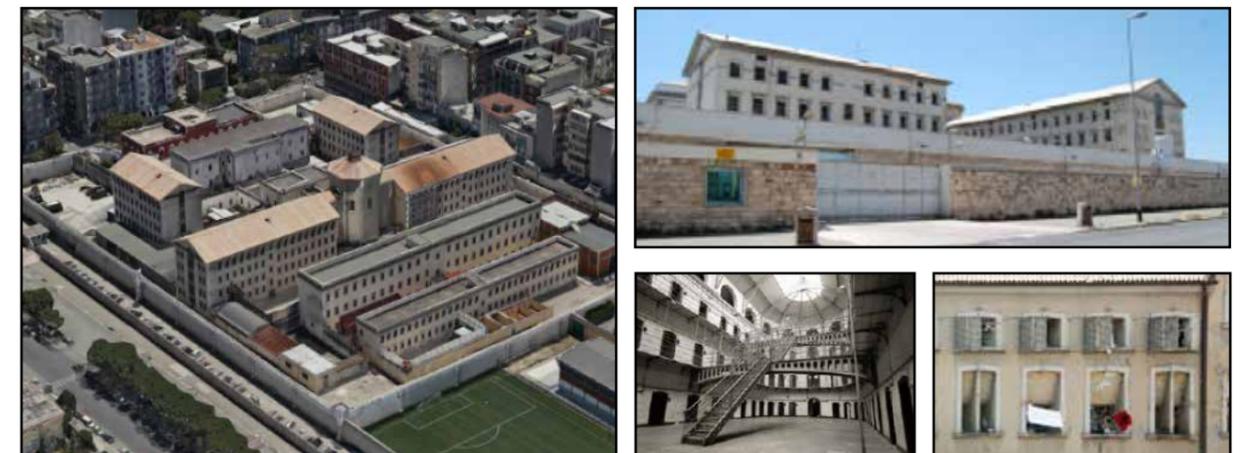
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	1970-80: manutenzione delle sezioni, creazione di spazi di socialità e per attività trattamentali, ristrutturazione del CDT, dei depositi e magazzini, delle sale connoqui, rifacimento degli impianti igienico-sanitari delle stanze di pernottamento. 2014: ristrutturazione della sezione maschile

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto/mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso A. De Tullio, 1		
Catasto	foglio 30 - part. 19	Impresa	-
Datazione progetto	1926 -1970/80	Attuale proprietario	-
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	-
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	sede Capitaneria di Porto
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Area portuale
Fonti	-		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio è situato all'ingresso del porto commerciale. Si eleva su n.2 livelli e presenta aperture finestrate che si dispongono in modo regolare su tutte le facciate. L'ingresso si trova in posizione centrale sulla facciata prospiciente Corso A. De Tullio. L'intero edificio è rivestito in intonaco chiaro.
Interno	-
Struttura	-

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse- Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Lungomare Nazario Sauro, 39		
Catasto	foglio 98 - part. 24-26	Impresa	-
Datazione progetto	1932-33	Attuale proprietario	Stato Italiano - Agenzia del Demanio
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Comando III Regione Aerea Aeronautica Militare
Progettista	archh. A. Forcignanò, S. Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Comando III Regione Aerea Aeronautica Militare
Committenza	Ministero della Difesa	Destinazione di P.R.G.	Area per le sedi ed attrezzature militari
Fonti	V.A.Melchiorre - Bari, Bari 1987, pp.213-215; L.Semerari - La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata, Bari 2008; http://www.agenziademanio.it ; http://pugliapositiva.blogspot.it		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio situato sul Lungomare Nazario Sauro è sede della III Regione Aerea. L'edificio occupa simmetricamente tre lati di un'isolato con la facciata principale prospiciente il mare ed ha n.3/4 livelli. Ai due angoli dell'isolato svettano due torri poggiate su un porticato al piano terra formato da quattro pilastri. L'ingresso principale a Nord/Ovest è segnato da una statua monumentale a coronamento della torre angolare. Il prospetto verso il mare è contraddistinto da un corpo centrale ad ordine gigante di n.5 livelli Il rivestimento di facciata è realizzato in lastre di pietra di Trani e conci di tufo mazzaro. L'edificio costituisce un tassello rilevante della sequenza in stile monumentale degli edifici pubblici del Lungomare.
Interno	Sale con affreschi, tele ed arredi del '900.
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante e in cemento armato. Il rivestimento esterno è realizzato in pietra di Trani e pietra Mazzaro.

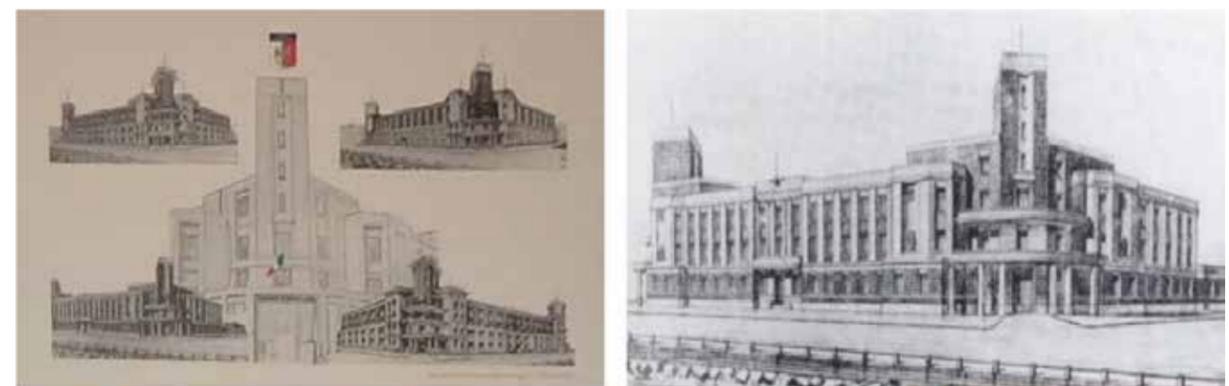
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse- Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

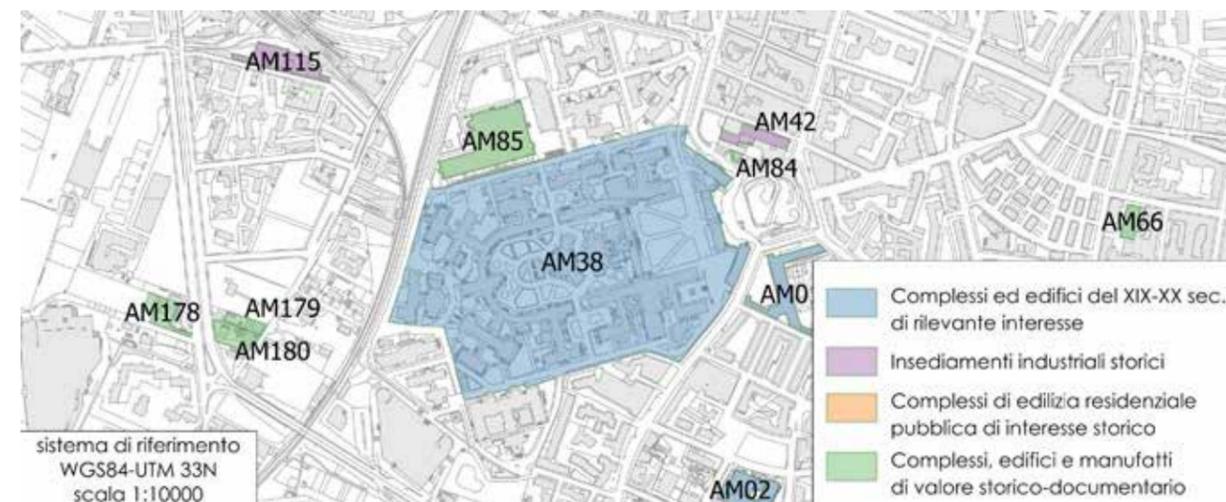
Dati identificativi			
Ubicazione	Piazzale Giulio Cesare, 11		
Catasto	foglio 106 - part. 6-29, 389-397	Impresa	-
Datazione progetto	1936 - il dopoguerra	Attuale proprietario	ASL Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Centro ospedaliero
Progettista	ing. Giulio Marcovigi	Destinazione d'uso attuale	Centro ospedaliero e Policlinico Universitario
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Area aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	V.A.Melchiorre - Bari, Bari 1987; Policlinico di Bari - Zona centrale, in GB progetti, aprile 1993		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'Ospedale Policlinico è situato nel quartiere Picone ed è caratterizzato da una struttura a padiglioni suddivisi secondo diverse unità operative. L'ingresso principale è costituito da un edificio di 9 campate e a n.3 livelli contraddistinto da un pronao passante segnato da un ordine gigante di paraste in pietra su uno sfondo murario in conci di tufo. Gli edifici storici sono realizzati in uno stile razionalista e modernista simile a quello dell'edificio principale ed in materiali costruttivi analoghi.
Interno	-
Struttura	Le strutture delle parti storiche sono in muratura portante (tufo e pietra calcarea a conci). Gli ampliamenti sono in cemento armato.

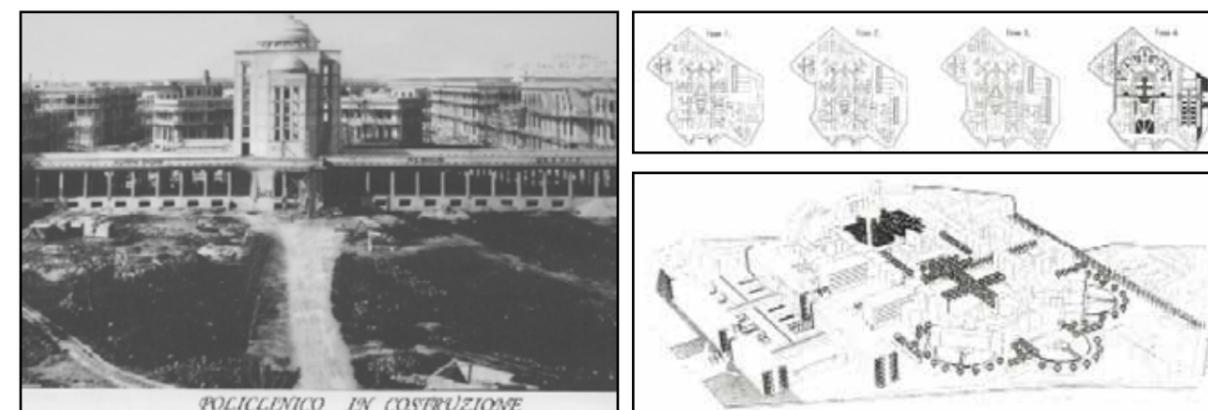
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	1988: centro polifunzionale della Facoltà di Medicina a cura dell'arch. A. Cucciolla e dell'ing. D. De Salvia; 1990: progetto Asclepios a cura degli ingg. F. Civitella, D. De Salvia, A. Magnanimo, P. Pugliese, N. De Venuto, G. Ranieri e degli archh. A. Cucciolla e P. Masini.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
I padiglioni del complesso presentano stati di conservazione variabili.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse- Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

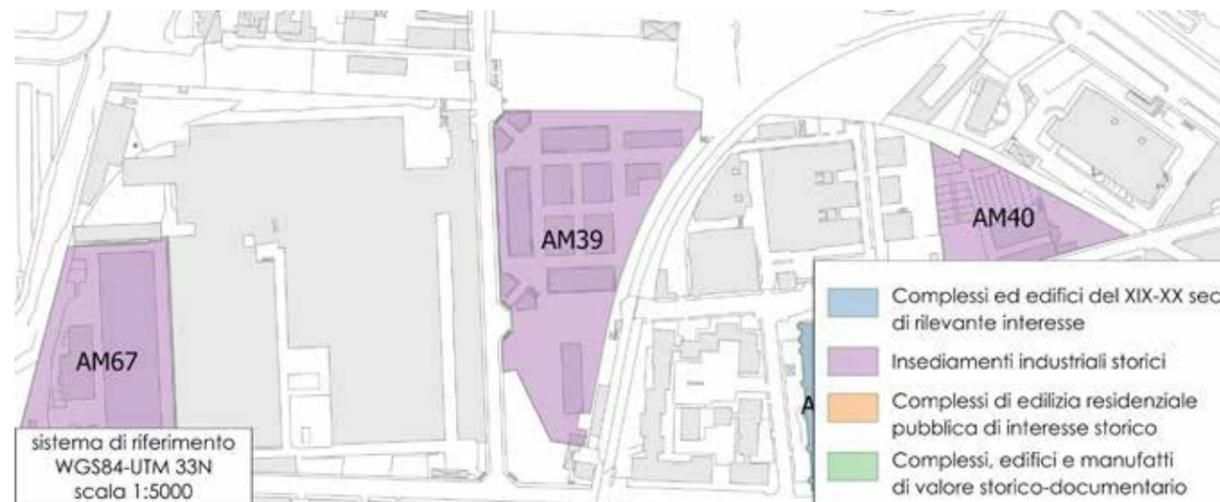
Dati identificativi			
Ubicazione	via Ammiraglio Caracciolo		
Catasto	Foglio 84 - sez A - particelle 61-70, 78-80, 133	Impresa	-
Datazione progetto	Anni '20 - '30	Attuale proprietario	Comune di Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Mercato Ortofrutticolo generale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Mercato Ortofrutticolo generale
Committenza	Comune di Bari	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie
Fonti	F. De Mattia – C. Verdoscia, Ricerca documentaria sugli insediamenti industriali di Bari dal XIX secolo agli anni '40, Bari 1999; Bari tanto tempo fa		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso è costituito da una serie di edifici realizzati negli anni '20/'30 come parte del Centro Annonario Comunale. In adiacenza c'è l'area dello ex-Vivaio Comunale una volta occupata da serre e distinta da un portale di accesso analogo a quelli del Mercato. Gli edifici sono disposti in un'area rettangolare con due ingressi a Ovest su Via Ammiraglio Caracciolo, entrambi caratterizzati da portali in pietra calcarea con scritte ed effigi. Gli edifici strumentali sono ad 1 livello, gli uffici e servizi a 2 livelli. Davanti ai portali d'ingresso sono disposti a coppie gli edifici dei servizi caratterizzati da una pianta pentagonale. I tamponamenti dei servizi sono in pietra tufacea intonacata e decorata in stile eclettico. La disposizione planimetrica è simmetrica rispetto agli ingressi. La struttura a padiglioni singoli risponde alle esigenze funzionali del mercato. I 4 edifici a padiglione centrali del mercato sono caratterizzati da una struttura portante in cemento armato coperta in parte in piano e in parte da un lucernaio a doppia falda. I prospetti esterni sono caratterizzati dalla struttura intelaiata intonacata.
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle esigenze produttive.
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in conci di pietra tufacea intonacata ovvero in telai di cemento armato, i solai sono in laterocemento.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	La struttura originaria degli anni '20/'30 non ha subito rilevanti alterazioni.
Ristrutturazioni e restauri	Nel corso degli anni sono state eseguite manutenzioni straordinarie.

Stato di conservazione	
Il Mercato generale è attualmente ancora in uso, l'ex Vivaio è dismesso e abbandonato	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

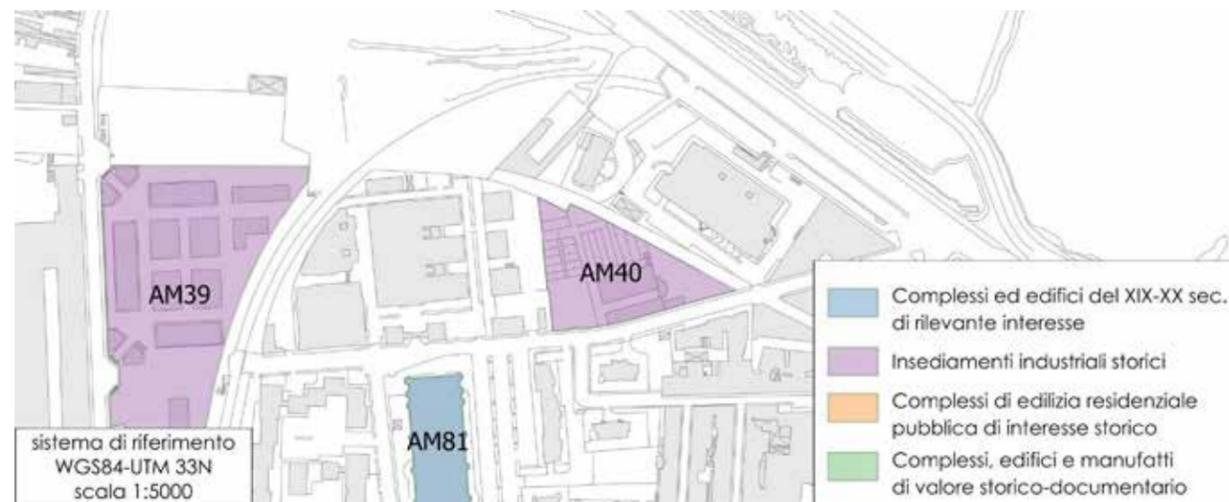
Dati identificativi			
Ubicazione	via Pietro Oreste		
Catasto	foglio 85 - sez. A - part.43	Impresa	-
Datazione progetto	Anni '20 - '30	Attuale proprietario	Comune di Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Mercato bestiame
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	ex Canile sanitario Municipale, ora in disuso
Committenza	Comune di Bari	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie, Zona di completamento B3
Fonti	AAVV, Bari Moderna 1790-1990, Milano 1990; F. De Mattia - C. Verdoscia, Ricerca documentaria sugli insediamenti industriali di Bari dal XIX secolo agli anni '40, Bari 1999; M. Petrucci e F. Porsia, Le città nella storia d'Italia - Bari		
Note	Parte dei fabbricati sono vincolati ai sensi dell'art. 4 della L. 1089/1939 con Decl. del 21/12/1994.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso è costituito da una serie di edifici realizzati negli anni '20/'30 destinati ad ospitare le stalle e i locali di servizio del Mercato bestiame in adiacenza con le stalle del Macello Comunale. Gli edifici sono caratterizzati da una struttura portante in cemento armato. I prospetti esterni sono caratterizzati dalla struttura intelaiata intonacata. I tamponamenti sono in pietra tufacea intonacata.
Interno	Gli ambienti inizialmente progettati per fini produttivi, sono stati poi convertiti, nel rispetto dell'organizzazione originaria.
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in telai di cemento armato, i solai sono in laterocemento.

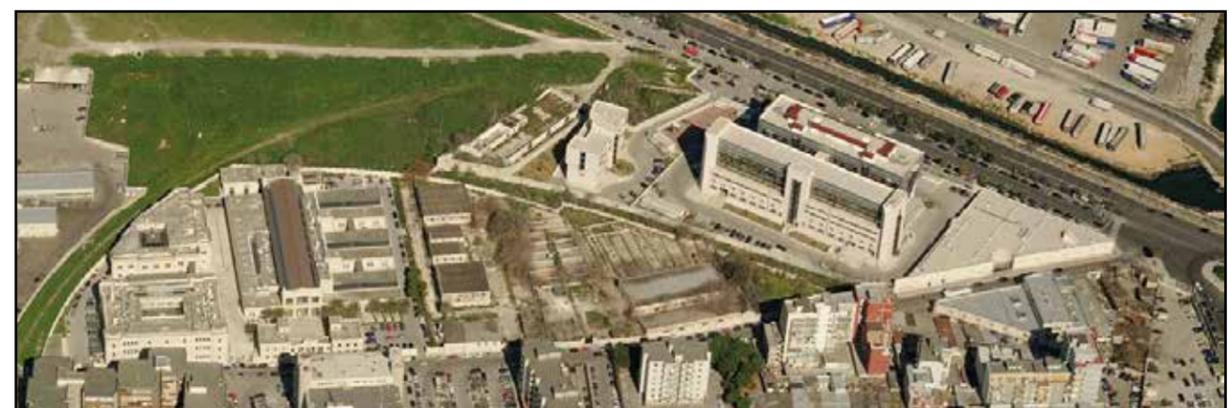
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Molti edifici sono stati abbattuti ovvero sono crollati per assenza di manutenzione.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso di edifici è abbandonato e versa in uno stato di generale degrado sia delle coperture che delle strutture portanti.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Michele Garruba, 6		
Catasto	Foglio 96 - part. 217	Impresa	-
Datazione progetto	1928	Attuale proprietario	Università di Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Esposizione, vendita e deposito automobili
Progettista	arch. Cesare Corradini, ing. Francesco De Giglio (restauro arch. Arturo Cucciolla)	Destinazione d'uso attuale	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Committenza	Soc. Fiat Fabbrica Italiana Automobili Torino	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature universitarie
Fonti	A. Cucciolla in "La nuova edilizia a Bari. Strutture di fabbrica nella città", Bari 2010; AA.VV., OSA 10 – Cent'anni in Ordine, Rivista OsA – Osservatorio sull'Architettura, Ordine Architetti PPC Bari, Luglio 2024 (pag. 236-239). (* https://occhisullacultura.wordpress.com/tag/ex-palazzo-fiat/) PIAZZA GRANDE di Nicola Signorile 20.09.2017		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Sito nel quartiere Murattiano, all'angolo fra via de Rossi e via Garruba, fu costruito dalla Fiat come filiale di vendita auto e deposito. L'edificio commerciale ha n°3 livelli ed è caratterizzato da una struttura a telai modulari (7 campate) in cemento armato ("pietra artificiale") decorato alla maniera eclettica e storicista. Alte paraste bugnate si dipartono da terra e terminano con capitelli in alto rilievo a sostegno del grande cornicione terminale. Grandi vetrate caratterizzavano i vuoti fra i telai strutturali. Dal 1933 la proprietà passa alla soc. Pirelli spa che ne altera i prospetti eliminando le vetrate che saranno ripristinate nel 1990 dal progetto di restauro che recupera l'originario rapporto fra pieni e vuoti.
Interno	Gli ambienti inizialmente progettati per fini produttivi, sono stati poi convertiti a funzioni didattiche, nel rispetto dell'organizzazione originaria. (* Il grande edificio, concepito per l'esposizione e la vendita di autovetture e per l'assistenza di officina, vede l'utilizzo delle nuove tecniche di costruzione, il Béton armé brevettato da Hennebique, che permette la realizzazione sia di altezze notevoli, grazie alle quali introdurre superfici soppalcate, che di ampie luci libere con capacità di carico decisamente superiori rispetto a quelle tradizionali.
Struttura	La struttura è realizzata in cemento armato intonacato, solai laterocementizi.

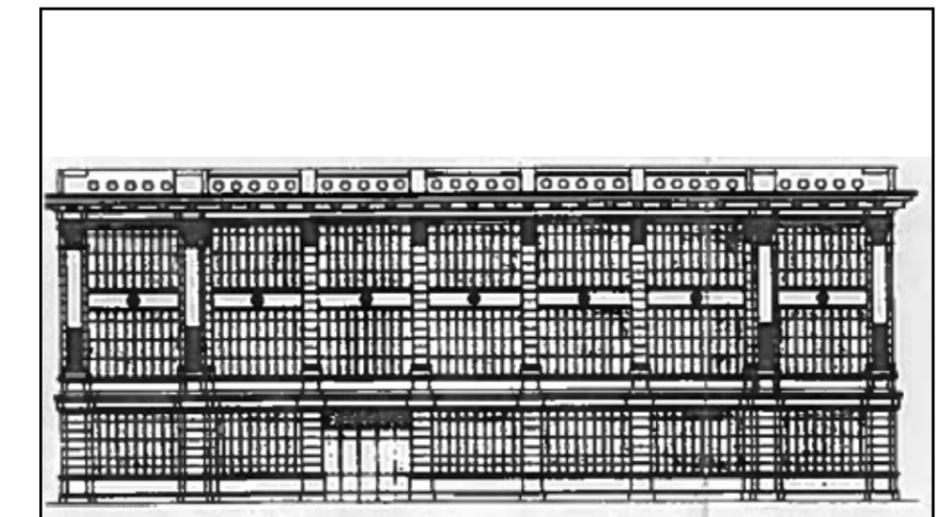
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Nel corso della ultima ristrutturazione del secolo scorso i livelli utili diventano n°4.
Ristrutturazioni e restauri	Varie fasi di ristrutturazione: nel 1933, negli anni '90, questi ultimi su incarico del rettore Attilio Alto che affida all'arch. Arturo Cucciolla e all'ing. Domenico Santangelo il progetto della nuova sede della facoltà di Lingue.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

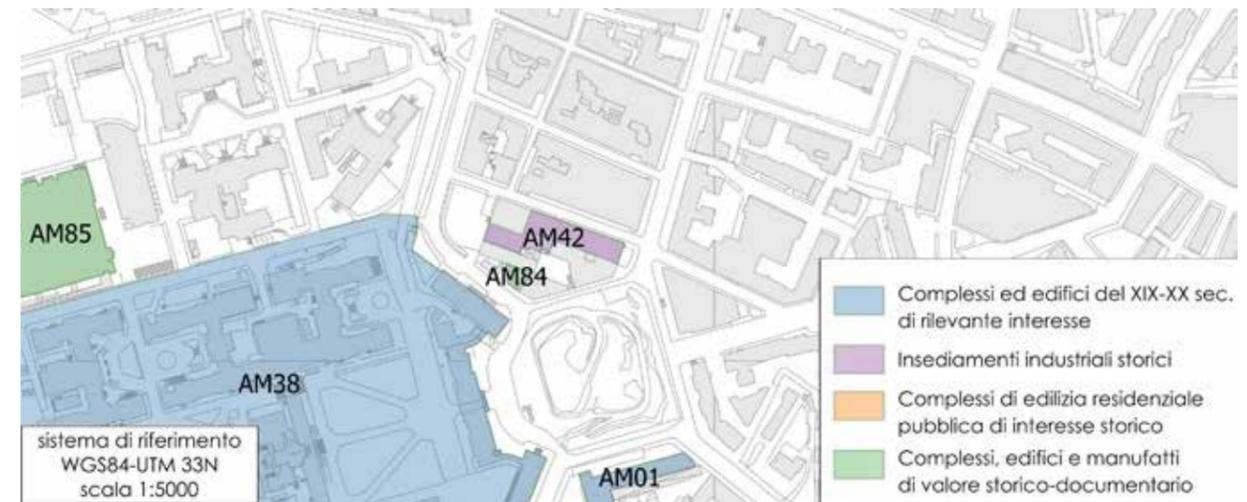
Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Ettore Carafa, 22		
Catasto	Foglio 28 - part. 316, 318 (parte), 321, 323	Impresa	-
Datazione progetto	inizio '900	Attuale proprietario	Privata (Soc. Osiride srl)
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Commerciale e ricettiva
Committenza	Fabbrica di letti Derisi	Destinazione di P.R.G.	Zona di riinovo urbano B9 - Verde di Quartiere - Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	Gazzetta del Mezzogiorno "Un pezzo di Stati Uniti su un palazzo della città"		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>Il complesso di edifici è sito in un isolato composito fra via Carafa , Via Ennio Quinto, piazzale Giulio Cesare, via Salandra. I diversi edifici sono caratterizzati da sviluppo planoaltimetrico differente. Il primo edificio ad Ovest su via Ennio Quinto era un opificio (fabbrica ed esposizione di letti Derisi) caratterizzato da un impianto a pianta rettangolare organizzata su due livelli con grandi bucatore che aerilluminano gli ambienti. L'edificio presenta una facciata in stile Liberty. L'edificio su via E. Carafa ha uno sviluppo planimetrico variabile (2 e 4 livelli) ed aveva destinazione residenziale. Sul cortile interno fra i n°2 plessi si affacciano i ballatoi di accesso ai singoli alloggi.</p> <p>La facciata su via E. Carafa è caratterizzata da un portone di accesso bugnato con un cancello in ferro battuto con decorazioni floreali. In corrispondenza dell'accesso principale, in copertura, è presente una scultura che rievoca la Statua della Libertà. Tutti i prospetti presentano un basamento continuo lapideo e la parte in elevazione intonacata; gli elementi decorativi (mensole, architravi, coronamenti, aggetti) sono contraddistinti da una colorazione differente.</p>
Interno	Gli ambienti sono organizzati secondo le finalità delle rispettive funzioni originarie.
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante in conci di tufo, solai laterocementizi

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Il complesso è stato oggetto di diversi interventi per adattarlo a nuove funzioni, che hanno mantenuto pressochè inalterate le facciate.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

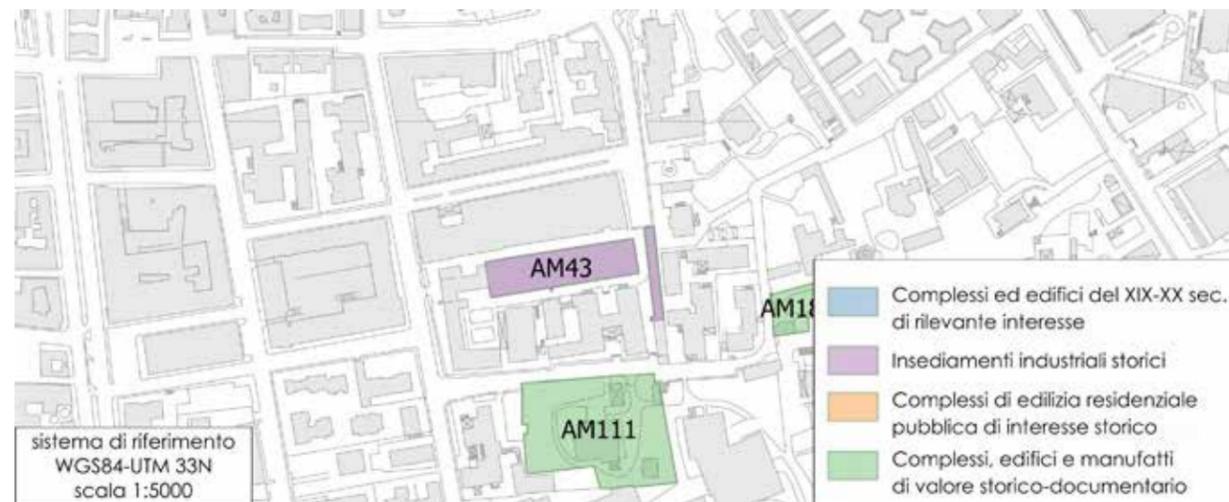
Dati identificativi			
Ubicazione	via Celso Ulpiani, 11		
Catasto	foglio 113 - part. 291	Impresa	-
Datazione progetto	inizio '900	Attuale proprietario	Provincia di Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Opificio per la lavorazione di filati (ditta Scoppio) - tipolitografia (fabbrica di carte da gioco Murari, poi Vitulli e Colucci)
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Istituti scolastici superiori (Istituto D.Romanazzi e Istituto M.Panetti)
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature scolastiche di grado superiore
Fonti	http://www.itspanetti.it/ ; http://www.itcromanazzi.it/		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Sito nel quartiere San Pasquale, fra via Re David e via Celsio Ulpiani, l'edificio fu costruito per svolgere funzioni produttive su due livelli. E' caratterizzato da una semplice facciata "industriale" scandita dal passo strutturale. I prospetti sono realizzati in conci di tufo intonacato. Le bucatore sui prospetti degli edifici sono rettangolari, a piano terra distinte da un archivolto.
Interno	Gli ambienti, inizialmente progettati per fini produttivi, sono stati convertiti a spazi per la didattica.
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante conci di tufo intonacato, volte a crociera, tracce di pavimentazioni in chianche di pietra calcarea

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Demolizioni di edifici in cemento armato di ampliamento della ditta Scoppio adibiti a filatura della lana, sostituiti da nuovi plessi scolastici dell'istituto Romanazzi.
Ristrutturazioni e restauri	Varie ristrutturazioni ed adeguamenti per l'uso didattico.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

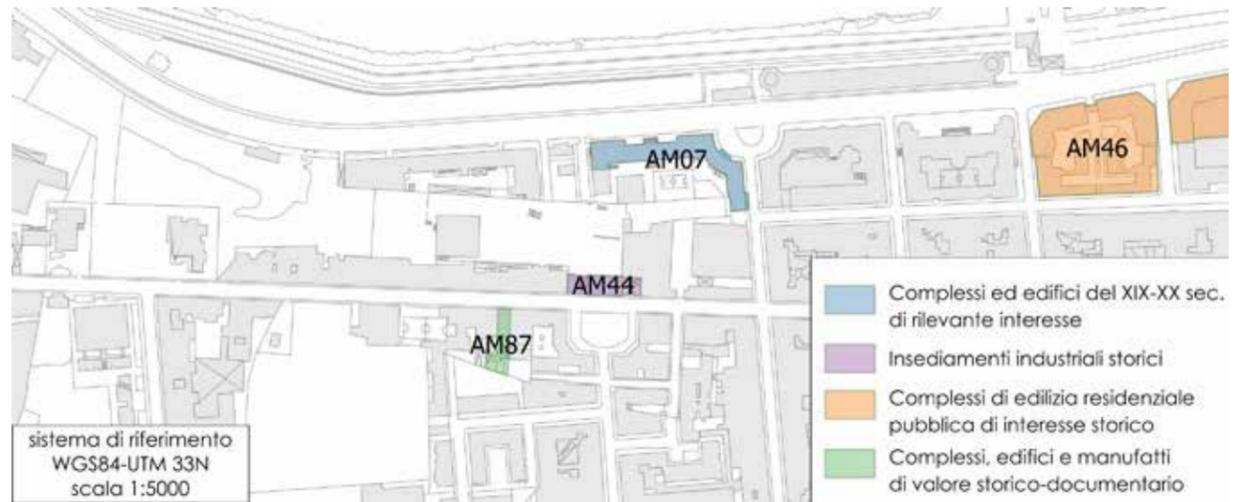
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli Largo Disfida di Barletta		
Catasto	Foglio 87 - part. 71 (parte)	Impresa	-
Datazione progetto	1933	Attuale proprietario	Ferrottramviaria s.p.a.
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Fabbricato viaggiatori della Ferrovia Bari - Barletta
Progettista	ing. Vincenzo Rizzi	Destinazione d'uso attuale	Uffici
Committenza	Società Anonima delle tramvie a vapore di Bari - Barletta	Destinazione di P.R.G.	PIANO D'AREA Ferrotranviaria - D.P.G.R. n. 611 del 20.05.2010
Fonti	A. Quero, Archeologia industriale a Bari o Immemorata, Regione Puglia - Assessorato alla P.I. e Promozione culturale, 1998		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio sorge al centro della piazza Disfida di Barletta ed è costituito da un corpo centrale a 3 livelli con due ali simmetriche ad un livello. All'edificio si entra dai portoni dei due accessi laterali. Il prospetto principale è articolato in due parti: il basamento a doppio livello è impostato su un partito quintuplo ed è realizzato in pietra calcarea. La parte terminale è invece realizzata in mattoni rossi ed al centro della composizione è posizionato un orologio quadrato. Le ali sono costituite da due portoni in pietra calcarea. La decorazione è in stile eclettico
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni originarie.
Struttura	La struttura è realizzata in portante muratura di conci in pietra tufacea intonacata ovvero in pietra calcarea e mattoni

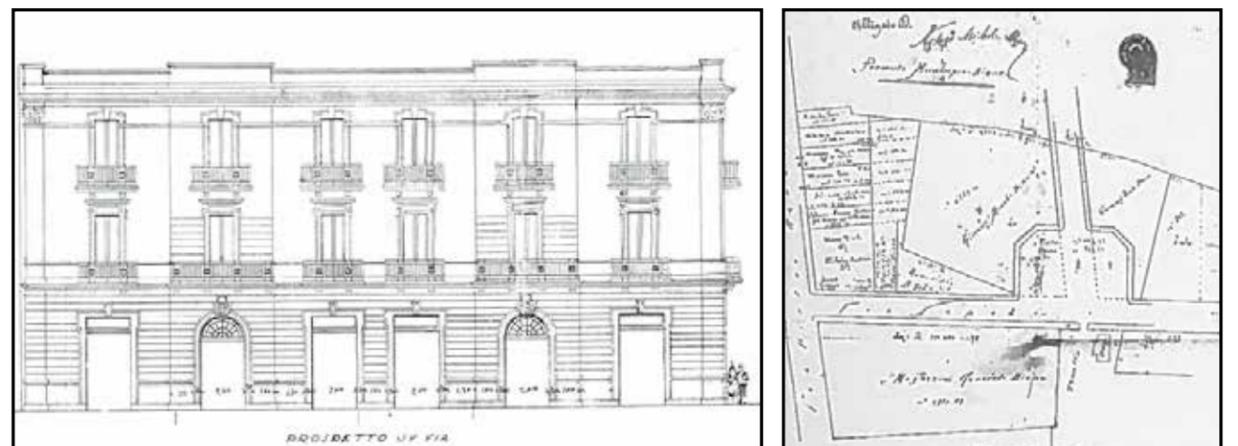
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Michele De Napoli 53 - 61- via Trento n.80, 84		
Catasto	foglio 32 - sez. A - part. 450, 455	Impresa	-
Datazione progetto	inizio '900	Attuale proprietario	Privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttive
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziali e commerciali
Committenza	Azienda Introna	Destinazione di P.R.G.	Zone di rinnovamento urbano B6, Verde pubblico di quartiere
Fonti	A. Quero, Archeologia industriale a Bari o Immemorata, Regione Puglia - Assessorato alla P.I. e Promozione culturale, 1998		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	Sita nel quartiere San Pasquale, all'angolo fra via De Napoli e via Trento, la fabbrica fu costruita per svolgere una doppia funzione: produttiva (piano terra) e residenziale (ai piani superiori). L'edificio ha n°3 livelli originari ed è caratterizzato da una facciata decorata alla maniera eclettica. I prospetti sono realizzati in conci di tufo intonacato. Le bucatore sui prospetti degli edifici sono rettangolari. Dell'attività produttiva dismessa, e sostituita oggi dall'attività commerciale, rimane la testimonianza della ciminiera nel cortile.
Interno	Gli ambienti a piano terra sono finalizzati alle funzioni produttive originarie (oggi commerciali)
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante conci di tufo intonacato

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

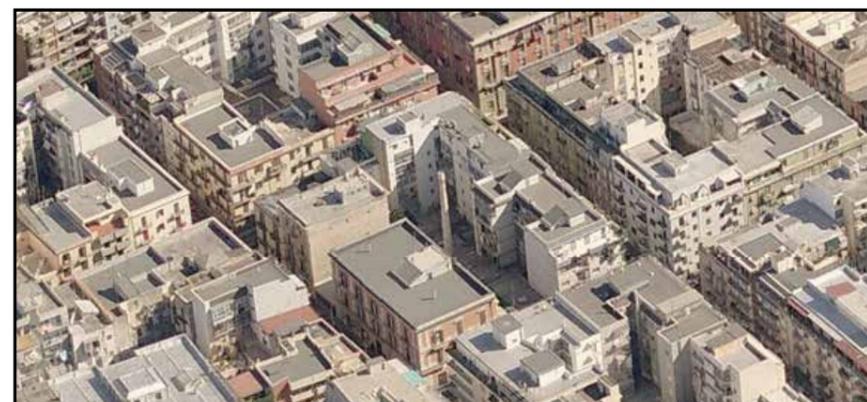
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici- Invariante Locale 2
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	corso Vittorio Veneto, 6 e 8		
Catasto	foglio 88 - sez. A - part. 1-9	Impresa	Provera e Carrassi
Datazione progetto	1930 - 1934	Attuale proprietario	Proprietà privata diffusa (riscatto ex INCIS)
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Edilizia Residenziale Pubblica
Progettista	ing. Domenico Minchilli	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	INCIS: Istituto Nazionale per la Casa degli Impiegati Statali	Destinazione di P.R.G.	Zona di rinnovamento urbano B9
Fonti	A.Cucciolla, Vecchie città/città nuove, Bari, 2006; D. Spinelli, Modernismo a Bari: Tredici esempi di architettura civile degli anni '30, in "La nuova edilizia a Bari: architettura a Bari" a cura di L. Semerari; A. Cucciolla, Vecchie città/città nuove, Bari, 2008; Archivio di Stato		
Note	Parte degli edifici sono vincolati ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Gli edifici sono ubicati in corso Vittorio Veneto (già corso Trieste). L'isolato a ovest doveva essere completato a Sud con un altro edificio residenziale il cui progetto originario è di C.Petrucci, redatto nel 1938. L'edificio Ovest si eleva di n.5 livelli su un piano rialzato e comprende 40 appartamenti, quello Est di di n.6 livelli su un piano rialzato e comprende 48 appartamenti. I due edifici sono realizzati su lotti rettangolari e regolari, di diverse dimensioni, posti parallelamente alla strada, occupano tre lati dell'isolato, così da creare idealmente una corte interna. La tipologia utilizzata è quella in linea. Minchilli lavora su schemi compositivi elaborati dall'INCIS a livello nazionale. I prospetti sono caratterizzati da un'architettura in stile eclettico mutuata da modelli mitteleuropei.
Interno	Ogni piano comprende otto appartamenti di varia grandezza (due per pianerottolo di scala). Tutti gli appartamenti sono dotati di un corridoio centrale di disimpegno e tutti gli ambienti sono illuminati da ampie finestre. Le stanze principali hanno l'affaccio sulle strade esterne, mentre bagni e locali di servizio sul cortile.
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata sino al primo livello in pietra calcarea e malta pozzolanica, ai piani superiori in tufo. I solai sono realizzati in laterocemento, i tramezzi in laterizio o tufelle.

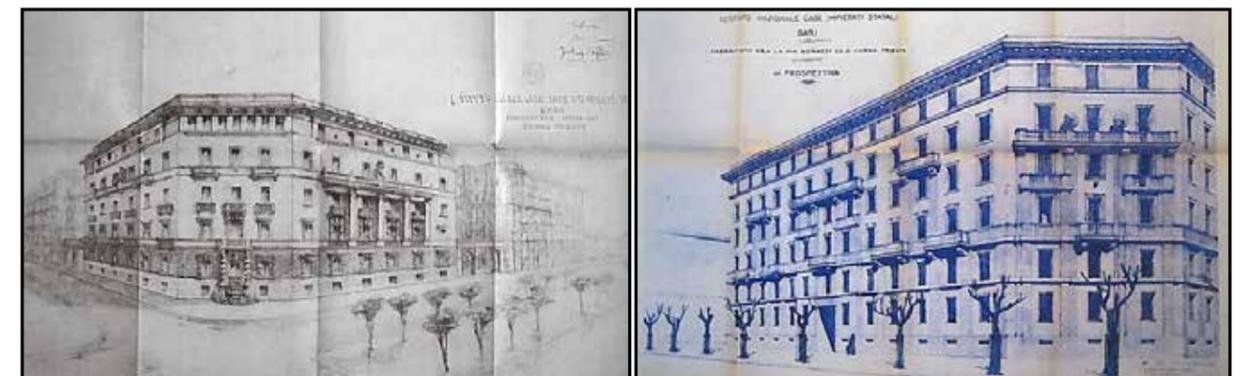
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Rimozione nel 1948 dei 48 depositi sistemati sul terrazzo, danneggiati dall'esplosione avvenuta nel porto nel 1943.
Ristrutturazioni e restauri	Nel 1994 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria, riferiti principalmente al rifacimento dell'intonaco del prospetto interno ed esterno.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico - Invariante Locale 3



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	corso Sidney Sonnino		
Catasto	foglio 31 - sez. A - part. 50-66	Impresa	-
Datazione progetto	1907-1924	Attuale proprietario	ARCA Puglia Centrale
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Edilizia Residenziale Pubblica
Progettista	ingg. Mauro Amoruso e De Vincentiis	Destinazione d'uso attuale	Residenziale, Servizi, Terziario
Committenza	ICP (poi IACP)	Destinazione di P.R.G.	ZZona di completamento B9
Fonti	Le città nella storia d'Italia - Bari - M. Petrucci e F. Porsia		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Sito fra il lungomare Nazario Sauro e corso Sonnino, progettato con case in linea ed un edificio per i servizi al centro, poi non realizzato, l'intervento è uno dei primi quartieri popolari della città di Bari proposto dall'Istituto Autonomo Case Popolari e all'epoca uno dei migliori complessi del genere a livello nazionale, proponendo una integrazione fra residenza operaia e città borghese, che sarebbe stata smentita con le successive scelte del piano del 1911 che prevedevano una zona popolare di grandi dimensioni a sud-est della città, a ridosso della ferrovia Bari - Brindisi. Il complesso è composto da 11 edifici in linea di n.4 livelli. Il prospetto dell'edificio che affaccia su piazza Diaz è maggiormente rappresentativo ed è caratterizzato dal livello rialzato bugnato, motivo ripreso sugli angoli e sulle cornici di alcune finestre, la parte restante della facciata è intonacata, mentre gli altri edifici posteriori sono interamente intonacati.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni originarie.
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in conci di pietra tufacea intonacata, i solai sono in laterocemento.

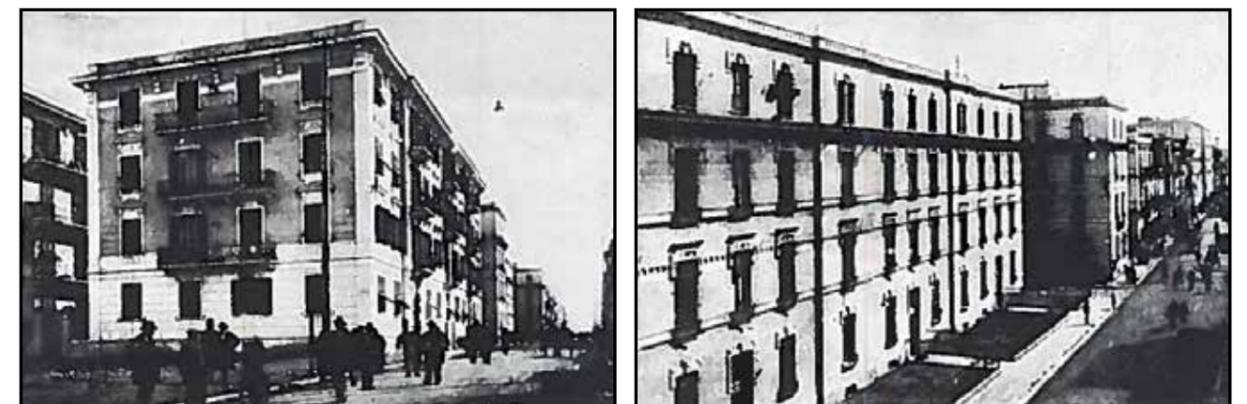
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Ristrutturazione e risanamento conservativo (dal 2012 a concludersi nel 2016). Rifacimento esterni, consolidamento statico pareti, ristrutturazione scantinati e vani scala, rifacimento impianti elettrici (parti condominiali).

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico- Invariante Locale 3



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Vittorio Bottego, 2		
Catasto	foglio 25 - sez. A - part. 269, 337, 341	Impresa	-
Datazione progetto	1932 - 1934	Attuale proprietario	ARCA Puglia Centrale e proprietà private
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Edilizia Residenziale Pubblica
Progettista	Ing. Giuseppe Favia, arch. Pietro Favia	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	IACP	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento B2
Fonti	Relazione storico-artistica DDR 11/06/2008		
Note	Il Gruppo Crispi risulta parzialmente vincolato dalla parte II del D. Lgs. 42/2004 con Tutela ope legis ai sensi dell'art. 12 co. 1 e in parte con DDR 06/05/2009.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'intervento dei blocchi residenziali distinti e contigui, denominati "Gruppo Francesco Crispi", rientra nella programmazione di edilizia residenziale popolare proposta dall'arch. Concezio Petrucci del '31, in una situazione di profondo disagio sociale e, allo stesso tempo, di propaganda politica per il rilancio commerciale ed economico del capoluogo. L'impianto planimetrico è contraddistinto da tre gruppi di edifici in linea di n.4 livelli organizzati intorno ad una corte. L'impaginato semplice e severo delle facciate, pur denunciando un carattere proprio dell'edilizia popolare, si movimentava plasticamente con volumi a pianta semicircolare concavi o convessi, all'esterno agli angoli degli isolati, nella corte interna in corrispondenza dei vani scala. Le facciate intonacate e bicrome sono in stile modernista '900. Il complesso residenziale è uno dei migliori esempi locali di architettura residenziale moderna dell'epoca.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La murature portanti degli edifici sono realizzate in conci di pietra tufacea intonacata, i solai sono in laterocemento, le fondazioni in pietra calcarea sbozzata e malta pozzolanica.

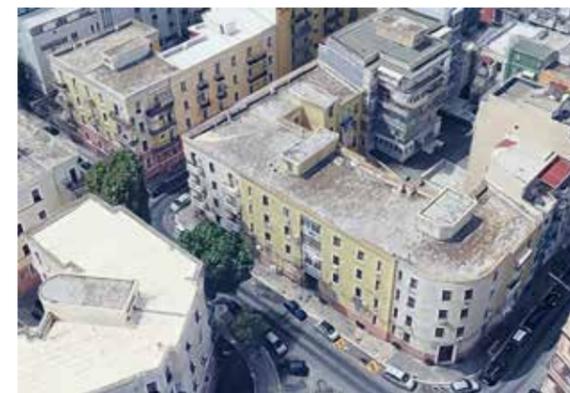
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Risanamento conservativo in due fasi (2000 e 2012)

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico- Invariante Locale 3



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Domenico Nicolai		
Catasto	foglio 95 - sez. A - part. 60 - 64 - 65 - 68 - 69 - 70	Impresa	-
Datazione progetto	1928	Attuale proprietario	Proprietà privata diffusa (riscatto ex IACP) + ARCA (15% circa). Aree esterne (corti) cedute come giardini privati.
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Edilizia Residenziale Pubblica
Progettista	Ing. Giuseppe Favia	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e Commerciale (su un solo fronte)
Committenza	IACP	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento B2
Fonti	N. Martinelli, Per un atlante della città pubblica di Bari, 2009; Continuità, Rassegna Tecnica Pugliese, rivista trimestrale ARIAP Anno XXX n. 1-2 gennaio-giugno 1996		
Note	Parziale Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso di edifici di edilizia sociale conserva la logica murattiana dell'isolato. E' costituito da tre edifici a corti di diverse dimensioni a n. 4-5 livelli. I tipi edilizi sono in linea a punto scala. I basamenti sono in pietra calcarea bugnata, l'alzato è intonacato. Il linguaggio architettonico usato è di tipo eclettico tardo-ottocentesco ed è finalizzato alla monumentalizzazione del tema della residenza sociale intesa come opera pubblica. Le facciate sono caratterizzate da balconi alternati a finestre. I coronamenti oltre il cornicione e i leggeri avanzamenti dei corpi di fabbrica intermedii movimentano i prospetti. Il fronte su via Don Bosco, invece, è costituito da edifici successivi in cemento armato della metà del '900.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in conci di pietra tufacea intonacata, i solai sono in laterocemento.

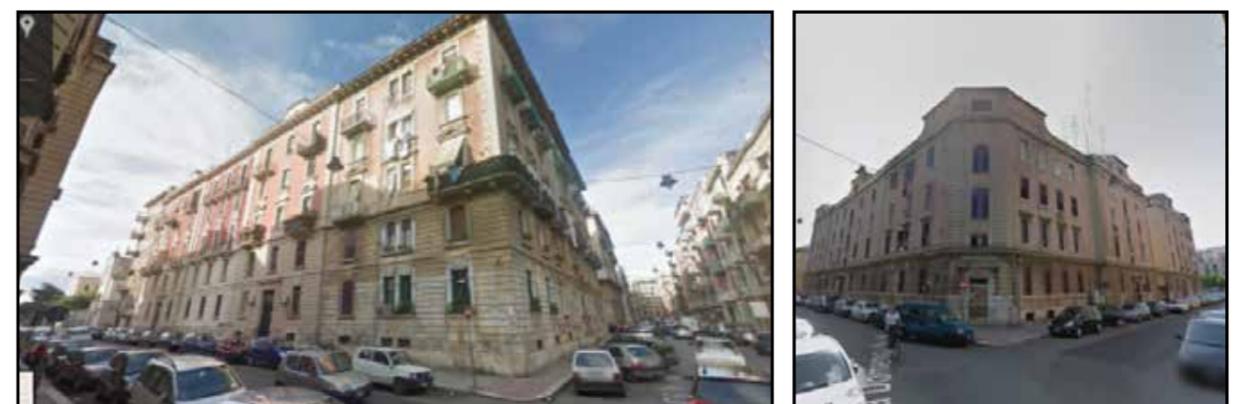
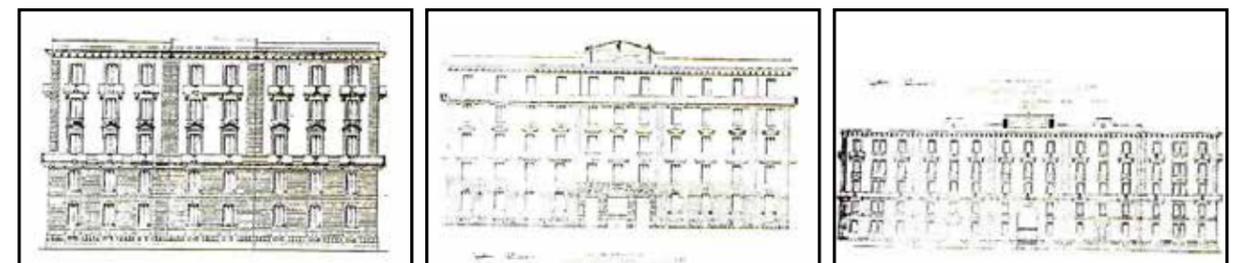
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Ristrutturazioni puntuali e/o manutenzione straordinaria ad opera dei privati

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico- Invariante Locale 3



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

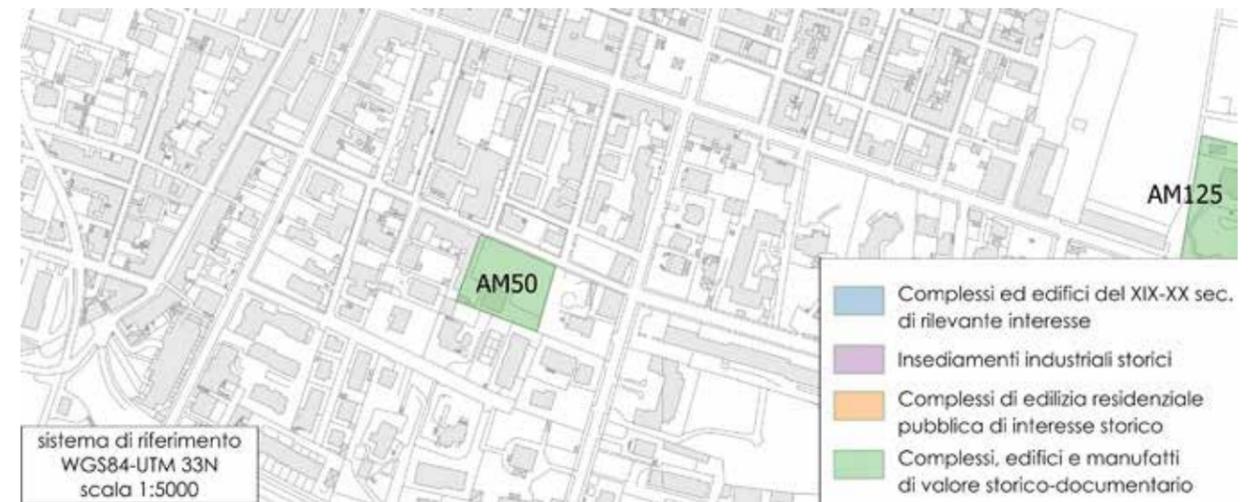
Dati identificativi			
Ubicazione	Via di S. Spirito Massari, 37		
Catasto	foglio 2 - sez. F - part. 254, 255, 664	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B4
Fonti	Tocci M., Romanelli G. (1996), Ville e Giardini a Bari fra l'800 e il '900, ADDA Editore, Bari.		
Note	Avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale in applicazione dell'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 il 28/04/2021.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa sorge sul tracciato strutturante Bitonto-Santo Spirito. Si sviluppa su due livelli intorno al torrino belvedere. "La struttura tipologica della villa appartiene alla fase evolutiva del primo modello di villa suburbana per una libera e originale concezione dell'inserimento ambientale, pur nel rispetto dei canoni organizzativi tradizionali. [...] utilizza la depressione del terreno dovuta alla presenza, nel passato, di una grande cava di tufo, per realizzare un piano interrato loggiato a basamento della costruzione sovrastante ad un piano. Tale basamento loggiato [...] consente di definire al piano superiore un'ampia balconata su tre lati, collegata alla strada mediante un percorso pedonale pensile. L'accentuata pendenza del tetto, che termina con un lanternino belvedere, conferisce all'insieme un effetto scenografico inusuale."
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

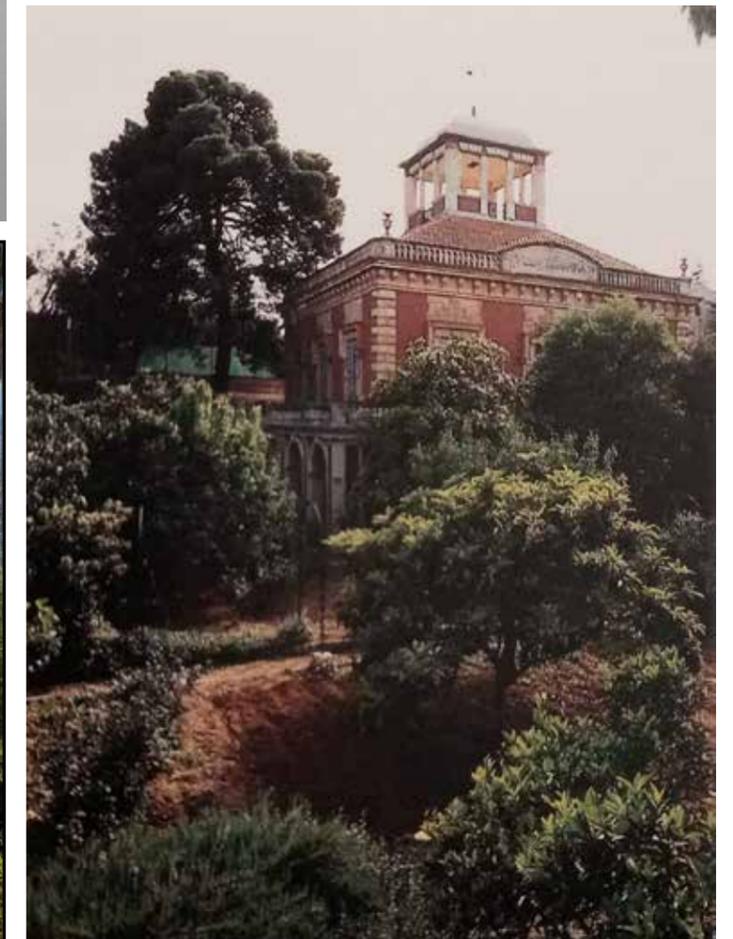
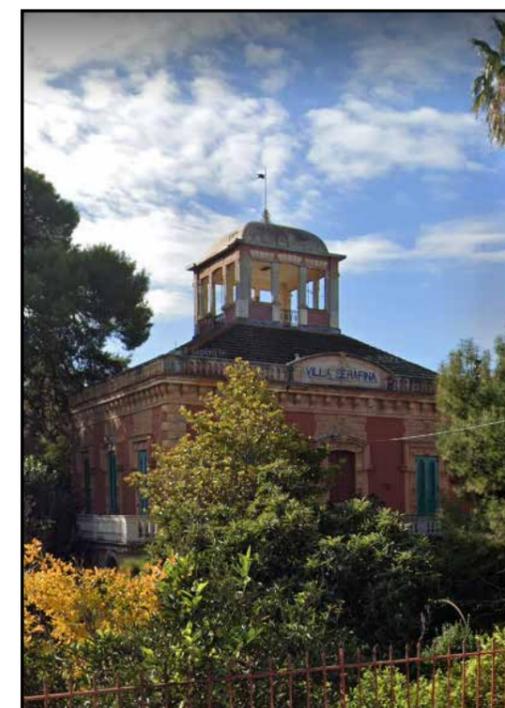
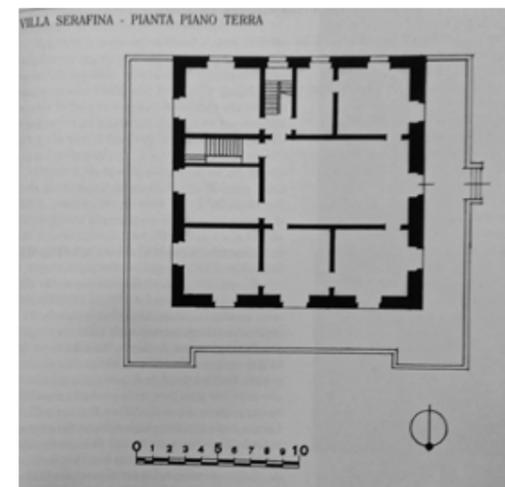
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Lungomare Starita, 62, 64		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 104, 105	Impresa	-
Datazione progetto	1932	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	ing. Orazio Santalucia	Destinazione d'uso attuale	Commerciale
Committenza	Cav. Tomasicchio	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	Tocci M., Romanelli G. (1996), Ville e Giardini a Bari fra l'800 e il '900, ADDA Editore, Bari.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	Dalla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato la villa risulta progettata nel 1932 dall'ing. Orazio Santalucia su commessa del cav. Tomasicchio, agiato commerciante barese [...] e rappresenta una delle 'dimore per la villeggiatura' nei pressi del mare [...] in prossimità dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante. L'epoca di costruzione dell'edificio, piuttosto tarda, spiega facilmente le sue caratteristiche formali e compositive. Costruita secondo una concezione decisamente più razionalistica dell'architettura, Villa Rosa si presenta come un ben articolato incastro di volumi geometrici, senza dubbio studiato dal progettista in funzione dell'originaria posizione isolata che ben doveva prestarsi ad ottenere un effetto scenografico a vantaggio di chi arrivasse o di chi la osservasse dalla spiaggia. La conformazione del suolo, in angolo con una strada del quartiere San Cataldo, ha orientato il progettista verso un'impostazione fortemente scenografica degli ingressi a stabilire l'asse compositivo dell'impianto e la diagonale che attraversa la scalinata esterna, il loggiato e l'ingresso principale; rispetto a questo asse la composizione prende forma strutturando su due assi ortogonali paralleli ai lati della strada, tre ambienti, diversi per forma e dimensione.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica

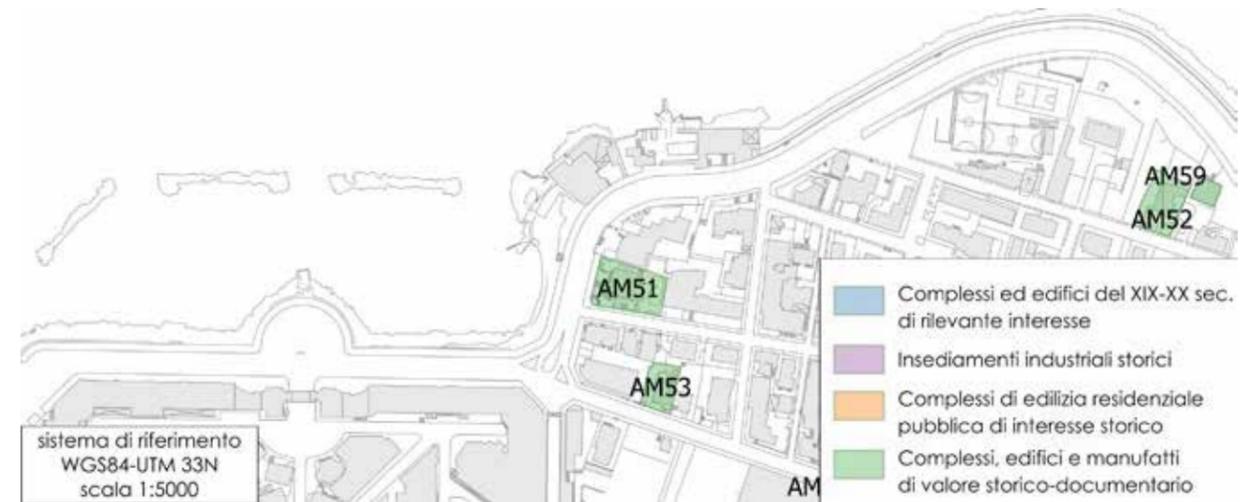
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

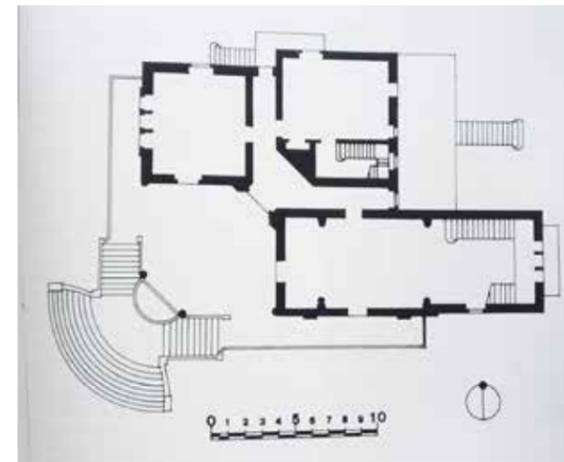
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4
------------------------	---



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Tripoli, 9, 11		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 36,466	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Bed and Breakfast
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

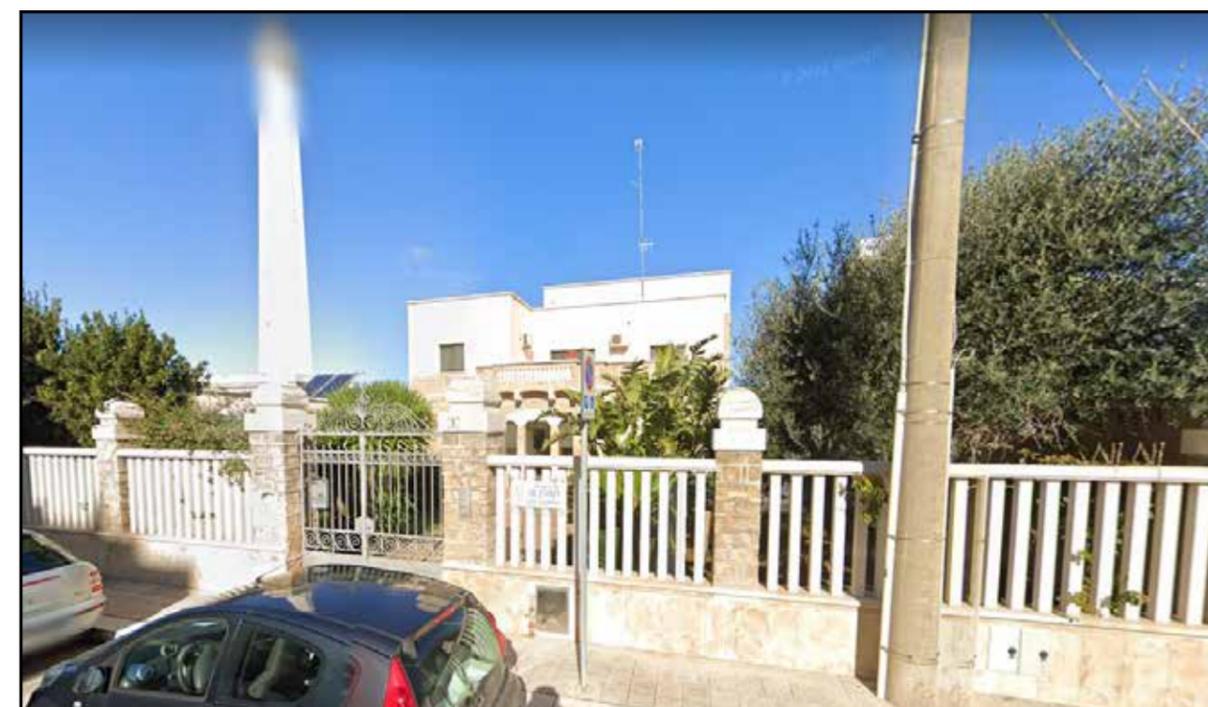
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

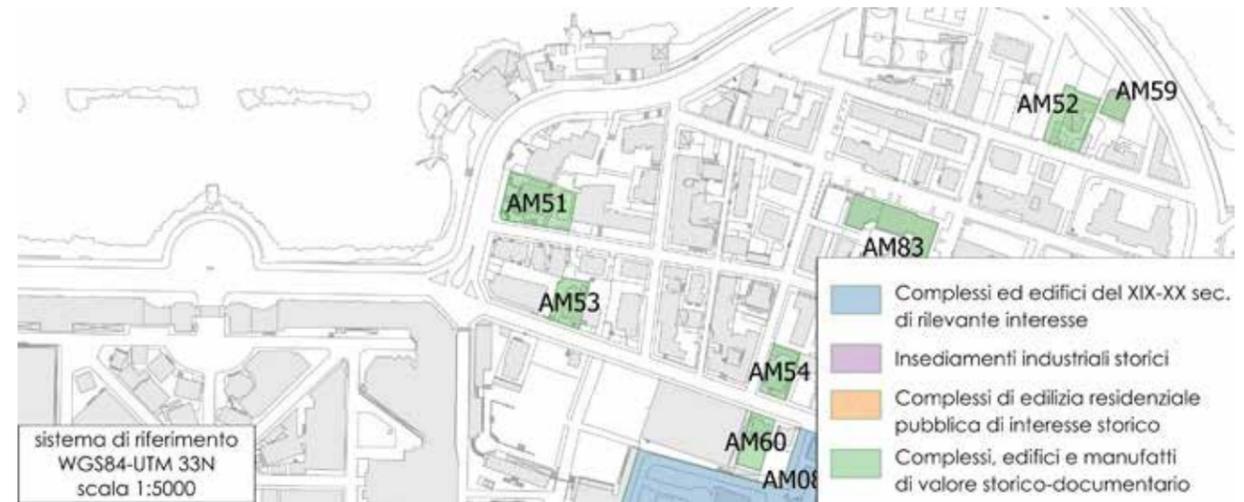
Dati identificativi			
Ubicazione	via Adriatico, 27		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 191	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative..
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

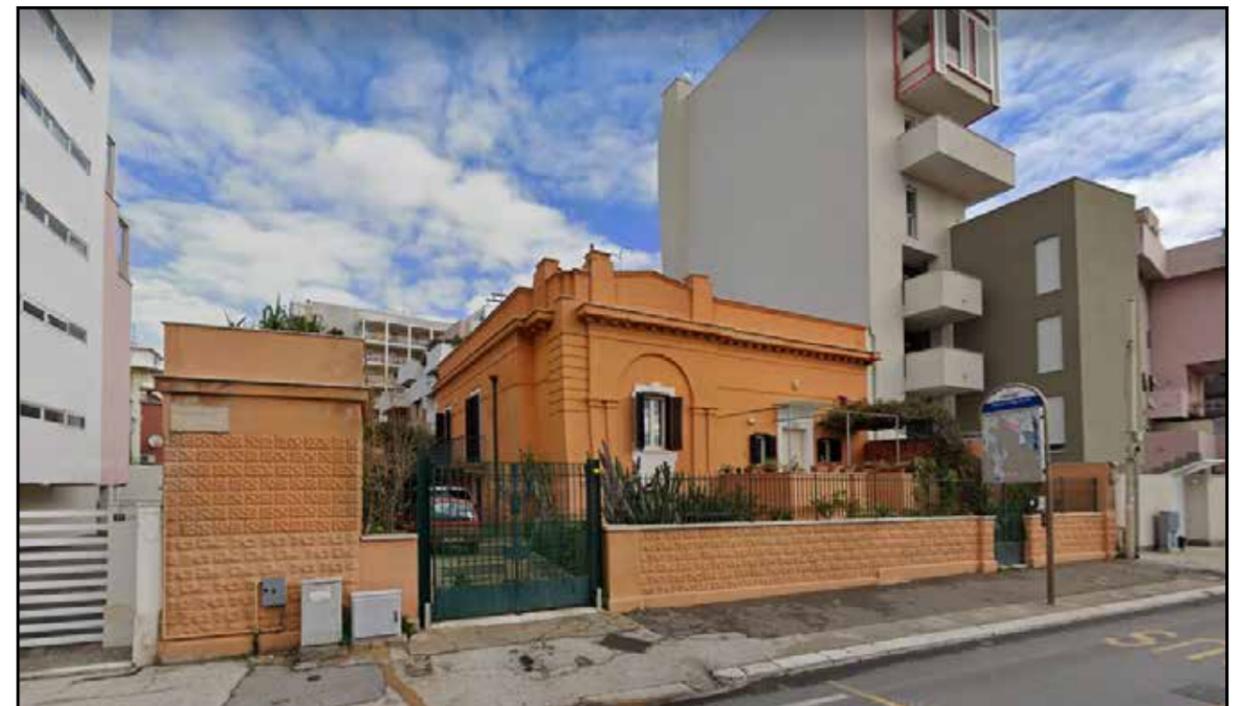
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Adriatico, 13		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 221, 222, 224	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

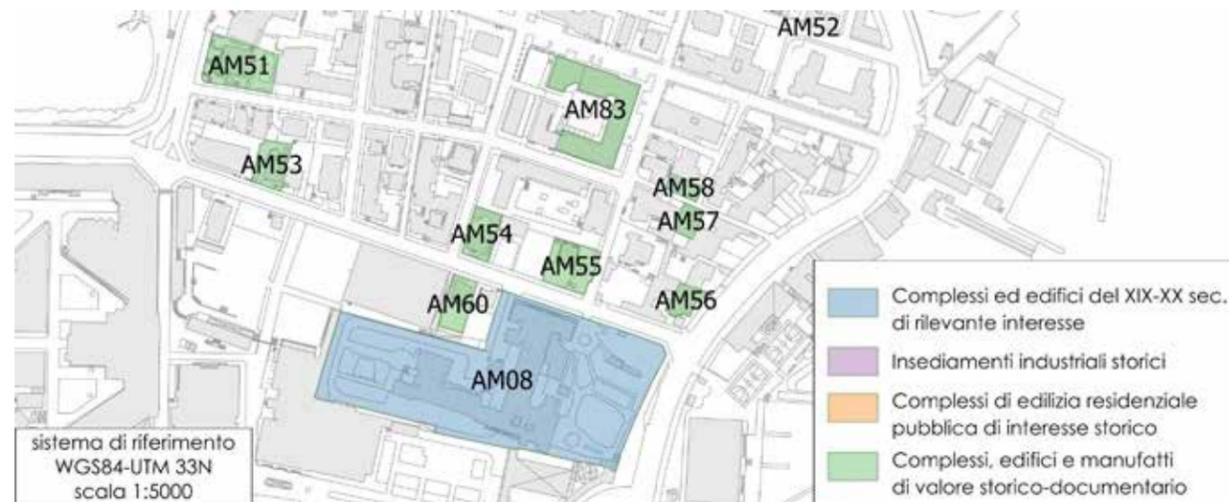
Dati identificativi			
Ubicazione	via del Faro, 2		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 227	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

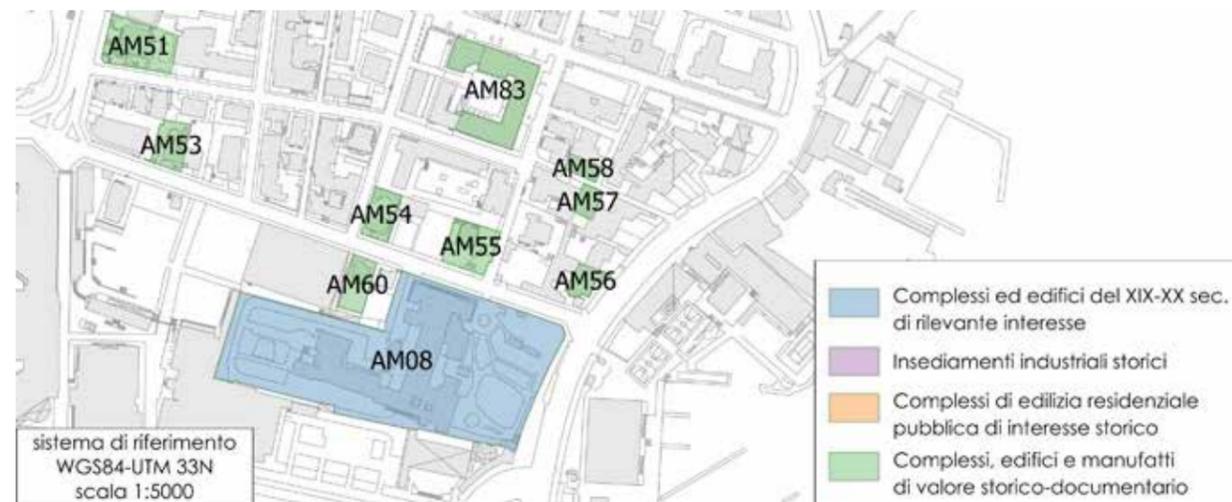
Dati identificativi			
Ubicazione	lungomare Starita, 8		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 249, 409	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Caprera, 6		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 233	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	---
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in pessimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

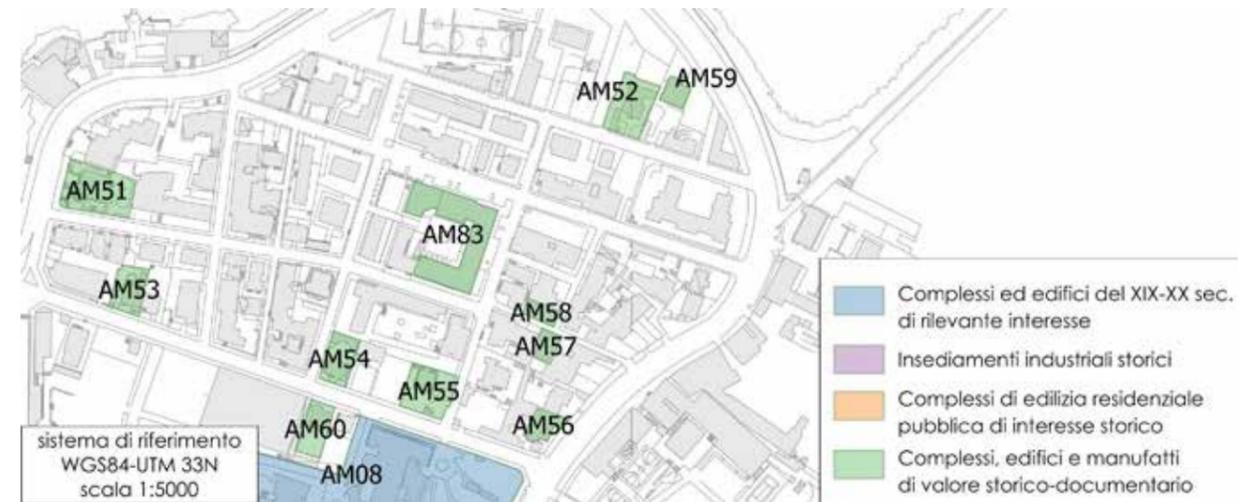
Dati identificativi			
Ubicazione	via Caprera, 5, 11		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 159, 160	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

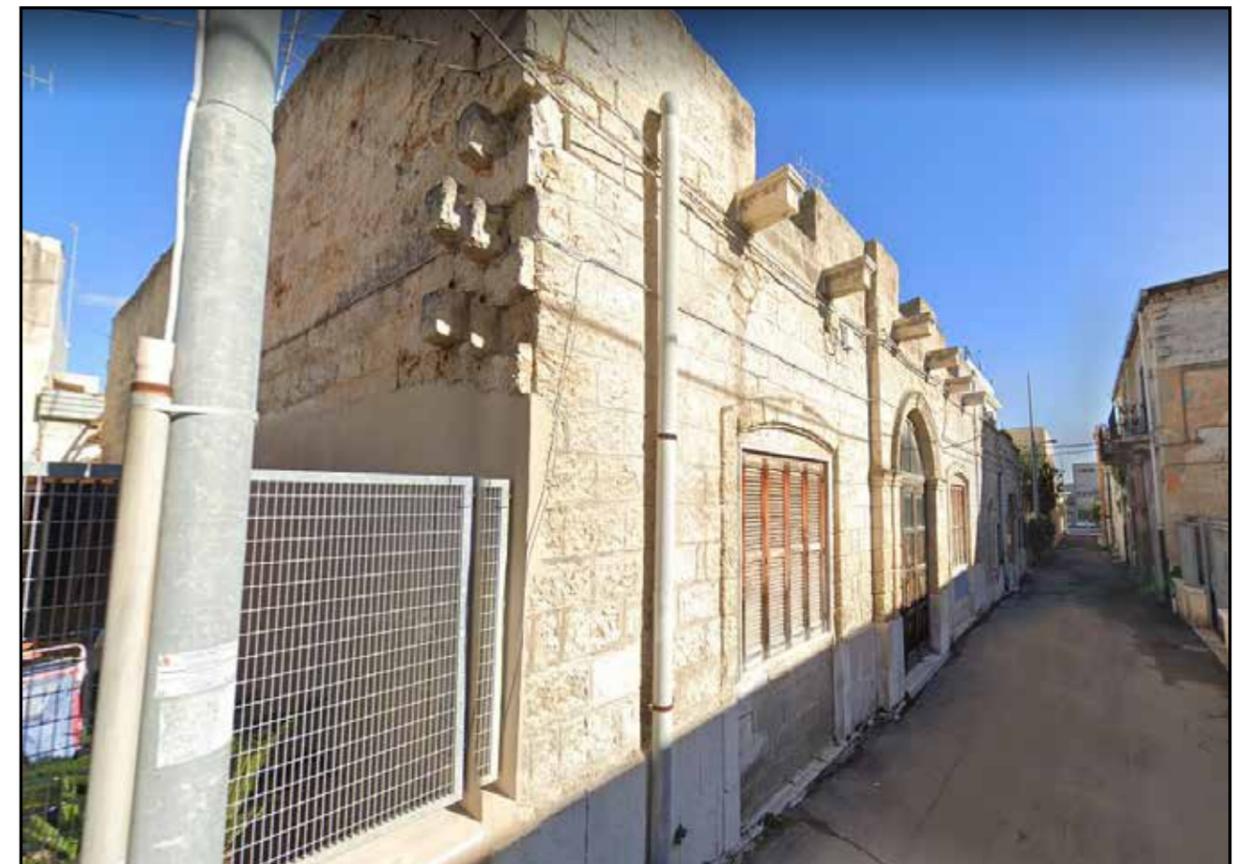
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	lungomare Starita, 52		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 37	Impresa	-
Datazione progetto	'900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana di inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

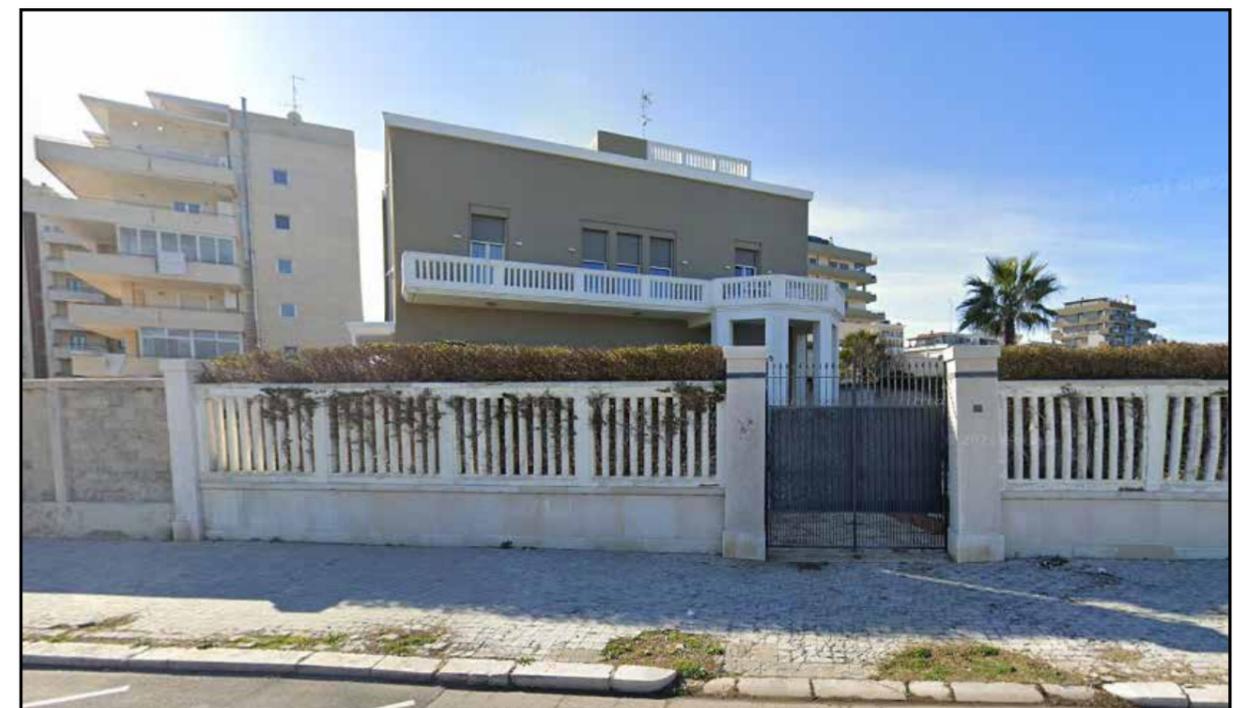
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

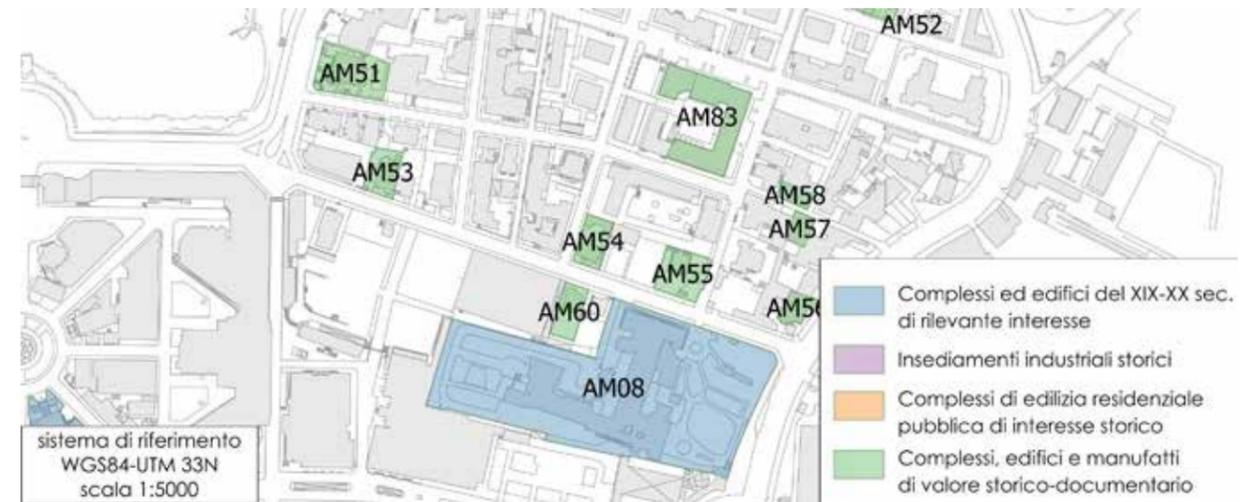
Dati identificativi			
Ubicazione	via Adriatico, 6		
Catasto	foglio 9 - sez. A - part. 263	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

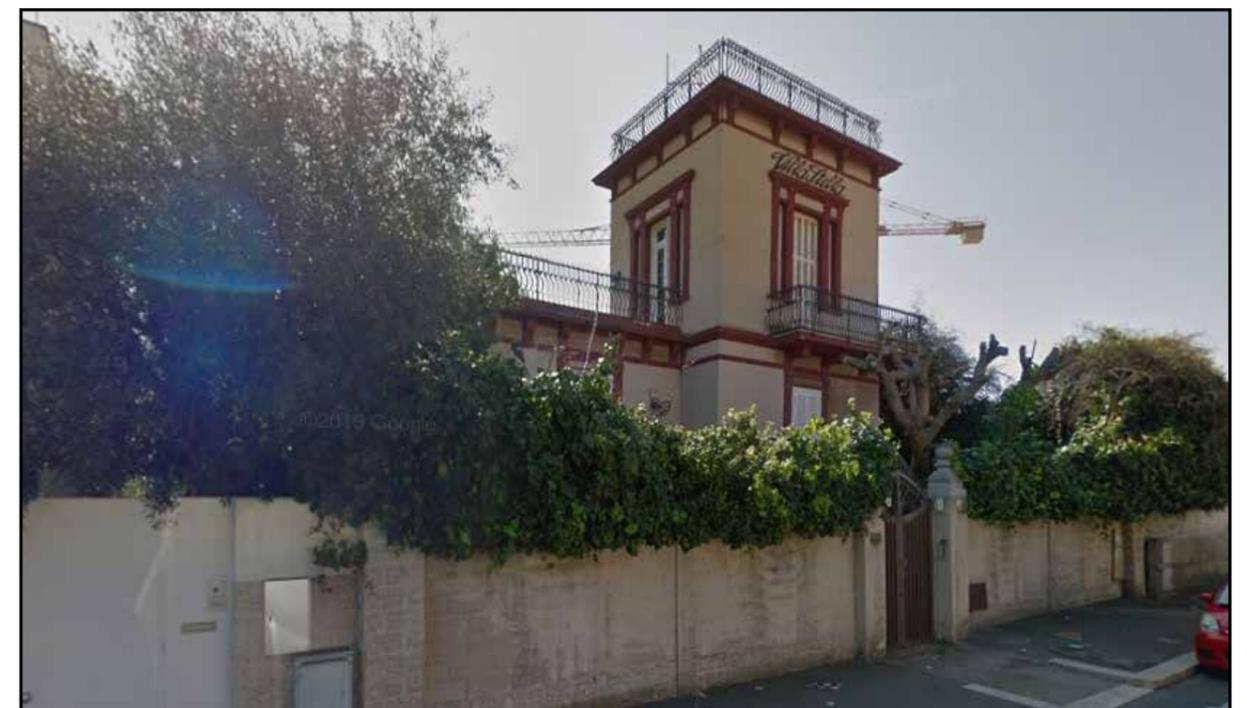
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, 197		
Catasto	foglio 15 - sez. F - part. 130	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Sala ricevimenti
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5, Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento sulla viabilità storica di via Napoli.
Interno	Gli ambienti, inizialmente progettati per assolvere alla funzione residenziale, sono stati riconvertiti, nel rispetto dell'organizzazione originaria.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, 185		
Catasto	foglio 15 - sez. F - part. 119, 379, 582, 828	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5, Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento sulla viabilità storica di via Napoli.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni originarie.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

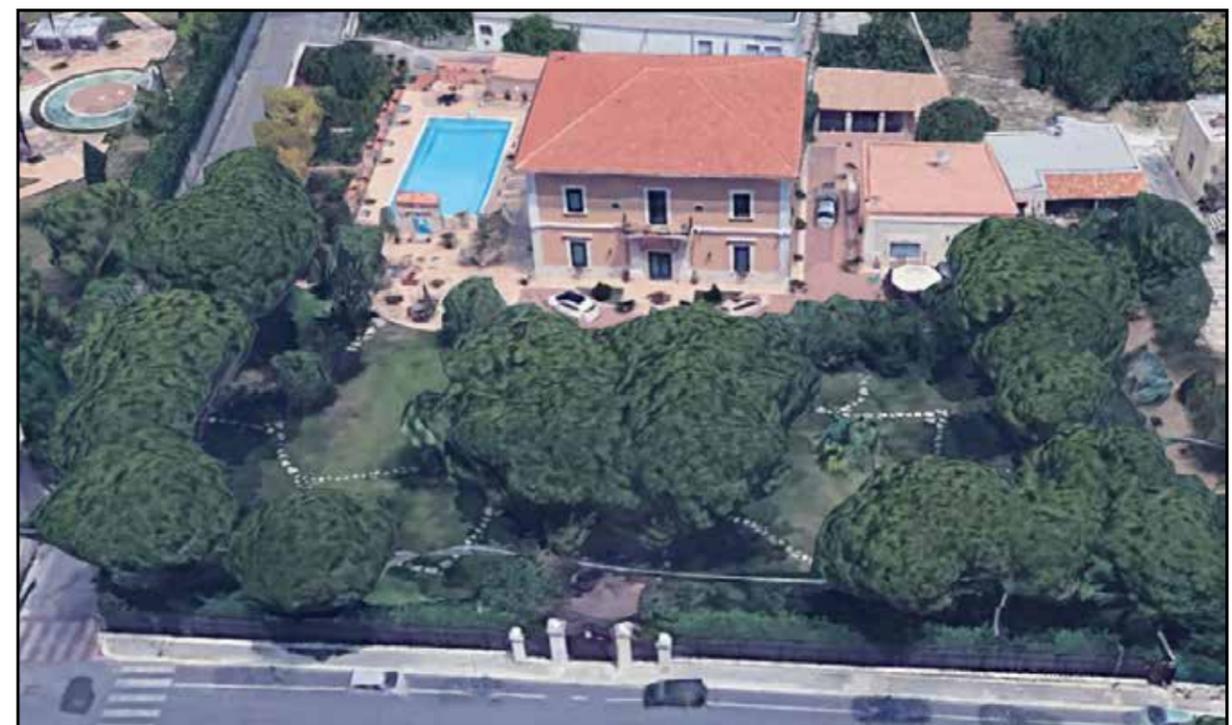
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Napoli, 183 - Santo Spirito		
Catasto	foglio 15 - sez. F - part. 129, 412, 707, 840, 959, 1236, 1237	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5, Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento sulla viabilità storica di via Napoli.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative..
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Umberto I, 250-256 - Ceglie del Campo		
Catasto	foglio 19 - sez. C - part. 85, 846, 847	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B7
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento su tracciato viario storico..
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative..
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

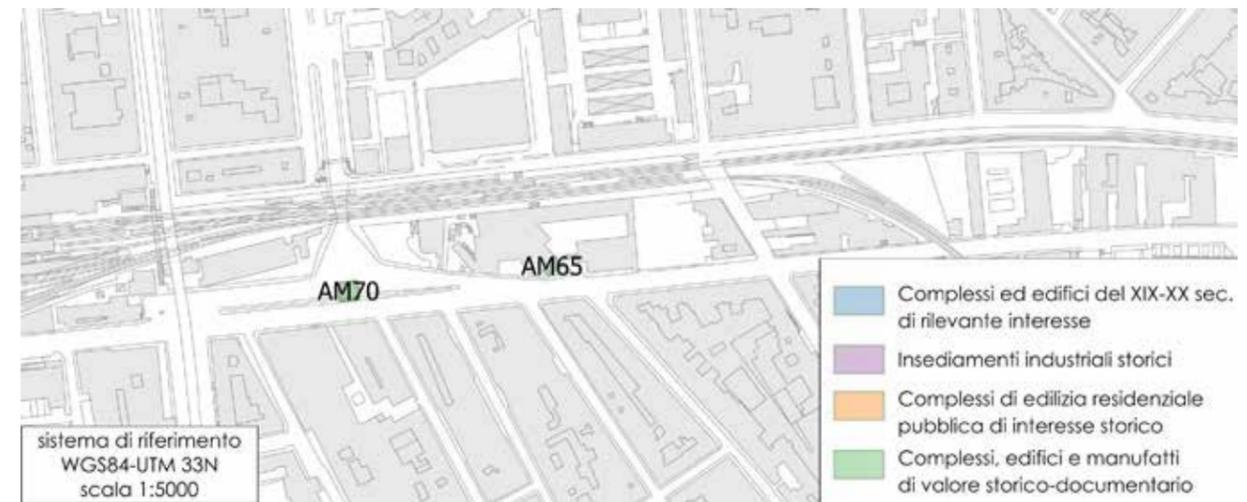
Dati identificativi			
Ubicazione	via Giuseppe Capruzzi, 15/A, 15/C, 15/D		
Catasto	foglio 97 - sez. A - part. 619	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	---
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento, alterato da superfetazioni..
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative..
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in pessimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Giulio Petroni, 14 - via Laterza, 68		
Catasto	foglio 109 - sez. A - part. 194	Impresa	-
Datazione progetto	metà '800	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Abbandonato
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	-		
Note	L'antica Masseria è oggetto di una tutela del Piano Particolareggiato della Zona di Rinnovamento Urbano B6 Rione Carrassi approvato in via definitiva con DCC 96/2005 quale antico fabbricato da conservare e ristrutturare per i servizi di interesse comune.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso della masseria rappresenta una testimonianza di villa suburbana dell'Ottocento.
Interno	Gli ambienti sono stati progettati per assolvere alle funzioni abitative.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in pessimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4 -in combinato disposto con la norma dell'art.15 NTA Piano Particolareggiato di Carrassi, qualora più restrittiva.



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Napoli, 337 - via Ammiraglio Caracciolo, 10 - 14		
Catasto	Foglio 84 - sez A - particelle varie	Impresa	-
Datazione progetto	Impianto industriale realizzato nel 1937, ampliato a metà anni '50 e nella II metà anni '60.	Attuale proprietario	Acciaierie e Tubificio Meridionali spa
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Abbandonato dal 1994
Committenza	Acciaierie e Tubificio Meridionali spa	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività direzionali/terziarie - Verde di quartiere.
Fonti	F. De Mattia - C. Verdoscia, Ricerca documentaria sugli insediamenti industriali di Bari dal XIX secolo agli anni '40, Bari 1999; A. Quero, 1998, Archeologia industriale a Bari o immemorata, Levante Editori, Bari		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso industriale è costituito da una serie di edifici realizzati in epoca diversa dagli anni '40, ampliato a metà anni '50 e nella II metà anni '60 (ultimo ampliamento sulle aree dell'oleificio Lonigro). Gli edifici sono ubicati nella vecchia area industriale di Marisabella che si andò definendo urbanisticamente a partire dal 1968 fino agli anni '30 e '40 del nostro secolo con i nuovi Mercati generali - comunali - e le acciaierie "G. Scianatico", occupando un'area rettangolare con ingresso principale a Sud dall'incrocio fra Via Napoli - Via Ammiraglio Caracciolo. Gli edifici strumentali sono disposti su ad 1 livello. Gli edifici sono caratterizzati da una struttura pilastrata a campata doppia o singola. La disposizione planimetrica risponde alle esigenze funzionali del layout produttivo della produzione di trafilati metallici. I prospetti esterni evidenziano la struttura portante intelaiata in profili di acciaio e/o in cemento armato con pannelli di tamponamento in lamiera grecata o materiale traslucido. Le coperture sono a doppia falda ed in alcuni casi sono caratterizzate da una volta a botte. Una ciminiera in cemento armato posta in posizione laterale ad Ovest domina la zona degli impianti tecnologici. Un emendamento alla delibera DGC n.585 del 26.10.2012 di adozione del Piano di Lottizzazione n.182/94 dell'area in oggetto ha richiesto di salvaguardare parte dell'edificio di ingresso prospiciente la via Caracciolo, risalente alla fine degli anni '40, come di seguito espresso "La progettazione urbanistica ed architettonica dovrà integrare gli elementi identitari storico-culturali e tipologici più significativi del compendio di archeologia industriale (ex acciaierie Scianatico) riconnettendo la progettazione con una analisi ampia e dettagliata del contesto urbano, delle infrastrutture di mobilità e delle maglie contermini."
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle esigenze produttive e non presentano alcuna particolarità se non quella della evidenziazione delle strutture portanti in metallo (in parte di recupero).
Struttura	La struttura degli edifici è realizzata generalmente con strutture puntiformi in profili metallici (pilastri in profilati e/o reticolari, travi a capriata) ovvero telai di cemento armato tamponati in conci di pietra tufacea, a volte intonacata. Le strutture dei servizi e degli uffici sono in cemento armato ovvero in solai di laterocemento.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Negli anni '50 e '60 la struttura originaria degli anni '40 ha subito una ristrutturazione generale e vari ampliamenti successivi.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Lo stabilimento è abbandonato da ca. 20 anni e versa in uno stato di generale degrado sia delle coperture che delle strutture portanti.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

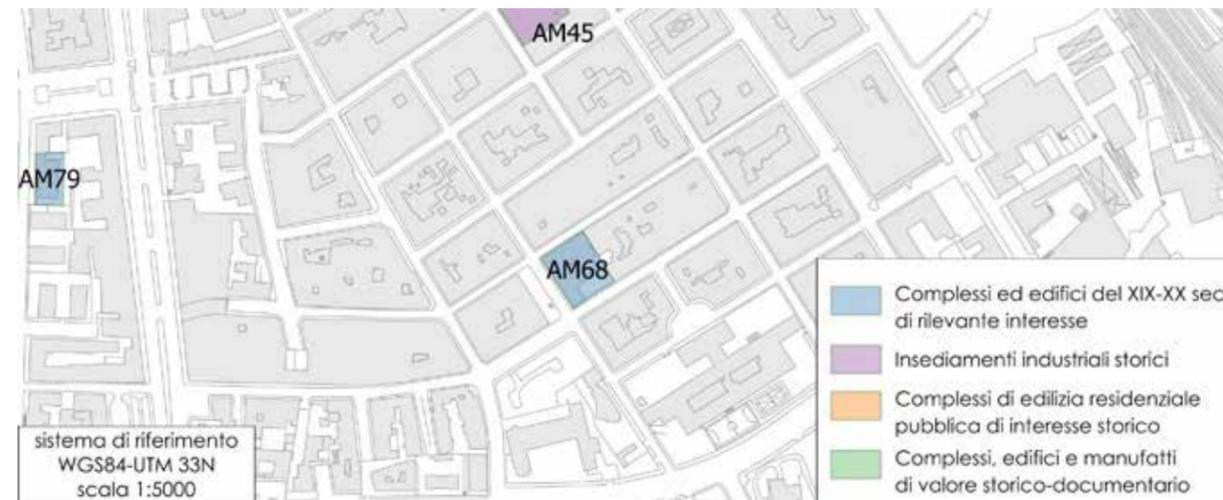
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Carlo Pisacane, 56		
Catasto	foglio 32, p.lla 618	Impresa	-
Datazione progetto	1910	Attuale proprietario	Curia
Realizzazione progetto	1919 - 1960	Destinazione d'uso originaria	Luogo di culto
Progettista	Arch. Francesco Creti, Arch. Pasquale Carbonara	Destinazione d'uso attuale	Luogo di culto
Committenza	Ente religioso	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza - Aree di rinnovamento urbano di tipo B6 - Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio si inserisce nel denso tessuto Ottocentesco del quartiere di San Pasquale. La facciata principale si misura con una piccola piazza sul fronte ovest, su cui si affaccia il narcece, composto da tre arcate poligonali. Sui lati nord e sud la chiesa è attorniata da edifici parrocchiali di servizio, che recano un linguaggio in continuità con quello dell'edilizia residenziale circostante. La facciata principale è sottolineata da un rivestimento in pietradi Trani, mentre il resto dell'architettura è intonacata. Materiale di facciata: Intonaco, pietra di Trani, cemento decorato.
Interno	(**) L'aula liturgica è a croce latina, con sviluppo unitario, due cappelle laterali in prossimità del presbiterio, e abside semicircolare. (*) L'edificio di culto si compone di un'aula stretta e lunga, che raggiunge un'altezza considerevole. Il presbiterio è segnato da un arco alto, ricavato nella parete che contiene l'abside, restituendo allo spazio un particolare valore simbolico. Grandi archi a tutto sesto definiscono il ritmo dell'aula e sono sottolineati da un rivestimento in marmo opalino verde, mentre il resto dell'aula è rivestito in travertino. La presenza degli archi richiama la scansione in cappelle della parete che tuttavia resta contenuta all'aula centrale, volumetricamente definita ed emergente rispetto al complesso edificato. La pavimentazione è bicroma. Particolare attenzione progettuale viene riservata ai dettagli architettonici che definiscono le aperture, il narcece e il piano del cleristorio di facciata, dove l'architrave spezzato assume valore funzionale e formale al contempo nel diverso trattamento della superficie. L'edificio costituisce un esempio significativo dell'evoluzione dello spazio liturgico post conciliare nella reinterpretazione degli spazi funzionali della celebrazione di derivazione classicista, restituiti con linguaggio moderno.
Struttura	(*) Calcestruzzo armato.

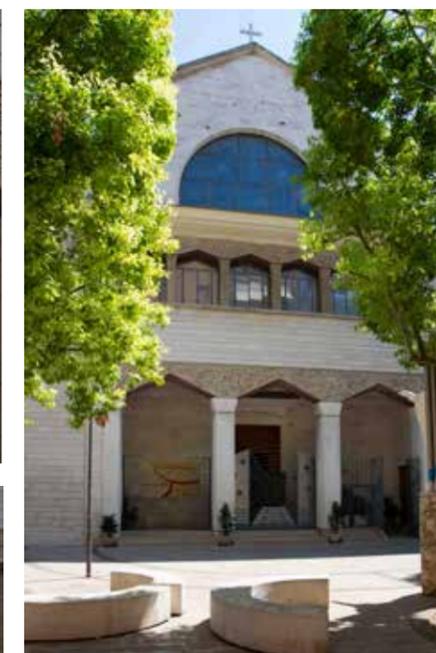
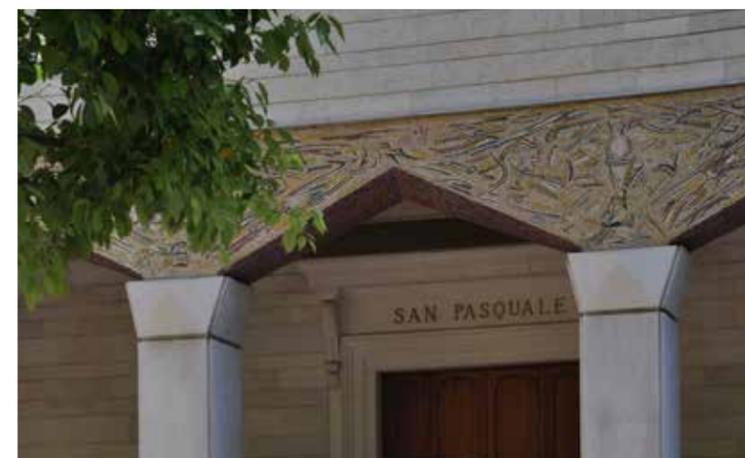
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	(**) Fra il 1959 - 1964 è stato realizzato l'ampliamento dell'aula liturgica ed i lavori di completamento della facciata e del pronao/narcece rivestito in lastre di pietra di Trani.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Emanuele II, 4, 10, 16, 20		
Catasto	foglio 93, p.lla 94	Impresa	-
Datazione progetto	1950	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1952 - 1955	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Ing. Luigi Rizzi, Ing. Vincenzo Rizzi	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Goodbye Murat: La tradizione del moderno nella Bari di Giuseppe Gimma, Edizioni di Pagina - Bari, 2018 (pagg. 27, 137) Semerari L. (a cura di), La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata, Adda Editore - Bari, 2008 (pagg. 24 - 29, 158)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	(*) "Il Grattacielo della Motta è situato a Bari in Corso Cavour ad angolo con corso Vittorio Emanuele II. Progettato dagli ingegneri Luigi e Vincenzo Rizzi, è destinato ad abitazioni, uffici e negozi ed è costituito da una blocco più basso, che si sviluppa su nove piani, e una torre angolare che raggiunge i tredici piani." Qualificato da Bruno Zevi come forma di "degenerazione del Quartiere Murattiano" in quanto esempio di rilevante trasformazione proprio laddove del Borgo veniva posta la prima pietra della Nuova Bari.
Interno	(*) Materiale di facciata: intonaco; pietra.
Struttura	(*) Strutture: cemento armato. Coperture: piane.

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

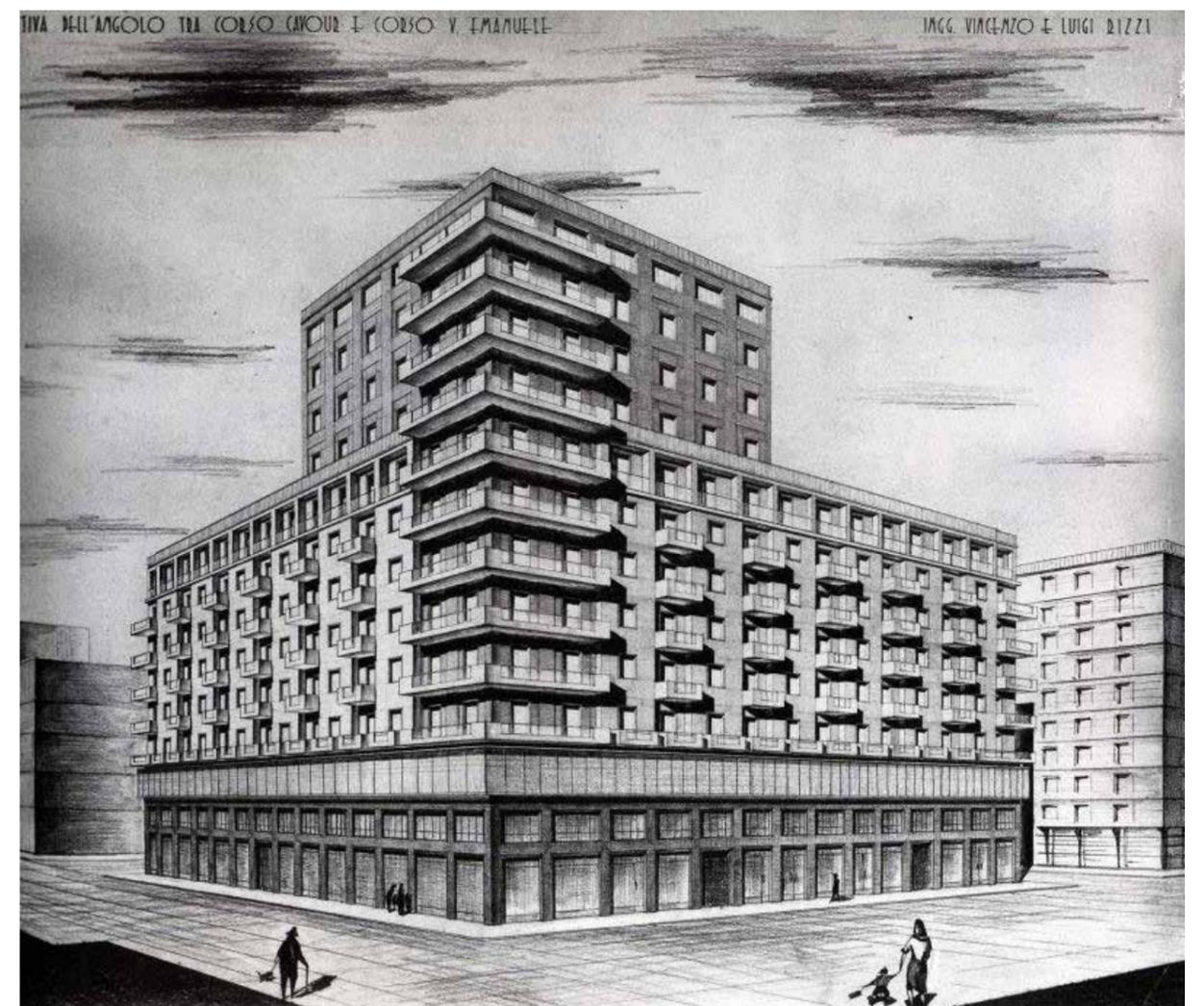
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

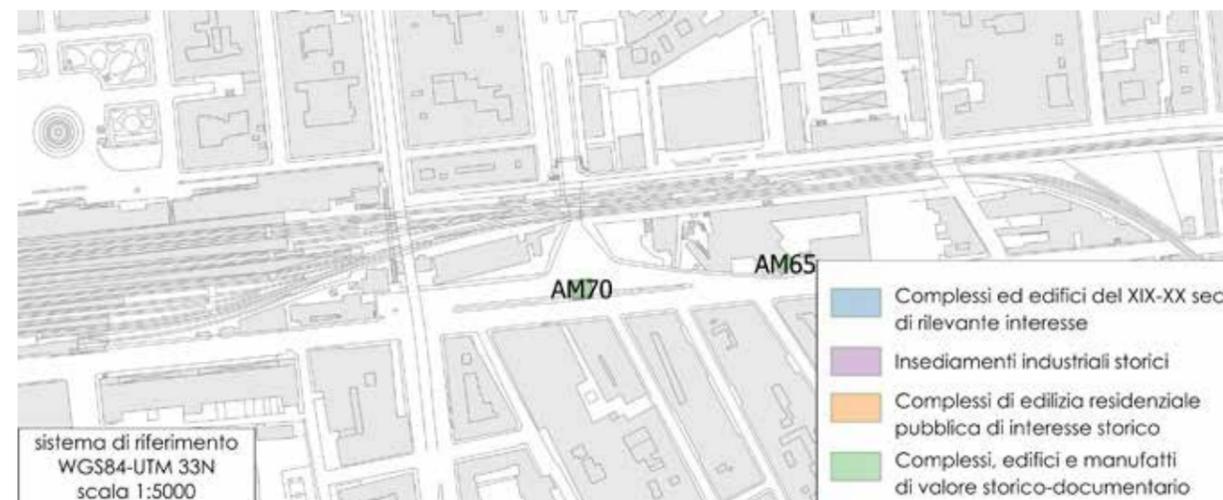
Dati identificativi			
Ubicazione	Sottopasso Duca degli Abruzzi		
Catasto	foglio 97, p.lla 621	Impresa	-
Datazione progetto	1952	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Stazione di servizio AGIP
Progettista	Arch. Mario Bacciocchi	Destinazione d'uso attuale	Stazione di servizio ENI
Committenza	ENI	Destinazione di P.R.G.	Viabilità
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) Dott.ssa Dorothea Deschermeier, Avventure urbanistiche e architettoniche dell'Eni di Enrico Mattei (1953-1962). Tra progetto e strategia aziendale, Tesi di dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, 19 Ciclo, aa. 2006-2007 - pagg. 150 - 151		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) La stazione di servizio fa parte di repertorio tipologico elaborato sulla scorta di un lavoro di collaborazione dell'architetto Mario Bacciocchi ed Enrico Mattei per il gruppo ENI. L'idea del patron del gruppo di servizi è quello di dare una forte identità all'immagine del gruppo finanche all'identità fisica delle proprie stazioni di servizio. [...]</p> <p>(**) Il modello tipo di Bacciocchi prevede 13 diverse versioni della stessa tipologia, che si differenziano solo per la grandezza e l'arredamento. Il modulo base delle stazioni di rifornimento è una parete che si rastrema verso il basso e dalla quale, su entrambi i lati, si estendono due coperture a differente altezza, così che nel complesso il profilo assume l'aspetto di una "T" irregolare. Questo modulo base ricorda i tempi dell'architettura degli ingegneri, quando l'elemento rastremato era prova di superiorità delle nuove invenzioni tecniche rispetto alle leggi ancestrali su cui si basava la prova delle fondazioni. La copertura della parte anteriore aggetta maggiormente rispetto a quella posteriore e si conclude con una curvatura verso il basso.</p> <p>(*) Quella ancora presente a Bari appartiene al gruppo di pensilina di medie dimensioni al di sotto del quale è posto un fabbricato destinato ai servizi e al piccolo negozio dedicato agli accessori per gli automobilisti. Il volume parallelepipedo ha gli angoli arrotondati, come le terminazioni della pensilina, ed è rivestito con mattonelle cementizie verticali rigate ed è collocato sotto la copertura più aggettante. Il rapporto con la strada è assicurato dalla grande apertura che mette in relazione osmotica l'interno con l'esterno. Quello in oggetto è uno degli edifici superstiti del rinnovamento che, molti dei manufatti elaborati da Bacciocchi, hanno subito a causa dell'adeguamento tecnologico e del rinnovamento dei parametri estetici. Tuttavia, in una delle aree più trafficate della città di Bari, questo manufatto rimane oggi a testimoniare la capacità straordinaria dei suoi artefici di prefigurare un modello tipologico che, sia nella sua dimensione funzionale sia in quella formale, ha saputo contribuire a definire l'immagine di un nuovo tipo edilizio. Materiale di facciata: Intonaco e cemento faccia a vista. Serramenti: Alluminio.</p>
Interno	-
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato. Coperture: A doppia falda in cemento.

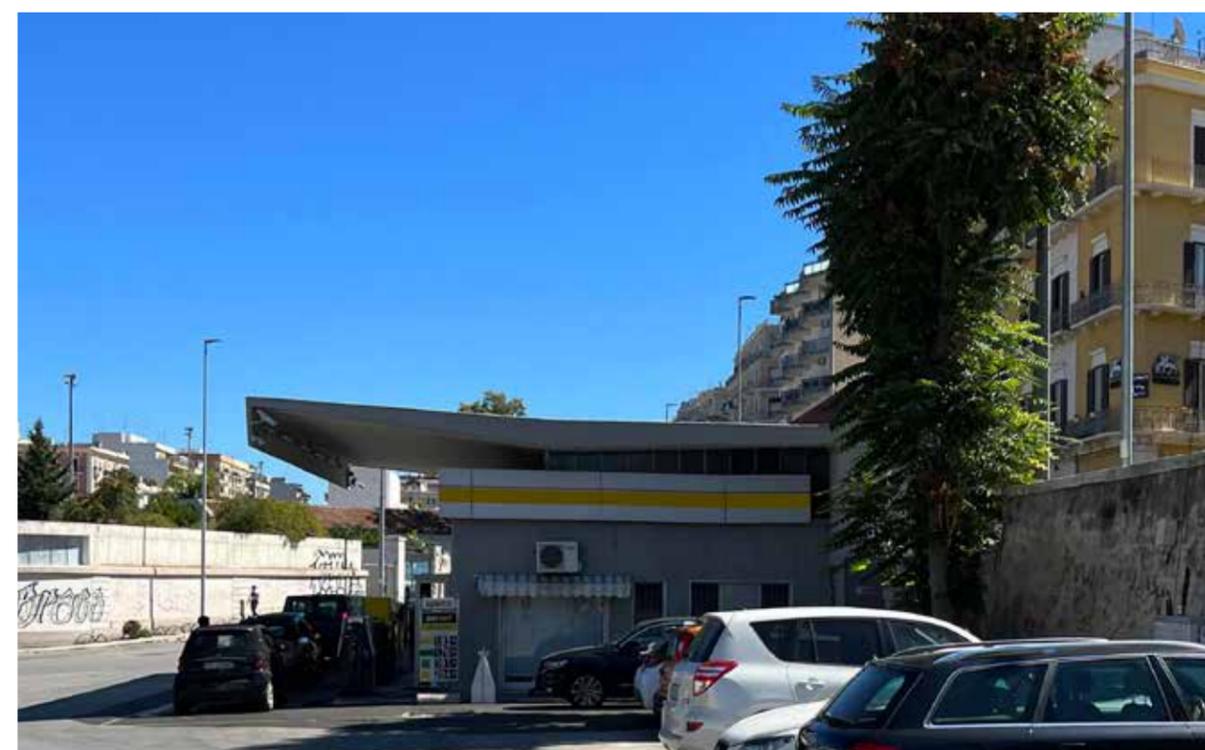
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Alessandro Maria Calefati, 112		
Catasto	foglio 94, p.lla 478	Impresa	-
Datazione progetto	1954	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1954 - 1955	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni e uffici
Progettista	Arch. Saverio Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni e uffici
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(* La storia dell'edificio prende avvio nel 1950 con l'inizio dell'operatività della prima filiale nonché sede centrale della Cassa di Risparmio di Puglia, divenuta nel 1991 Caripuglia S.p.A., confluita nel 1997 in Banca Carime oggi nel Gruppo UBI Banca. La rapida affermazione della Banca portò, pochi anni dopo la fondazione, alla realizzazione di una nuova e prestigiosa sede in Via Calefati, su progetto del celebre Architetto Saverio Dioguardi, sede che tuttora ospita l'Agenzia Centrale di Bari di Carime. Si tratta di un palazzo costituito da 7 piani fuori terra, di cui i primi due ospitano la banca, mentre i restanti cinque sono destinati a residenza. La facciata principale, sulla quale è collocato l'ingresso principale della banca, è ottenuta smussando l'angolo dell'edificio attraverso un di taglio a 45 gradi. Materiale di facciata: intonaco; cristallo; acciaio.
Interno	(* Sono presenti opere dell'artista Amerigo Tot: "Il tavoliere" - 1956 - fregio di terracotta raffigurante antichi mestieri, e "Il Tavoliere" - pannello decorativo con lastre di rame lavorato.
Struttura	(* Strutture: cemento armato. Coperture: piane.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	(* L'edificio è stato restaurato nel 2011. Si tratta di un intervento mirato alla riqualificazione edilizia, sia sotto l'aspetto tecnologico che architettonico. Le aree destinate a magazzini e archivi della banca, sono state tramutate in percorsi pedonali interni e in aree destinate a parcheggi (piano terra e primo livello interrato).

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1

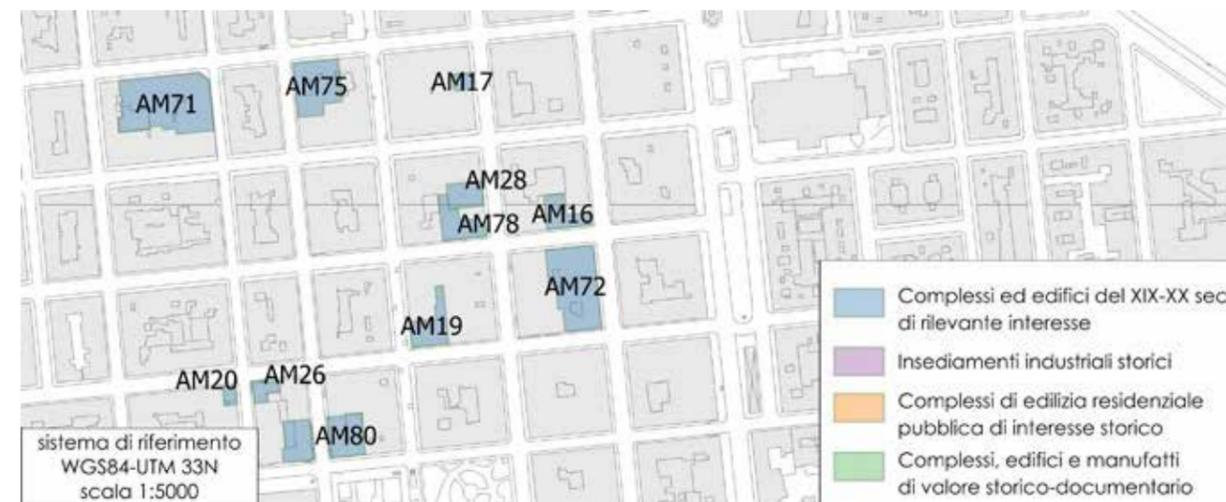


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Melo da Bari, 119		
Catasto	foglio 97, p.lla 73	Impresa	-
Datazione progetto	1955	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1955	Destinazione d'uso originaria	Locali commerciali, uffici, residenze
Progettista	Arch. Pasquale Carbonara	Destinazione d'uso attuale	Sede La Feltrinelli, uffici, residenze
Committenza	Banca nazionale dell'agricoltura	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio della Banca Nazionale dell'Agricoltura costituisce il fronte di un intero isolato della maglia quadrangolare murattiana. Il corpo di fabbrica ha una geometria ad "U". La facciata è tripartita con un piano destinato a locali commerciali rivestito in granito rosso, un piano per uffici aggettante ed identificato da un curtain wall con telaio in alluminio, l'elevato con una struttura a telaio a passo fitto e regolare che scandisce il piano di facciata materialmente annullato dalle aperture di piano. Il coronamento è affidato ad un fregio in alluminio. Al di sopra della copertura si elevano due ulteriori piani per abitazioni. Quando l'istituzione della Banca nazionale dell'Agricoltura (istituto di credito sorto nel 1921 con prevalenti finalità di finanziamento del credito agricolo) vede la sua conclusione l'edificio viene acquisito dal gruppo editoriale Feltrinelli e adibito all'uso commerciale divenendo la libreria più grande della città. L'edificio assume particolare valore rispetto il contesto urbano, soprattutto in relazione alla declinazione tipologica del palazzo che ibrida soluzioni pubbliche o commerciali a quelle abitative e rispetto alla soluzione tecnica del curtain wall. Materiale di facciata: Pietra, alluminio
Interno	
Struttura	(*) Strutture: calcestruzzo armato. Coperture: piane con solaio in C.A.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Ristrutturazione del 2003 dei locali commerciali per ospitare la nuova sede de "La Feltrinelli"

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Piazza Umberto I, 49 - 54		
Catasto	foglio 96, p.lla 400	Impresa	Salvatore Matarrese spa
Datazione progetto	1957	Attuale proprietario	Privato
Realizzazione progetto	1958	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Arch. Dino Pezzuto	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) Palazzo Azzone, realizzato nel 1958 su progetto dell'architetto Dino Pezzuto, è un edificio destinato ad abitazioni, uffici e negozi che si affaccia su Piazza Umberto I, nel quartiere murattiano di Bari. Dal prospetto è possibile distinguere le differenti destinazioni d'uso, in quanto al piano terra, che ha destinazione d'uso commerciale, sono presenti vetrine a tutt'altezza, il primo e il secondo piano destinati a uffici presentano finestre a nastro e i restanti piani, che ospitano le abitazioni, presentano finestre e balconi. I pilastri emergono sulla facciata e creano un collegamento verticale tra tutti i piani anche da un punto di vista visivo.
Interno	-
Struttura	-

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Piazza Enrico de Nicola, 1		
Catasto	foglio 25, p.lla 293, 405	Impresa	
Datazione progetto	1957	Attuale proprietario	Pubblica
Realizzazione progetto	1959	Destinazione d'uso originaria	Palazzo di Giustizia di Bari
Progettista	Arch. Pasquale Carbonara	Destinazione d'uso attuale	Palazzo di Giustizia di Bari
Committenza	Ministero di Grazia e Giustizia	Destinazione di P.R.G.	Aree destinate alla espansione e allo sviluppo dei servizi a carattere regionale o urbano
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) https://www.agenziademanio.it/export/sites/demanio/download/varie/Bari_2_Palazzo-di-Giustizia.pdf		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(*) Dopo numerose difficoltà, dovute soprattutto alla scarsa disponibilità di aree comunali centrali e idonee all'importante edificio, nel 1957, il Commissario Pasquale del Prete diede impulso alla costruzione del Palazzo di Giustizia di Bari. [...] L'edificio viene finalmente costruito sul finire degli anni cinquanta su progetto dell'Ingegnere Signorile Bianchi e dell'architetto barese Pasquale Carbonara. [...] L'edificio viene realizzato in un quadrante centrale dell'area occidentale del quartiere murattiano su lotto trapezoidale lungo via Crispi. Per questo motivo i progettisti prevedono di regolarizzare il sedime realizzando nella parte triangolare un'area a verde e parcheggio su cui si affaccia il fronte principale. (***) L'edificio è caratterizzato da più corpi di fabbrica di diverse altezze e collegati tra loro. L'accesso principale al compendio da Piazza E. De Nicola è sottolineato da una ampia area attrezzata con verde ed una fontana. Il compendio, nel complesso, si sviluppa su n. 10 livelli complessivi: il corpo principale si sviluppa su 7 livelli fuori terra, di cui l'ultimo arretrato rispetto al filo facciata, completati dal coronamento continuo che costituisce elemento unificante della stessa. Materiale di facciata: Pietra, alluminio. Serramenti: Alluminio, ferro.</p>
Interno	<p>(*) L'edificio è dotato di una doppia corte interna su cui si rivolgono gran parte degli spazi interni. Nel suo complesso l'immagine di questa architettura propone una interpretazione estremamente interessante della tipologia del Palazzo di Giustizia e, più in generale, del tipo del palazzo pubblico.</p>
Struttura	<p>(*) Strutture: Calcestruzzo armato. Coperture: Piana.</p>

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	(**) Sono previsti dei lavori di adeguamento impiantistico e manutenzione straordinaria approvati con Decreto MIMS n.55 del 26.05.2022 (Provveditorato Interregionale Sede Coordinata di Bari)

Stato di conservazione

(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Alessandro Maria Calefati, 76, 78, 82		
Catasto	foglio 94, p.lla 499	Impresa	
Datazione progetto	1958	Attuale proprietario	Privata
Realizzazione progetto	1961	Destinazione d'uso originaria	Istituti di credito e assicurativi, attività commerciali
Progettista	Arch. Saverio Dioguardi	Destinazione d'uso attuale	Istituti di credito e assicurativi, attività commerciali
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio si trova all'angolo di un blocco della maglia regolare che costituisce il tessuto Murattiano. Esso è composto da tre parti: un piano basamentale elevato su pilastri poligonali in calcestruzzo armato che restituisce unità all'edificio; due blocchi, uno alto che si affaccia su via Calefati e l'altro, più basso, che segue lo sviluppo di via Andrea da Bari. Il piano basamentale è diviso in due parti asimmetricamente: una zona più ampia costituisce lo spazio espositivo dei locali commerciali mentre l'ammezzato ospita diverse funzioni. La scansione orizzontale del livello basamentale conferma l'allineamento dei primi piani del tessuto ottocentesco del quartiere murattiano. La soluzione d'angolo del pilastro binato definisce il rapporto dell'isolato con una delle arterie principali. L'edificio rappresenta una delle soluzioni di sostituzione edilizia degli anni Ottanta che affronta il rapporto con gli elementi strutturanti del tessuto preesistente dove alla facciata continua in cui si aprono fasce orizzontali finestrate si aggiunge l'aggetto dei balconi contenuti all'interno di un'ampia riquadratura che emerge dallo spicco di facciata, enfatizzando il diverso ruolo gerarchico delle due cortine dell'angolo dell'isolato rispetto al fronte edificato in cui si inseriscono. La bicromia utilizzata per enfatizzare le partiture di facciata e gli elementi di struttura risolve l'esigenza di enfatizzare l'orizzontalità dello sviluppo prospettico dando continuità all'aggregato edificato dell'isolato.
Interno	
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato. Materiale di facciata: Intonaco

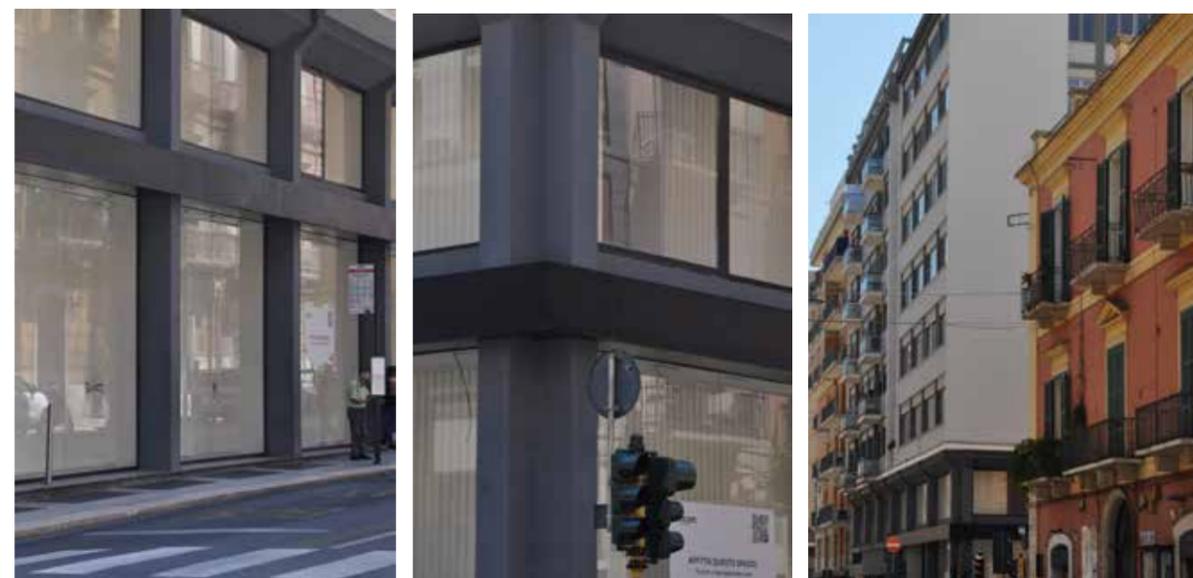
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Vittorio Emanuele II, n. 115		
Catasto	foglio 88, p.la 233	Impresa	Antonio De Feo
Datazione progetto	1960 - 1961	Attuale proprietario	Proprietà pubblica
Realizzazione progetto	1961 - 1963	Destinazione d'uso originaria	Edificio per uffici
Progettista	Arch. Vito Sangirardi	Destinazione d'uso attuale	Uffici comunali
Committenza	Sidief S.p.A. di Milano	Destinazione di P.R.G.	Centro storico A1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag. 30-33)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) Il Palazzo della Standa, progettato tra il 1960 e il 1961 da Vito Sangirardi, è costituito da quattro piani più il piano terra e un livello interrato. Inizialmente doveva essere destinato a negozi, uffici e civili abitazioni, elemento riscontrabile dalla presenza dei balconi di forma trapezoidale, ma da subito fu dato in affitto alla Standa e in corso d'opera fu mutata la destinazione d'uso con alcune varianti di progetto.</p> <p>E' presente in facciata uno Stencil poster murale realizzato nel 2013 dagli artisti romani Sten & Lex nell'ambito del progetto comunale di street art "Flesh Flâneurs".</p>
Interno	
Struttura	<p>(*) Strutture: telaio in C.A. Coperture: piana in laterocemento</p>

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Nel 2000 è stato eseguito un intervento di ristrutturazione non modificativo delle strutture.

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Niccolò Piccinni, n.65		
Catasto	foglio 93 part.81	Impresa	Ciliberti e Campa
Datazione progetto	1962	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1963	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Arch. Marcello Petrignani	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio, situato all'angolo tra via Sparano e via Piccinni, è stato realizzato nel 1963 su progetto dell'architetto Marcello Petrignani. Esso è costituito da piano terra più sette piani e contiene al suo interno differenti funzioni: commercio, uffici e residenza. Caratteristica di questo edificio è il prospetto, sul quale il sistema di travi e pilastri è posto in evidenza sia perché in rilievo, sia da un punto di vista cromatico. In questo modo si viene a creare una griglia che forma moduli di diverse dimensioni sulla facciata, all'interno dei quali sono disposte le aperture e le logge. Al terzo e al settimo piano è presente una loggia continua.
Interno	
Struttura	Struttura intelaiata in C.A.

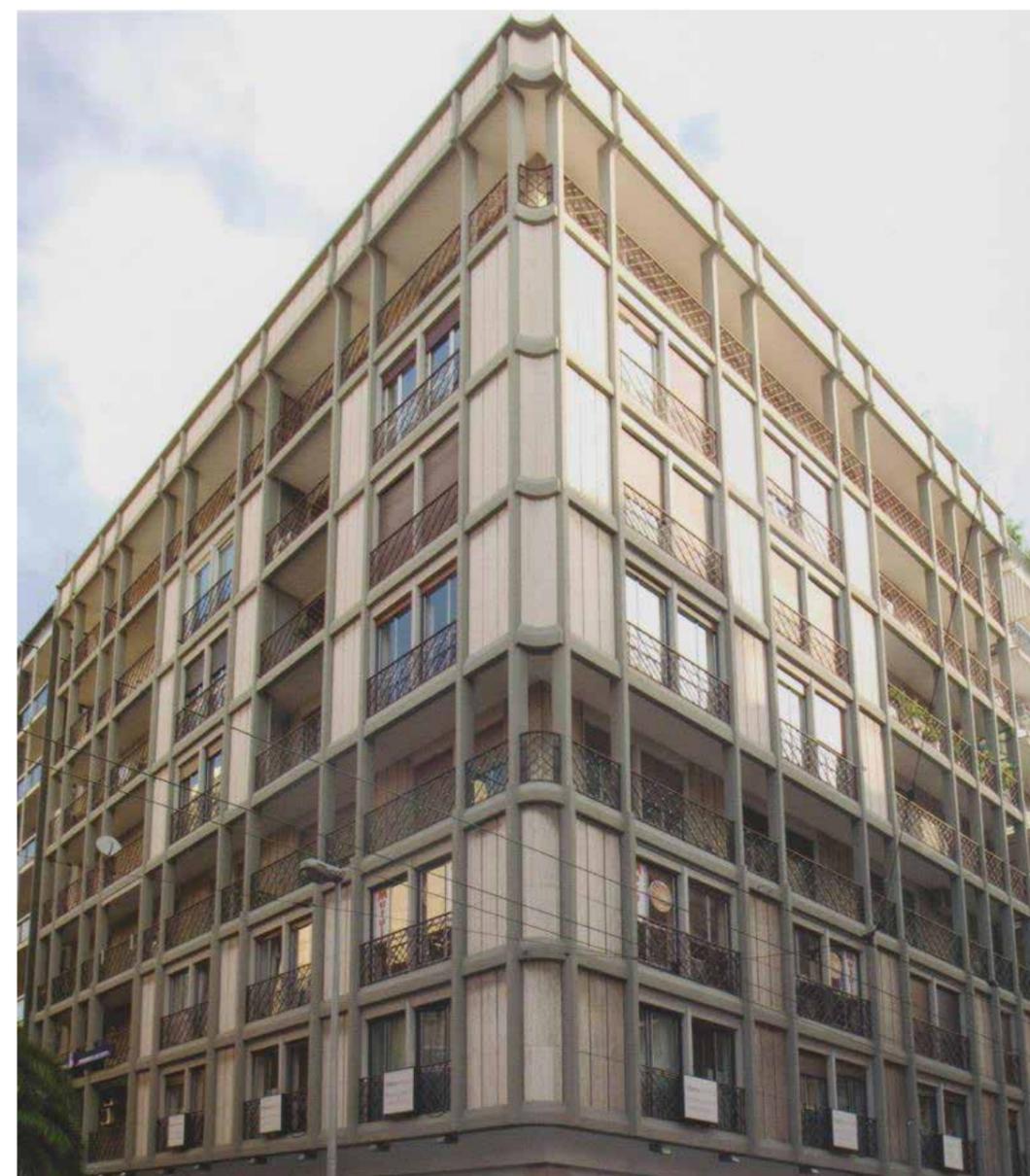
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Principe Amedeo, n.39, 41, 43		
Catasto	foglio 94 part. 705	Impresa	Ditta Macina
Datazione progetto	1964	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1965	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Arch Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza	Organizzazione Commerciale Avvocato Brunetti	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Archivio Comune di Bari (Archivio Unico Urbanistica)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio è situato in via Principe Amedeo, nel quartiere murattiano. È stato realizzato nel 1965 su commissione dell'Organizzazione Commerciale Avvocato Brunetti, la quale ha affidato l'incarico all'architetto Onofrio Mangini con lo scopo di realizzare un immobile che racchiudesse in sé le differenti destinazioni d'uso: commerciale al piano terra, dove sono presenti vetrine a tutt'altezza; uffici al primo piano, con la presenza di un balcone continuo e residenze ai piani successivi. Per quanto riguarda queste ultime, il prospetto è caratterizzato da una serie di cubi sovrapposti alla facciata, disposti in maniera allineata, che costituiscono i balconi degli appartamenti. Inoltre è presente il motivo del triangolo, che ritroviamo sottoforma di bucatore sia sui lati dei balconi delle residenze, che sul balcone continuo in corrispondenza degli uffici. Materiale di facciata: intonaco; laterizio
Interno	
Struttura	(*) Strutture intelaiate in cemento armato Coperture: piana praticabile

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Sono stati effettuati interventi di manutenzione della facciata e delle coperture (2002 e 2019)

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

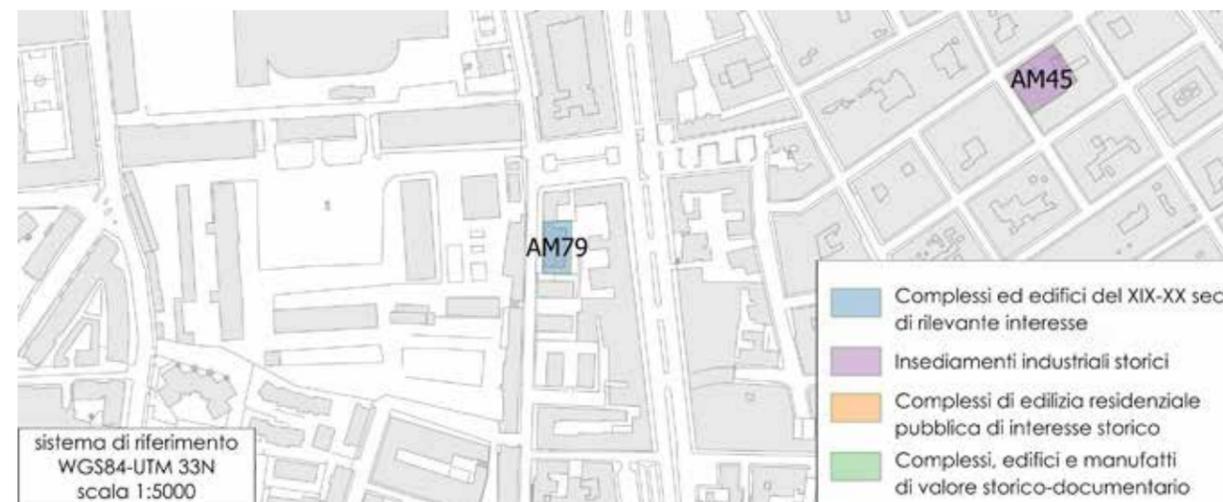
Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Benedetto Croce, 70		
Catasto	foglio 32 part. 287	Impresa	
Datazione progetto	1965 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	- 1968	Destinazione d'uso originaria	Abitazioni plurifamiliari
Progettista	Arch. Tonino Cirielli	Destinazione d'uso attuale	Abitazioni plurifamiliari
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B3
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag. 69)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio è compreso tra [...] edifici residenziali, che completano la facciata dell'isolato su via Benedetto Croce. L'articolazione dei blocchi volumetrici ben scanditi - attacco al suolo, corpo e coronamento - caratterizza l'edificio e la sua facciata scandendo il rapporto con il contesto urbano circostante: dalle attività commerciali, che caratterizzano il piano terra dell'edificio, all'ingresso alla scala di distribuzione principale, tramite cui si accede ai livelli superiori che ospitano le unità residenziali. L'edificio presenta un piano immediatamente al di sopra di quello commerciale con facciata complanare al livello inferiore e, di seguito, sette livelli di piani arretrati di alcuni metri. La terminazione è risolta con un piano attico ulteriormente arretrato. Sul versante settentrionale il corpo centrale presenta un elemento volumetrico ulteriore scaturito dall'avanzamento di una porzione del corpo di fabbrica. La facciata è rivestita in pietra nel livello più basso, mentre si articola con porzioni ad intonaco e con rivestimento in ceramica monopressocottura nei livelli superiori che conferisce complessità alla superficie della facciata. In questa si innestano, dal secondo al settimo livello delle logge trapeziodali sostenute da evidenti mensole in c.a. in continuità con le fasce marcapiano. L'edificio nella sua conformazione volumetrica emerge rispetto dagli edifici circostanti. In questo modo l'autore, l'architetto Cirielli, pone in atto una riflessione di particolare interesse rispetto al rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana continuando nella sperimentazione, già intrapresa con l'edificio di Corso Alcide De Gasperi, del tipo edilizio e del suo rapporto con la strada. Materiale di facciata: Intonaco, pietra.
Interno	
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato Coperture: Piana con solaio in c.a.

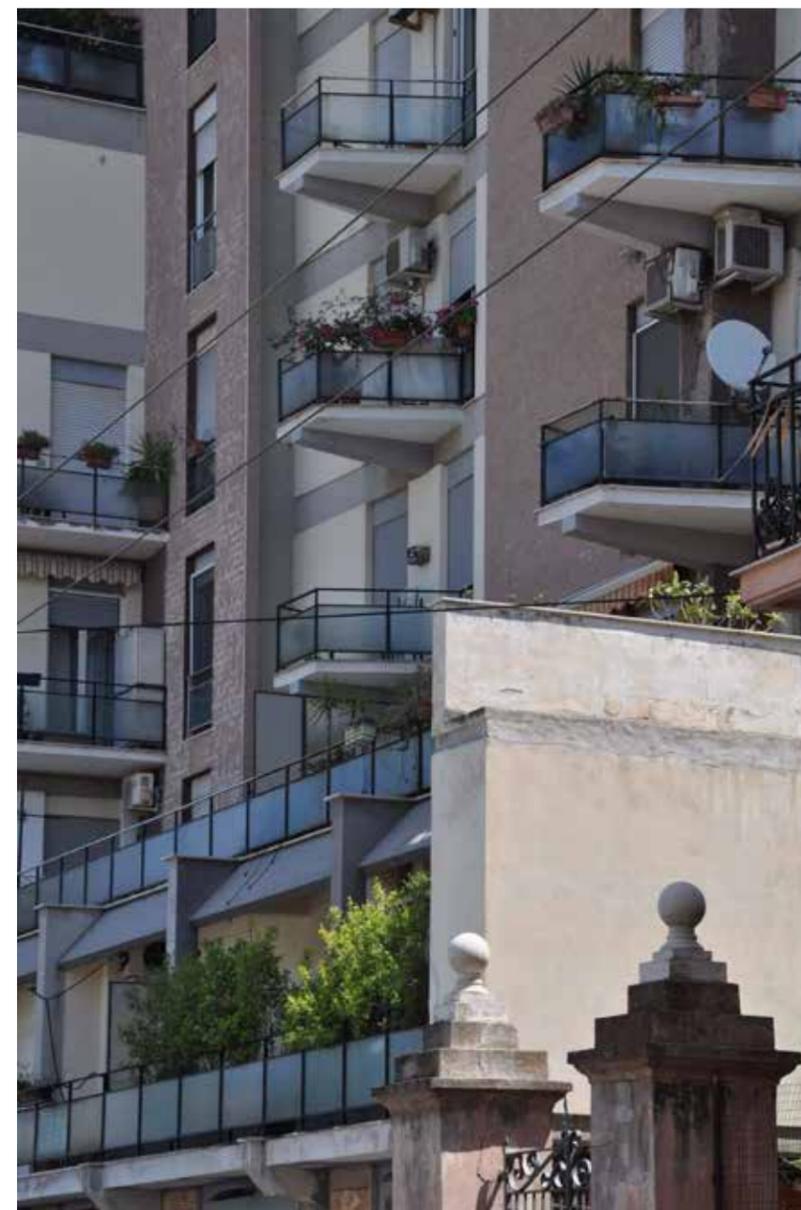
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Andrea da Bari, n. 128-157		
Catasto	foglio: 94 part.1166 - 1086	Impresa	
Datazione progetto	1968 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1968 - 1970	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Archivio Comune di Bari (Archivio Unico Urbanistica)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(* Nel 1968, in concomitanza con la famosa Legge n.765 del 1967, nota come Legge Ponte, che prescriveva, tra l'altro, l'obbligo dei parcheggi nelle nuove costruzioni, furono costruiti due edifici residenziali di forma quasi speculare all'inizio di via Andrea da Bari ed in angolo con Piazza Umberto I: gli edifici Favia. Coperture: piane Serramenti: alluminio
Interno	
Struttura	(* Materiale di facciata: intonaci plastici colorati; travertino; cotto; ceramica

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

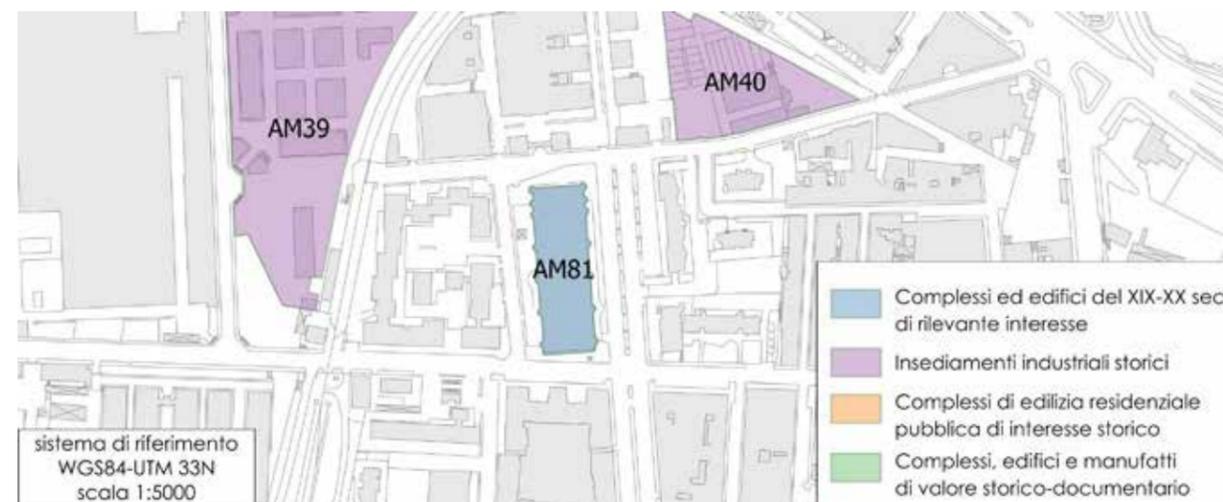
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Pietro Oreste, 20		
Catasto	foglio 85 part.410	Impresa	Impresa Dioguardi
Datazione progetto	1975 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Sede azienda telecomunicazioni
Progettista	Arch. Carlo Ferrari, Arch. Antonio Renzulli	Destinazione d'uso attuale	Sede azienda telecomunicazioni
Committenza	SIP - ITALPOSTE	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) L'edificio realizzato dall'impresa Dioguardi di Bari sorge nel quartiere Marconi di Bari. "Il progetto di un edificio tecnico, destinato ad ospitare voluminosi impianti di teleselezione internazionale in continua evoluzione tecnica" (Ferrari Architetti) è risolto attraverso "un sistema di grandi solai ad elevata resistenza ai carichi e di un assieme di "torri" destinate al passaggio dei cavi e di quanto necessario al funzionamento dell'impianto" (ibidem). Tale scelta è fortemente condizionata dalla richiesta della committenza che, preoccupata della rapidità dell'evoluzione tecnologica nel settore della telefonia, richiede un elevato grado di versatilità degli spazi e la possibilità di eseguire adeguamenti impiantistici in maniera rapida ed economica. Per questo "le pareti perimetrali, concepite in elementi modulari in calcestruzzo realizzati a piè d'opera, possono essere facilmente smontate e sostituite da infissi tradizionali consentendo in tal modo un uso trasversale dell'edificio" (ibidem). L'interesse di quest'opera, realizzata dallo studio Ferrari di Bari, risiede soprattutto nella sua aderenza a principi di efficienza e di versatilità connaturati alla destinazione tecnica e nel risultato che conferiscono all'aspetto finale di questa architettura. Strutture: Calcestruzzo armato Coperture: Piana
Interno	
Struttura	(*) Materiale di facciata: Calcestruzzo Serramenti: Alluminio

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

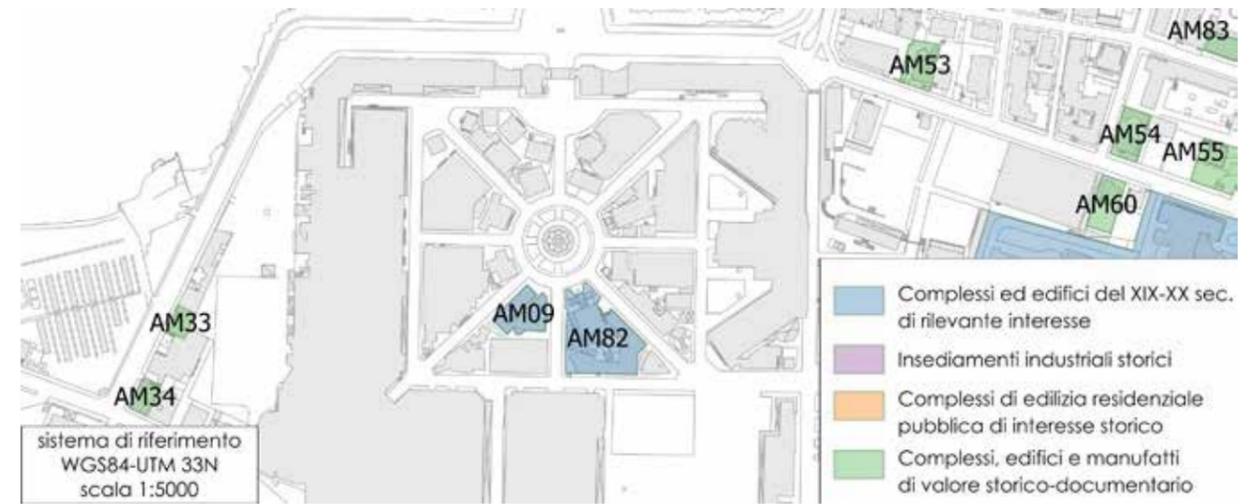
Dati identificativi			
Ubicazione	Piazzale Roma; Viale Suez; Viale Pisa		
Catasto	foglio 80 part. 176 - parte	Impresa	
Datazione progetto	1990 -	Attuale proprietario	Proprietà pubblica
Realizzazione progetto	1990 - 1991	Destinazione d'uso originaria	Padiglione espositivo IRI
Progettista	Arch. Costantino Dardi	Destinazione d'uso attuale	Padiglione espositivo Regione Puglia
Committenza	IRI	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature a carattere fieristico
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(* All'interno della sede della Fiera del Levante, poco dopo l'avvenuta costruzione del Padiglione ENEL da parte dell'architetto Pietro Salmoiraghi, Costantino Dardi, per arricchire lo spazio espositivo intorno al piazzale Roma, realizza nel 1990 il Padiglione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. La struttura è caratterizzata dalla presenza di travature reticolari e composizione di solidi che impernano tutta la facciata dell'opera. In facciata Dardi introduce un elemento nuovo, un prisma a base triangolare, posto in orizzontale, il cui scopo è quello di fungere da piccolo porticato prima dell'ingresso nel Padiglione; figure solide vengono accostate ed incastrate fra loro in modo tale da creare un piccolo cortiletto interno circondato da spazi espositivi. L'utilizzo di materiali, quali acciaio e vetro, rimanda alla tradizione fieristica dei padiglioni momentanei e delle grandi esposizioni universali, distaccandosi dall'idea di creare uno spazio unitario e conferendo forma strutturale basata sull'accostamento di solidi geometrici, in particolare di parallelepipedi, cubi e prismi a base triangolare. Inoltre in prossimità del padiglione IRI, aree adibite a verde pubblico. Materiale di facciata: curtain-wall; cemento a faccia-vista.
Interno	(* L'elemento del triangolo sembra evidentemente coinvolgere l'intero progetto del padiglione, a partire dalla forma della pianta, agli elementi in sezione. In sezione invece si evince un rimando all'elemento cubico utilizzato per la realizzazione di gran parte del perimetro esterno dell'opera.
Struttura	(* La struttura è costituita da un sistema di travi metalliche, facilmente scomponibili, che creano un involucro esterno, contenente gli spazi adibiti ad esposizione. Strutture: telaio in acciaio e setti in C.A. Coperture: a falde su travi reticolari.

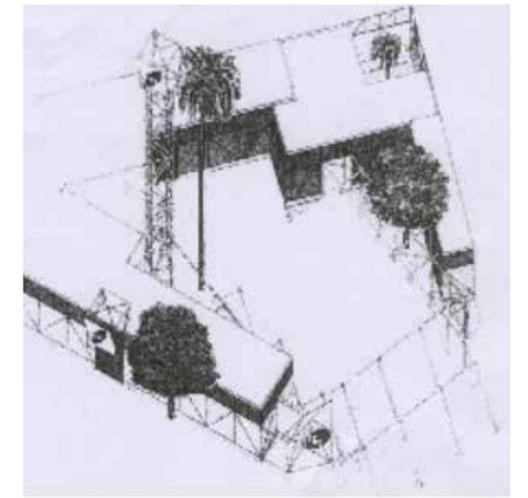
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

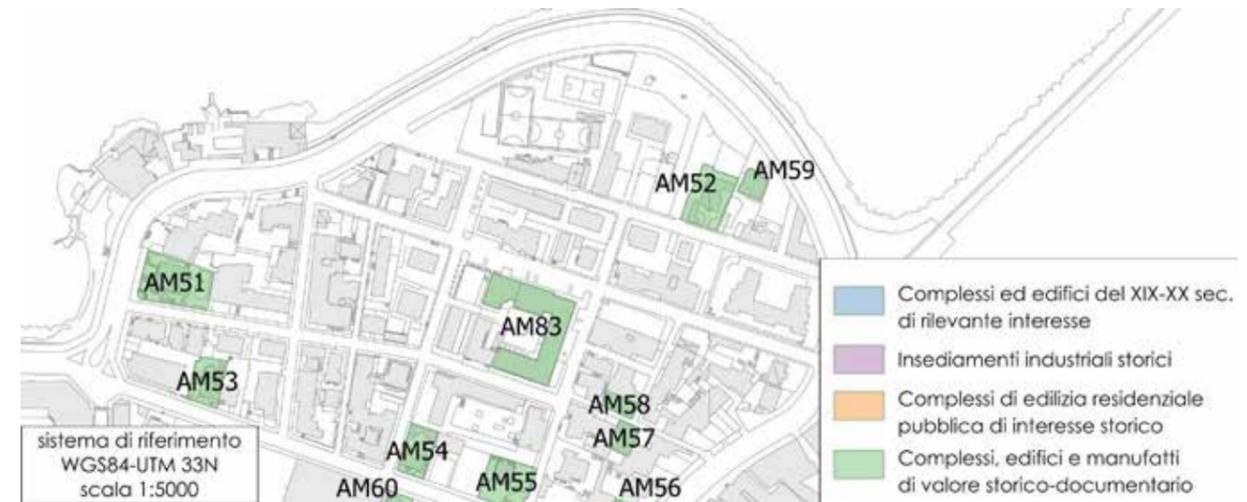
Dati identificativi			
Ubicazione	Via del Faro, 8		
Catasto	foglio 9 part. 52 - 64 - 368 - 373 - 376 - 379 - 399 - 400 - 402 - 404	Impresa	
Datazione progetto	1990 - 1995	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1992 - 2000	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Progettista	Arch. Lorenzo Netti	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, uffici e negozi
Committenza	Pi. Vi.Edil s.r.l.	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) Il complesso in oggetto, ubicato nell'isolato centrale della penisola di San Cataldo e realizzato dallo studio Netti Architetti di Bari, rappresenta un intervento di azione riqualificante. Si tratta di un complesso residenziale con uffici e negozi con planimetria fondante sul disegno di un edificio preesistente di forma quadrata, superstita nel solo spigolo esterno assunto come origine del nuovo intervento. Il complesso si erge con sei piani fuori terra, di cui i primi due adibiti rispettivamente ad attività commerciale e a uffici, e dal secondo al terzo piano, per i due terzi del perimetro, si sviluppa la parte destinata alle residenze, culminante in un piano attico arretrato. Caratterizzato da una planimetria lineare e definita lungo tutto il perimetro, il complesso è dominato da una torre che si eleva nell'angolo N-O: qui da un basamento di due livelli a forma quadrata si determina una costruzione di forma ottagonale su quattro piani. Dal punto di vista formale, l'edificio presenta una netta differenziazione fra zone a carattere commerciale e residenziale. Ospitando negozi, uffici e gli ingressi alle abitazioni, i due livelli basamentali del complesso presentano prospetti lineari lungo tutto il perimetro; una ritmata ma serrata partitura delle aperture scandisce il disegno delle pareti rafforzato anche dal rivestimento in tufo carparo di colore giallo paglierino. E se a caratterizzare i livelli del terziario sono i pieni, la linearità e il rigore della forma geometrica ripetuta sempre uguale a se stessa, il vuoto, l'aggetto e l'estrusione di forme ordinate determinano nei piani adibiti a residenze private, volumi nuovi, leggeri e quasi aerei. Ancora una volta a determinare il disegno delle logge è il quadrato, forma regolare assoluta e definita da una maglia strutturale di elementi omogenei fra pilastrino e soletta, ma vera e propria matrice geometrica e concettuale che sta alla base di molte delle scelte progettuali di questo intervento, compiuto e razionale che con la sua rilevanza architettonica e formale conferisce valenza urbana anche agli interventi edilizi in corso d'opera al suo contorno.
Interno	(*) In questa struttura si trovano gli uffici e le dirigenze della Svmservice, azienda del settore informatico, coinvolta nella informatizzazione del sistema sanitario nazionale (la Svmservice è infatti l'azienda che produce, amministra e distribuisce le cosiddette 'tessere sanitarie'. mentre fra il basamento adibito ad attività terziaria e la parte residenziale si colloca, su due livelli, il volume ospitante una collezione d'arte privata. A completare l'opera, il piano interrato destinato a parcheggio come l'area residua del lotto.
Struttura	(*) Strutture: telaio in C.A. Coperture: piana in laterocemento

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Quinto Ennio, n. 82		
Catasto	foglio 28 part.434	Impresa	
Datazione progetto	1995 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1998 - 2002	Destinazione d'uso originaria	Edificio residenziale
Progettista	Arch. Giulio Fano	Destinazione d'uso attuale	Edificio residenziale
Committenza	Fratelli Cellamare	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B9, a carattere terziario direzionale e Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/) Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag.159 - 163)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(*) L'edificio, situato nel quartiere Picone, commissionato all'architetto Fano dai fratelli Cellamare, è costituito da cinque piani oltre il piano terra, destinato a parcheggio, per un'altezza di circa 18 metri. La facciata si caratterizza per la presenza di pilastri che uniscono tra loro i balconi lungo la direzione verticale. In questo modo le travi di bordo lavorano meno e si riduce il movimento di deformazione lenta. Il rivestimento esterno è costituito da lastre di pietra di Minervino bianchissima, lavorata a bocciarda fine. La scelta di utilizzare la pietra è dovuta al luogo in cui si trova l'edificio, piazza Giulio Cesare, caratterizzata dalla presenza di due architetture di grande importanza: il Policlinico di Giulio Marcovigi e il Villaggio del Fanciullo di Vito Sangirardi.</p> <p>Molte delle scelte progettuali derivano dalle caratteristiche del suolo, costituito da un lotto di piccole dimensioni (circa 200 mq), di forma irregolare e posto ad angolo ottuso con viale Ennio, e dall'elevato indice di fabbricabilità (7 mc per mq). A partire dalla conformazione del lotto, il trapezio è stato assunto come figura chiave alla base del progetto. Lo ritroviamo nei balconi, ma anche in altri elementi, infatti partendo dal coronamento della facciata e agganciando i balconi del primo piano, anche la gabbia di pilastri, vista di lato, è di forma trapezoidale. Una grande parete vetrata chiude il vano scala sulla destra del prospetto principale.</p>
Interno	(*) Materiale di facciata: Pietra di Minervino
Struttura	(*) Strutture: telaio in c.a. Coperture: piane

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica



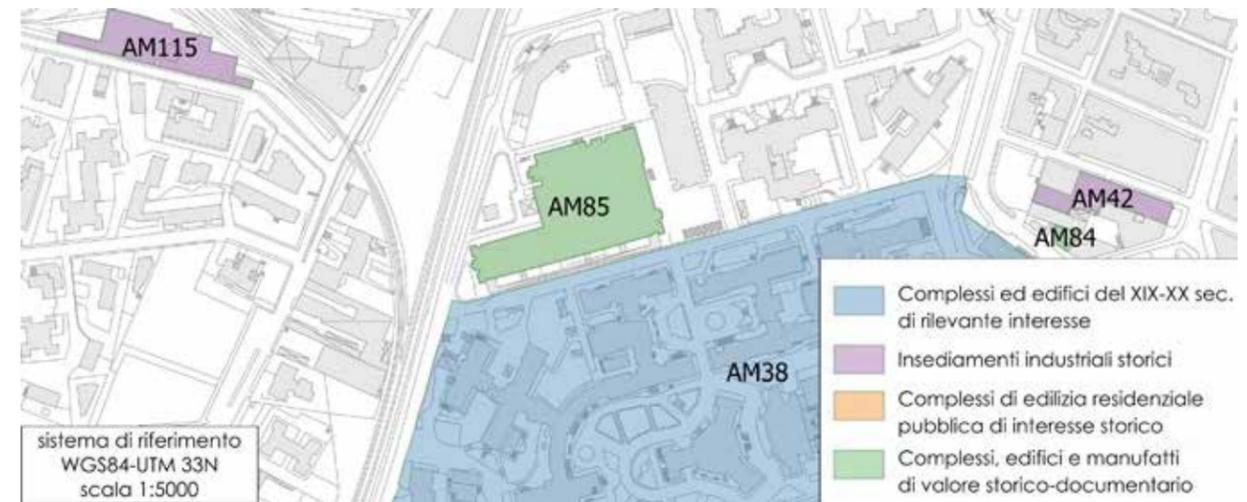
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Marroccoli		
Catasto	foglio 106 part. 14	Impresa	
Datazione progetto	1997 -	Attuale proprietario	Proprietà pubblica
Realizzazione progetto	- 2002	Destinazione d'uso originaria	Padiglione del Policlinico
Progettista	Arch. Arturo Cucciolla	Destinazione d'uso attuale	Padiglione del Policlinico
Committenza	Azienda Ospedaliero – Università Consorziale Policlinico di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(* Il complesso Asclepios è situato all'interno della struttura dell'Azienda ospedaliero-universitaria consorziale policlinico di Bari che è stata realizzata a partire dal 1936 e poi ultimata al termine della seconda Guerra Mondiale. [...] La struttura del padiglione Asclepios viene progettata sul finire degli anni novanta nel rispetto dei più avanzati standard internazionali di sicurezza e comfort. L'edificio di forma parallelepipeda regolare ha un sedime di 73 m per 22 m e si sviluppa per un'altezza fuori terra di oltre 13,50 m nei quali si articolano quattro differenti livelli. L'edificio appare estremamente compatto, è concluso dal blocco dei collegamenti verticali collocati in blocchi che terminano nelle due estremità del volume e sono rivestite in mattoni faccia a vista. Tra questi due corpi si sviluppano le due facciate longitudinali, caratterizzate dalla scansione delle aperture a loggia delle stanze di degenza e degli ambulatori che si alternano a setti strutturali verticali che segnano l'edificio per tutta l'altezza. Tutta la facciata rivolta a Sud è preceduta da un portico in mattoni di altezza pari al primo piano che protegge l'area degli accessi alla struttura dalla via Marroccoli. Nel suo insieme, il padiglione, rappresenta un esempio interessante di interpretazione architettonica di un tipo funzionale estremamente specialistico e vincolato da rigidi aspetti funzionali e normativi. Materiale di facciata: Mattoni faccia a vista, rivestimento in pietra e intonaco
Interno	(* Il piano interrato ospita il Reparto di Radioterapia ed il Reparto di Medicina Nucleare [...] si compone di ambienti dedicati alla diagnostica. I piani superiori ospitano le aree degenza ed ambulatorio delle varie Cliniche.
Struttura	Nella parte centrale un telaio strutturale di cemento armato sostiene una piazzola di elisuperficie per gli elicotteri del pronto soccorso. Strutture: Telaio in c.a. Coperture: Piana con solaio in c.a.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Roberto da Bari, n.44, 50		
Catasto	foglio 94 part. 340	Impresa	Edil.Co (Matera) Restsauri e Costruzioni
Datazione progetto	2001 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	2001 - 2004	Destinazione d'uso originaria	Albergo
Progettista	Studio Ferrari	Destinazione d'uso attuale	Albergo
Committenza	Enrico De Robertis	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag.110-114) Archivio Comune di Bari (Archivio Unico Urbanistica)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) I progettisti definiscono questo intervento “recupero e riconversione di un edificio”, ma in realtà si tratta di un nuovo fabbricato sotto la maschera di uno vecchio. L'edificio precedente era un palazzo [...] costruito in varie epoche, a più riprese e con due sopraelevazioni, fino agli anni Quaranta, quando l'architetto Giuseppe Signorile Bianchi nell'ultima ristrutturazione aggiunse alla facciata, al piano terra, un fascione di stucco decorativo vagamente liberty che concludeva l'intonaco Terranova. Inoltre le condizioni strutturali erano pessime, anche a causa della mediocre tecnica costruttiva.</p> <p>Tuttavia i progettisti hanno scelto di salvare la facciata come simulacro del murattiano, come segnale urbano, ma proclamando subito l'indipendenza tra la facciata e il suo interno, totalmente nuovo, che si affaccia all'esterno attraverso i balconi in acciaio, peraltro sfalsati rispetto al vano originario delle finestre per la nuova ripartizione dei piani. Infine, a coronamento della facciata, è stato posto un grosso cornicione in cemento armato che sottolinea l'inautenticità del prospetto e gli conferisce un sapore metafisico. L'elemento di forte novità è la soluzione adottata per il prospetto minore, che si affaccia a nord. Salvato il numero al piano stradale, l'intera facciata è costituita da una vetrata, larga 6 metri e alta circa 20. Il problema da risolvere stava nella contiguità di questa piccola superficie con la mole dell'edificio che ospita l'istituto San Paolo di Torino, un fabbricato di grandi dimensioni, ben più alto, di gusto eclettico, con paraste e finti capitelli corinzi. La scelta adottata è quella di intervenire contrastando questa presenza incombente con un linguaggio dialettico: vuoto contro pieno, trasparenza contro opacità, luce contro materia. Un taglio netto affidato al vetro.</p> <p>Materiale di facciata: intonaco; vetro</p>
Interno	
Struttura	<p>(*) È stata utilizzata una grande vetrata strutturale prodotta dalla Saint Gobain e agganciata con un sistema di 'ragni'. In realtà le pareti di vetro sono due, in modo che nell'interstizio l'aria possa circolare e impedire fenomeni di condensa.</p> <p>Strutture: calcestruzzo armato; acciaio; vetro. Coperture: piane</p>

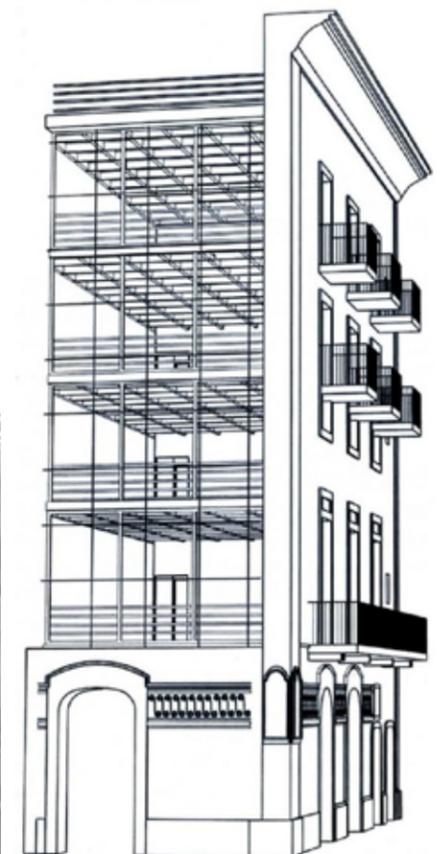
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

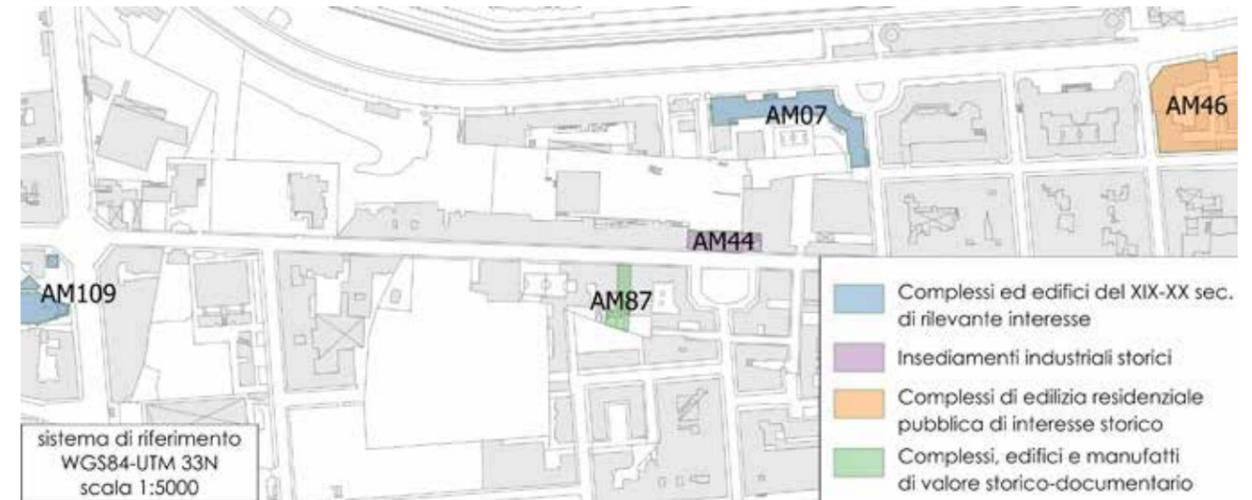
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, n. 192, 194		
Catasto	foglio 87 part. 549	Impresa	
Datazione progetto	2010 - 2010	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	2011 - 2011	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni
Progettista	Arch. Lorenzo Netti	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni
Committenza	Picos s.r.l.	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B2
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) I prospetti, interno e esterno all'isolato, sono caratterizzati da un unico disegno: cinque lesene verticali larghe 70 cm che scandiscono la partitura dei due fronti composti uno (via Napoli) da porta per l'ingresso pedonale, portale carrabile, finestre senza balconi e piccole logge arretrate e l'altro (prospetto interno) da ampie logge a protezione della facciata altrimenti fortemente irraggiata per l'esposizione a sud. Ne risulta una costruzione dalla volumetria sobria e compatta. Lungo via Napoli l'edificio si presenta senza sporgenza alcuna dal filo dei fabbricati adiacenti, l'obiettivo è far emergere le modanature e gli aggetti di cornici e balconi degli edifici classicisti che lo fiancheggiano e, allo stesso modo, garantire la privacy degli abitanti. Le lesene interpretano la trama degli edifici ottocenteschi declinando in maniera contemporanea gli ordini architettonici che li caratterizzano e con essi parte della città. Ulteriore e fondante motivo di questa scelta è racchiudere i ritmi strutturali del nuovo edificio costituito da due campate: tre delle cinque lesene, quelle estreme e quella centrale, isolano gli elementi in c.a. formando il necessario giunto termico mentre le due intermedie, cave, contengono le reti dei pluviali, le montanti del gas e altri impianti annullando ogni conflitto visivo-architettonico con gli elementi della facciata. La lesena B del fronte (la seconda da sinistra) termina al calpestio del secondo piano in corrispondenza dell'ingresso carrabile e ripropone la presenza originaria del portone, ampio come vuole la tradizione dell'architettura ottocentesca. Per il prospetto Sud si è scelto di adottare lo stesso disegno dell'altro fronte con l'obiettivo di conferirgli la stessa dignità di quello lungo la strada pubblica. Lo svuotamento al piano terra del fronte interno agevola la mobilità delle auto e il ricovero di cicli e motocicli. Il terrazzo di copertura, non praticabile, è comunque accessibile dall'ultimo pianerottolo per le operazioni di manutenzione degli impianti energetici lì collocati. Materiale di facciata: sistema termoblocco. Serramenti: legno Meranti.
Interno	(*) L'edificio residenziale si compone di cinque piani collegati da un unico vano scala-ascensore e ospita 8 alloggi, due per piano affacciati sui fronti a nord lungo via Napoli e a sud verso la corte-parcheggio. Le abitazioni sono di tagli diversi compresi tra i 40 e i 90 mq circa.
Struttura	(*) Strutture: telaio in C.A. Coperture: piana in laterocemento

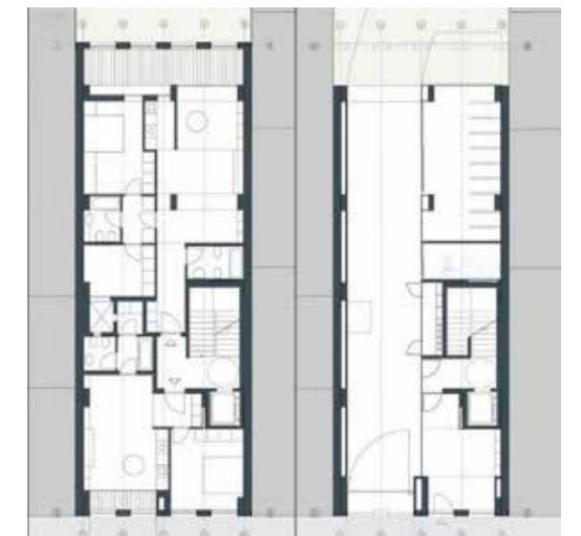
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Lungomare Nazario Sauro, n.13, 23, 25		
Catasto	foglio 31, part. 79	Impresa	
Datazione progetto	1932	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1935	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	Arch. Alberto Calza Bini	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B2
Fonti	A cura di Pagliuca A., Saito M., 9x100=900. 9 itinerari x100 architetture del '900, Do.co.mo.mo Italia Sezione Basilicata Puglia, Gangemi Editore (pag. 186-187); Saito M., Passeggiate architettoniche. Trenta itinerari in Puglia alla scoperta delle architetture del '900, Edipuglia, 2024 (pag.181-187)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il lungomare monumentale di Bari deve parte della sua fama alle vicende storiche svoltesi nel complesso polifunzionale progettato da Alberto Calza Bini (1881-1957), costituito dal Grande Albergo delle Nazioni e dal contiguo blocco residenziale INA, realizzati nel 1935. L'isolato tra piazza Diaz e Lungomare Nazario Sauro ha un'originale planimetria "a tenaglia", composta da edifici residenziali in linea disposti in tre corti aperte verso il mare e concluso da un blocco curvo che ospita l'hotel. Un blocco razionalista di pietra e intonaco bianco, caratterizzato da un angolo dinamico, contraddistingue il più bel isolato moderno di Bari, cardine fondativo della sequenza monumentale prevalentemente costituito da istituzioni e servizi pubblici. [...] Presso l'archivio privato dell'architetto sono conservate alcune immagini dei bozzetti che rappresentano l'edificio: il piano terra allineato al filo stradale, mentre gli edifici residenziali multipiano risultano arretrati, l'altezza è di sei piani fuori terra. [...] La fascia basamentale in travertino fa da zoccolo all'edificio caratterizzato dall'intonaco, dalla pietra di Trani e da fasce in marmo verde che nascondono la struttura portante in cemento armato. Un sistema di logge e aperture regolari scandiscono le facciate conferendo un carattere moderno all'edificio attraverso un rapporto pieno vuoto dall'efficace effetto plastico. L'originale sistema di accostamento a tenaglia dei tipi in linea residenziali crea una sequenza di corti arretrate che conferisce al complesso residenziale una parte di spazio pubblico/privato rispetto al Lungomare.
Interno	
Struttura	

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

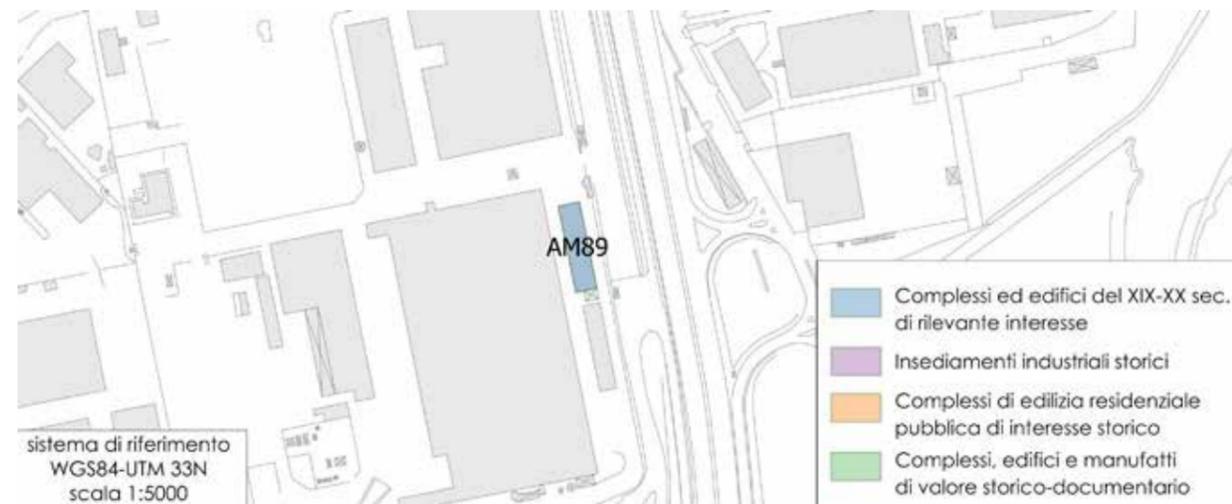
Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Tommaso Colombo,7		
Catasto	foglio 18, p.lla 247, 256	Impresa	-
Datazione progetto	1961-62	Attuale proprietario	Bari Fonderie Meridionali (Gruppo Lucchini)
Realizzazione progetto	1962	Destinazione d'uso originaria	Industriale
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Industriale
Committenza	Finanziaria Ernesto Breda	Destinazione di P.R.G.	ASI - Agglomerato industriale di Bari-Modugno
Fonti	Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. 13/25 Gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi, Bari, p.28 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rientra di diritto nell'architettura industriale, degna di nota, di Bari. Lo stabilimento si articola in padiglioni destinati alla produzione e in edifici destinati a servizi e uffici. In particolare l'edificio oggetto della presente scheda è destinato ad uffici e risulta realizzato secondo lo schema della prefabbricazione con pannelli modulari che si ripetono alternati a vuoti e pieni. Altro elemento caratterizzante sono i montanti in acciaio che segnano la modularità compositiva razionalista. Lo stesso principio ispiratore è sottolineato attraverso l'utilizzo per gli infissi di vetro e acciaio. L'ingresso è evidenziato da una pensilina a sbalzo di notevoli dimensioni, consentite da una struttura in ferro a sbalzo, vincolata al solaio dell'edificio e ricoperta con materiali "leggeri". Le travi e i pilastri della struttura portante, in cemento armato, risultano leggermente aggettanti rispetto alla facciata e nella parte superiore disegnano una sorta di coronamento quasi a voler tracciare una sorta di "gabbia" che cattura l'edificio.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato, come pure le fondazioni su plinti.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in stato di conservazione mediocre.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

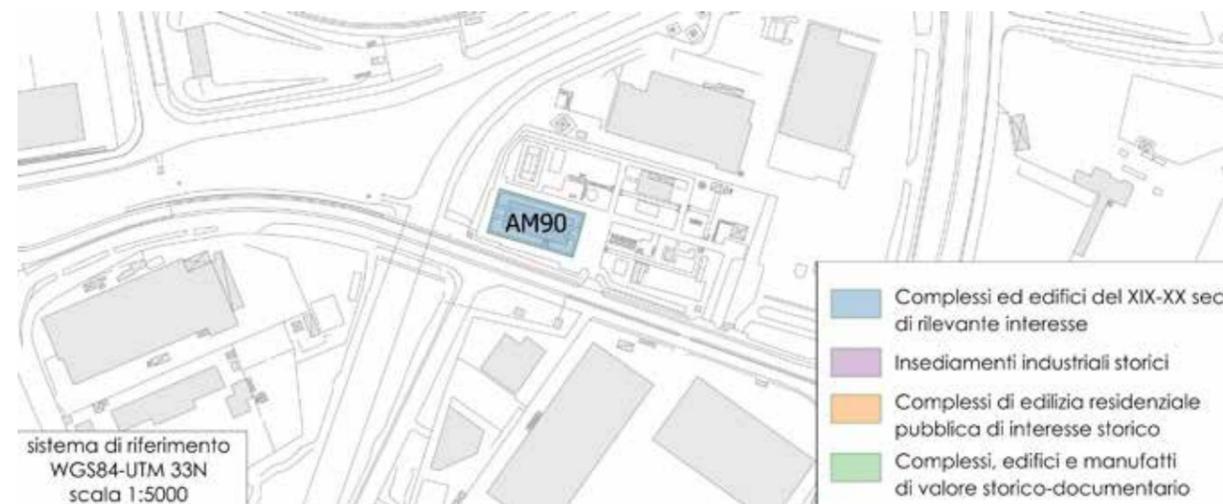
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Francesco De Blasio, 5		
Catasto	foglio 18, p.lla 387	Impresa	-
Datazione progetto	1969-71	Attuale proprietario	Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.)
Realizzazione progetto	1971	Destinazione d'uso originaria	Laboratori e centro di ricerche sull'acqua
Progettista	Ing. Marcello Rebecchini, Ing. Francesco Papi	Destinazione d'uso attuale	Laboratori e centro di ricerche sull'acqua
Committenza	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Destinazione di P.R.G.	ASI - Agglomerato industriale di Bari-Modugno
Fonti	N. Signorile, Il tetto solare getta un'ombra sulla diga dei ricercatori d'acqua, in "La Gazzetta del Mezzogiorno" 13 aprile 2011; N. Signorile, F.P. Gismondi, Atlante del '900, Laterza, Bari 2009, pp.37-38; M. Reborà, Un laboratorio C.N.R. nella zona Industriale di Bari, in "L'industria delle costruzioni", maggio-giugno 1975 DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio per la sede dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del C.N.R. è ubicato nella Zona Industriale e richiama nella sua composizione l'architettura di Louis Khan per il Salk Institute di La Jolla in California. Si compone di due lunghi corpi edilizi simmetricamente disposti intorno ad una corte interna delimitata sui lati più corti da volumetrie più arretrate rispetto ai prospetti ciechi dei corpi principali ed articolate in nuclei più bassi. I prospetti dei corpi principali si rastremano verso l'alto e poggiano su un basamento a scarpata che garantisce l'illuminazione e l'aerazione adeguata agli ambienti al piano seminterrato. La verticalità di queste facciate è sottolineata dai pilastri in cemento armato a vista e dalle finestre continue verticali sul rivestimento in mattoni rossi dei muri di tamponamento.
Interno	Il rapporto compositivo tra i volumi interni e l'involucro è favorito dalla flessibilità degli spazi di sperimentazione e dalla corretta distribuzione del complesso sistema di impianti: infatti lo schema distributivo è lineare, con le fasce dei laboratori lungo i fronti principali e la fascia di servizi posta nella parte centrale. Lungo le pareti esterne si trovano modularmente intervallate le canalizzazioni degli impianti, concentrate in cavedi verticali.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione..

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

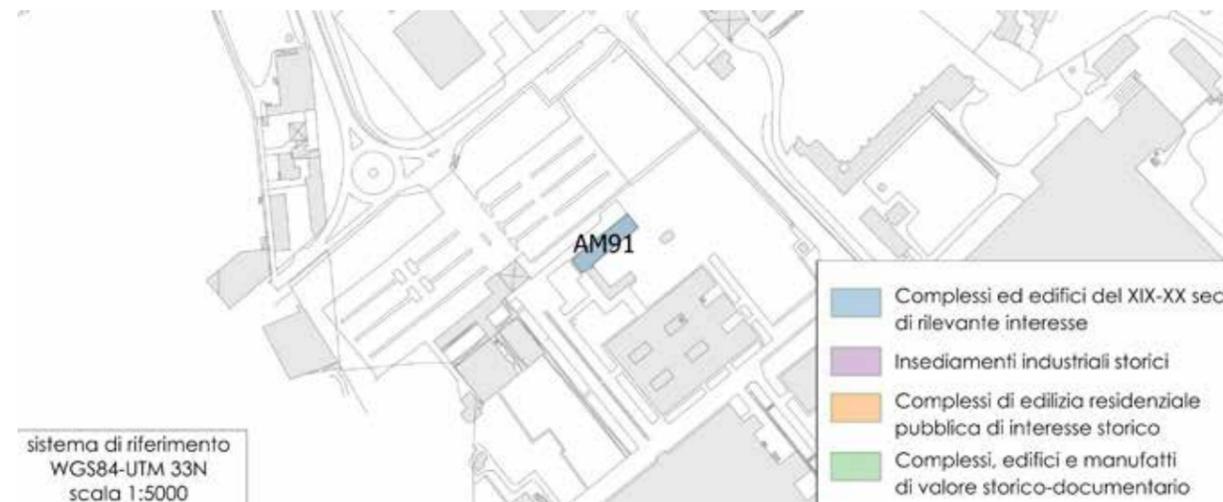
Dati identificativi			
Ubicazione	s.p. Bari - Modugno - Toritto, 10		
Catasto	foglio 36, p.lla 127	Impresa	-
Datazione progetto	1961-62, 1972	Attuale proprietario	Nuovo Pignone s.p.a.
Realizzazione progetto	1972-73	Destinazione d'uso originaria	Industriale
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Industriale
Committenza	Pignone Sud s.p.a. Bari	Destinazione di P.R.G.	ASI - Agglomerato industriale di Bari-Modugno
Fonti	Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. 13/25 Gennaio 2010; Bari - Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi. DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso industriale si articola in padiglioni con diverse funzioni: officina, centro studi e progettazione, mensa aziendale, palazzina per uffici ed ingresso con portineria. I quattro nuclei in cui è articolato il complesso sono caratterizzati da ampi patii sia interni che esterni. In particolare l'edificio posto in prossimità dell'ingresso, oggetto della schedatura, ha una struttura metallica modulare, verniciata di colore nero: il passo dei pilastri sul prospetto più lungo è scandito da un doppio modulo di infissi a bilico in alluminio anodizzato verniciato a fuoco e in acciaio sciolto. Le tompagnature sono realizzate in pannelli stratificati di colore azzurro e sul prospetto più corto con piastrelle, di colore bordeaux, a forma esagonale data dalla sovrapposizione di esagoni ruotati. Il muro al piano terra è rivestito in lastre di pietra posate a correre in orizzontale con alcuni inserti verticali.
Interno	-
Struttura	La struttura è intelaiata in acciaio.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Francesco De Blasio, 18		
Catasto	foglio 18, p.lle 407, 608, 609	Impresa	Fratelli Dioguardi
Datazione progetto	1970-1974	Attuale proprietario	UBI Banca Carime
Realizzazione progetto	1974	Destinazione d'uso originaria	Uffici e centro elettronico bancario
Progettista	Arch. Biagio Accolti Gil, C. Bruni, A. Corbellino, Ing. Alfonso Chiaia	Destinazione d'uso attuale	Uffici e centro elettronico bancario
Committenza	Cassa di Risparmio di Puglia	Destinazione di P.R.G.	Zona per attività secondarie di tipo A
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.327-335; N. Leone e G. Tedeschi, Biagio Accolti Gil. Centro Elettronico della Cassa di Risparmio di Puglia in "OsA", n.2 novembre 2006; C.R. Ferrari e A. Renzulli., Centro elettronico della Cassa di Risparmio di Puglia, Bari, in "Architettura, Cronaca e Storia" n.260, giugno 1977 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	L'organismo architettonico si eleva mediamente di tre livelli fuori terra su di un piano seminterrato ed è articolato in quattro corpi di fabbrica collegati fra loro da percorsi sopraelevati, serviti da cinque vani scala, che si configurano come torri a sviluppo verticale collocate nei punti di cerniera della composizione. Le finiture esterne sono in cemento faccia a vista. L'architetto Accolti Gill ha definito un organismo in quattro gruppi formali-funzionali dando vita ad una soluzione molto articolata sul terreno di cui ogni gruppo è un elemento di cerniera a cui è affidata la forza plastica del complesso. I corpi di collegamento, prevalentemente uffici, vengono trattati come elementi connettivi indifferenziati e staccati dal suolo con porticati. Adottano una soluzione tipologica basata sullo sviluppo lineare ritmati dalla scansione sempre uguale delle aperture e unificati da lame verticali che funzionalmente forniscono ai vetri la protezione dall'irraggiamento solare e, formalmente riconnettono rispetto all'esplosione verticale dei volumi scale ed ascensori totalmente impenetrabili. Le sistemazioni esterne risultano curate sia nella composizione del verde sia nella sistemazione della viabilità.
Interno	Il piano seminterrato è destinato a garage, servizi, impianti tecnologici, archivio e caveau; al piano rialzato l'agenzia bancaria, il salone per il pubblico, gli uffici, la direzione dell'agenzia, il centro elettronico, i laboratori, uffici e sala riunioni, mensa; il primo piano è destinato ad uffici, sale riunioni e servizi; al secondo piano uffici amministrativi, salette e servizi.
Struttura	La struttura è costituito da un telaio in cemento armato, come pure le fondazioni su plinti. Il sistema strutturale portante è impostato su un reticolo modulare con ampi interassi.

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Manutenzione straordinaria effettuata nel 2006.

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

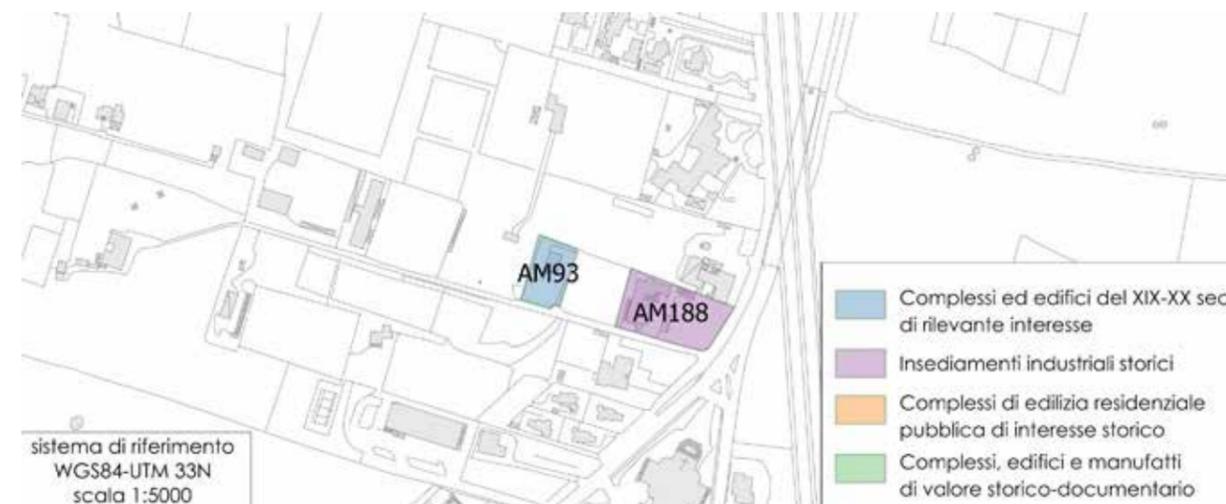
Dati identificativi			
Ubicazione	Traversa privata di Via Nicola Bellomo, 91		
Catasto	foglio 38, p.IIa 751	Impresa	/
Datazione progetto	1962	Attuale proprietario	/
Realizzazione progetto	1963-1964	Destinazione d'uso originaria	Residenza, poliambulatorio
Progettista	Arch. Vito Sangirardi	Destinazione d'uso attuale	Residenza
Committenza	Francesca Milella	Destinazione di P.R.G.	Area di rispetto agli assi stradali
Fonti	N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2004, p.21; N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, p.52-53; AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa unifamiliare, denominata Villa Milella dal nome del committente, è fortemente caratterizzata dal fronte principale obliquo a copertura dell'ampio terrazzo sul prospetto sud caratterizzato da un sistema di oscuramento costituito da tapparelle frangisole scorrevoli. L'ingresso alla villa è posto in un passaggio coperto ad un livello più basso rispetto al giardino antistante e alla scala di accesso al terrazzo a piano rialzato. I materiali di rivestimento sono l'intonaco di colore grigio per il fronte sud e il mattone faccia a vista per gli altri prospetti; si constata la presenza di uno "zoccolo" basamentale, leggermente arretrato, tinteggiato di bianco.
Interno	Le stanze sono poste su diversi livelli ed il salone è a doppia altezza.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione..

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Ernesto Che Guevara, 1		
Catasto	foglio 39, p.lla 82	Impresa	I.M.C.A.M.A.
Datazione progetto	1971-1975	Attuale proprietario	Privati
Realizzazione progetto	1974-1975	Destinazione d'uso originaria	Residenze
Progettista	Arch. Tonino M. Cirielli, Ingg. Bruno Catalano, F. Liguori	Destinazione d'uso attuale	Residenze
Committenza	Marinella S.p.A.	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	Documentazione dell'Archivio del Comune di Bari, AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si presenta suddiviso in tre blocchi, due dei quali si elevano per quattro piani fuori terra, adibiti a residenza, più il piano attico; il terzo blocco si eleva per quattro piani, di cui lo scantinato destinato a vano tecnico e il piano terra sulla strada adibito a box auto. Il prospetto principale è in pannelli verticali prefabbricati in cemento faccia a vista, interrotti dalle balaustre in vetro dei balconi. Questi ultimi sono caratterizzati da barriere frangisole orizzontali in alluminio, vincolate al solaio superiore, che articolano il prospetto e lo rendono matericamente coerente. La composizione del prospetto principale si forma tramite la composizione di volumi prismatici puri, che si sovrappongono parzialmente, su cui spiccano le grandi vetrate con schermature per l'irradiazione solare costituite da tende a rullo esterne in legno. Il prospetto laterale e quello posteriore sono più vuoti, presentando una finitura in intonaco color rosso scuro, alternato a fasce in intonaco grigio chiaro in corrispondenza del marcapiano. Il blocco contenente le scale di accesso agli appartamenti si presenta come un parallelepipedo arretrato rispetto agli altri e contraddistinto dall'intonaco rosso scuro, interrotto solo dalle aperture in corrispondenza dei pianerottoli interni.
Interno	-
Struttura	Struttura intelaiata in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione..	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

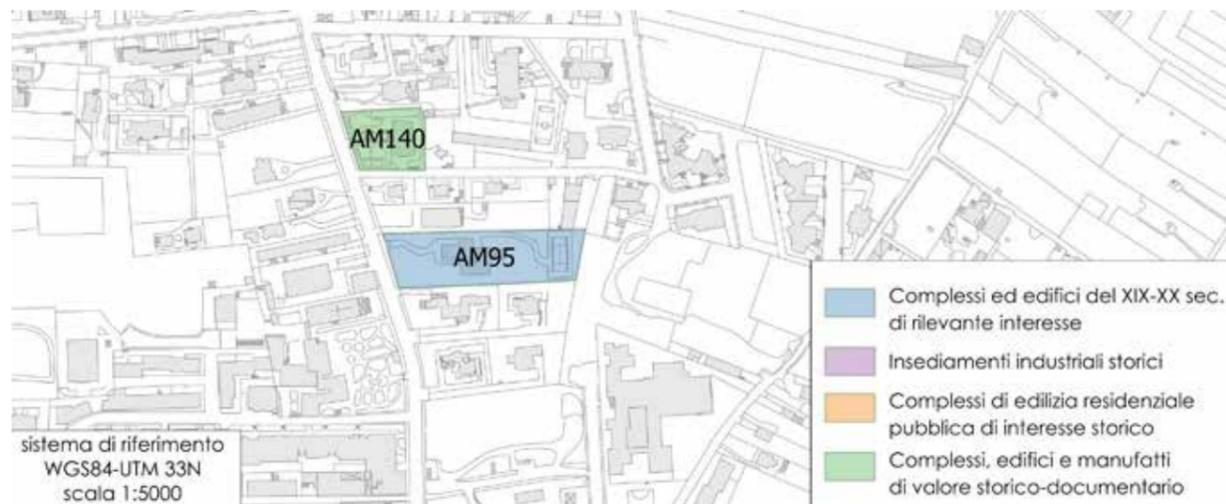
Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 384		
Catasto	Sez. CA, foglio 9, p.lla 77	Impresa	/
Datazione progetto	1975-76	Attuale proprietario	Vincenzo Cotecchia
Realizzazione progetto	1976	Destinazione d'uso originaria	Residenza e uffici
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia, Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenza e uffici
Committenza	Vincenzo Cotecchia	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B5
Fonti	Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. 13/25 gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi, Bari, p.15		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La residenza unifamiliare è su tre livelli (interrato, rialzato e primo), in cui sono racchiuse le molteplici funzioni per cui la villa è stata progettata: residenza, studio professionale, spazi per le collezioni d'arte, ambienti per l'ascolto della musica e la proiezione dei film e sale per riunioni. La villa dialoga con il giardino, estremamente curato, attraverso ampi terrazzi e vetrate. Il gioco dei volumi mette in risalto la plasticità delle forme che si compensano con le scelte tecnologiche avanzate. Le superfici esterne sono intonacate di bianco, le balaustre sono in cemento faccia a vista e le controsoffittature sono in listelli di legno. Nel giardino sono presenti due setti, senza alcuna funzione portante: quello nella parte anteriore rivestito in piastrelle e quello nella parte posteriore in pietra.
Interno	-
Struttura	La struttura è in parte in acciaio in parte in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione..	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

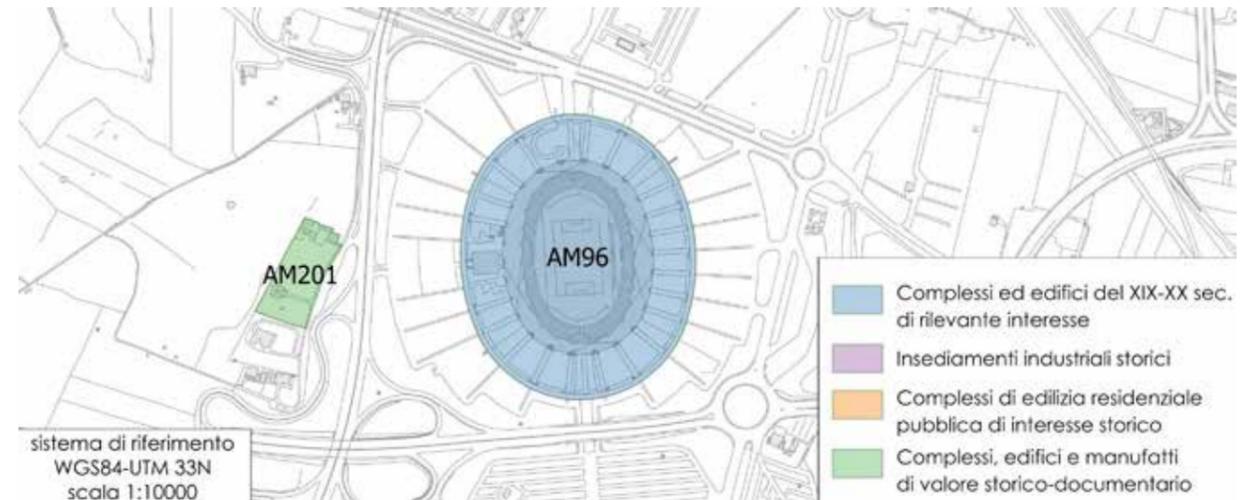
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Bitritto		
Catasto	foglio 66, p.lla 279	Impresa	Consorzio Stadium
Datazione progetto	1987	Attuale proprietario	Comune di Bari
Realizzazione progetto	1987-1990	Destinazione d'uso originaria	Stadio di calcio e di atletica
Progettista	Renzo Piano Building Workshop Studio Vitone Associati (strutture)	Destinazione d'uso attuale	Stadio di calcio e di atletica
Committenza	Comune di Bari	Destinazione di P.R.G.	Verde di quartiere
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile e F.P. Gismondi, Atlante del '900, Laterza, Bari 2009, pp.27-31; AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari 2011; E. Ranzani, Renzo Piano, Uno stadio per Bari, in "Domus" n.684,1987; http://www.rpbw.com/ ; www.vitoneassociati.it DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Lo stadio San Nicola di Bari, situato nella periferia Sud-Ovest della città, è stato progettato per sostituire il vecchio "Stadio della Vittoria" e ospitare i Mondiali italiani di Calcio del 1990. Lo stadio, intitolato all'omonimo Santo protettore della città, costituisce il principale impianto sportivo di Bari e può ospitare fino a 60.000 persone. La collocazione liminale dello stadio fa parte dell'architettura stessa che reclama spazi aperti e libertà visuali per apprezzarne la forma, permeata di leggerezza così come voluto dallo stesso Renzo Piano. L'impianto sportivo consta di due tribune anulari, una superiore, l'altra inferiore, ed un corpo servizi, anch'esso anulare. La tribuna superiore è l'unica struttura visibile dall'esterno, in quanto una collina artificiale, addossata al corpo servizi anulare, nasconde la gradinata inferiore, che ripropone una soluzione ad anfiteatro greco. Il progetto strutturale è stato concepito fondendo aspetti prettamente tecnici, legati al comportamento globale antisismico della struttura, con quelli più estetici e formali secondo un sistema geometrico radiale composto da 26 assi, ciascuno dei quali corrispondente ad un ingresso. La generale curvatura planimetrica dell'opera ha determinato una notevole variabilità geometrica delle parti strutturali complementari, anche della tribuna inferiore, sebbene questa abbia una configurazione più semplice di quella superiore composta da 312 elementi prefabbricati. Alle estremità di ciascuno dei 26 settori, due travi in acciaio si sviluppano a sbalzo verso il campo, con una lunghezza variabile tra i 14 e i 26 metri mentre una trave reticolare in tubolari di acciaio, con funzione di passerella di manutenzione e trave porta impianti di illuminazione collega in sommità tutti gli estremi delle travi principali. Una membrana in fibra di vetro rivestita in teflon, permeabile alla luce del sole, si estende al di sopra delle tribune. La concezione geometrica dello stadio, dalle sue linee generali sino ai dettagli, mostra con evidenza l'attenzione che l'autore ha rivolto al perseguimento degli obiettivi fondamentali del progetto. I profili curvilinei e le loro continue variazioni, oltre quello estetico, esprimono infatti il valore tecnico delle scelte attraverso l'adeguamento delle forme alle esigenze funzionali. È nata così una grande moderna struttura "artigiana", libera da vincoli costruttivi e dagli standard geometrici della prefabbricazione in serie.
Interno	-
Struttura	La struttura portante principale della tribuna superiore è composta da un graticcio di travi, disposte secondo le direzioni, anulare e radiale. Il graticcio è interamente gettato in opera, con la sola eccezione della parte inferiore delle travi radiali (contenente l'onda), che risulta compressa. Il guscio della conchiglia - nella parte che si affaccia sul campo - è costituito dai gradoni prefabbricati in c. a., mentre all'esterno è formato dalle solette inferiori delle travi radiali (anch'esse prefabbricate), dalla caratteristica forma a onde.

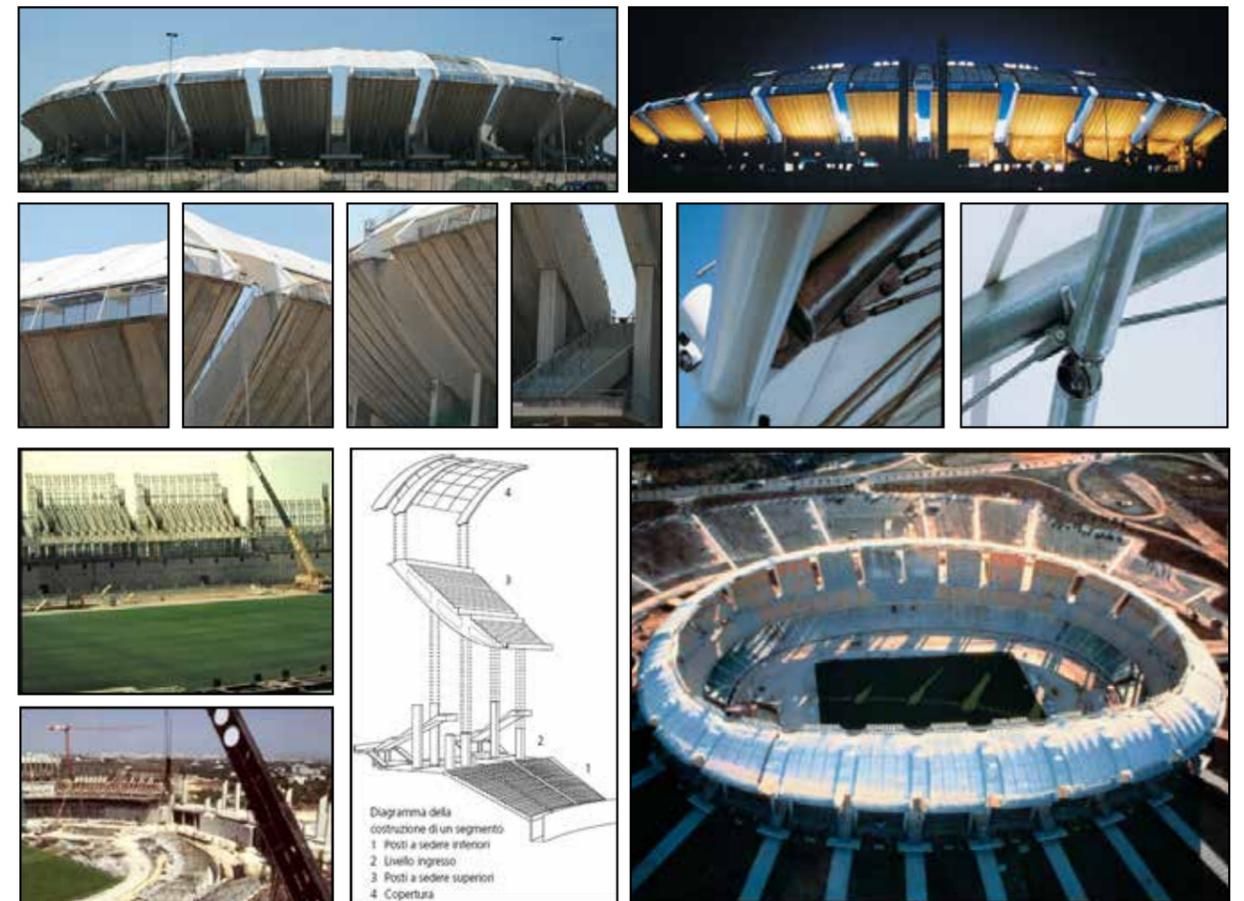
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione..	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

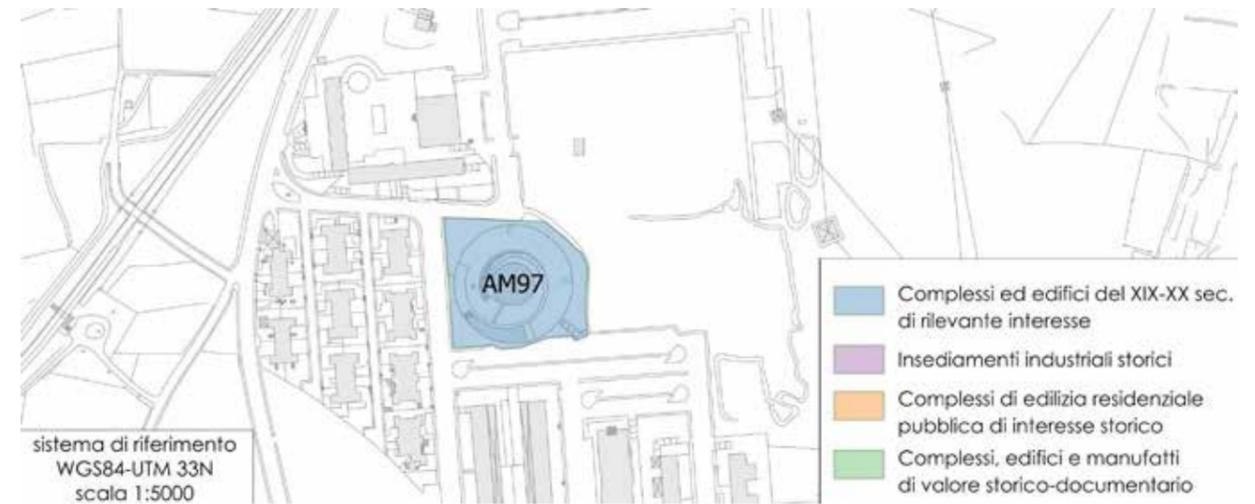
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Raffaele Perrone 2 - Loseto (Bari)		
Catasto	Sez. Lo, foglio 2, p.lla 359	Impresa	Matarrese
Datazione progetto	1992	Attuale proprietario	Arcivescovado di Bari
Realizzazione progetto	2000	Destinazione d'uso originaria	Luogo di culto
Progettista	Arch. Ottavio Di Blasi Ing. Alfonso Chiaia (strutture)	Destinazione d'uso attuale	Luogo di culto
Committenza	Arcivescovado di Bari	Destinazione di P.R.G.	Zona residenziale di espansione C1
Fonti	AA.VV., Movimenti artistico-culturali in Terra di Bari 1950-2000, Edizioni Dal Sud, a cura di S. Monno, Bari 2011, pp.86-87; N. Signorelle, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2004, pp.100-104; N. Signorelle, Il silenzio nella roccia, in "Gazzetta del Mezzogiorno", 12 marzo 2003; O. di Blasi, Chiesa e Centro Parrocchiale, in "GB progetti—Cronache di progetto—La Città di Bari", Aprile 1993, pp.153-155. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il tema unificante è il rapporto tra la periferia e i luoghi di culto che nel caso della Chiesa del Salvatore a Loseto è costruito per inversione. Di fronte alla imponente presenza volumetrica degli edifici circostanti, la chiesa è bassa, nasconde il suo volume nel sottosuolo. L'unico elemento verticale è il campanile, simile più ad un'insegna a due dimensioni, tipo lama di cemento della altezza di circa 30 metri. Il progettista ha adottato il modello archetipo, quello dell'ipogeo, della chiesa rupestre delle origini, ricavata nell'anfratto naturale. La sala liturgica è a pianta circolare ed è posta ad una quota di sei metri e mezzo sotto il livello stradale. Le pareti sono di cemento armato, rivestite però di tufo e di pietra calcarea murgiana. La pietra posata in modo da rendere un effetto "a secco". La cupola risulta rivestita da lastre di travertino agganciate ad una intelaiatura metallica in modo da consentire la ventilazione e interrotta da un interstizio anulare perimetrale attraverso il quale di permette l'illuminazione naturale degli interni. Altro elemento caratterizzante è il lungo percorso a spirale che avvolge la chiesa, immerso in un giardino a che degrada lentamente. I locali parrocchiali e la casa canonica sono ricavati, a livello stradale, nel muro circolare che delimita l'area.
Interno	La sala liturgica è uno spazio cilindrico perfettamente vuoto. La cupola è realizzata, secondo lo schema geodetico, in legno lamellare e scarica il proprio peso sulla parete perimetrale.
Struttura	La struttura è intelaiata in cemento armato.

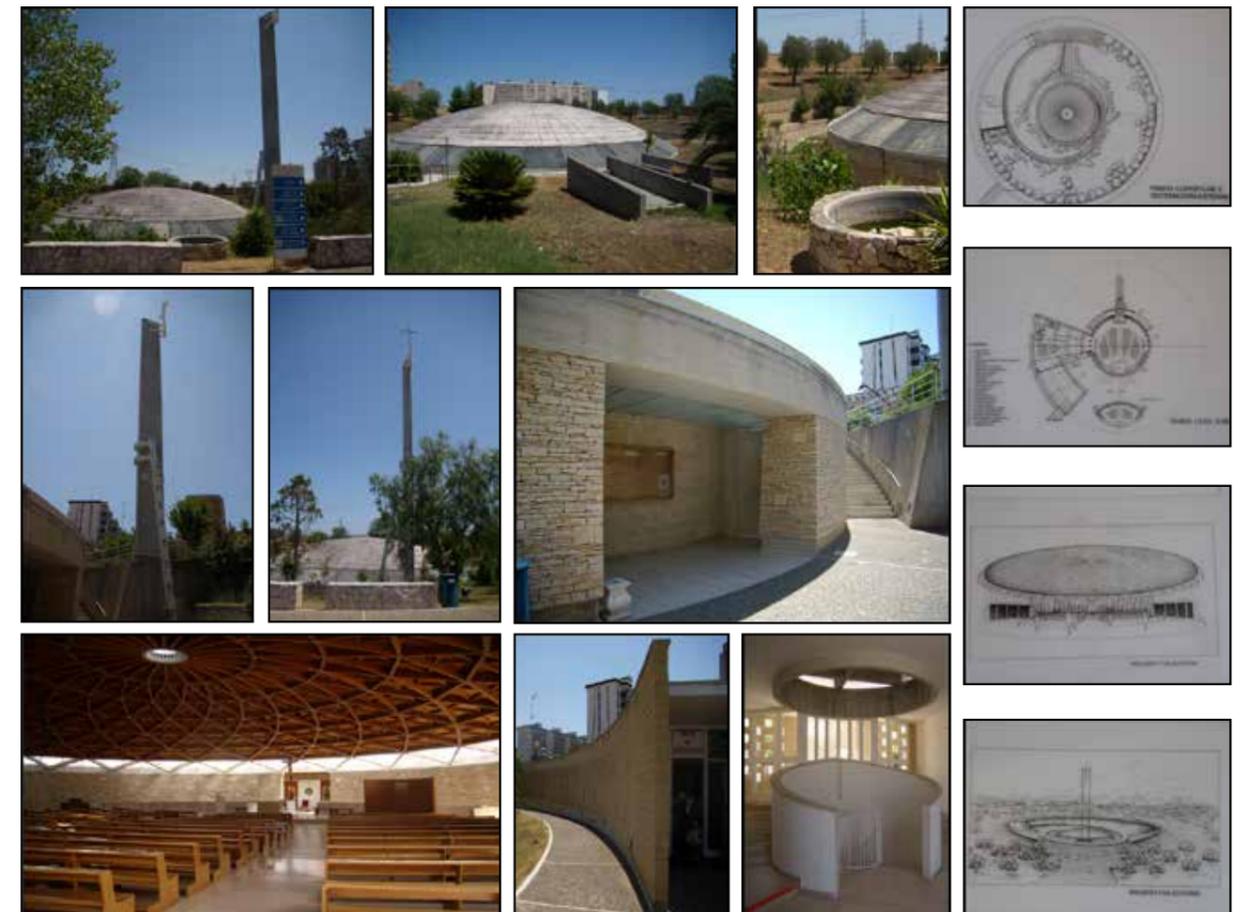
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione..

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Gentile, 33		
Catasto	foglio 42b, p.lla 9	Impresa	/
Datazione progetto	1960-1967	Attuale proprietario	Ministero della Difesa, Commissariato generale per le Onoranze ai Caduti di guerra
Realizzazione progetto	1960-1967	Destinazione d'uso originaria	Sacrario militare
Progettista	ingg. Arnaldo Tuzi, Giuseppe Triggiani (Ministero della Difesa); disegni ing. Paolo Caccia Dominioni	Destinazione d'uso attuale	Sacrario militare, museo storico
Committenza	Ministero della Difesa, Commissariato generale per le Onoranze ai Caduti di guerra	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale e urbano
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.62-63; V. A. Melchiorre, Bari, Adda Editore, Bari, 1987; N. Signorile, Otto pilastri a guardia del mare per il pantheon della Resistenza, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 27 aprile 2011; www.esercito.difesa.it DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	Il sacrario sorge su un'area di circa 55.000mq di cui 35.000mq sistemati a verde. La struttura, semplice e sobria custodisce le spoglie di oltre 70.000 caduti italiani in terra straniera. L'edificio, a forma di trapezio isoscele, si articola intorno ad un chiostro a pianta trapezia, consta di un livello rialzato e di uno seminterrato. Un'ampia gradinata su cui si erge un pronao octastico, costituito da due file di otto pilastri in cemento armato, cruciformi e a sezione variabile, segna l'ingresso dal quale svetta l'alta croce in granito. Il complesso si presenta esternamente come un blocco compatto, rivestito in lastre di pietra e sormontato da un coronamento in cemento armato distanziato, dalla parte sottostante, da un taglio orizzontale vetrato che percorre tutto il perimetro dell'edificio. L'ingresso conduce ad un cortile interno sul quale si affacciano, su tre lati i corridoi in cui sono collocate le salme dei caduti italiani della prima e della seconda guerra mondiale in terra straniera. Dal corridoio sul fondo si accede al piano seminterrato.
Interno	
Struttura	La struttura è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-1972-1974: progetto della sistemazione esterna del parco museale, del Muro dell'Acquedotto Sacrario Bari-Tripoli e del Museo delle Battaglie ad opera di Paolo Caccia Dominioni
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione..

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Raffaele Armenise, 7 angolo Corso Benedetto Croce		
Catasto	foglio 113, p.la 229	Impresa	Di Rienzo e D'Introna
Datazione progetto	1955	Attuale proprietario	/
Realizzazione progetto	1956-1957	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	Levante Immobiliare Di Rienzo e D'Introna	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; AA.VV., "OsA (osservatorio sull'architettura): l'abitare/00", rivista semestrale dell'Ordine degli Architetti, Anno I — giugno 2005		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio d'angolo si sviluppa per otto livelli fuori terra ed evidenzia la variazione di destinazione d'uso tra il piano terra e il primo piano attraverso un balcone continuo su Via Armenise. Il piano terra è destinato alle attività commerciali e ha ampie vetrine a tutta altezza. Dal primo piano fino all'attico, arretrato rispetto al filo esterno della facciata, la destinazione è a residenza. Sono evidenti ampie parti vuote aggettanti su via Armenise caratterizzate da parapetti colorati. Degne di nota sono le schermature con elementi in cotto di stampo ridolfiano. Nei restanti livelli è stata adottata una soluzione ad elementi verticali in continuità cromatica con le ringhiere dei balconi. La soluzione d'angolo risulta davvero particolare con volumi sporgenti incastrati e alternati a dare un senso di integrazione "meccanico" tra i due fronti. Il prospetto su Corso Benedetto Croce è lineare e quasi privo di aggetti. Un'altra particolarità di questo edificio è rappresentata dal disegno del coronamento dell'attico e delle coperture. Infine la scelta di arretrare leggermente l'attico ha consentito di ricavare ampi terrazzi protetti e di garantire l'affaccio su via Armenise e su Corso Benedetto Croce.
Interno	Al primo e al quinto ci sono due alloggi per piano con doppi servizi; mentre ai piani secondo, terzo, quarto, sesto ci sono tre alloggi per piano. Al piano attico è presente un unico appartamento. Alcuni alloggi conservano la disposizione, gli arredi realizzati su disegno di Mangini (elementi divisori, armadiature e pavimentazioni colorate).
Struttura	La struttura costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Amendola, 136		
Catasto	foglio 117, p.lla 74	Impresa	/
Datazione progetto	1966	Attuale proprietario	Autoteam S.p.a.
Realizzazione progetto	1968	Destinazione d'uso originaria	Attività commerciali, uffici
Progettista	Arch. Angelo Ambrosi, Arch. Giuseppe Radicchio	Destinazione d'uso attuale	Attività commerciale, uffici
Committenza	Romanazzi s.p.a.	Destinazione di P.R.G.	Servizi per la residenza
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio è caratterizzato dalla sua particolare destinazione d'uso che richiedeva flessibilità degli spazi e una forte connotazione pubblicitaria. Il blocco, di forma parallelepipedica, si eleva per tre piani più il seminterrato, aggiunto successivamente in sostituzione del giardino posto sotto i pilotis. Questa soluzione fu necessaria per sistemare gli ambienti per gli impianti tecnologici e i servizi assistenziali. L'ultimo piano caratterizzato da una struttura metallica e completamente vetrato è stato aggiunto in un secondo momento. Particolare è la scala d'ingresso coperta da una lunga pensilina, che si pone come centro compositivo dell'intera facciata.
Interno	All'interno lo spazio centrale espositivo è a doppia altezza. Una scala elicoidale porta al secondo piano, dove il percorso di distribuzione, che porta agli uffici della concessionaria, si affaccia sulla doppia altezza centrale.
Struttura	La struttura è mista, parte in acciaio e parte in c.a.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

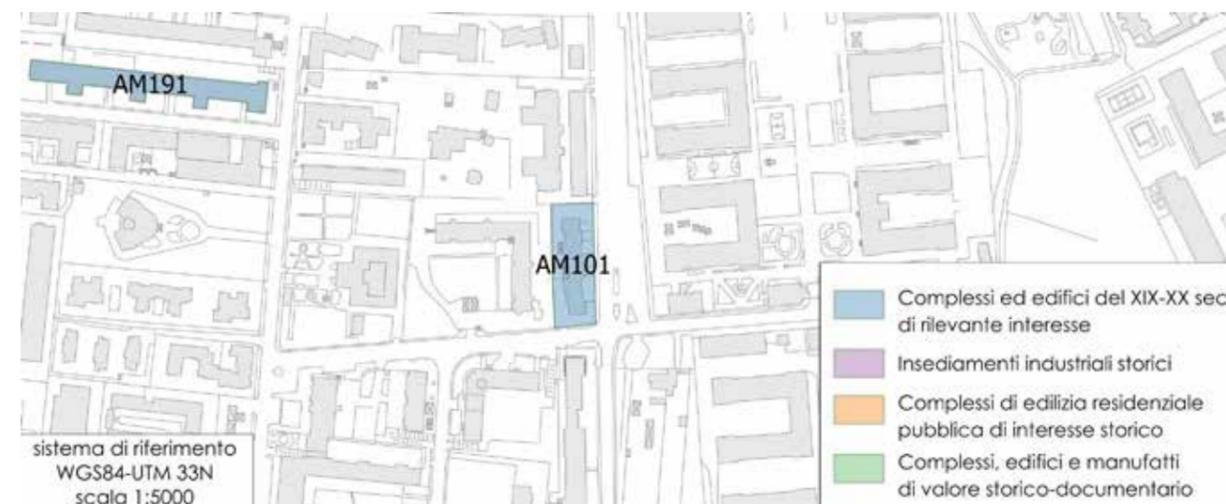
Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, 63-77		
Catasto	foglio 49, p.lla 36	Impresa	-
Datazione progetto	1975	Attuale proprietario	Diversi privati
Realizzazione progetto	1975	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia, Arch. Massimo Napolitano	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008. DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso è formato da otto villette a schiera su tre livelli (seminterrato, rialzato e primo) con giardino, planimetricamente sfalsate. Il muro di cinta è realizzato con pannelli prefabbricati in cemento caratterizzati da tagli verticali. Anche il rivestimento dei fronti sulla Via Borsellino e Falcone è realizzato in pannelli prefabbricati in cemento granigliato e bocciardato che, come quelli della recinzione, conferiscono movimento ai fronti mediante particolari effetti plastici. I solai di copertura e di calpestio dei balconi sono presumibilmente realizzati con una struttura reticolare in ferro che consente il forte aggetto degli stessi e rivestita da lastre in alluminio colorate nei toni dal rosso mattone all'arancione.
Interno	-
Struttura	La struttura è mista in cemento armato e parte in acciaio.

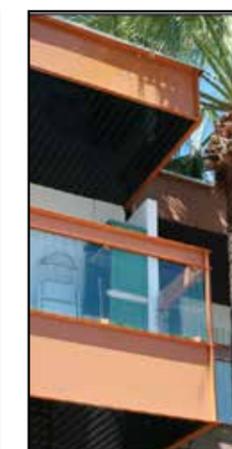
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Le villette si presentano mediamente in buono stato di conservazione, anche se la manutenzione è autonoma per le singole unità abitative e ve ne sono alcune in ottimo stato, mentre altre un pò più degradate.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Benedetto Croce, 180		
Catasto	foglio 114, p.la 496	Impresa	-
Datazione progetto	1976	Attuale proprietario	Curia arcivescovile
Realizzazione progetto	1980-1982	Destinazione d'uso originaria	Luogo di culto
Progettista	Arch. Vito Sangirardi	Destinazione d'uso attuale	Luogo di culto
Committenza	Curia arcivescovile, Ordine dei frati carmelitani	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008; N. Signorile, Occhi sulla città, Laterza, Bari 2004, pp.33-38; N. Signorile, F. P. Gismondi, Atlante '900, Laterza, Bari 2009, pp.32-33; F. Gismondi, E. Sorbo, Una architettura, una città: Vito Sangirardi/Bari, in "D'Architettura rivista italiana d'architettura", 22 dicembre 2005 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	La Chiesa dei Carmelitani ha pianta rettangolare. Sangirardi non riprende il tradizionale schema a croce ma lo rielabora quasi a contraddirlo, contraendo e dilatando i volumi rispettivamente della navata e del transetto. Questa scelta evidenzia una prepotente personalità dell'opera ottenuta e rafforzata dalla scelta di utilizzare il cemento armato faccia a vista. Sul prospetto principale emerge una parete curva che per alcuni critici simboleggia il ventre della Madonna, mentre per altri costituisce il tema progettuale abbandonato della nave. Anche l'idea di una integrazione dello spazio architettonico con l'esterno ha trovato una sua sopravvivenza nelle lunghe finestrate orizzontali che, in definitiva, aprono ciascuna delle pareti verso il quartiere. Elemento caratterizzante di tutta l'opera è sicuramente il campanile, disposto in posizione allineata con il fronte prospiciente corso Benedetto Croce, che risulta svuotato nella parte basamentale mediante ampi portali attraverso cui è possibile oltrepassare con lo sguardo la struttura. La scelta "brutale" del cemento faccia a vista anche nella definizione di questo elemento rende più evidente la finitura superiore ottenuta mediante l'incrocio trasversale di travi che proteggono e slanciano le campane.
Interno	La distribuzione degli spazi interni sembra riprendere la rielaborazione dei volumi evidenziata nella descrizione dell'esterno. La distribuzione interna non è mai simmetrica, con l'altare in posizione avanzata e i banchi che circondano l'altare anche sui lati (c.ca 700 posti). L'ambone, generalmente di piccole dimensioni, in questa opera si fa protagonista. Anche le luci e le ombre vengono immaginate per avvolgere lo spazio interno.
Struttura	La struttura è mista in cemento armato e parte in acciaio.

Evoluzione storica

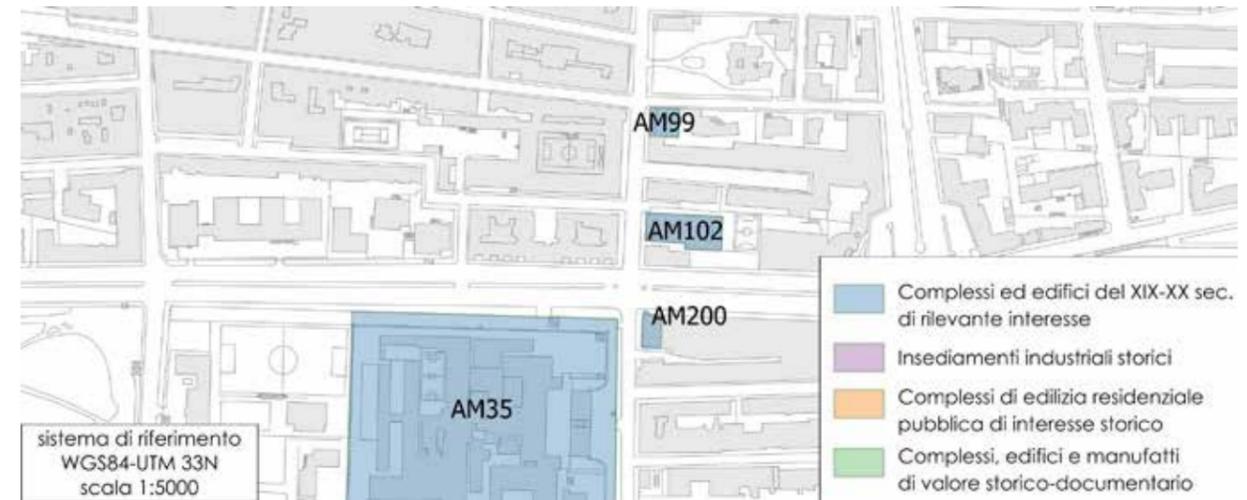
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

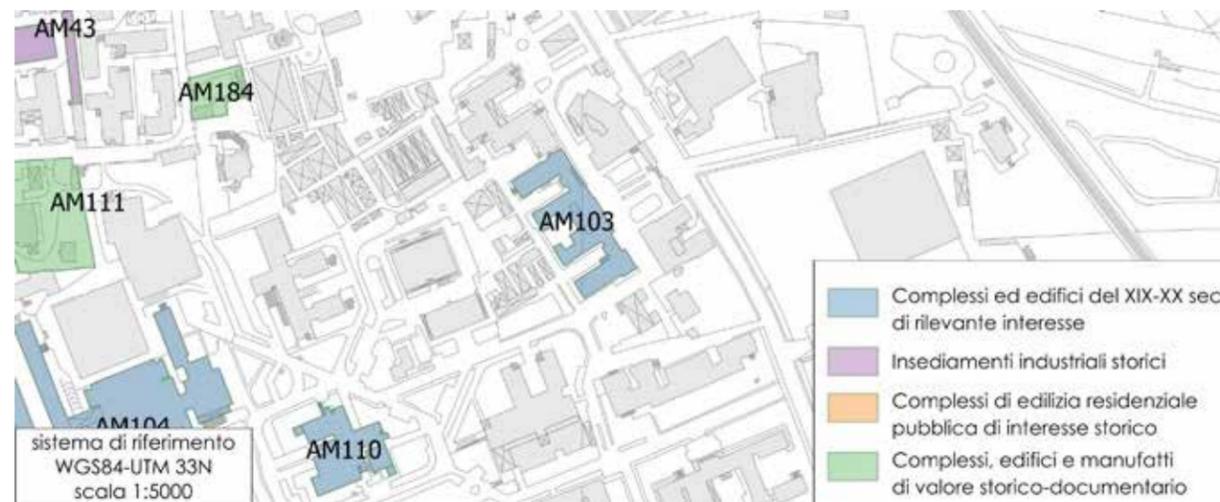
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Amendola, 173		
Catasto	foglio 116, p.lla 194	Impresa	/
Datazione progetto	1939—1953-1954—1971	Attuale proprietario	Università degli Studi di Bari
Realizzazione progetto		Destinazione d'uso originaria	Facoltà universitaria
Progettista	Genio Civile	Destinazione d'uso attuale	Facoltà universitaria
Committenza	Università degli Studi di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico di carattere regionale e urbano
Fonti	V. D'Alba, F. Maggiore, Edifici dell'Università degli Studi di Bari presenti nel Campus, in "Il Palazzo delle Biblioteche, Scheda 08, in Teoria, Storia e progetto. Ipotesi per il campus Universitario di Bari, coordinamento scientifico prof. F. Moschini, Adda Editore, 2009		
Note	Tutela ope legis su parte degli edifici ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio si presenta organizzato in due differenti nuclei. Il nucleo originario degli Anni '30 ha impianto planimetrico ad "U" ed è organizzato su quattro livelli, oltre il seminterrato. Le due ali laterali, organizzate con lo stesso numero di piani con uno sviluppo ad "L", sono simmetricamente disposte in ampliamento rispetto al corpo centrale. In corrispondenza dei punti di attacco fra le differenti strutture sono collocati gli ingressi, in modo da condividere un unico vano scala. Negli Anni '70 viene realizzato un ulteriore ampliamento con l'aggiunta di due corpi paralleli organizzati su sei livelli. Il complesso si presenta come un esempio di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli Anni '50 improntati sul tema compositivo del polo didattico universitario, di chiara leggibilità in prospetto con la scansione basamento in pietra, parte in elevazione in elevazione con rivestimento in cotto e coronamento continuo.
Interno	La distribuzione interna è identica nei vari livelli; il seminterrato destinato a deposito materiali, laboratori e servizi generali. Si accede ai dipartimenti tramite grandi vetrate, caratterizzate da grandi pensiline, che introducono a due ambienti a "T": il primo è destinato ad aule, sale attrezzate per lo studio e servizi igienici; il secondo ad ambienti per la direzione, stanze per docenti e ricercatori, segreteria e laboratori di ricerca.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

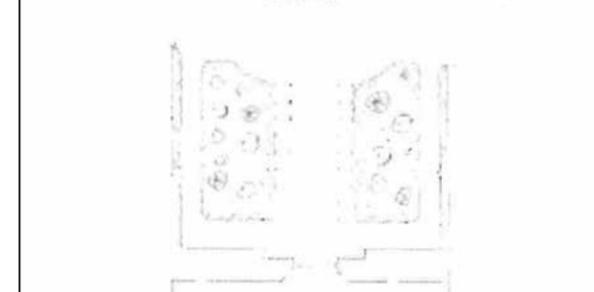
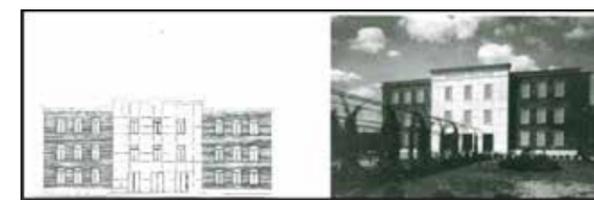
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	1963-1968: primo ampliamento su progetto di R. Gasparri. 1971 -1979: secondo ampliamento a cura di V. Chiaia, R. De Vita, R. Gasparri, P. Masini, g. Straub, impresa Matarrese
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Luigi Orabona, 4		
Catasto	foglio 113, p.lla 568	Impresa	I.C.I.M. (Foggia), I.V.A.P. (Bari)
Datazione progetto	1962- 1965	Attuale proprietario	Politecnico di Bari
Realizzazione progetto	1965-1972	Destinazione d'uso originaria	Campus universitario
Progettista	Archh. Pasquale Carbonara, Franz Di Salvo, Paolo Ghera; Pietro M. Lugli, Guido Randi	Destinazione d'uso attuale	Campus universitario
Committenza	Politecnico di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico di carattere regionale e urbano
Fonti	V. D'Alba, F. Maggiore, Edifici dell'Università degli Studi di Bari presenti nel Campus, in "In Palazzo delle Biblioteche, Scheda 07, in Teoria, Storia e progetto. Ipotesi per il campus Universitario di Bari, coordinamento scientifico prof. F. Moschini, Adda Editore, 2009; http://ffmaam.it/GALLERY/0/2010-02/0/1266352983.pdf ; http://bari.repubblica.it/cronaca/2014/03/09/foto/la_galleria_delle_sculture_al_politecnico-80551098/1/#1 ; http://www.abitare.it/it/architecture/lorenzo-netti-politecnico-bari ; N. Signorelli, Fra legno e vetro un monumento alla città densa. Il Poliba Student Center progettato da Netti, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 30 aprile 2014 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	Il complesso occupa, le aree immediatamente ad angolo fra via Re David e via Orabona ed è organizzato in tre diversi nuclei. Il nucleo centrale è costituito da un corpo a "Z" che si dispone con direzione prevalente nord-sud, parallelamente a via Re David, e si sviluppa per circa 200 metri, organizzato su quattro livelli, con piano terra a pilotis che consente una percorribilità estesa per tutta la superficie. Il corridoio principale ospita la "Galleria delle Sculture", tra cui opere di U. Mastroianni, M. Basaldella, G. Capogrossi e R. Spizzico. Immediatamente connesso al corpo centrale è il secondo nucleo, costituito da una serie di corpi disposti a pettine ortogonali alla "Z", le testate dei quali prospettano su via Re David. A questi si aggiunge un altro corpo parallelo alla "Z", in prolungamento ad una delle ali. Ad est della "Z" si trova il nucleo destinato alle aule, con corpo strutturale di maggior sezione ed evidenziare il raddoppio delle stesse che è stato realizzato negli Anni '90. Le aule sono organizzate da un sistema distributivo doppio: ampi corridoi nella parte bassa costituiscono gli ingressi riservati ai docenti. L'intero complesso si basa su un modulo di 6x6 m che diventa la maglia di riferimento sia del progetto architettonico che strutturale, sia in pianta che nei prospetti, evidenziando la flessibilità e la possibilità di sviluppo dello stesso. Nei prospetti le singole campate sono evidenziate, in verticale, dalla serialità dei pilastri HE per i corpi dei dipartimenti. All'interno del modulo, in orizzontale le tamponature in pannelli prefabbricati si alternano alle finestre a nastro. Il complesso costituisce un esempio locale di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli Anni '60 sul tema compositivo di realizzazione ex novo di un polo didattico universitario.
Interno	
Struttura	La struttura portante è costituita da pilastri di acciaio a sezione costante (travi HE). Le strutture di fondazione sono costituite da travi rovesce continue in cemento armato. Le travi di copertura in acciaio coprono luci di 12 m e sono composte da una coppia di tralici a maglie triangolari. I solai sono misti, cemento armato e laterizio.

Evoluzione storica

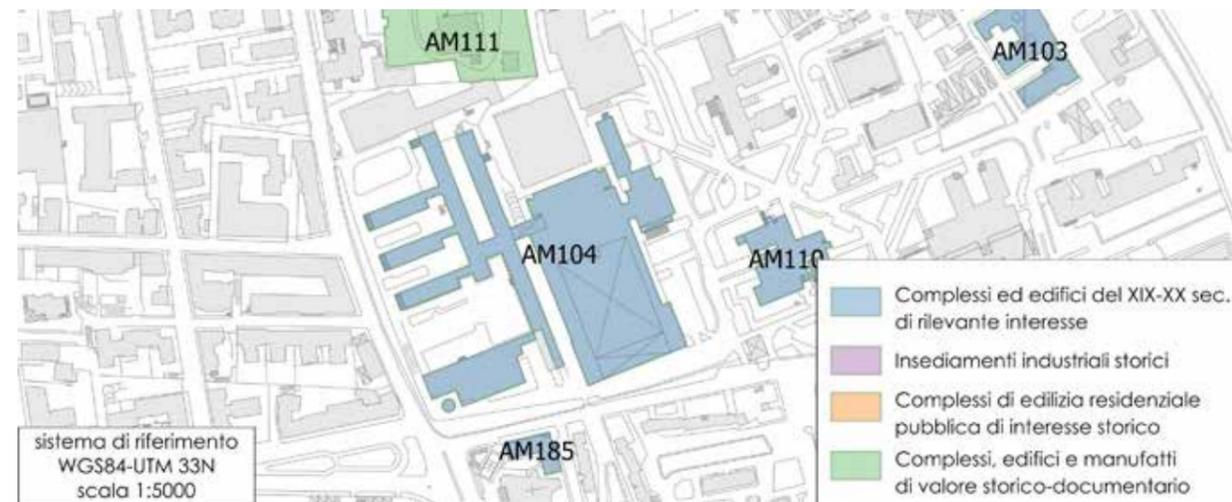
Demolizioni e ampliamenti	-Tra il 1980 ed il 2006 sono stati realizzati ampliamenti ed adeguamenti normativi dall'Ufficio Tecnico del Politecnico. Tra questi interventi è stato realizzato il Poliba Student Center, su progetto dell'arch. Lorenzo Netti, nell'ambito di un articolato programma di riqualificazione degli spazi aperti e dei servizi agli studenti denominato Poliba Elements. La facciata di legno contribuisce al riconoscimento di questo servizio del Politecnico di Bari offrendo alla principale strada di accesso un rinnovato fronte per il secondo ateneo della città.
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in sufficiente stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via R. Redi, 3		
Catasto	Foglio 47 - particella 664	Impresa	Salvatore Matarrese SpA
Datazione progetto	1992-1996	Attuale proprietario	diversi proprietari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	residenziale e terziario
Progettista	Studio Ottavio Di Blasi Associati, Studio Vitone & Associati (strutture)	Destinazione d'uso attuale	residenziale e terziario
Committenza	Gruppo Matarrese	Destinazione di P.R.G.	Zona per attività terziarie
Fonti	L.Semerari - La nuova edilizia a Bari: oltre il cerchio di ferro, Bari, 2008 DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso polifunzionale si sviluppa su un lotto prospiciente via Redi. Questo si compone di due edifici a torre di n.14 livelli paralleli tra loro, collegati da un doppio corpo scala vetrato. Questi vanno a creare un'impianto planimetrico di forma ad H. Oltre ai livelli fuori terra l'edificio ha anche n.3 livelli interrati destinati ad autorimessa. I due corpi, definiti da una facciata simile, hanno destinazione differente: quello destinato ad uffici presenta due unità per piano; quello destinato a residenze presenta tre alloggi per piano di cui due in testata più ampi, ed uno nella zona centrale più piccolo. Il fronte prospiciente via Redi presenta balconate continue per ogni piano. I fronti laterali, più chiusi, sono realizzati in pannelli di alluminio sovrapposti alla struttura portante, e presentano forature irregolari. Il vano scala, che collega i due edifici, è completamente trasparente e si contrappone ai volumi adiacenti chiusi, diventandone un'elemento ordinatore centrale. L'edificio è un interessante esempio locale di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli anni '90 al tema compositivo di realizzazione ex novo di un edificio polifunzionale nella città periferica. Di Blasi, formato nello studio di Renzo Piano, in questo edificio declina il tema della trasparenza e della leggerezza.
Interno	I vani interni destinati ad uffici presentano due unità per piano. I vani interni destinati a residenze presentano tre alloggi per piano. Quest'ultimi si dividono in alloggi più ampi in testata e alloggi più piccoli nella zona centrale: i primi, con triplo affaccio, hanno ingresso, cucina, ampio soggiorno, zona notte con tre camere e un bagno; i secondi, con un'affaccio, hanno ingresso diretto nel soggiorno e zona notte con una camera e un bagno.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato. I solai sono in laterizio. Le pannellature, in alluminio anodizzato, hanno tutti la stessa misura (1,60 x 0,80 m). Il vano scala è realizzato in pareti di cristalli temperati di spessore 10 mm montati direttamente sulla struttura esterna in acciaio.

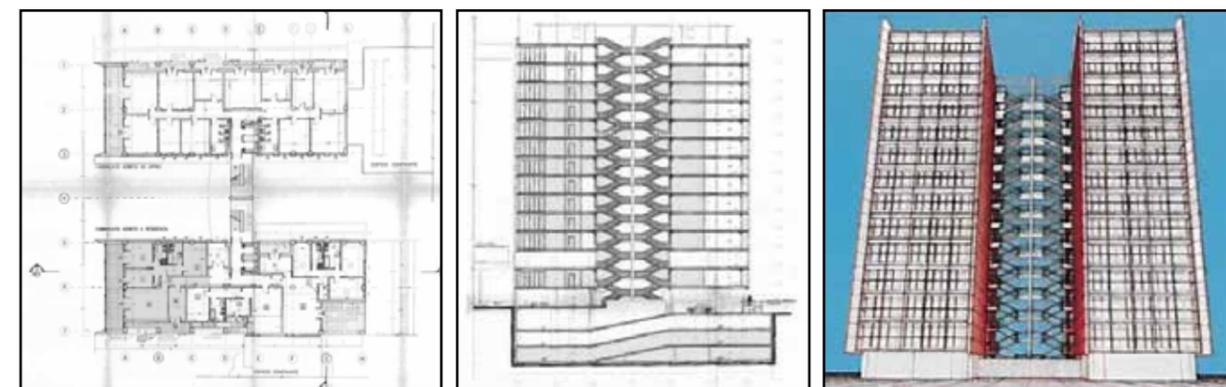
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Dioguardi, 1		
Catasto	Foglio 48 - particella 58 (parte), 64 (parte)	Impresa	F.Ili Dioguardi SpA
Datazione progetto	1985-1990	Attuale proprietario	Telecom e Netsiel
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	direzionale
Progettista	arch. B. Cirillo, ing. M. Desideri	Destinazione d'uso attuale	direzionale
Committenza	Fingruppo Sri	Destinazione di P.R.G.	Zona di espansione C1
Fonti	L.Semerari - La nuova edilizia a Bari: oltre il cerchio di ferro, Bari,2008		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso si posiziona all'interno del quartiere Poggiofranco. Questo è formato da quattro edifici, di cui due le sedi della Telecom e della Netsiel. L'edificio principale, più alto, di n.16 livelli, è destinato agli uffici della Direzione Generale Regionale e ad altri ambienti di rappresentanza. Il secondo, più basso, di n.11 livelli, è destinato ad uffici per la sede locale della Netsiel. Entrambi presentano aperture regolari, di uguale dimensione, disposte ritmicamente sulle facciate. Sui prospetti laterali le aperture si dispongono soltanto nella fascia centrale, lasciando spazio a pannellature laterali cieche. Il piano terra si distingue da quelli superiori per la presenza di un porticato ad ordine gigante. I due piani interrati sono destinati ad autorimessa. L'edificio è un interessante esempio di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli anni '80/'90 al tema compositivo di realizzazione ex novo di un edificio direzionale nella città periferica.
Interno	-
Struttura	La struttura portante è in cemento armato con ardite soluzioni di calcolo strutturale di precompressione del cemento armato. L'impiantistica prevede un sistema integrato di cavedi verticali e di intercapedini orizzontali a pavimento che permettono la totale accessibilità per la manutenzione alle canalizzazioni energetiche e di climatizzazione.

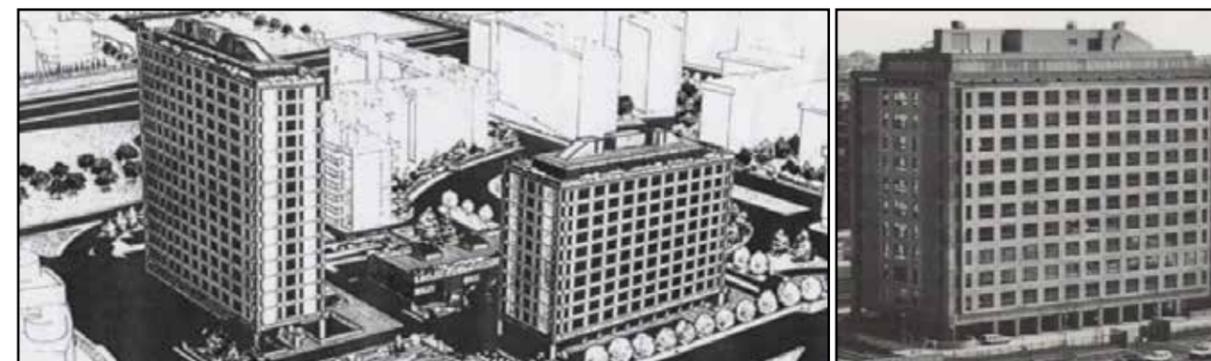
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1

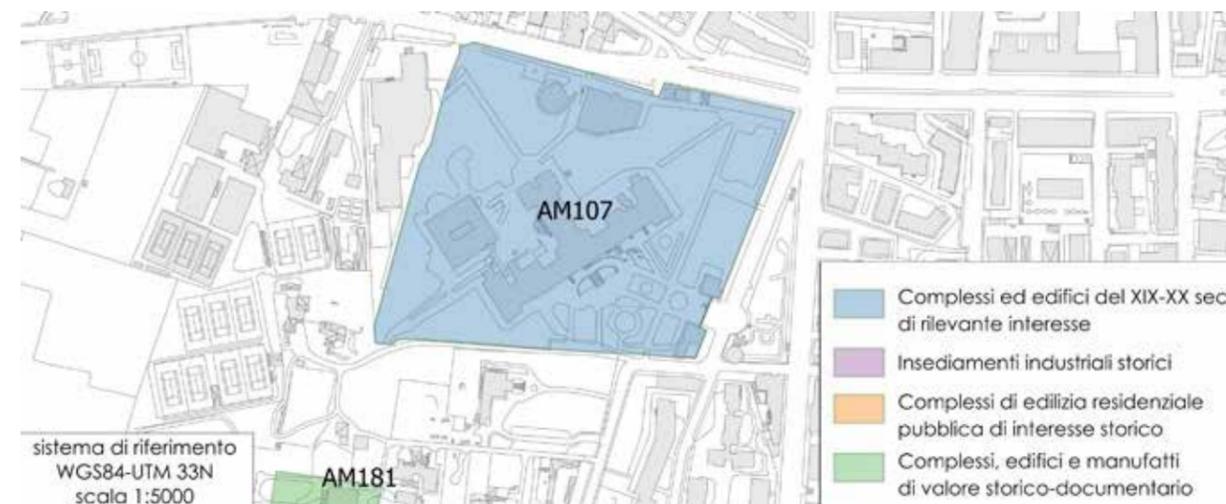


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	viale Orazio Flacco, 65		
Catasto	Foglio 108 - particella 34	Impresa	Matarrese (ristrutturazione)
Datazione progetto	1937	Attuale proprietario	I.R.C.C.S. (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) già ASL BARI
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Ospedale Sanatoriale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Centro Ospedaliero Oncologico
Committenza	I.N.F.P.S. (Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale)	Destinazione di P.R.G.	Area per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	V.A.Melchiorre - Bari, Bari 1987; Semerari - La nuova edilizia a Bari: architettura tra le due guerre, Bari 2008		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'istituto è situato all'interno di un'ampio parco prospiciente viale Orazio Flacco. Il prospetto principale dell'edificio (originariamente destinato alla cura della tubercolosi) è orientato per motivi di esposizione a Sud/Est ed è obliquo rispetto all'asse stradale. L'impianto planimetrico ha una forma a "T" e si dispone su n.4 livelli. L'edificio, già Ospedale Domenico Cotugno, è stato interamente ristrutturato nel 2005 per ospitare l'attuale sede dell'Istituto Oncologico "Giovanni Paolo II". Un'ampio viale antistante porta all'ingresso principale. Il prospetto principale è differente dal resto dell'edificio: una parete intonacata di color giallo paglierino si divide in una fascia centrale con ampio ingresso, e due fasce laterali con aperture finestrate e balconi aggettanti. Ai lati si estendono fasce di balconi continui a filo con la facciata, e sistema di nuovi brise soleil al fine di regolare i raggi solari sulle logge originariamente destinate alle cure elioterapiche.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante e in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	2005: Ristrutturazione

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 LR. 14/2008. Complexi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Vincenzo Calace, 4		
Catasto	foglio 101, p.lla 109	Impresa	-
Datazione progetto	1991-1992	Attuale proprietario	CIGL Puglia
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Sede CIGL Puglia
Progettista	Arch. Arturo Cucciolla Ing. Domingo Sylos Labini	Destinazione d'uso attuale	Sede CIGL Puglia
Committenza	CIGL Puglia—Bari	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento di tipo B3
Fonti	A. Cucciolla, Sede CIGL Puglia, in "GB progetti—Cronache di progetto—La Città di Bari", Aprile 1993, n. 16, pp. 132-133.		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Nella progettazione dell'edificio, nel Quartiere Stanic, la scelta prioritaria operata dai progettisti è stata quella di evitare il riferimento al modello tipico del "palazzo per uffici". L'edificio si sviluppa su cinque livelli; l'attacco a terra è costituito da una fascia continua porticata. Al di sopra del basamento, in elevazione si giustappongono delle "torri" piene di altezza diversa e rivestite in laterizio, che serrano le fenditure verticali delle finestre. Oltre all'alternanza di parti opache e vetrate, il prospetto è caratterizzato dalla alternanza cromatica dell'uso del materiale di rivestimento, il laterizio di colore rosso e di colore arancio. Lo scalettamento in prospetto è leggibile anche in sezione.
Interno	Gli interni sono destinati prevalentemente a spazi per uffici, sono organizzati sul corpo distributivo ufficio/corridoio/ufficio.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato

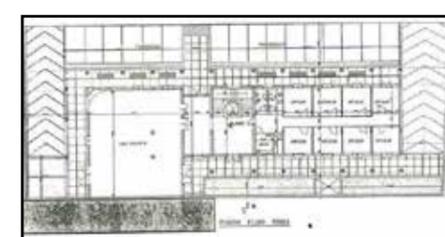
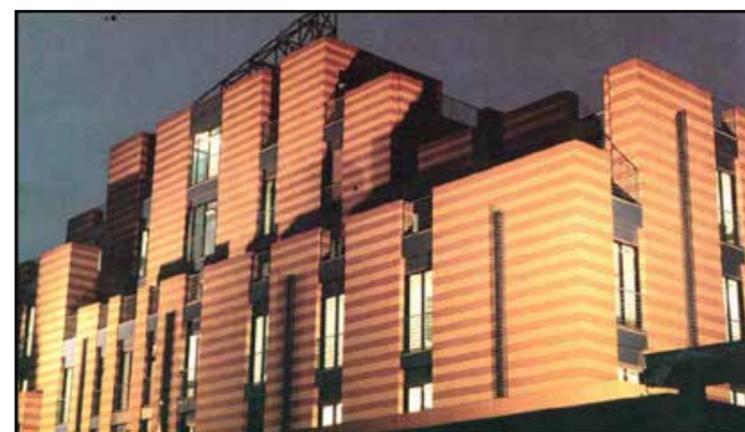
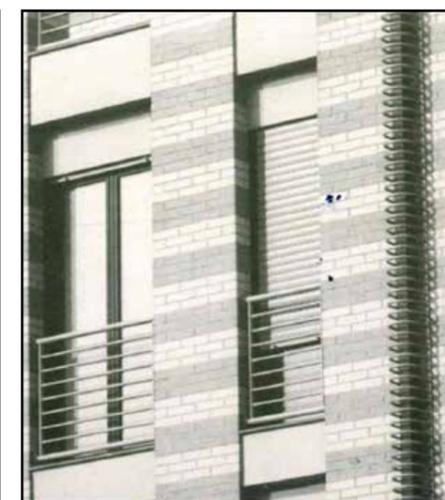
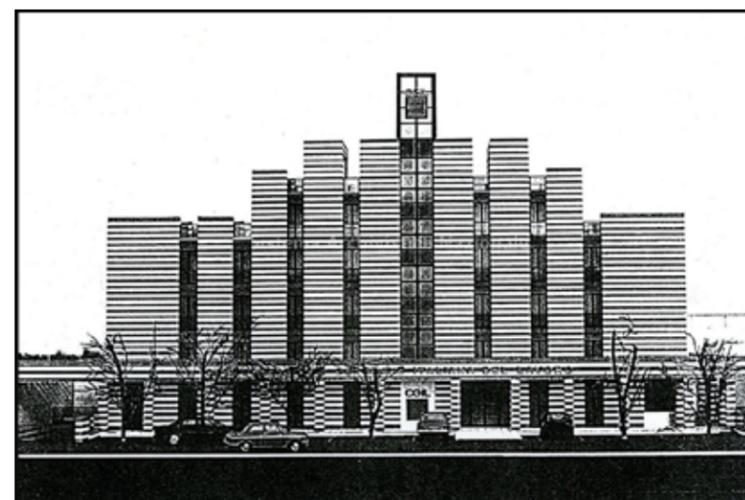
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1

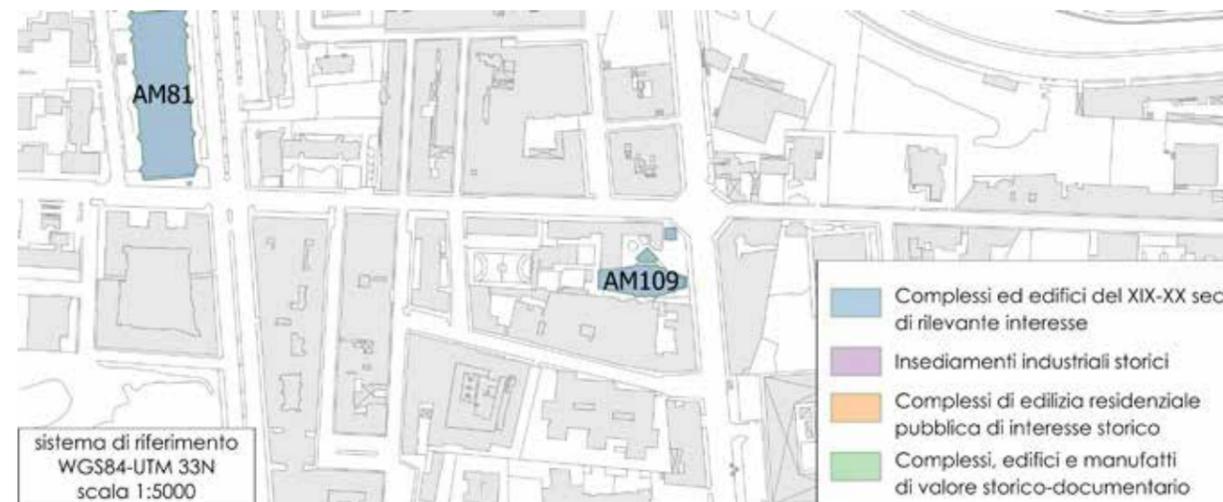


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, 280, angolo Via Brigata Regina		
Catasto	foglio 85, p.la 278	Impresa	E. Procacci, G. Mitaritonna
Datazione progetto	1954	Attuale proprietario	Curia (capitolo metropolitano)
Realizzazione progetto	1954-1958	Destinazione d'uso originaria	Luogo di culto
Progettista	Arch. Enrico Del Debbio	Destinazione d'uso attuale	Luogo di culto
Committenza	Arcivescovado di Bari	Destinazione di P.R.G.	Servizi della Residenza
Fonti	AA.VV., La nuova edilizia a Bari: il dopoguerra e la città trasformata. Adda Editore, a cura di L. Semerari, Bari 2008, pp.224-238 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		



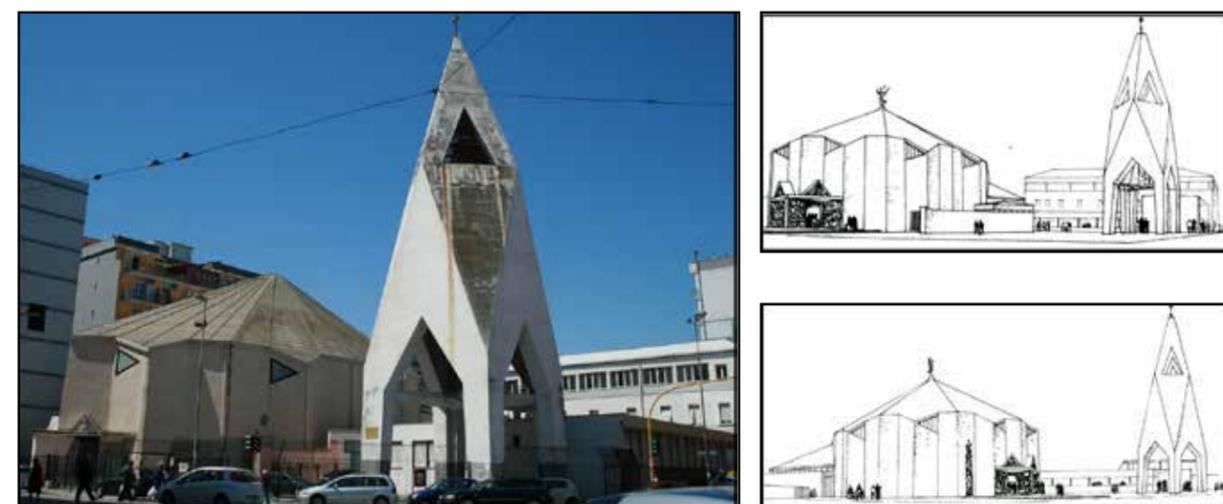
Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	È evidente il ricorso a forme geometriche essenziali, volute dal progettista, in quanto la forma contiene in sé l'aspetto strutturale e tecnico. La struttura della chiesa è stata progettata con la maglia dei costoloni annodati, in forma stellare, nella volta di copertura realizzata con un rivestimento leggero in lastre di alluminio anodizzato e raccordati alle murature di tamponamento. A parte il campanile, caratterizzato dal "brutalismo" del cemento a vista, la chiesa e il battistero vennero concepiti per essere rivestiti, nella parte basamentale da lastre di pietra chiara di Puglia e nella parte superiore come massa muraria intonacata di "intonazione umile monastica". Il complesso si articola in modo da rendere completamente autonomi gli spazi riservati al culto, tenendoli in stretta relazione geometrica (chiesa, battistero, campanile, sagrato) da quelli destinati ad attività sociali (teatro, gioco, spazi all'aperto); in modo che il tutto sia uno spazio pubblico di aggregazione. Il campanile, in posizione isolata rispetto alla chiesa, risulta allineato con il fronte dei due ingressi principali e risulta svuotato nella parte basamentale, rispetto alla immagine tradizionale del campanile, mediante ampi portali che insieme alla scala elicoidale consentono di osservare lo spazio da più angolazioni.
Interno	L'edificio liturgico può accogliere fino a 2000 fedeli e si sviluppa su una superficie di 700 mq. La pianta ha forma ottagonale, allungata, simmetrica, stellare. Le grandi finestre hanno ampie vetrate colorate per ottenere una luminosità interna molto viva. Il battistero è collocato sul lato esterno destro rispetto alla chiesa e si configura come un cubo ruotato a 45° rispetto all'asse longitudinale della stessa ed è recintato da due lunghe ali murarie che si raccordano alla facciata longitudinale della chiesa.
Struttura	Per tutte le componenti la struttura portante è costituita da telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	A metà degli anni '90 il battistero è stato trasformato in cappella e sono state collocate vetrate artistiche sui portali laterali della chiesa.

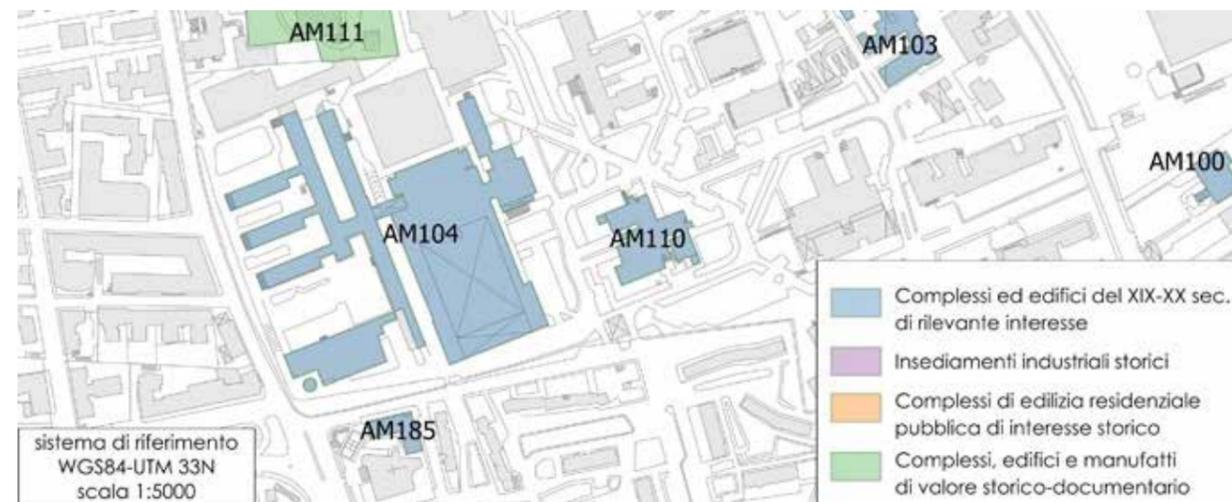
Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Luigi Orabona, 4 — Via Giuseppe Re David, 200		
Catasto	foglio 116, p.lla 180	Impresa	-
Datazione progetto	1979	Attuale proprietario	Politecnico di Bari
Realizzazione progetto	1981	Destinazione d'uso originaria	Campus universitario
Progettista	Arch. Vittorio Chiaia	Destinazione d'uso attuale	Campus universitario
Committenza	Università degli Studi di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico di carattere regionale e urbano
Fonti	Costruire il moderno: l'architettura di Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. 13/25 gennaio 2010, Bari, Archivio di Stato, a cura di A. Calderazzi; V. D'Alba, F. Maggiore, Edifici dell'Università degli Studi di Bari presenti nel Campus, in "Il Palazzo delle Biblioteche, Scheda 08, in Teoria, Storia e progetto. Ipotesi per il campus Universitario di Bari, coordinamento scientifico prof. F. Moschini, Adda Editore, 2009 DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio è caratterizzato da una articolazione volumetrica e spaziale molto complessa: i vari corpi di diversa altezza e dimensione si incastrano tra di loro e danno all'intero complesso un aspetto compatto. Le scalettature in altezza dei volumi che compongono l'edificio sono riscontrabili anche in pianta, in cui è evidente lo sfasamento dei corpi di fabbrica. Le parti finestrate sono per lo più continue lungo le numerose facciate ed in particolare quelle dei corpi scala sono finestre a nastro con gli angoli svuotati. Le superfici esterne sono rivestite in pannelli prefabbricati in cemento faccia a vista, tranne le tamponature in corrispondenza delle parti finestrate che sono rivestite in intonaco.
Interno	L'edificio presenta una pianta a croce a lati disuguali. In tre dei quattro bracci della croce sono collocate le aule, di cui due diagonalmente contrapposte. Nel quarto braccio rimanente è sistemata in corrispondenza del piano primo, la biblioteca.
Struttura	La struttura portante è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Documentazione grafica e fotografica

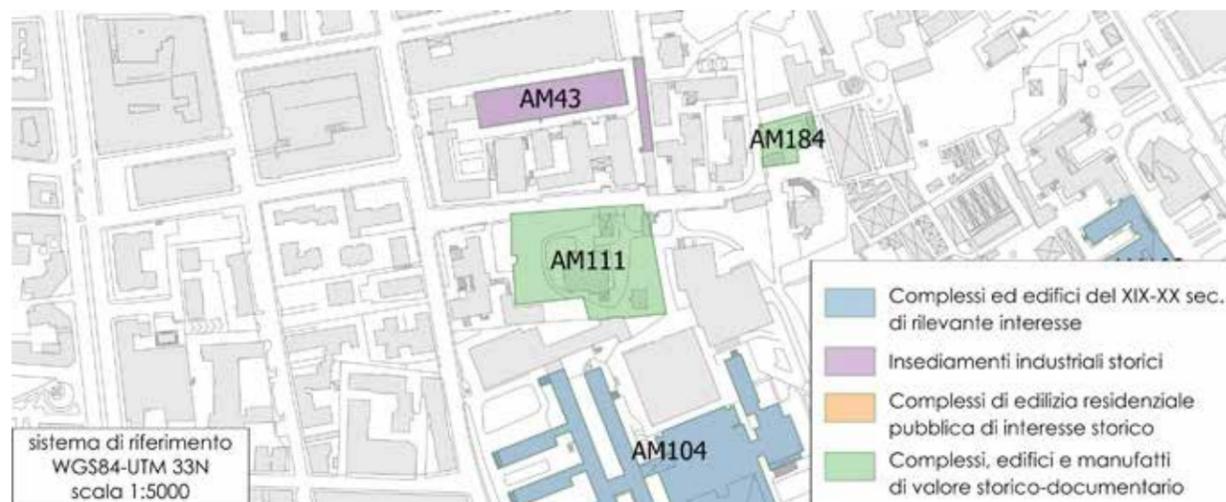
Dati identificativi			
Ubicazione	via Celso Ulpiani, 5		
Catasto	foglio 113 - sez. A - part. 304	Impresa	-
Datazione progetto	'800 - '900	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Sede Stazione agraria sperimentale di Bari - CREA
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature universitarie, Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	Gli ambienti, inizialmente progettati per assolvere alla funzione residenziale, sono stati riconvertiti del rispetto dell'organizzazione originaria.
Struttura	La struttura portante è presumibilmente in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario- Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Bruno Buozzi		
Catasto	foglio 23 - p.lla 432, 468	Impresa	-
Datazione progetto	1937 - dismessa nel 1974 e chiusa nel 1976	Attuale proprietario	ENI
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Abbandonato dal 1976 e uffici in parte funzionanti
Committenza	ANIC, poi STANIC	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività secondarie - tipo A
Fonti	La Gazzetta del Mezzogiorno, 9 settembre 1987; AAVV, Bari Moderna 1790-1990, Milano 1990; F. De Mattia - C. Verdo-scia, Ricerca documentaria sugli insediamenti industriali di Bari dal XIX secolo agli anni '40, Bari 1999		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso sorge sulla via per Modugno, dove fin dagli anni '20 si definisce una zona produttiva, divisa successivamente in due aree da una strada di scorrimento - via Bruno Buozzi - a nord della quale sorge nel 1937 l'Anic (poi Stanic) e negli anni Cinquanta la centrale Enel. E' costituito da una serie di edifici realizzati negli anni '30 destinati ad ospitare gli uffici e lo stabilimento deputato produzione di benzina, oli lubrificanti, paraffine e gas liquefatti. Gli edifici sono caratterizzati da una struttura portante muraria e/o in cemento armato. I prospetti esterni sono caratterizzati da superfici intonacate. I tamponamenti sono in pietra tufacea intonacata.
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle esigenze produttive
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in telai di cemento armato, i solai sono in laterocemento.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	E' stato ristrutturato per trattare petroli bituminosi "pesanti" come quelli di Gela, con processi a base di idrogeno che consentivano di ottenere benzine ad alto numero di ottano.

Stato di conservazione	
Il complesso di edifici è abbandonato e versa in uno stato di generale degrado sia delle coperture che delle strutture portanti.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Bruno Buozzi, 33		
Catasto	foglio 101 - p.lla 1	Impresa	-
Datazione progetto	1956-1959	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Produttiva
Committenza	Società Generale Pugliese di Elettricità	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività secondarie - Tipo A
Fonti	https://corporate.enel.it/it/futur-e/impianti/bari ; https://www.barinedita.it/reportage/n3382-bari-centrale-dell-enel--la-storia-del-colosso-industriale-in-via-di-smantellamento		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'idea di costruire una centrale prese corpo nel Secondo dopoguerra, quando si capì che le piccole strutture idroelettriche disseminate per la Puglia erano ormai insufficienti per fronteggiare il fabbisogno energetico del Mezzogiorno. Così nel dicembre del 1955 si decise di realizzare un complesso che potesse trasformare olio combustibile in energia. A condurla fu la Società generale pugliese di elettricità, azienda che cedette poi i propri impianti all'Enel nel 1963. L'industria vide la luce su un'area di quasi sette ettari, con una potenza prevista di 205.500 kilowatt, entrando in funzione il 9 luglio del 1958. E' costituito da una serie di edifici destinati ad ospitare gli uffici e lo stabilimento produttivo: la sala macchine, le torri evaporative a umido, tre serbatoi combustibili, magazzini, uffici, una mensa, un edificio residenziale e altri spazi e strutture a servizio della centrale. Gli edifici sono caratterizzati da una struttura portante in cemento armato. I prospetti esterni sono caratterizzati da superfici intonacate.
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle esigenze produttive
Struttura	La struttura portante degli edifici è realizzata in telai di cemento armato, i solai sono in laterocemento.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Nel 2013 la centrale è stata danneggiata da un vasto incendio e fu avviata di conseguenza alla progressiva chiusura. L'Enel infatti giudicò troppo costose le riparazioni rese necessarie dall'incidente.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2

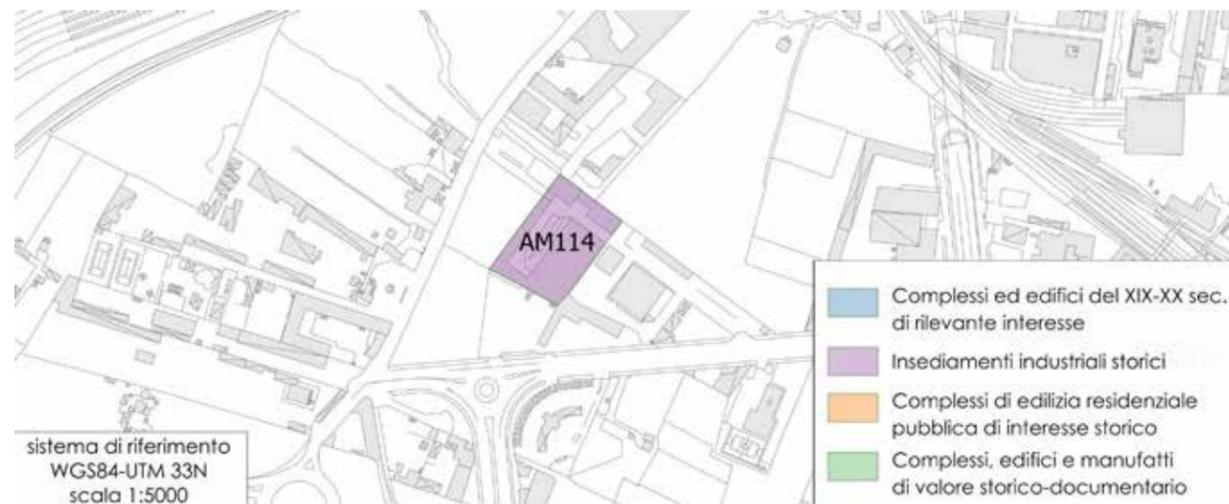


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	strada San Giorgio Martire, 6, 15		
Catasto	Foglio 104 - particella 21 (parte)	Impresa	-
Datazione progetto	inizio '900, ampliamento 1940	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Officine trafilatura del ferro, deposito legname, tintoria
Progettista	arch. Angelo Ciccimessere (poi Messeni), ampliamento arch. De Nigris	Destinazione d'uso attuale	Edifici commerciali, depositi
Committenza	Soc. Trafilerie e Puntinerie Pugliesi	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza, aree rispetto assi stradali e ferroviari
Fonti	A. Quero, Archeologia industriale a Bari o Immemorata, Regione Puglia - Assessorato alla P.I. e Promozione culturale, 1998; AAVV, Bari Moderna 1790-1990, Milano 1990; F. De Mattia - C. Verdoscia, Ricerca documentaria sugli insediamenti industriali di Bari dal XIX secolo agli anni '40, Bari 1999		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso degli edifici strumentali è composto da vari corpi rettangolari ad un livello e a due livelli. I capannoni sono realizzati in conci di tufo intonacato, contraddistinti da un tetto a due falde ovvero da una copertura voltata a botte. Le buccature sono rettangolari e/o con cornice archivoltata. I prospetti degli edifici si contraddistinguono per la struttura portante estradossata, per i timpani triangolari ovvero trapezoidali con rivolti laterali a scaletta.
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle funzioni strumentali originarie
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante in conci di tufo intonacato

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	Nel 1940 fu realizzato un ampliamento ad opera dell'arch. De Nigris, che progettò anche il prospetto ex novo su strada S. Giorgio e l'alta ciminiera
Ristrutturazioni e restauri	Recupero e ristrutturazione funzionale agli attuali usi commerciali, ciminiera demolita.

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2



Documentazione grafica e fotografica

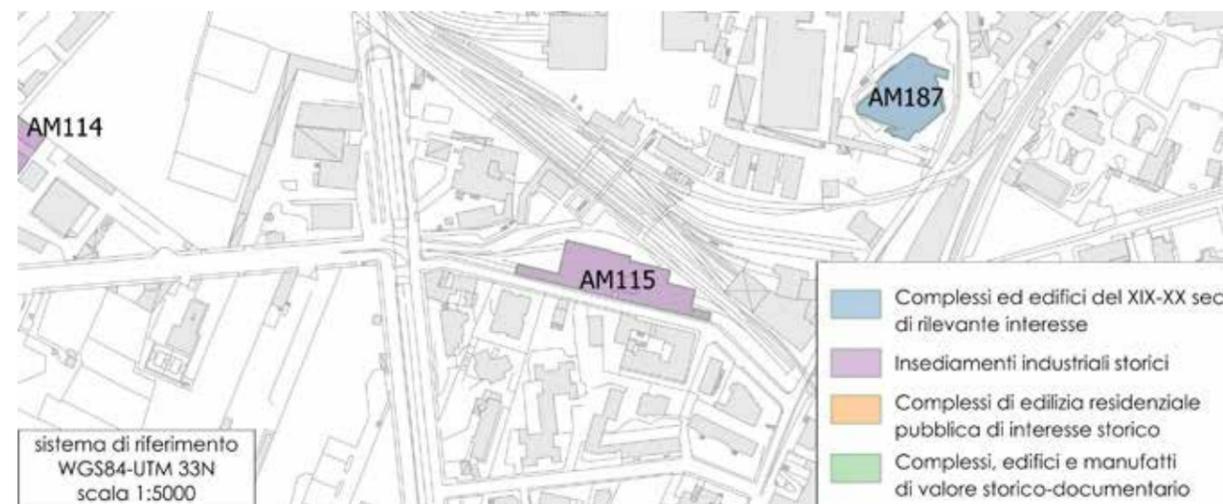
Dati identificativi			
Ubicazione	via Pietro Colletta, 26A		
Catasto	Foglio 104 - sez. A - part. 269	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Demnaio Pubblico dello Stato - Ramo Ferrovie
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Produttiva
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B3
Fonti	https://ferrovieappulolucane.it/le-ferrovie/la-storia-e-lo-sviluppo/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il complesso ad unico livello sorge lungo la linea Bari-Matera (76 km) che è entrata in esercizio il 9 Agosto 1915 per iniziativa della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. E' costituito da una serie di edifici destinati ad ospitare gli uffici e i locali produttivi. I prospetti esterni sono caratterizzati da superfici intonacate. I tamponamenti sono in pietra tufacea intonacata.
Interno	Gli ambienti ospitano le funzioni strumentali originarie
Struttura	-

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Ospedale Di Venere, 168		
Catasto	Foglio 5 - sez. B - particella 66	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Comune di Bari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Produttiva
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	In disuso
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C2
Fonti	PopHub Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Ministero della Cultura. Banca dati beni culturali abbandonati https://beniabbandonati.cultura.gov.it/beni/ex-mattatoio-di-carbonara/		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio è situato nell'ex frazione di Carbonara e presenta impianto planimetrico quadrangolare con cortile centrale. La facciata prospiciente via Ospedale di Venere presenta un avancorpo centrale di poco aggettante rispetto al resto della facciata su cui si apre il portone di ferro che dà accesso alla struttura, incorniciato da un portale ad arco su cui si erge superiormente un timpano ad arco ribassato. Su quest'ultimo elemento architettonico, facente parte del coronamento dell'edificio ad unico piano, vi è la scritta a rilievo "MACELLO". La facciata principale presenta in posizione simmetrica rispetto al portale centrale tre aperture finestrate per parte, attualmente murate oltre che protette esternamente da inferriate.
Interno	Gli ambienti sono finalizzati alle funzioni strumentali originarie
Struttura	-

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Nel 2015 è stata messa in sicurezza la facciata attraverso la creazione di una gabbia di tubi innocenti in corrispondenza di una evidente lesione nella parte Ovest.

Stato di conservazione	
Il complesso è in pessimo stato di conservazione ed abbandonato.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

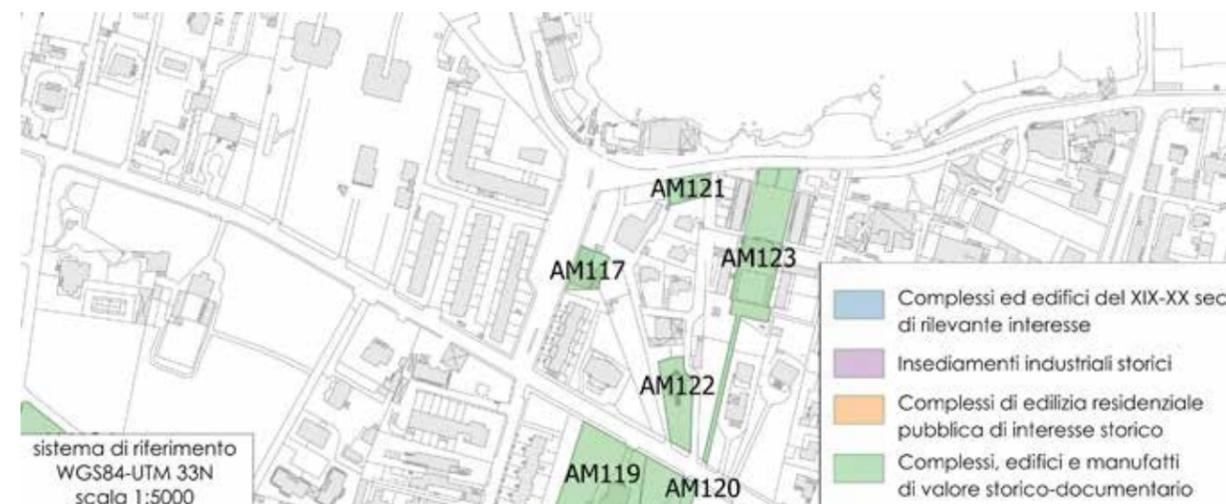
Dati identificativi			
Ubicazione	via Titolo, 3 - 9		
Catasto	Foglio 1 - sez. E - particella 12	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio residenziale è composto da due parti di cui una si eleva su due livelli, l'altra, attualmente destinata ad attività commerciali, su uno. I prospetti sono a piombo, intonacati in bicromia ocra-rosso ed è architettonicamente una testimonianza di residenza periurbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Napoli, 228- Santo Spirito		
Catasto	Foglio 1 - sez. F - p.lle 21, 22, 251, 252, 256, 863	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C3
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Gli edifici unifamiliari rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Nazionale, 34, 36		
Catasto	Foglio 1 - sez. E - p.lle 36, 43 e varie	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Gli edifici unifamiliari rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

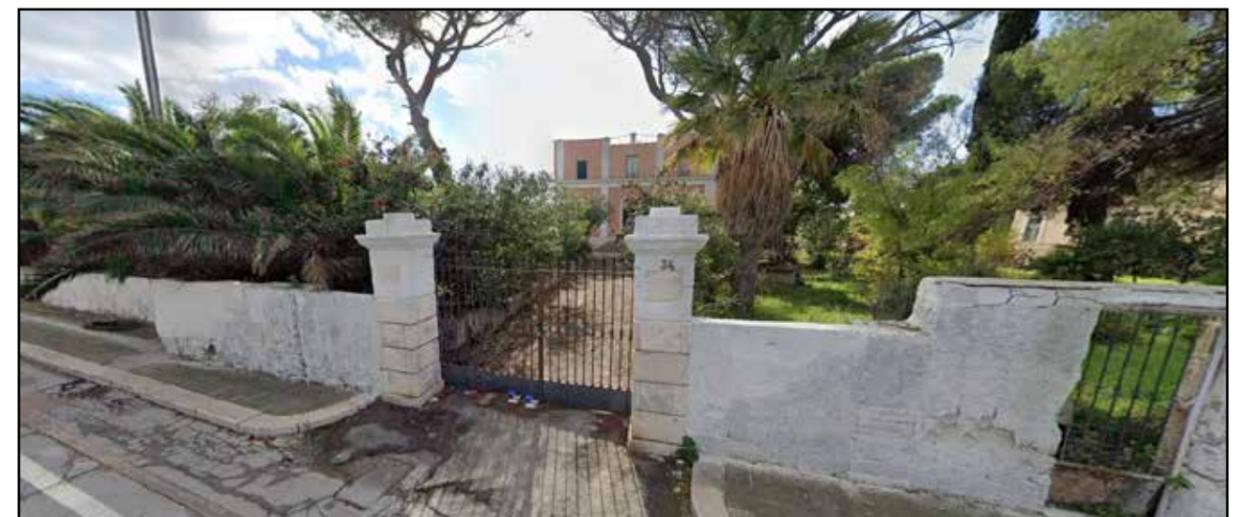
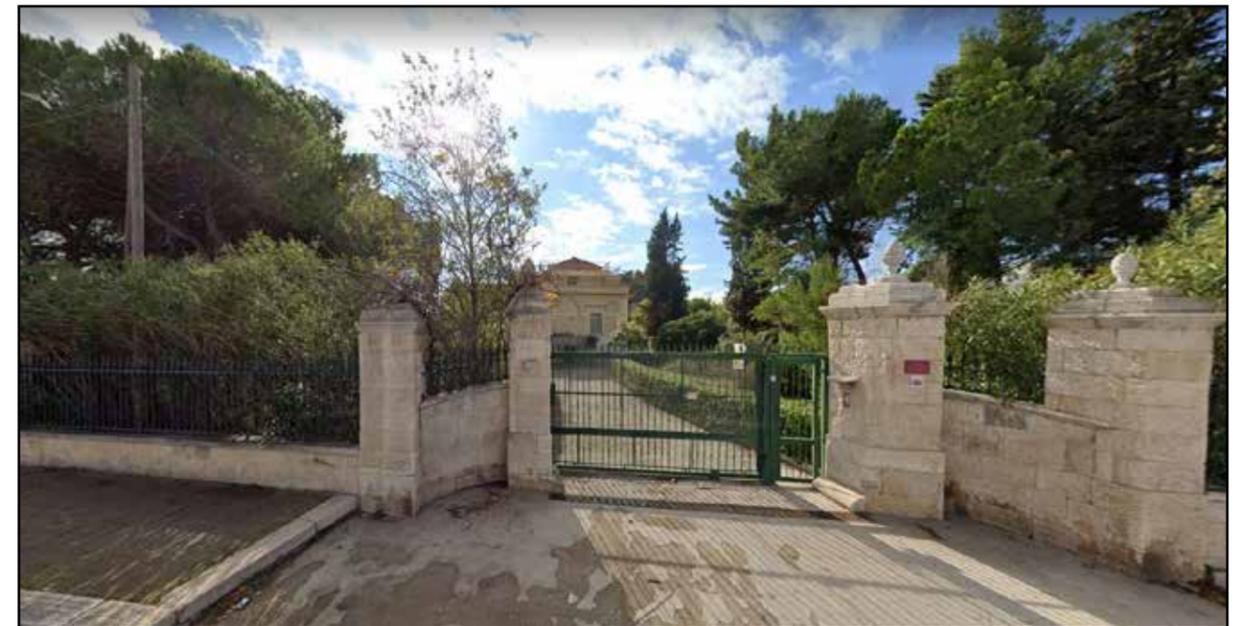
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
Il complesso è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Tenente Saverio Noviello n.3 e via Nazionale n.39		
Catasto	Foglio 1 - sez. E - p.lle 1149, 1152	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Gli edifici unifamiliari rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

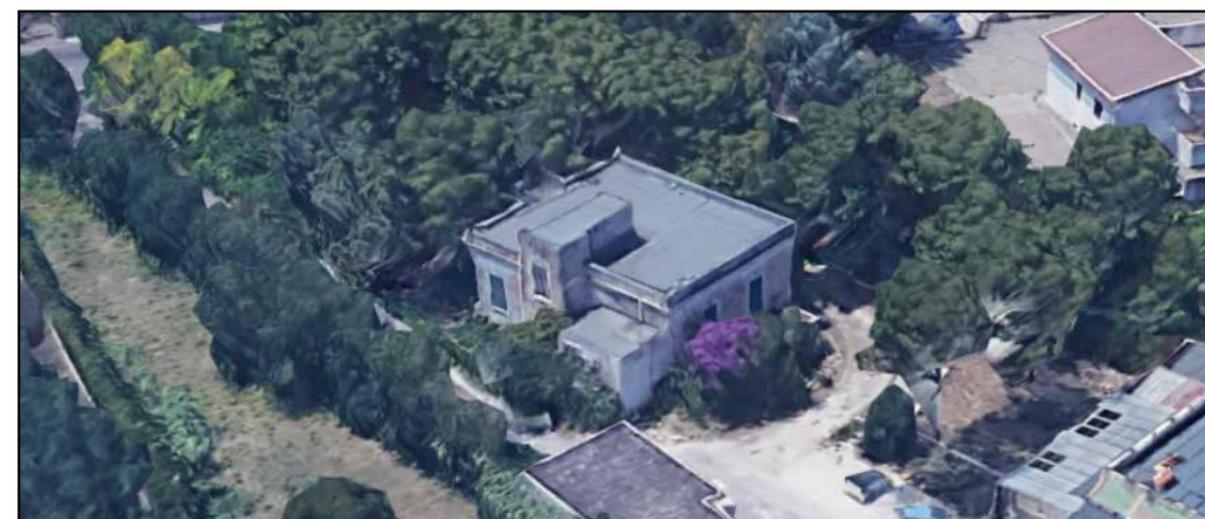
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	via Tenente Saverio Noviello, 3D		
Catasto	Foglio 1 - sez. E - p.lle 2558, 3120, 3121, 3171, 1409	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1870	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	Cav. Nicola Longo dei Marchesi di Vinchiaturio	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una notevole testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4

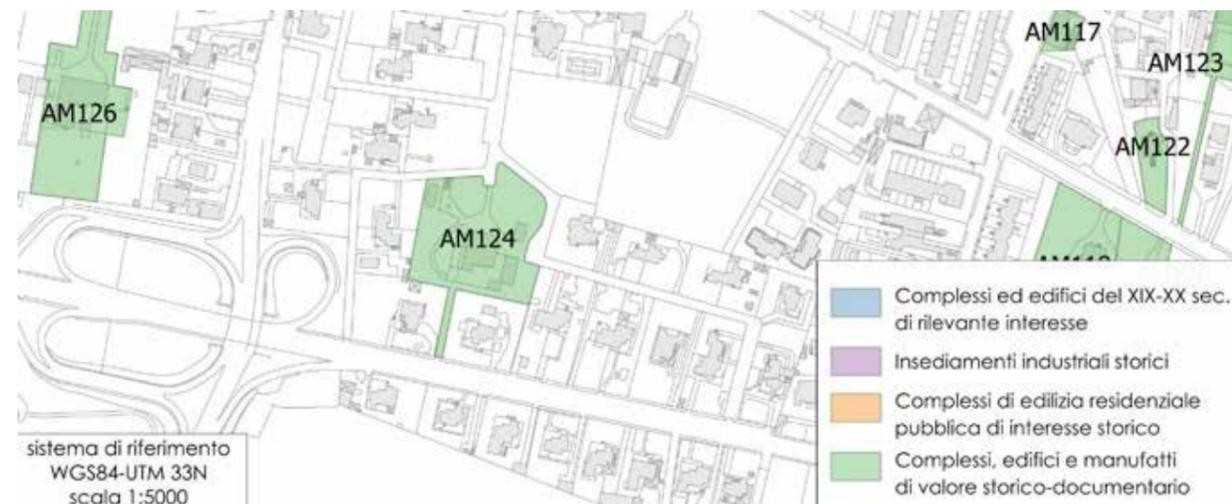


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, 6 - Santo Spirito		
Catasto	Foglio 3 - sez. F - p.lla 180 e varie	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	inizio '800	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	Arch. Luigi Castellucci	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano
Fonti	Comune di Bari - Muncipio V - DD 05116/2023: https://www.comune.bari.it/documents/35023/38636/PDFCatalogo.pdf/77b9c948-182b-48c1-a169-cb69ef1d9d7e Barinedita - https://www.barinedita.it/reportage/n4374-bari-villa-cioffrese--quella-dimora-nascosta-in-un-residence-che-fe-ce-la-storia-del-risorgimento		
Note	-		



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La masseria rappresenta una notevole testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento. Dimora nobiliare di inizio Ottocento realizzata su progetto di Luigi Castellucci, considerato uno dei massimi esponenti dell'architettura meridionale dell'epoca, autore tra l'altro del Museo Jatta di Ruvo e di Palazzo Capitaneo a Palese. Il fabbricato, di stampo neoclassico, fu realizzato dalla ricca famiglia bitontina Cioffrese di cui faceva parte Marco, esponente della massoneria barese. Il conte bitontino Giovanni de Ilderis convocò nella notte tra il 20 e il 21 giugno 1848 i principali carbonari di Bari e provincia, e durante quel vertice (detta "vendita") venne presa la decisione di indire la cosiddetta "Dieta di Bari", che il 2 e 3 luglio avrebbe posto le basi per la composizione di un governo provvisorio necessario a gestire il passaggio dall'assolutismo borbonico a un sistema repubblicano. È considerato il luogo ove si è scritta una pagina importante del Risorgimento pugliese.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli 19 - Santo Spirito		
Catasto	Foglio 3 - sez. F - p.la 202	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1911 - 1912	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano e Aree per i servizi alla residenza
Fonti	Catalogo Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1600211506		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio unifamiliare rappresenta una testimonianza di villa suburbana di stile Liberty di inizio Novecento. ha una pianta rettangolare con porticato al piano terra e torrino. Il primo piano del torrino su prospetto principale ha una decorazione del tipo a quadri in diagonale con intonaco policromo. La balaustra del secondo piano loggiato del torrino è decorata con motivi geometrici modulari di pietra lavorata a traforo. rospecto principale, architrave del porticato E' presente una iscrizione incisa su pietra estesa per tutta la lunghezza dell'architrave del portico "Parva domus magnus quies. Hic manebimus optium".
Interno	
Struttura	La struttura portante è in pietra e tufo intonacato; volte al piano 1 e 2; solaio nel vano torrino belvedere; copertura piana a terrazzo praticabile.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Nel 1972 Sotto la direzione dei lavori dell'ing. Scattarelli fu realizzato il consolidamento statico con cordoli e pilastri interni alla muratura e il ripristino delle sale interne con rimessa in opera del pavimento, infissi e decori originali, l'impermeabilizzazione del terrazzo; il rifacimento e tinteggiatura delle facciate rispettando la colorazione originale.

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli 8- Santo Spirito		
Catasto	Foglio 3 - sez. F - p.lle 169, 506, 1659, 1658, 567	Impresa	-
Datazione progetto	ante sec. XVIII - Post fine sec. XVIII	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano e Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	Catalogo Generale dei Beni Architettonici e Paesaggistici https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1600211524		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa sorge all'ingresso di S. Spirito venendo da Bari, in posizione isolata dal contesto urbano. Presenta un lungo viale in asse con la facciata. Presenta una planimetria composta da un corpo principale ottocentesco, caratterizzato da un portico con quattro colonne in pietra, ed uno secondario retrostante a corte. A sinistra del corpo principale vi è il giardino "murato" con accesso ubicato accanto al muro di facciata.
Interno	Internamente si compone a p. t. di ambienti di servizio e parte dell'antico corpo su due livelli è composto da 19 vani.
Struttura	Struttura portante in pietra e tufo intonacata. Strutture voltate su tutti i piani. Copertura piana a terrazzo praticabile.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
Il complesso è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	S.P. 45 - Loseto - Bitritto, n.28, 30		
Catasto	Foglio 3 - sez. D - p.lla 561	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona per attività primarie di tipo A
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Bari, 20, 22, 24		
Catasto	Foglio 4 - sez. G - p.lle 98, 229, 239, 110, 111, 142, 182	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano e Area di rispetto dalla viabilità
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano notevoli testimonianze di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

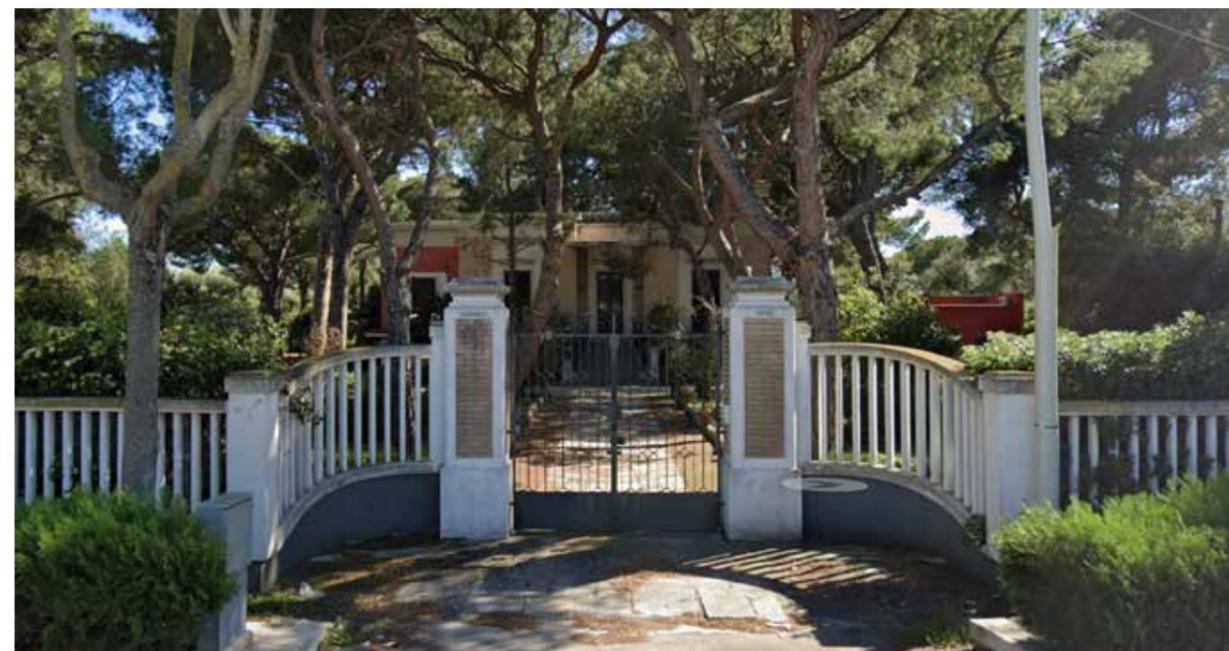
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

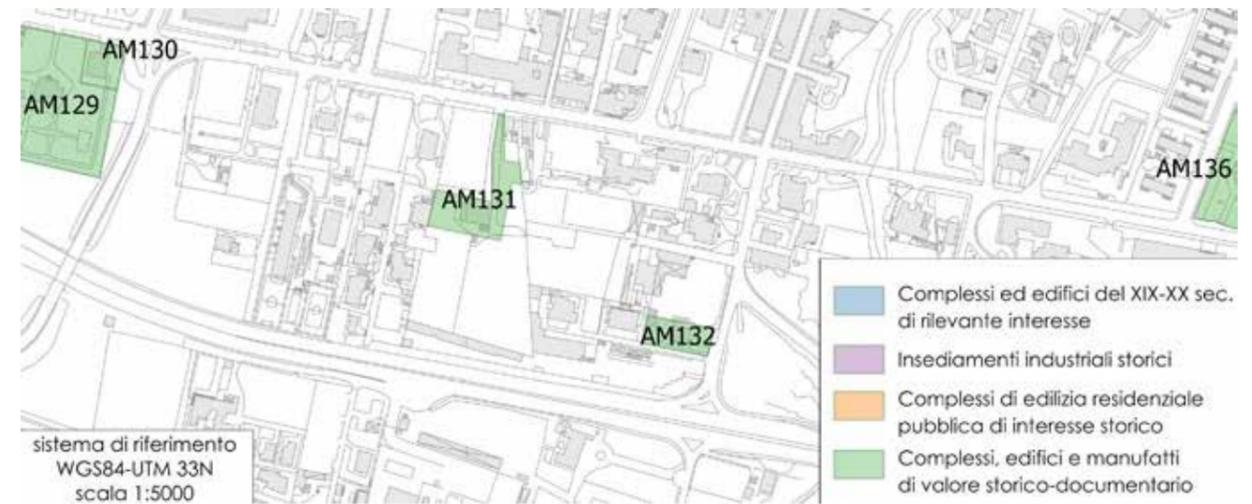
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Bari, 10B, 12 e via Dogali, 5 - Torre a Mare		
Catasto	Foglio 4 - sez. G - p.lle 766, 102, 106, 109	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C3
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

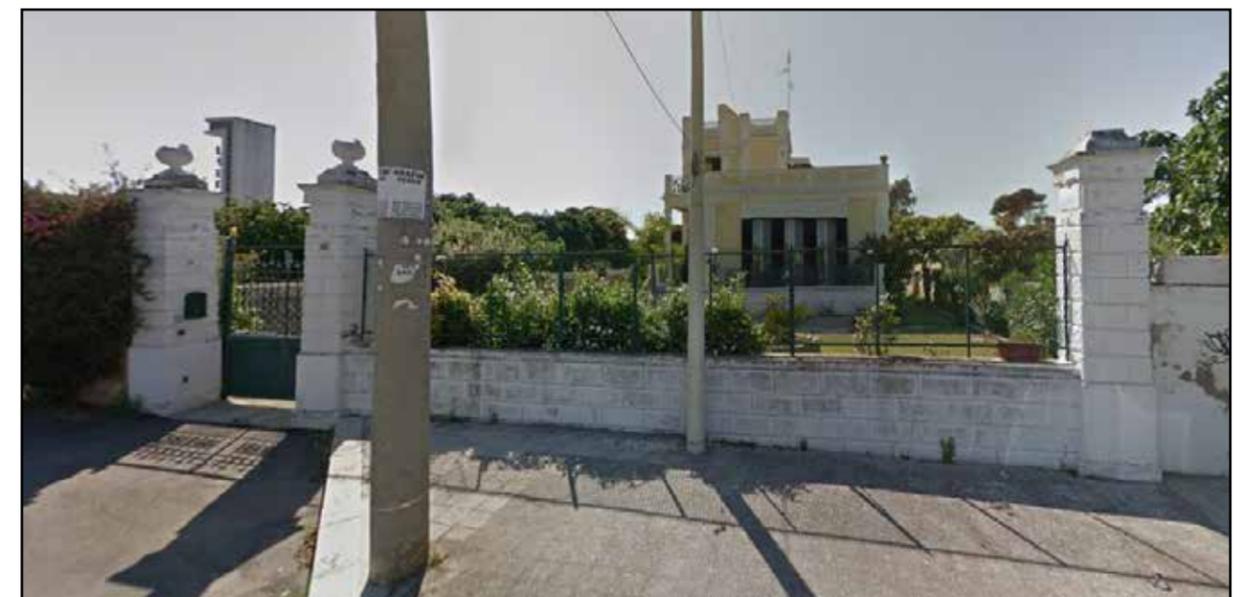
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Vaccarella 47 e snc		
Catasto	Sez. B Foglio 6 - p.lla 31. Foglio 5 - p-lla 30	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

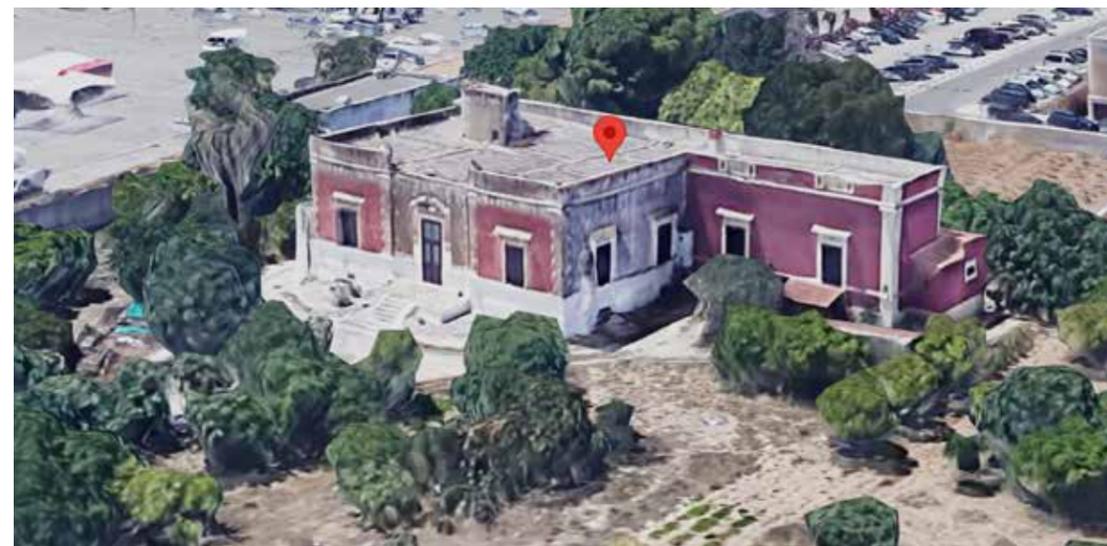
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
Il complesso è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Morelli e Silvati, nn, 5, 8, 12, 18, 22		
Catasto	Sez. G - Foglio 5 - p.lle 83, 168, 186, 206, Foglio 6 part.111	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C3, Aree a verde pubblico urbano
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

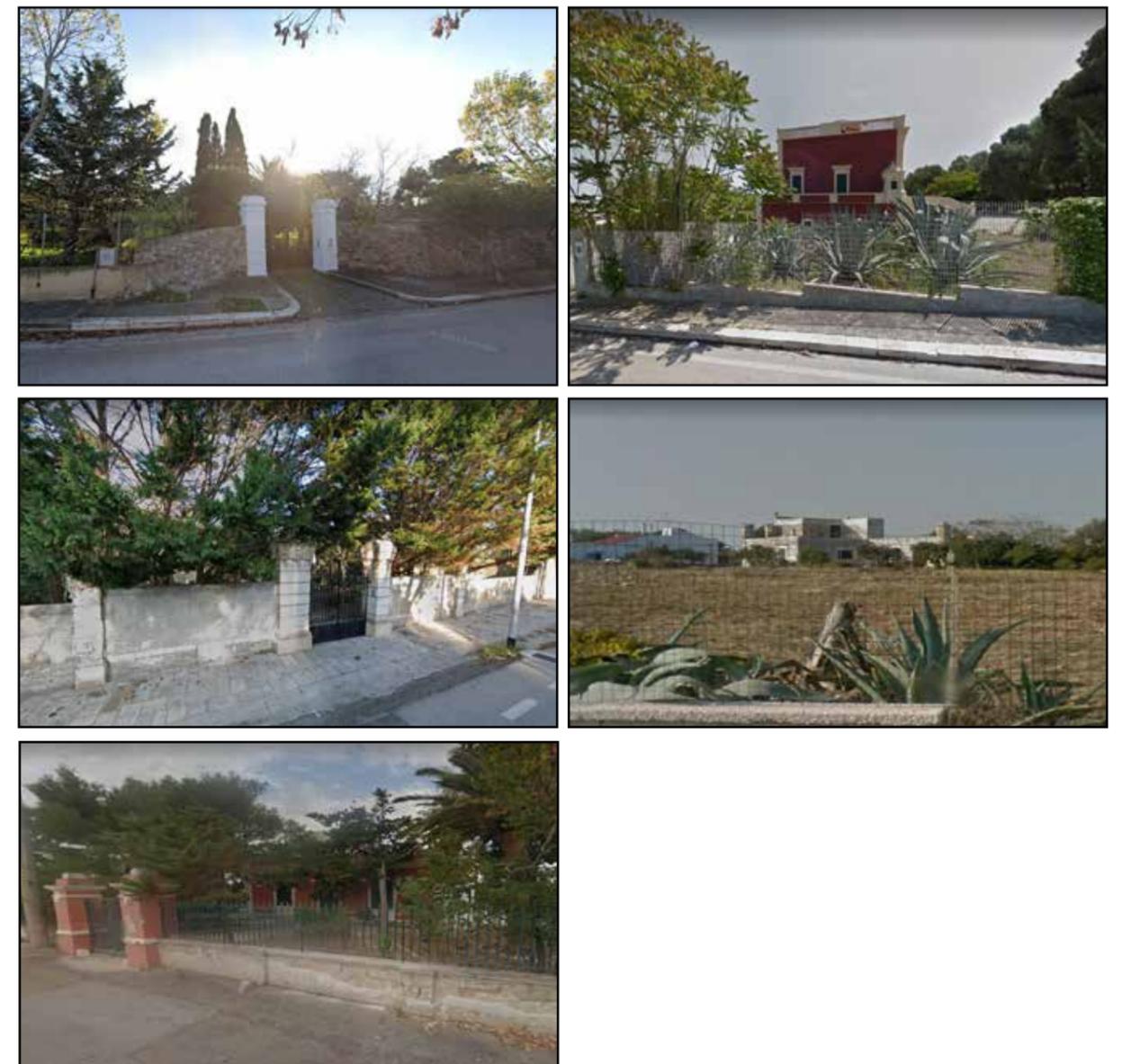
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

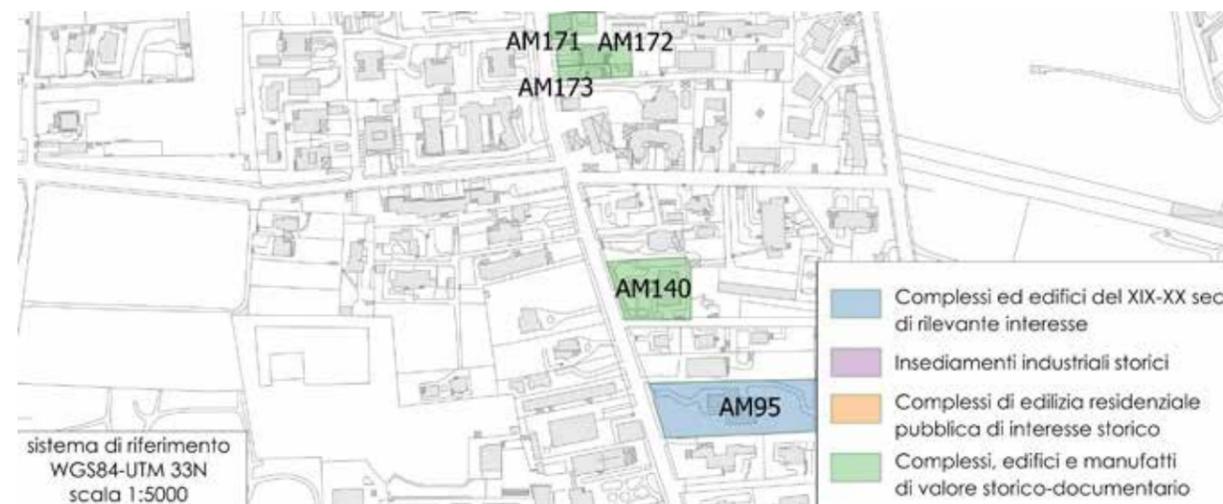
Dati identificativi			
Ubicazione	C.so Alcide De Gasperi, 378		
Catasto	Foglio 9 - sez. B - p.lla 21	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

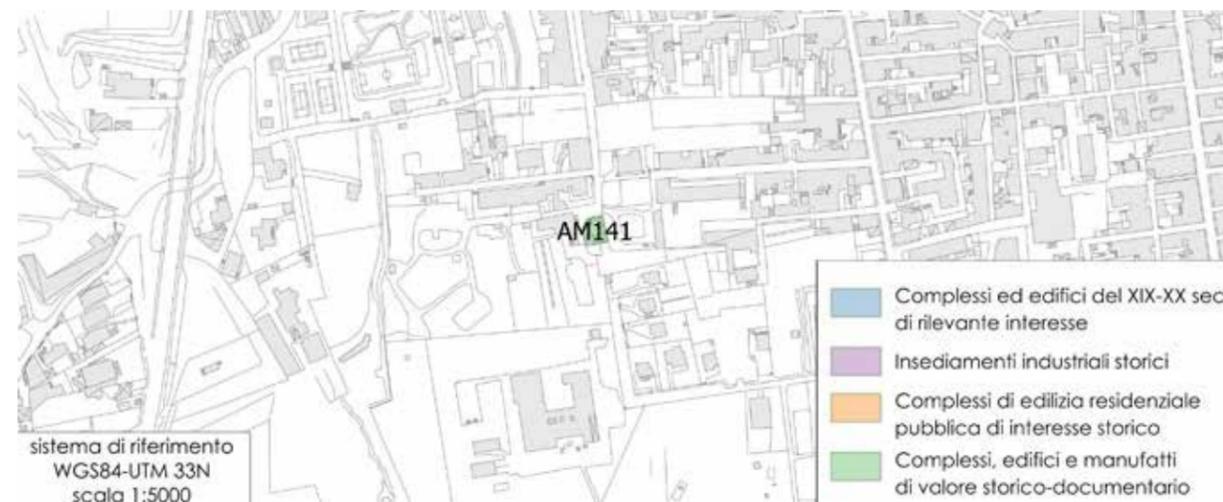
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Torre dell'Amore, 29, Ceglie del Campo		
Catasto	Foglio 9 - sez. C - p.lla 123, 129	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Napoli, 211 - Santo Spirito		
Catasto	Foglio 15 - sez. F - p.lla 58, 137, 1082	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Vico della Ferrovia, 14		
Catasto	Foglio 17 - sez. B - p.lla 128 - 129	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Viabilità di PRG e Area di rispetto delle infrastrutture
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La masseria rappresenta una testimonianza di masseria suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in mediocre stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Stradella privata Palumbo, 5		
Catasto	Foglio 23 - sez. A - p.lle 57 - 58 - 117	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività secondarie - Tipo A
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

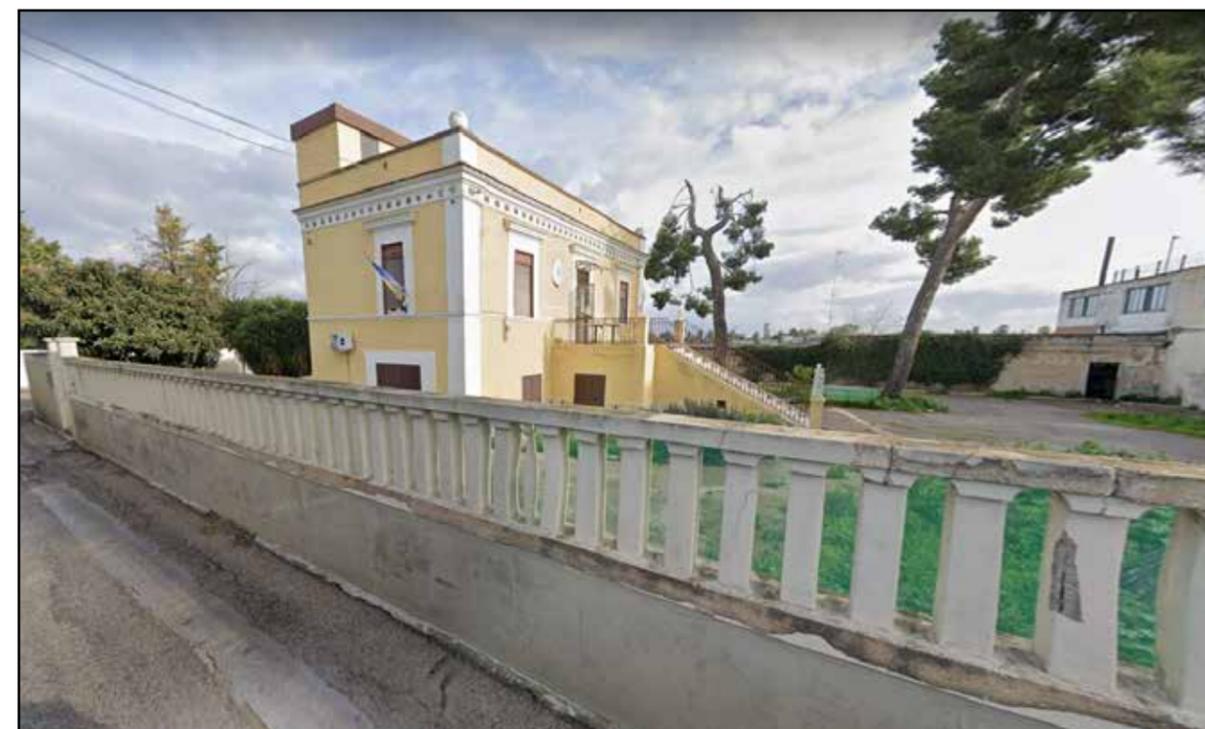
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

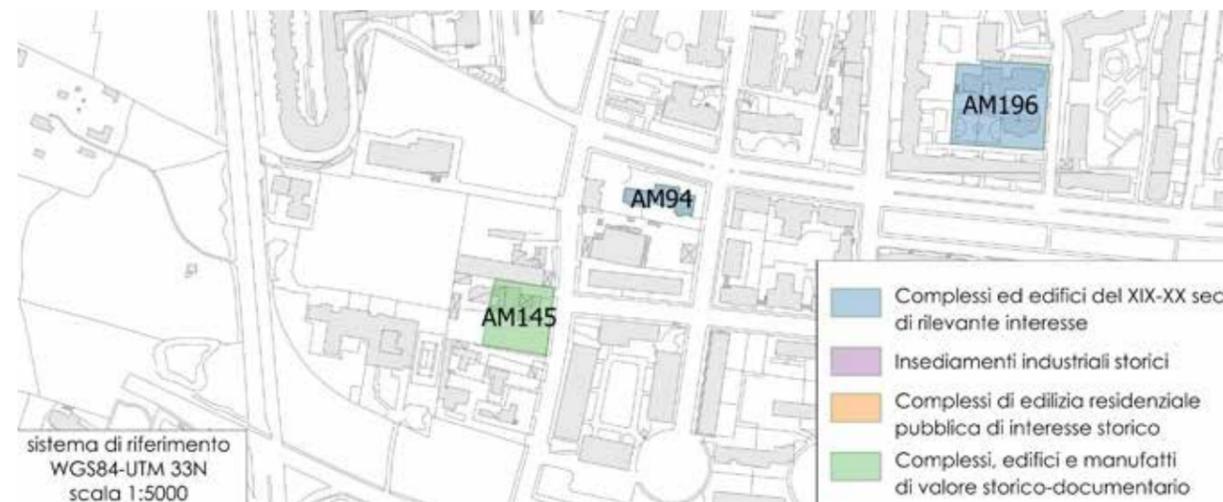
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Camillo Rosalba, 47		
Catasto	Foglio 38 - sez. A - p.lla 113	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza e Viabilità di PRG
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

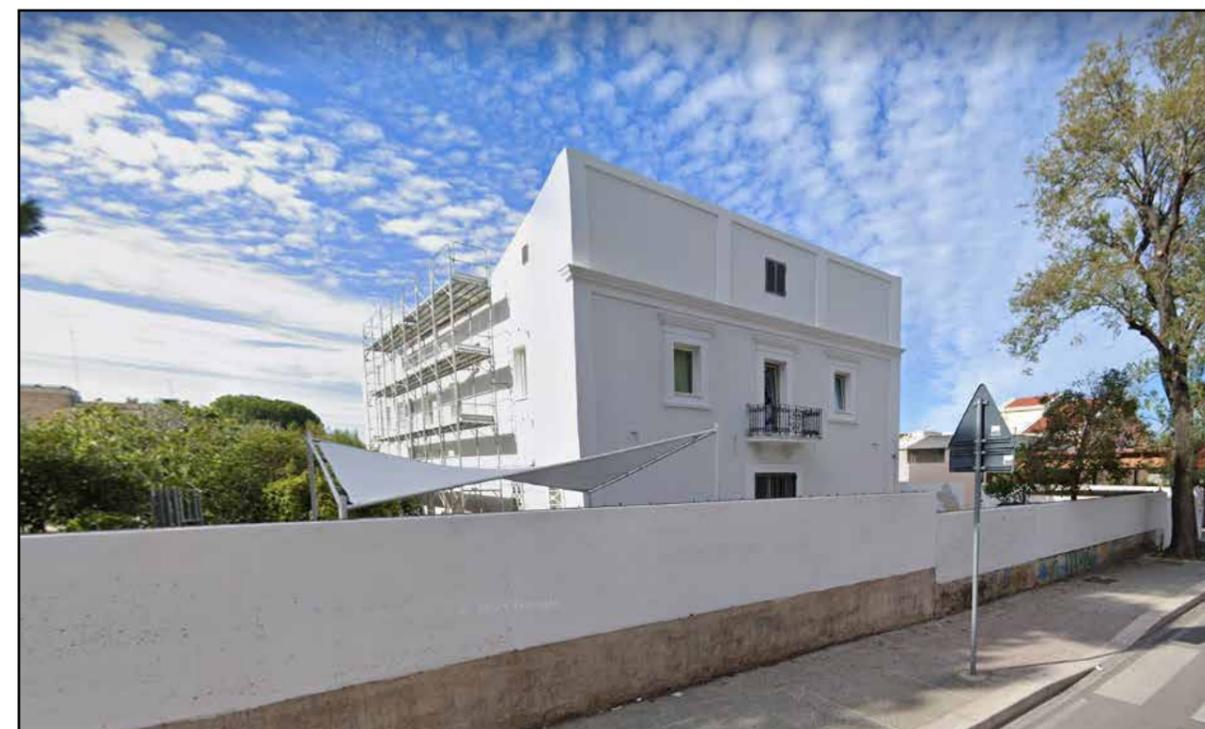
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

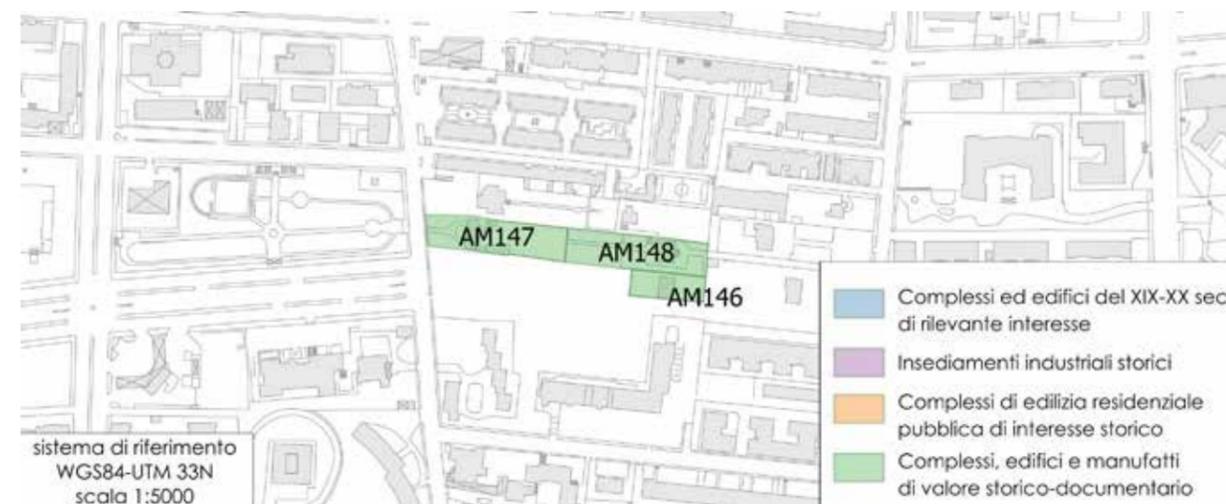
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giulio Petroni, n.110, Strada privata Mastroilli, 2, 3		
Catasto	Foglio 39 - sez. A - p.lle 161, 162, 163, 164, 165, 56, 306, 309	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie e Viabilità di PRG
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

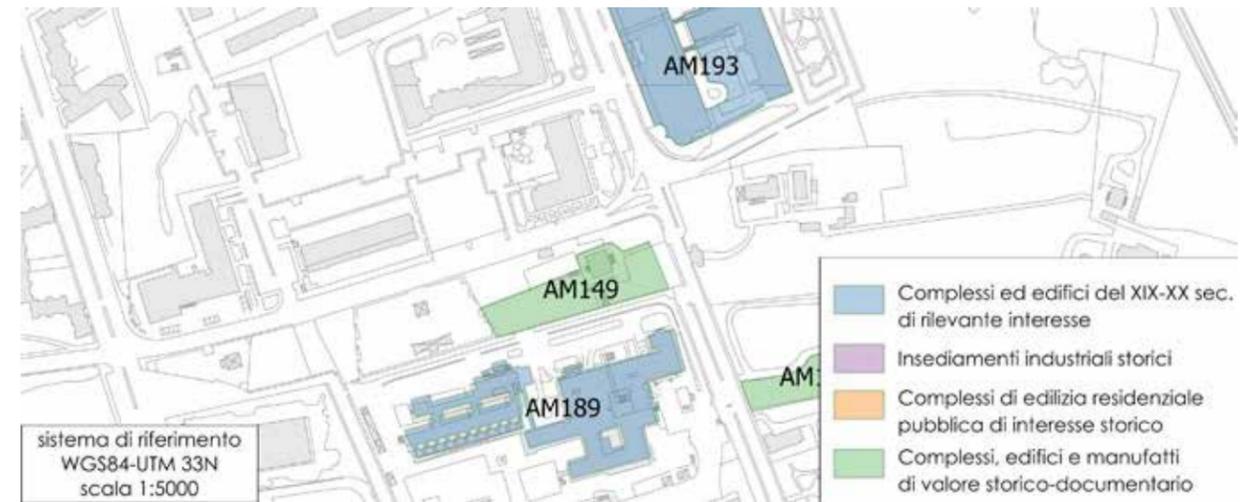
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Amendola 207/A		
Catasto	Foglio 40 - sez. A - p.lle 157	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Viabilità di PRG
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

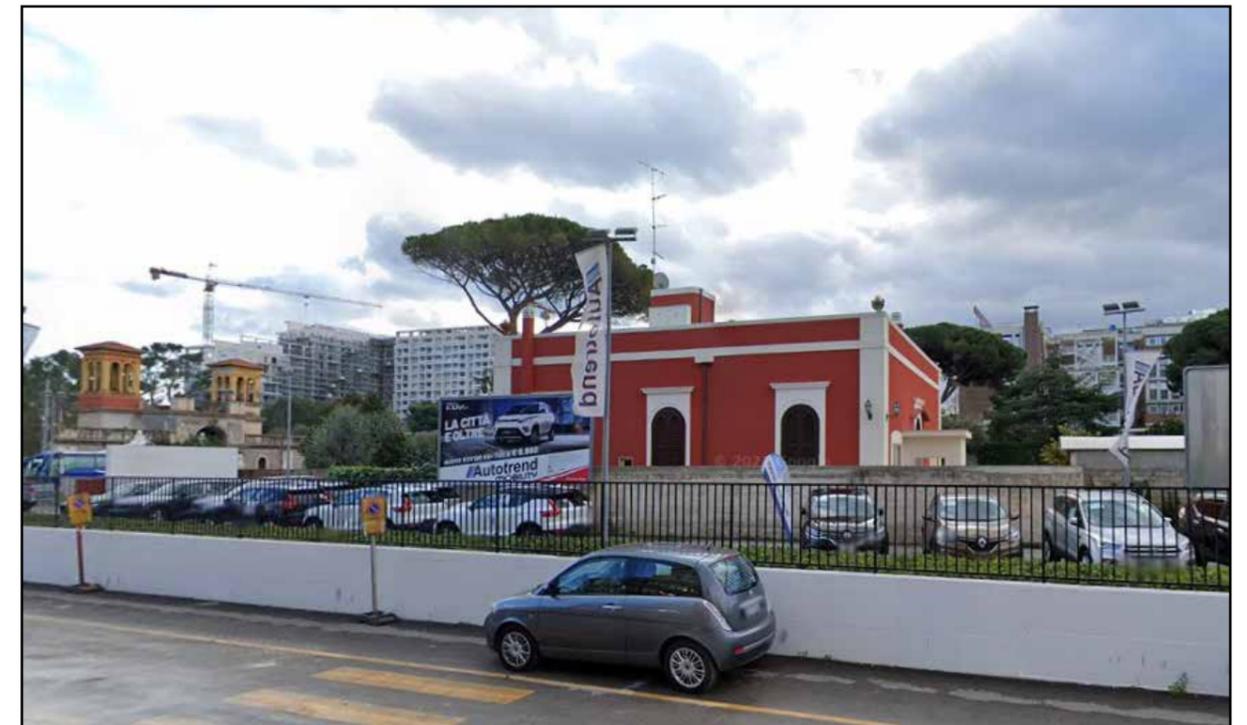
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
Il complesso è in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

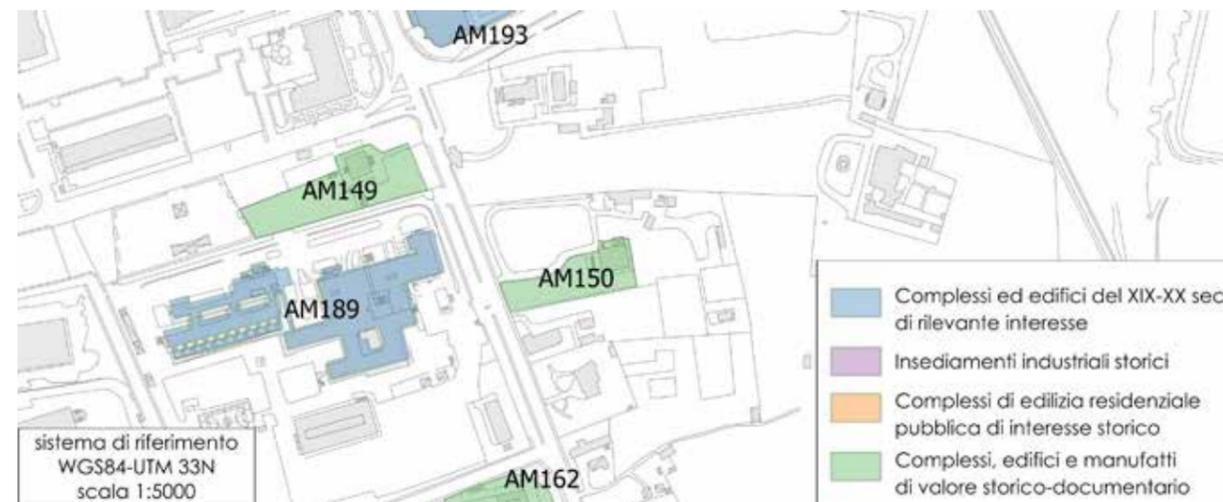
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Amendola, 178		
Catasto	Foglio 41 - sez. A - p.lla 86, 737, 740, 742	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona per attività terziarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

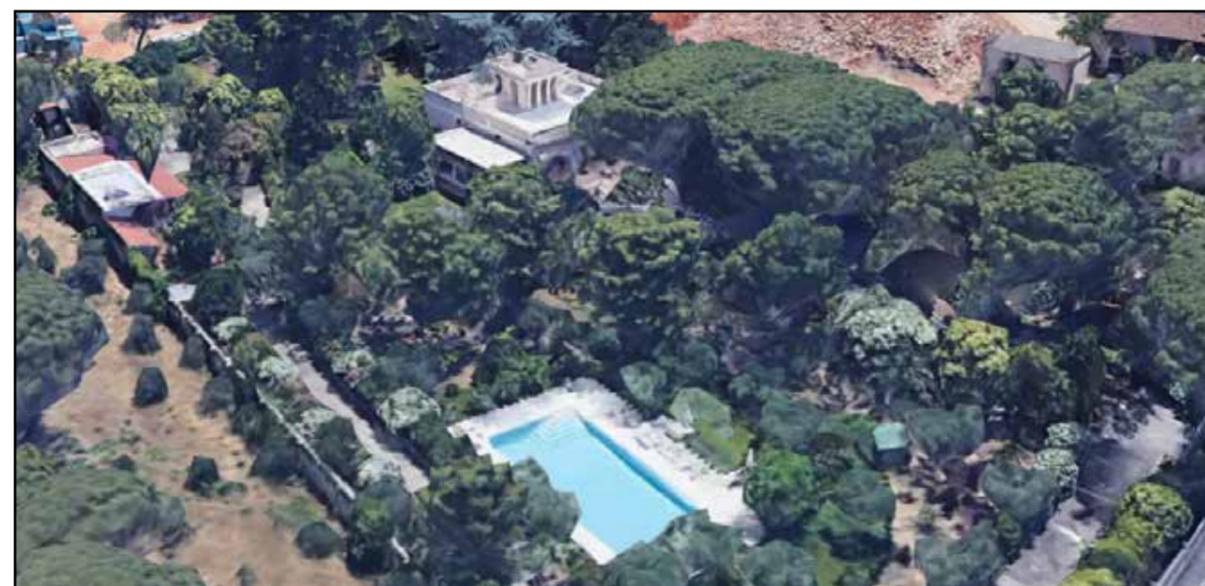
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

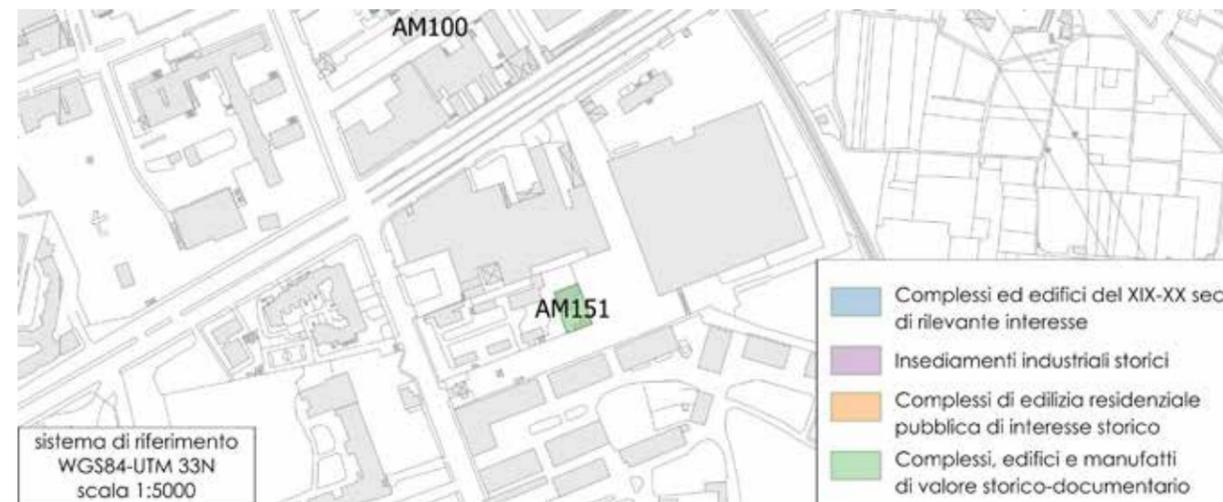
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Amendola, 154		
Catasto	Foglio 41 - sez. A - p.lle 389	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Scuola materna
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Strada Torre Tresca n.8c e 10		
Catasto	Foglio 47 - sez. A - p.lle 64 - 1349	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

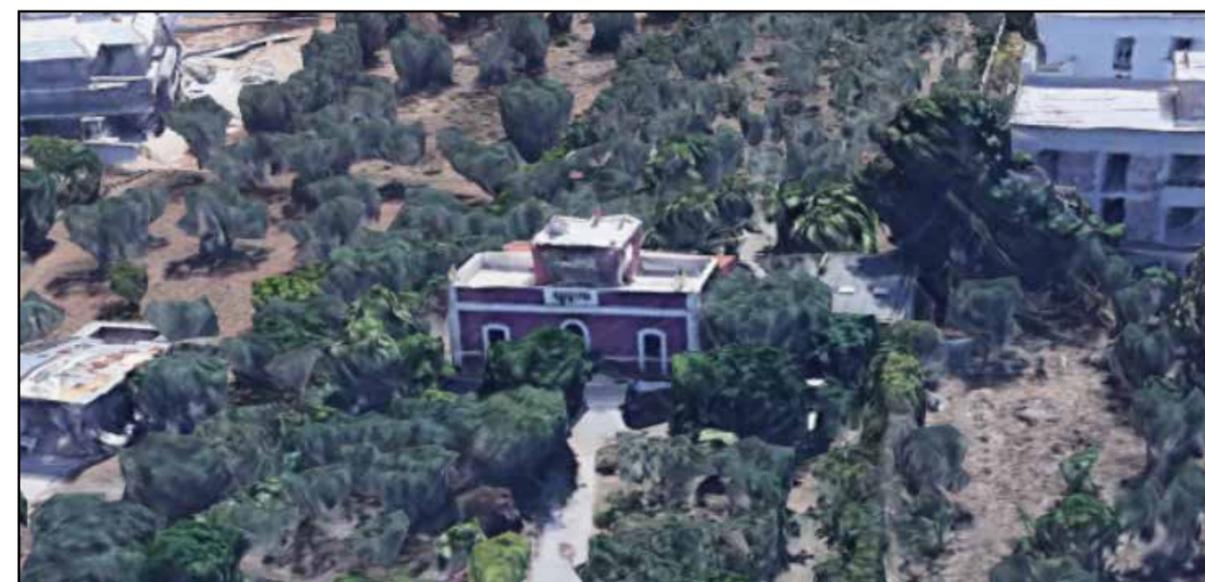
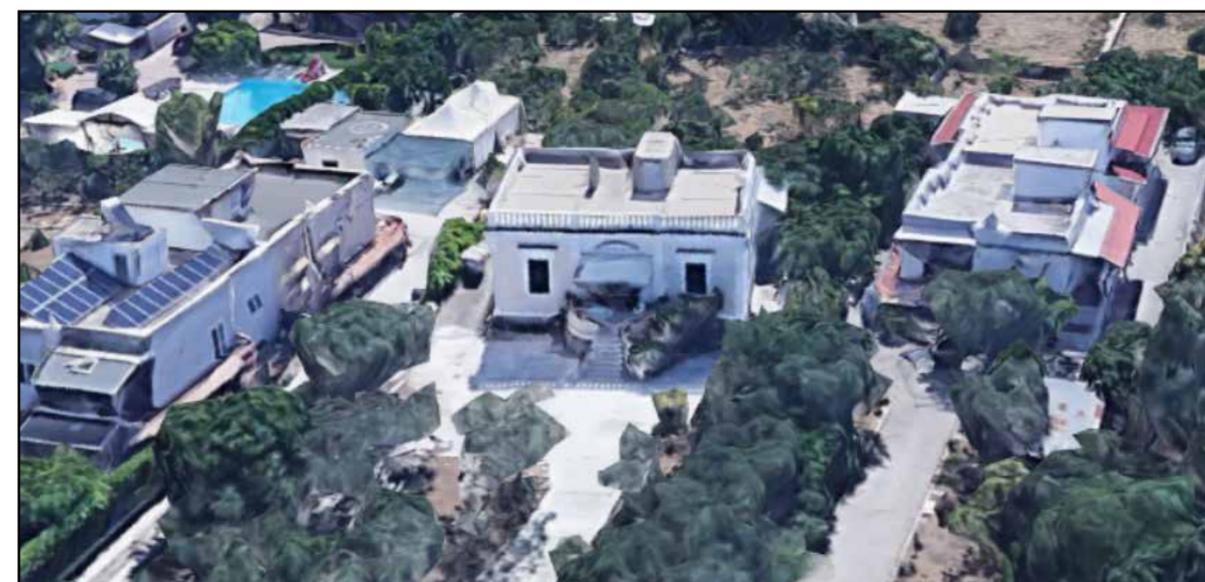
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

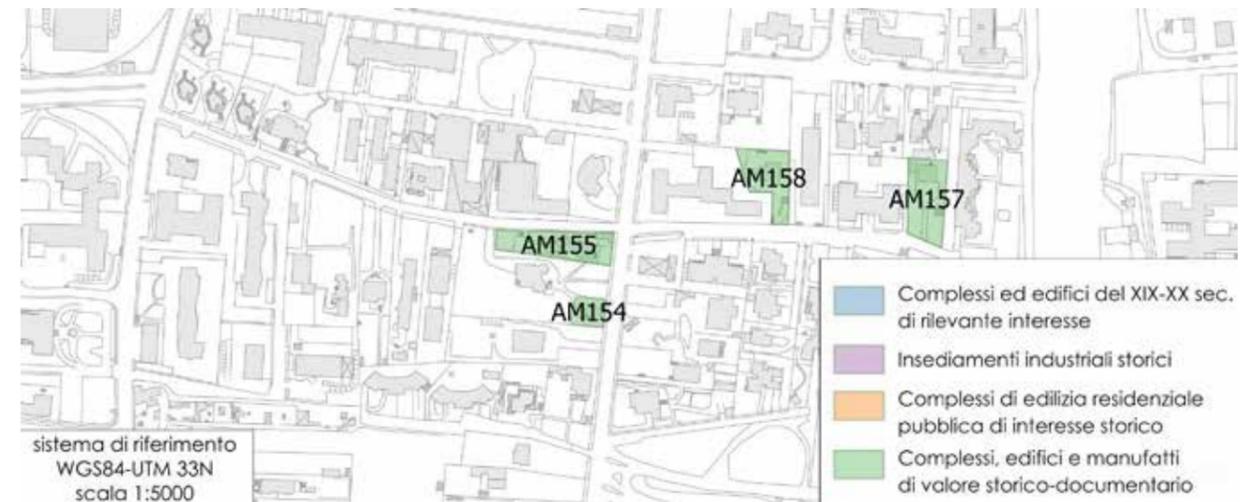
Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi 429 e 433		
Catasto	Foglio 48 - sez. A - p.lle 346, 231	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento sulla viabilità storica di corso Alcide De Gasperi.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

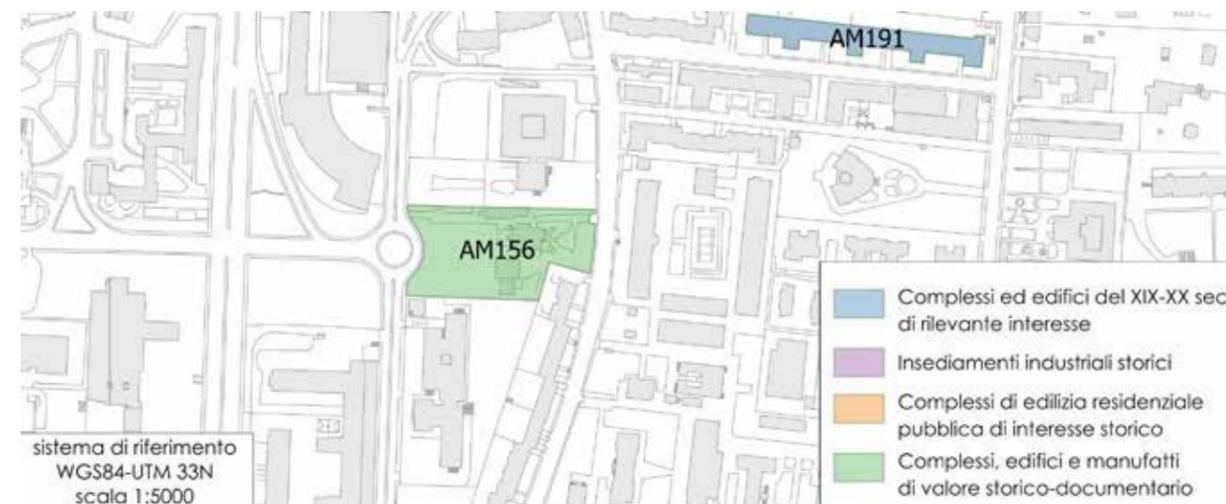
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giulio Petroni, 105		
Catasto	Foglio 48 - sez. A - p.lle 1950	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C1- PdZ Poggiofranco
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

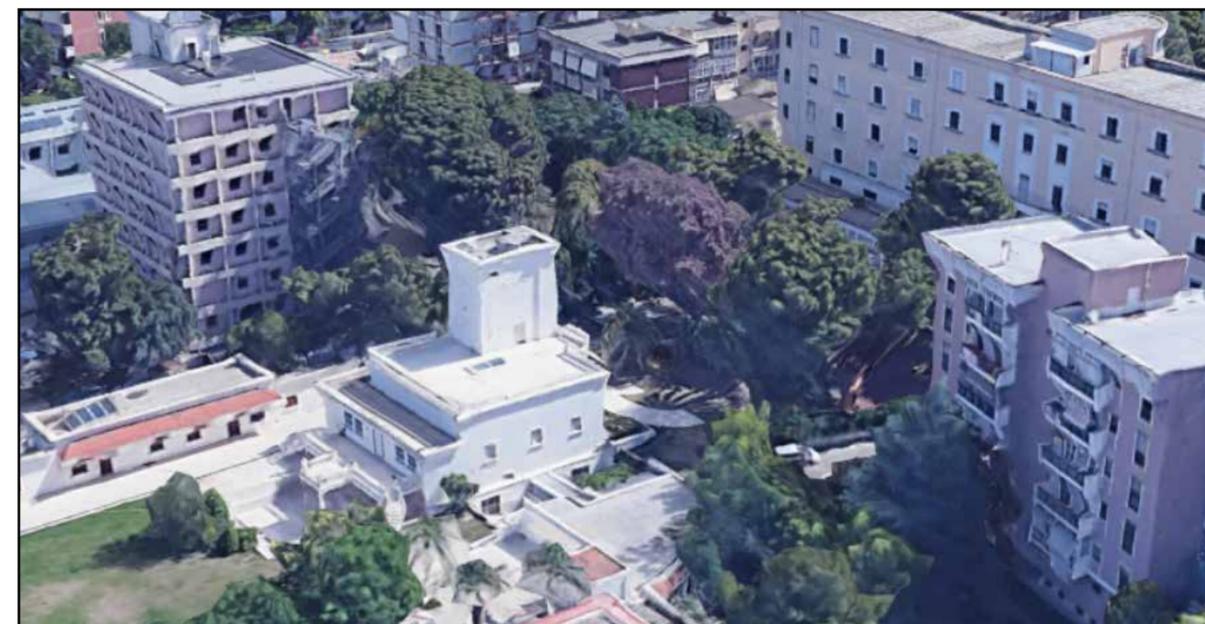
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Strada vicinale Vassallo, 4/A e 10		
Catasto	Foglio 49 - sez. A - p.lle 167, 143, 662	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

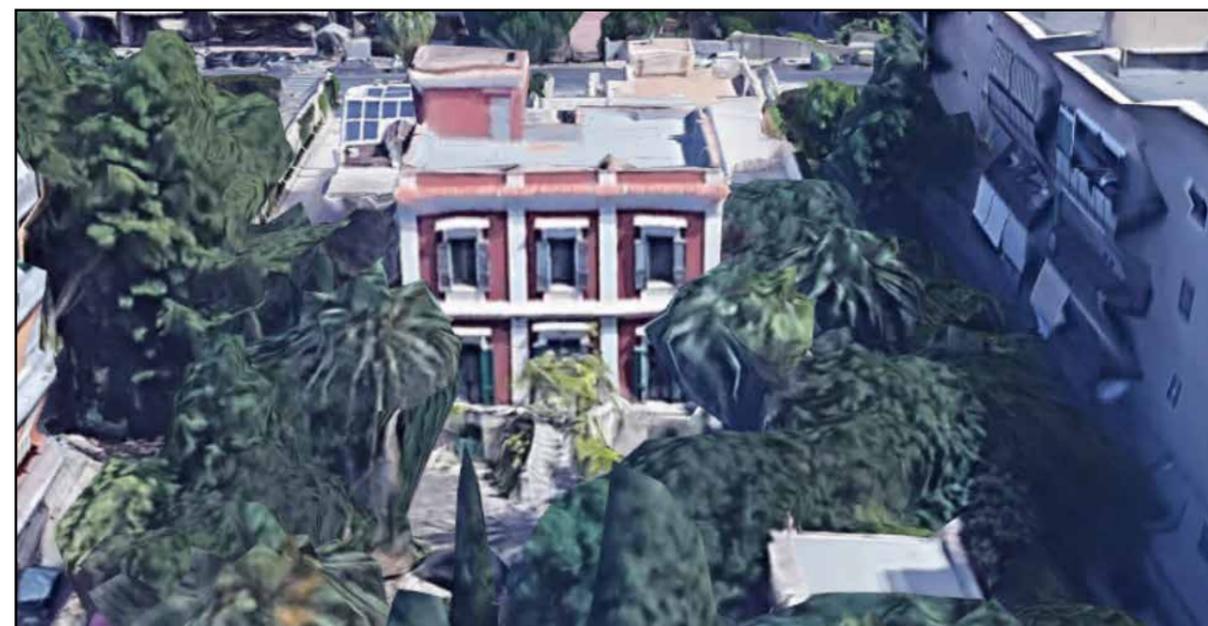
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Raffaele Bovio, 32		
Catasto	Foglio 50 - sez. A - p.lle 20	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Amendola, nn. 186, 211, 213, 215, 217, 217/A		
Catasto	Foglio 50 - sez. A - p.lle 123, 27, 137, 1055, 692, 217, 694, 264 Foglio 51 p.lla 279	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Varie
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C1, Aree a verde pubblico di quartiere, Aree per le attrezzature universitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

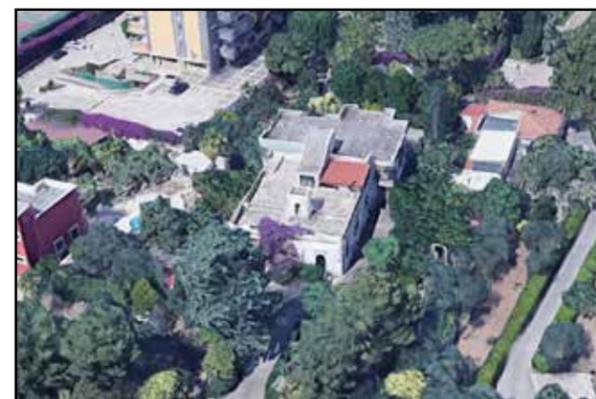
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Dati identificativi			
Ubicazione	Strada vicinale Torre di Mizzo, 16 e 32		
Catasto	Foglio 51 - sez. A - p.lle 206, 723, 281, 580, 582	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività secondarie - Tipo B - Zone produttive B artigianato e deposito
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 334		
Catasto	Foglio 59 - sez. A - p.lle 213, 68, 750, 752	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1922	Destinazione d'uso originaria	Sanatorio psichiatrico privato
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Clinica privata
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano, Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio rappresenta una testimonianza di compendio posto su assi strutturanti risalente ad inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 336		
Catasto	Foglio 59 - sez. A - p.lle 109, 196, 372	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

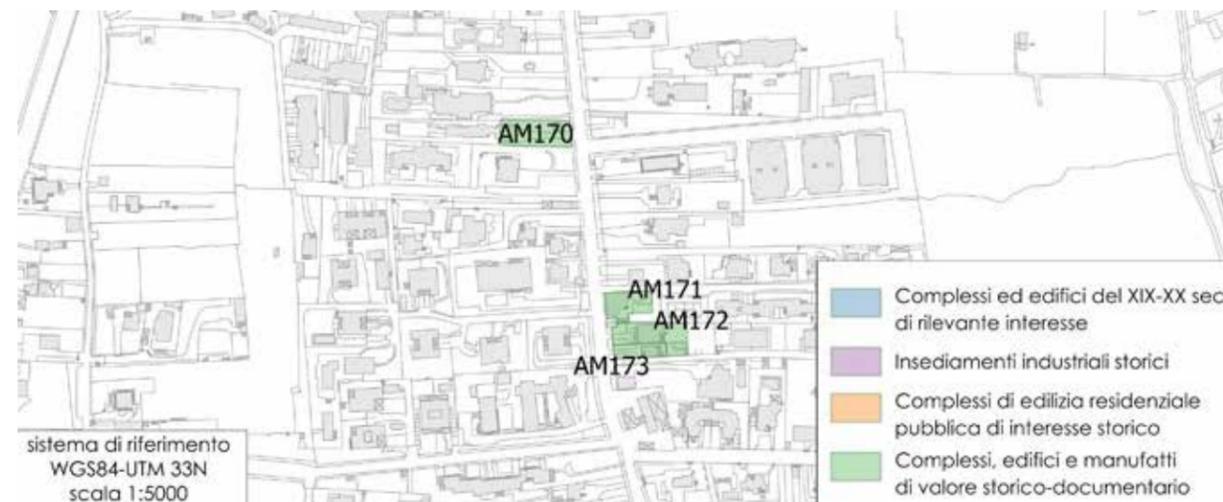
Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 511		
Catasto	Foglio 58 - sez. A - p.lle 148, 267	Impresa	-
Datazione progetto	XX secolo	Attuale proprietario	Istituto delle Religiose di Maria Immacolata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5, Area di rispetto delle infrastrutture
Fonti	Tocci M., Romanelli G. (1996), Ville e Giardini a Bari fra l'800 e il '900, ADDA Editore, Bari		
Note	Tutela ope legis ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 42/2004		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa appartiene alla fase tipologica nella quale vi è una predominanza di caratteri compositivi ed espressivi dell'architettura ed una minore attenzione alle regole e ai caratteri classici della dimora extraurbana [...] la stessa forma sufficientemente compatta dal punto di vista planimetrico si traduce volumetricamente in un gioco di livelli e compositivo ispirati agli esempi della cultura moderna (Villino dell'architetto Basile a Palermo e Villini dell'architetto Michelazzi a Firenze). Lo spazio circostante l'edificio, consistente in una striscia di terreno assai angusta e sviluppata soprattutto in lunghezza, probabilmente è stato ridotto rispetto alla consistenza originaria. Nella situazione attuale non si riscontrano comunque elementi riferibili ad una sistemazione a giardino avente una valenza estetica.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

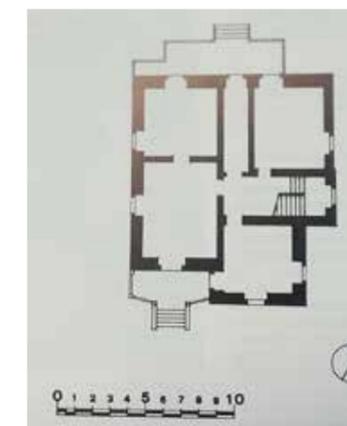
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio è in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4

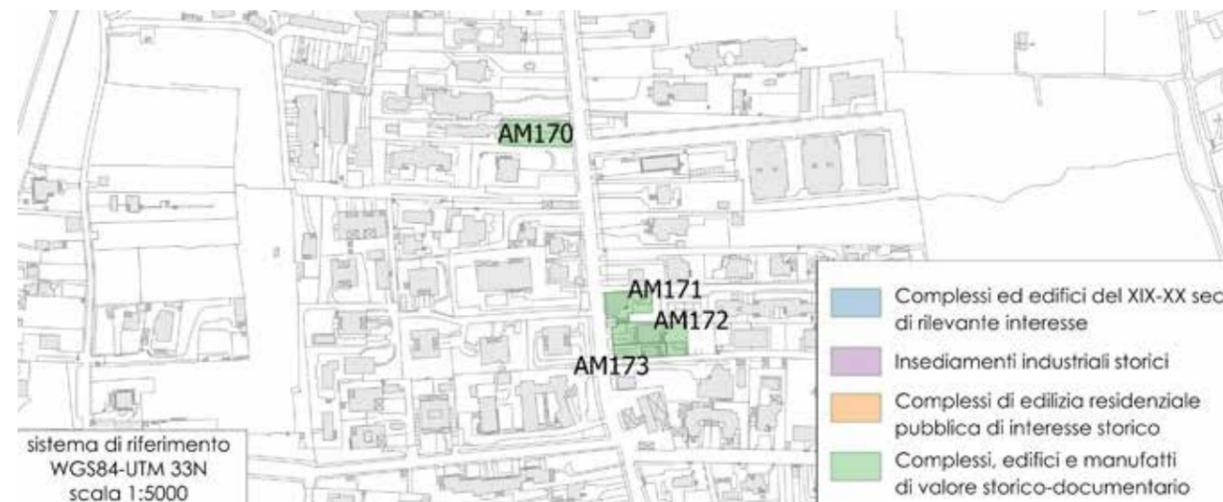


Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 368, 370, 362		
Catasto	Foglio 59 - sez. A - p.lle 127, 228, 230	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B5, Area di rispetto delle infrastrutture
Fonti	-		
Note			



Localizzazione su base aerofotogrammetrica

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	S.S. 16, contrada Vassallo SNC		
Catasto	Foglio 59 - sez. A - p.lle 1905	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività primarie - Tipo B
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio è in mediocre stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Caduti del Lavoro n.198, Strada Scanzano n.1, via Giovanni Amendola, 239		
Catasto	foglio 60 - p.lle 89, 563, 92, 152 - foglio 61 p.la 29	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico urbano, Zone per attività primarie - Tipo A, Area di rispetto delle infrastrutture
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

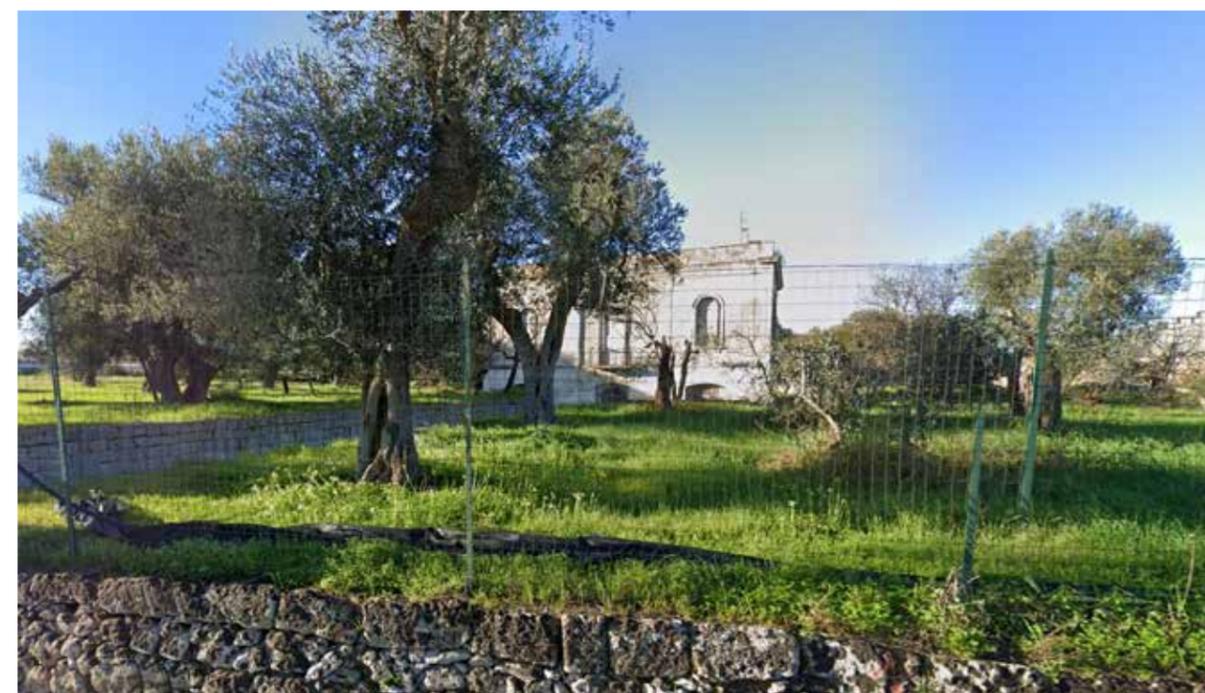
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

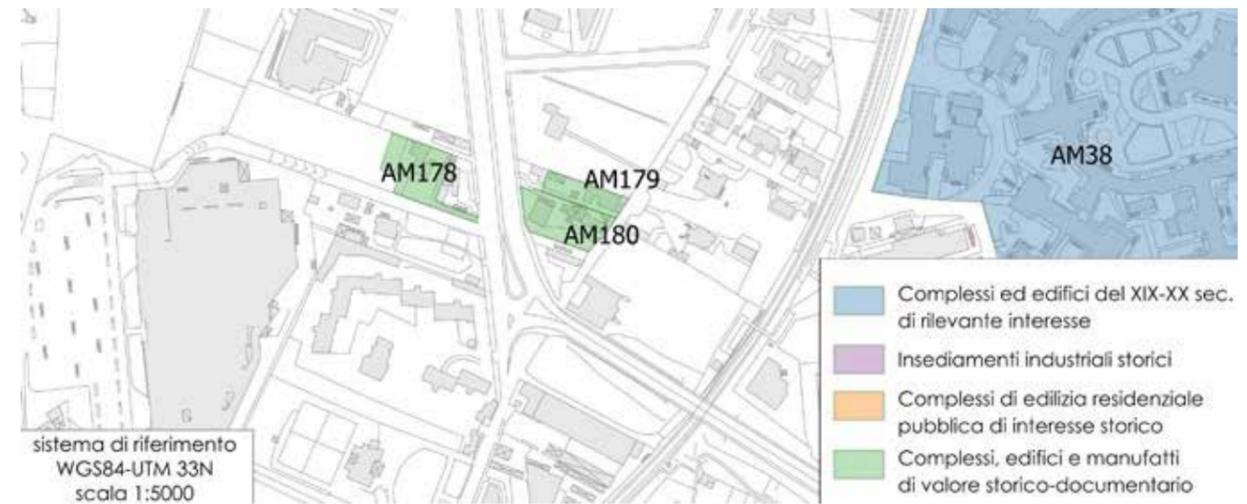
Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Louis Pasteur n.1 e 57/B, viale delle Murge n.51, 53, 55		
Catasto	Foglio 105 - sez. A - p.lle 98, 312, 418, 102, 103, 104	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

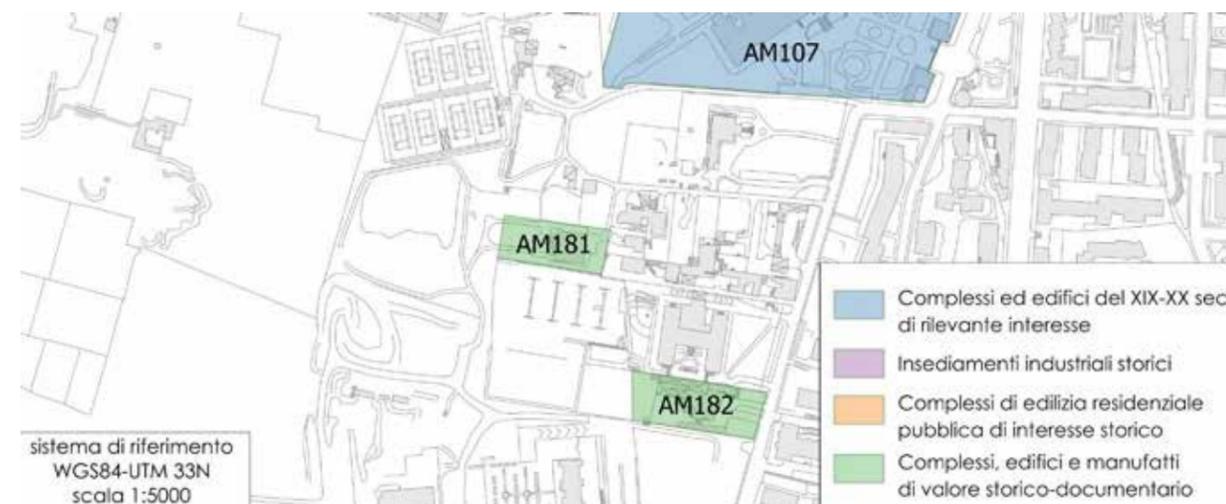
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Camillo Rosalba n.41, I traversa via Camillo Rosalba n.5		
Catasto	Foglio 108 - sez. A - p.lle 49, 75, 219	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Le ville rappresentano una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

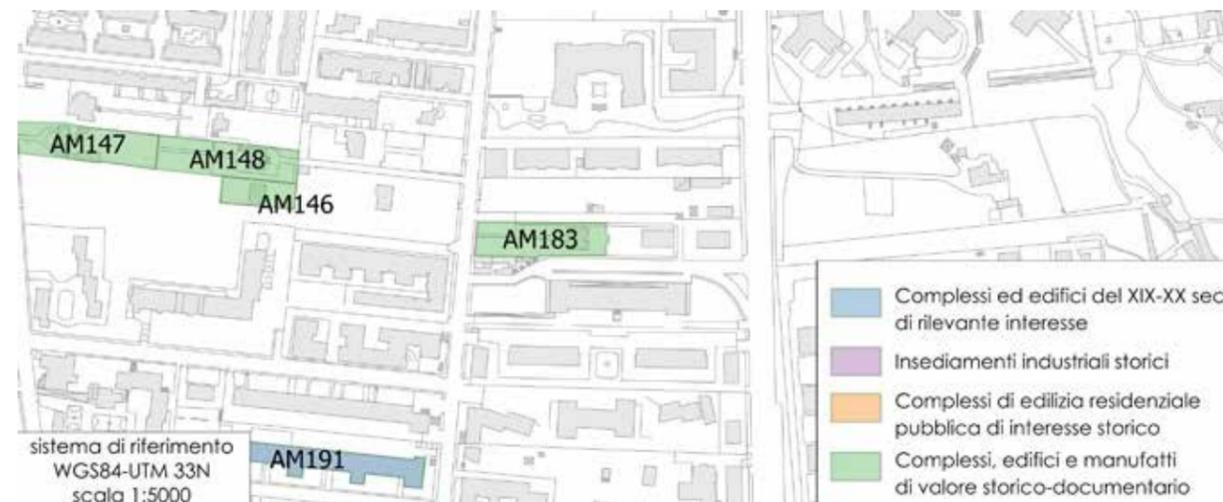
Dati identificativi			
Ubicazione	Corso Alcide De Gasperi, 286		
Catasto	Foglio 115 - sez. A - p.lle 53, 2120	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Viabilità di PRG
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana su tracciato storico del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

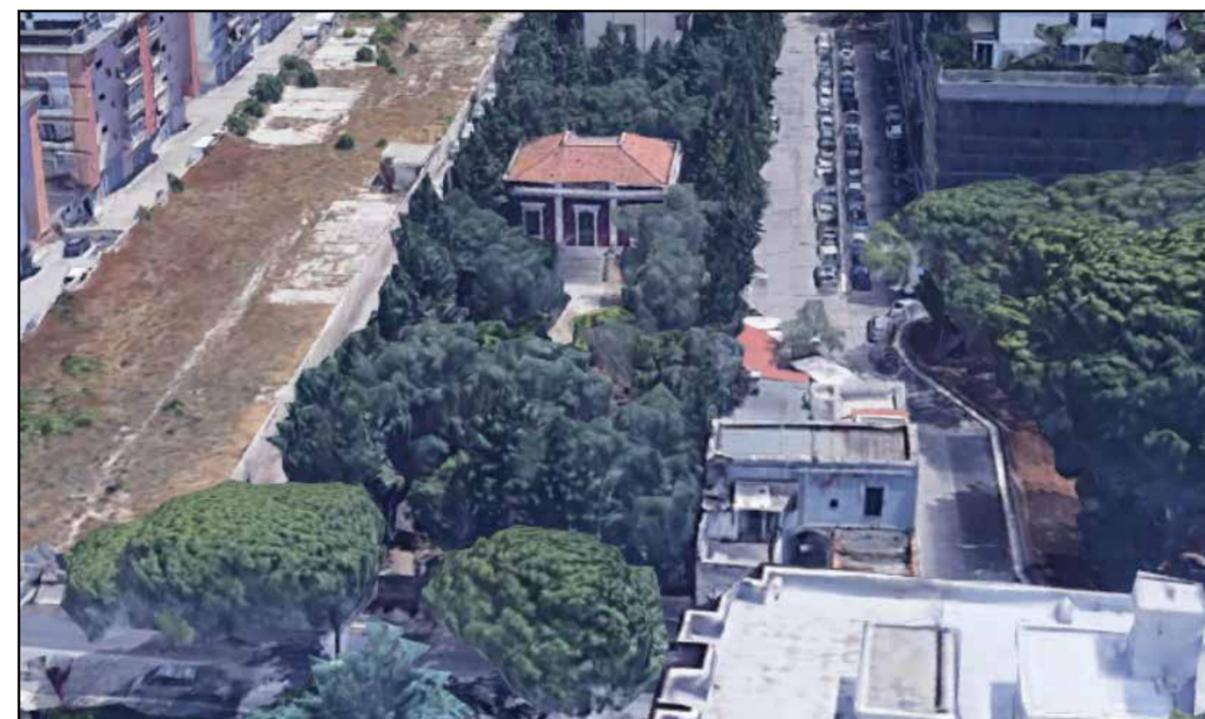
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	Interventi recenti hanno alterato gli spazi esterni e le coperture.

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

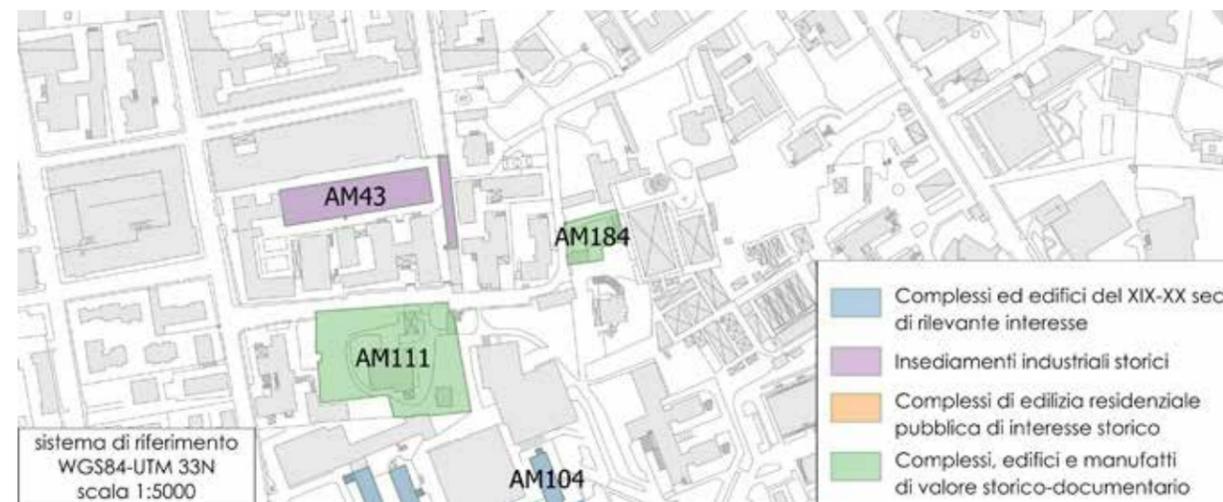
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Celso Ulpiani 15		
Catasto	Foglio 116 - sez. A - p.lle 201	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista	-	Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature universitarie
Fonti	-		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	La villa rappresenta una testimonianza di villa suburbana del periodo tra tardo Ottocento ed inizio Novecento.
Interno	-
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante

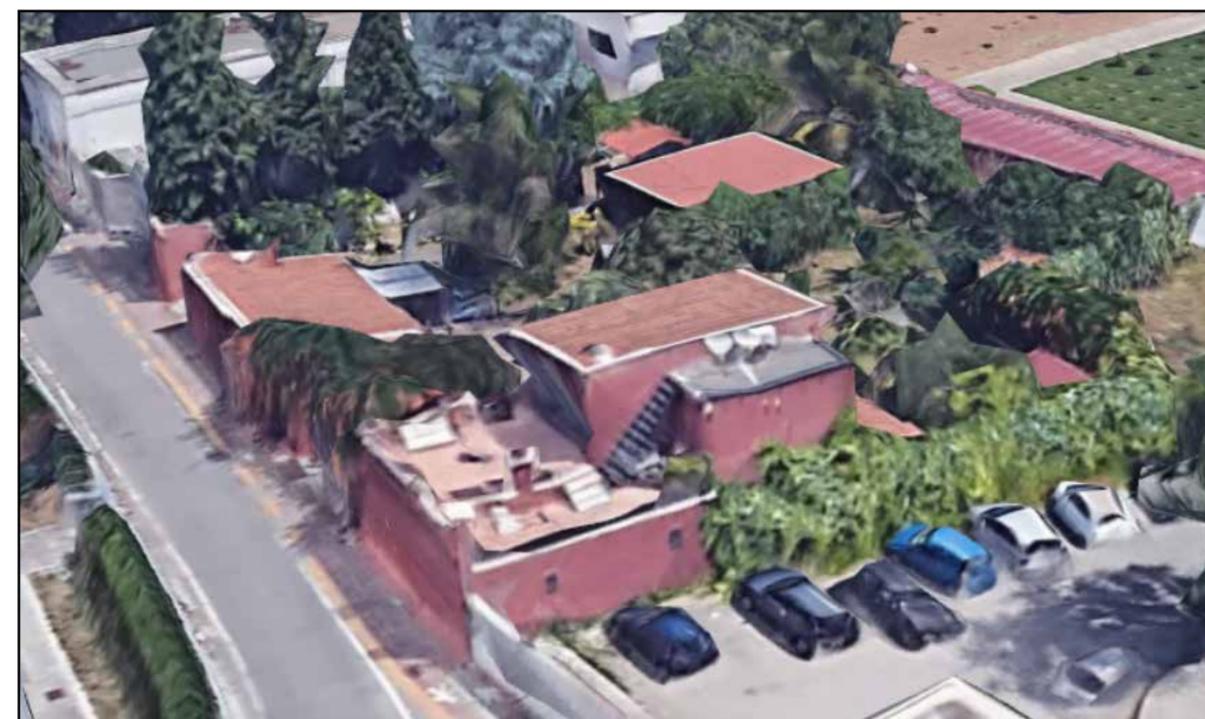
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio è in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico-documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

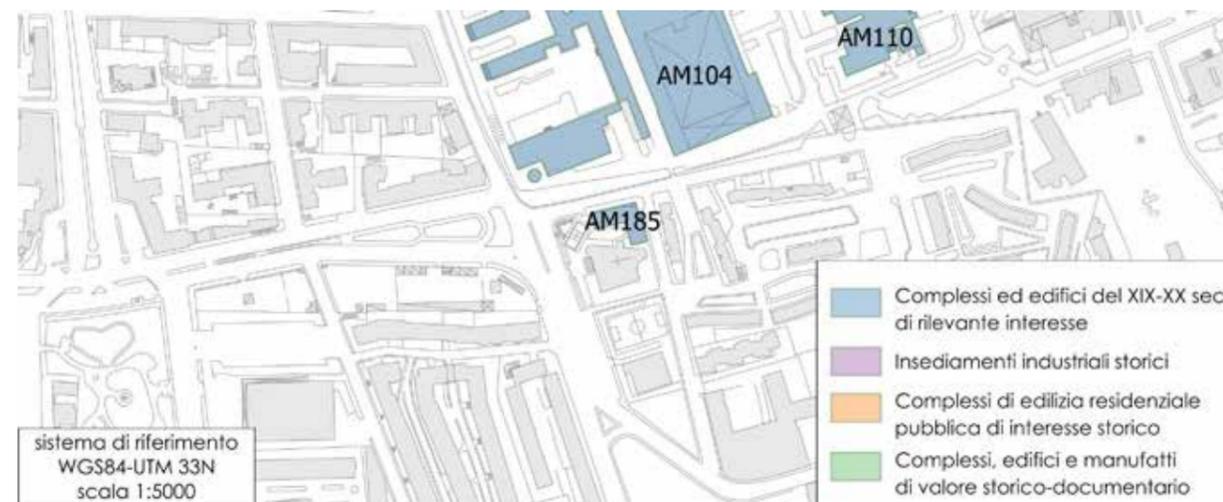
Dati identificativi			
Ubicazione	Largo Don Franco Ricci, 1		
Catasto	foglio 117 part.260	Impresa	
Datazione progetto	1961 -	Attuale proprietario	Ente religioso
Realizzazione progetto	- 1962	Destinazione d'uso originaria	Chiesa cattolica
Progettista	Arch. Domenico Di Bari, Ing. Angelo Baldassarre	Destinazione d'uso attuale	Chiesa cattolica
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) La chiesa di San Marcello, oggi sostituita per le celebrazioni dalla più grande adiacente, è un piccolo edificio a quattro campate, con orientamento nord-sud. L'accesso all'aula avviene attraverso un piccolo portico all'incrocio tra la via Giustino Fortunato e Edoardo Orabona. Su quest'ultima si sviluppa l'edificio della canonica. L'edificio liturgico è caratterizzato dalla copertura a capanna con quattro elementi a lunetta per lato. Appena al di sotto della copertura, sui due lati, trovano luogo quattro finestre, protette dalle quattro lunette realizzate in cemento armato a profilo sfaccettato. Lo spazio liturgico, di piccole dimensioni, è a navata unica ed è illuminato in maniera suggestiva dalle aperture laterali poste in posizione elevata. In epoca successiva è stato realizzato un elemento di copertura antistante l'ingresso che ha snaturato la percezione dei luoghi e che unisce il volume della chiesa a quello della canonica. La chiesa, dopo la realizzazione della attigua nuova chiesa di San Marcello, non viene più utilizzata per funzioni liturgiche e versa in un pessimo stato di conservazione. La sua architettura rimane tuttavia come elemento di interesse sia rispetto alla soluzione tipologica sia per le relazioni che istituisce con il contesto urbano. Materiale di facciata: Intonaco, pietra Serramenti: Alluminio
Interno	
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato

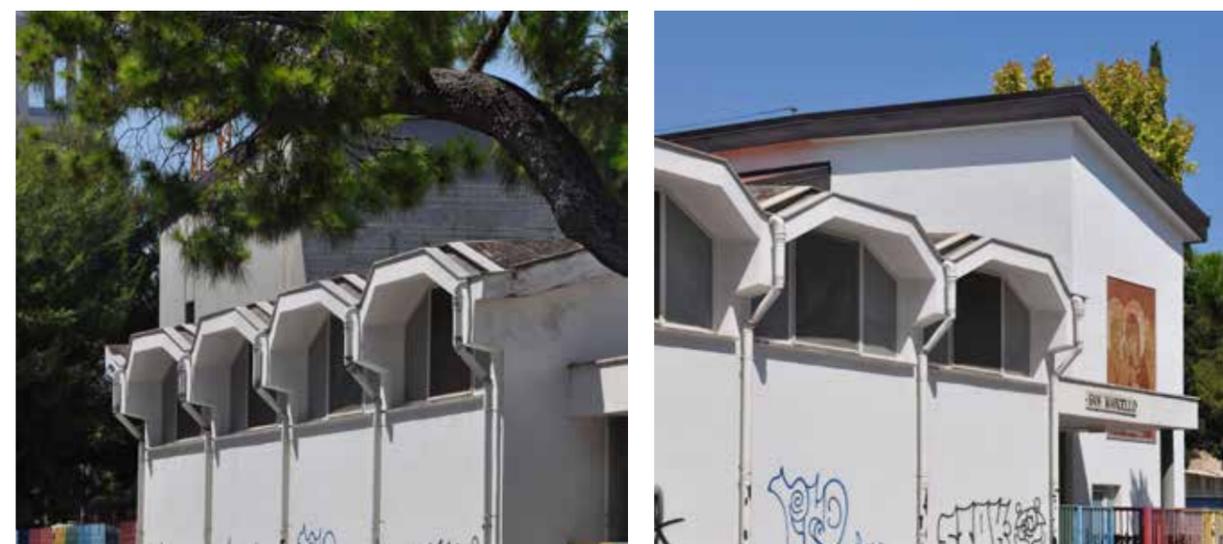
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	(**) Nel 1983 vengono demolite porzioni del fabbricato per iniziare i lavori di costruzione di un edificio molto grande, su progetto dell'arch. Raffaele Di Ciaula.
Ristrutturazioni e restauri	

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Mantova, Via Alessandria, Via Novara		
Catasto	foglio 17A part. 831, 812	Impresa	
Datazione progetto	1959 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Edifici residenziali INA-CASA
Progettista	Arch. Mario De Renzi con P. Carbonara (piano urbanistico); Roberto Nicolini, Raffaele Contigiani, Marino Lombardi, Antonio De Sando, Giuseppe Campos Venuti (progettazione architettonica)	Destinazione d'uso attuale	Edifici residenziali
Committenza	Ina Casa, Inail	Destinazione di P.R.G.	Aree di completamento di tipo B4
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ https://www.fondoderenzi.org/opera.php?id=248)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	(* Il quartiere residenziale INA-Casa al San Paolo, progettato dall'architetto Mario De Renzi nel 1959, è costituito da edifici a torre di pianta elicoidale, con vano scala triangolare che serve tre alloggi per piano. Le pareti esterne sono rivestite in intonaco e lastre di pietra calcarea sbazzata.
Interno	
Struttura	(* Strutture: telaio in Calcestruzzo Armato. Coperture: a falde in latero-cemento rivestite in tegole

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

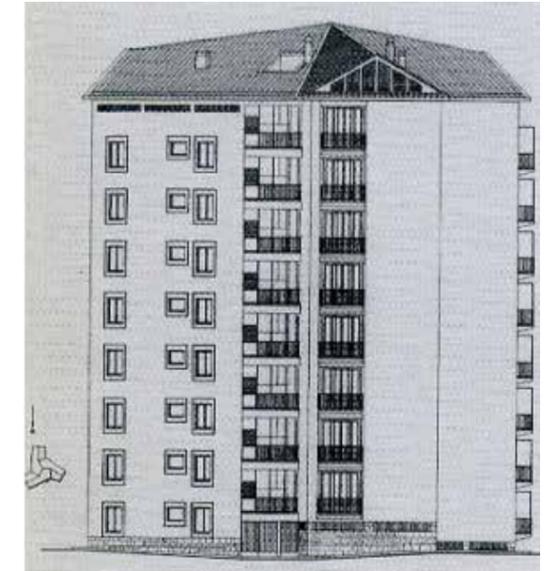
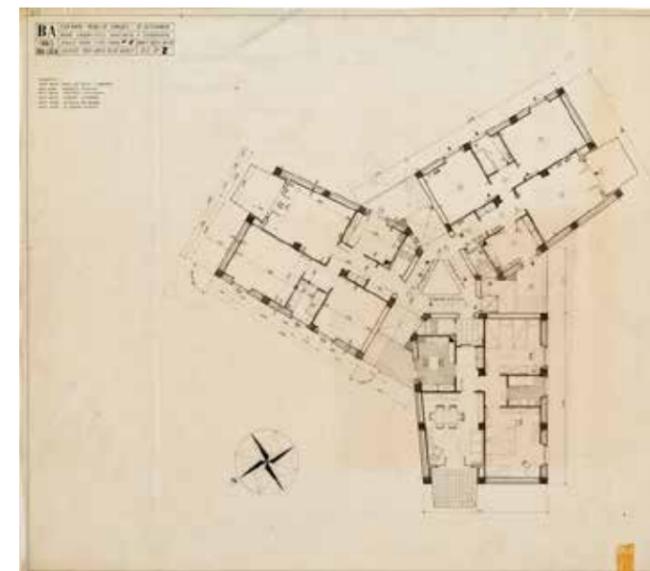
(* L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico - Invariante Locale 3
------------------------	---



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Michele Cifarelli, 26		
Catasto	foglio 104 part. 139	Impresa	
Datazione progetto	1960 - 1962	Attuale proprietario	Demanio dello Stato
Realizzazione progetto	1962 - 1981	Destinazione d'uso originaria	Auditorium
Progettista	Arch. Beniamino Barletti	Destinazione d'uso attuale	Auditorium
Committenza	Amministrazione provinciale di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature scolastiche di grado superiore
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(*) L'Auditorium Nino Rota è una struttura annessa al Conservatorio statale barese, intitolato ad uno dei suoi più prestigiosi direttori. Il primo ottobre 1959 la Provincia di Bari cedette al demanio, oltre al fabbricato della villa Bucceri, anche tutta la vasta area che la circondava, al fine di dotare di una sala in vista di particolari e maggiori esigenze connesse con l'importanza che il Conservatorio assumerà nella vita musicale non solo di Bari, ma della Puglia. L'idea di una semplice sala saggi si andò poi trasformando in un ambizioso progetto per una grande struttura polifunzionale.</p> <p>La pianta esagonale prescelta dai progettisti rispondeva all'esigenza di raccordare l'ampio parco esterno al concetto che il pubblico accolga gli esecutori circondandoli fisicamente in modo da far sentire maggiore partecipazione allo spettacolo. Inoltre la forma raccolta consente una limitazione di cubatura, che consente di limitare i tempi eccessivi di riverberazione sonora, ottenuta anche con l'ausilio di materiali acustici con cui rivestire i muri perimetrali ed il soffitto sagomato a gradoni, secondo le indicazioni dell'ing. Gino Sacerdote</p>
Interno	<p>(*) L'edificio presenta anche ampi ed articolati servizi accessori che rendono l'Auditorium, da 778 posti, una delle sale da concerto migliori del Meridione, quali impianto di condizionamento d'aria, cinque camerini per solisti, sala d'attesa attrezzata per professori d'orchestra; servizi igienici, quattro salette per prove, banco bar, locale d'archivio e deposito strumenti, ridotto e vestibolo, sala di registrazione con consolle a otto piste e diffusori, una saletta di 206 posti per musica da camera e conferenze ricavata sotto l'ordine superiore e del tutto isolata dagli eventi musicali della sala maggiore. Infine è presente un organo a canne moderno con doppia trasmissione e doppia consolle.</p>
Struttura	

Evoluzione storica

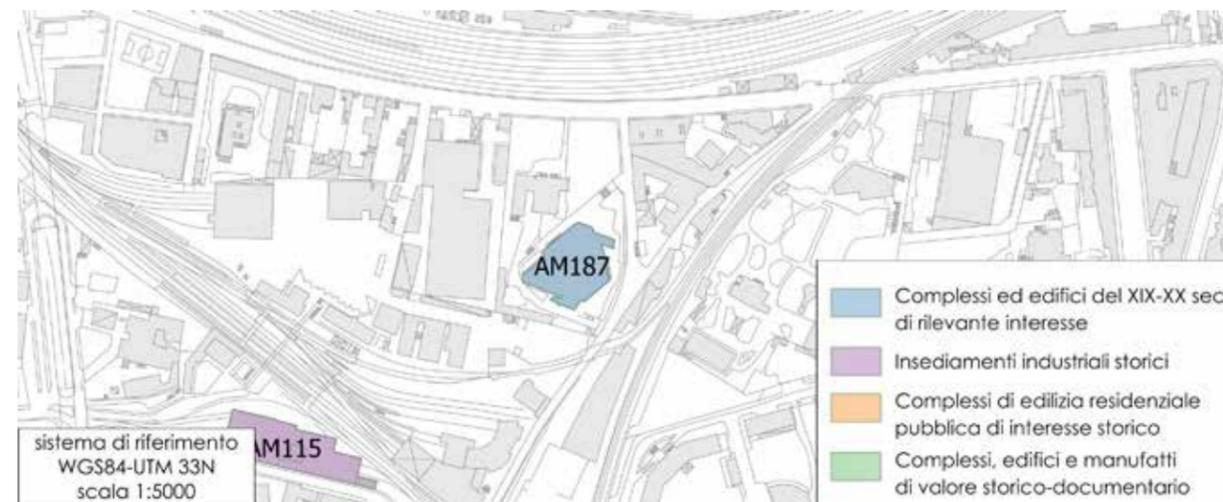
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

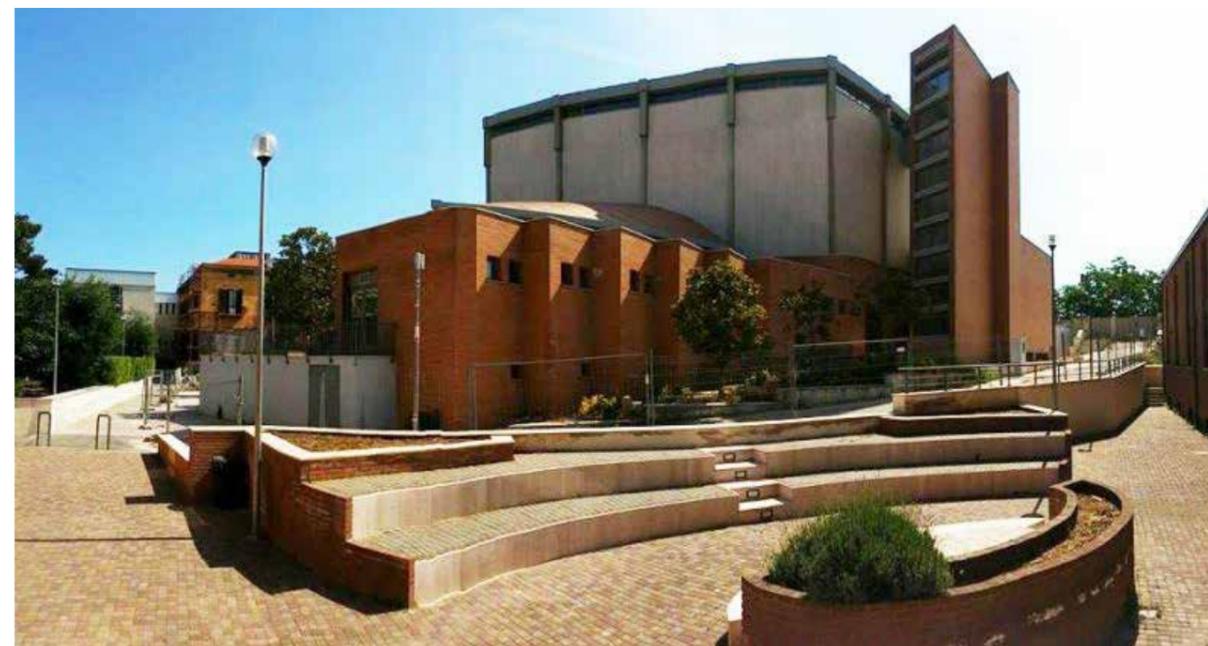
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Generale Nicola Bellomo, n.91		
Catasto	foglio 38 part. 216	Impresa	
Datazione progetto	1962 - 1963	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1963 - 1964	Destinazione d'uso originaria	Edificio industriale con spazi per uffici
Progettista	Arch. Tonino Cirielli	Destinazione d'uso attuale	Edificio industriale con spazi per uffici
Committenza	Ditta Brisku Vlasch	Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico di quartiere, Viabilità e aree di rispetto stradale
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	(*) Il complesso edilizio ha una superficie coperta di circa 400 metri quadri con una cubatura totale di 3000 metri cubi e si eleva per due piani fuori terra. Il tutto su un lotto di pertinenza di 2000 metri quadri. Le caratteristiche del terreno sono prevalentemente di natura pianeggiante con piante d'ulivo. Tutto l'impianto era stato progettato da Cirielli e da De Vita per una funzionalità atta a rispondere, anche a lunga scadenza, alle esigenze richieste dall'azienda per aggiornamenti strutturali e distributivi. Gli spazi interni ed esterni (come i percorsi coperti, le pensiline e le coperture per le autorimesse) risultano estremamente flessibili. I materiali utilizzati, anche se innovativi, sono trattati coerentemente alla tradizione e tutta la struttura viene intesa ed impiegata come elemento di caratterizzazione architettonica. Materiale di facciata: mattoni semipieni in laterizio; cotto; calce Serramenti: lamiera zincata presso piegata
Interno	(*) Al piano terra sono stati sistemati, in posizione centrale, la hall d'ingresso del personale con i servizi annessi. Lateralmente è stata sistemata l'entrata per il deposito del materiale grezzo. L'ampio deposito è stato sviluppato in lunghezza sul retro dell'edificio centrale, consentendo una razionale distribuzione delle varie qualità dei prodotti da trasformare. A destra dell'ingresso sono stati sistemati alcuni locali destinati a funzioni specifiche del particolare insediamento produttivo (preparazione e confezionamento del caffè), oltre alla centrale per la torrefazione, progettata ad un solo piano per motivi di sicurezza. A sinistra dell'ingresso principale, all'interno del corpo di fabbrica, i progettisti sistemarono la casa del custode dotata di ingresso indipendente. Staccata dall'edificio centrale, invece, è stata realizzata una scala di servizio indipendente per l'accesso agli uffici posti al piano superiore, attraverso un percorso sopraelevato. Questo vano scala è stato realizzato in calcestruzzo gettato in opera. Le scale sono state concepite con strutture in acciaio e rifinite con gradini in pietra, analogamente alla scala interna. Gli infissi sono in ferro con ampie superfici realizzate con Unglass.
Struttura	(*) Strutture: acciaio. Coperture: acciaio zincato

Evoluzione storica

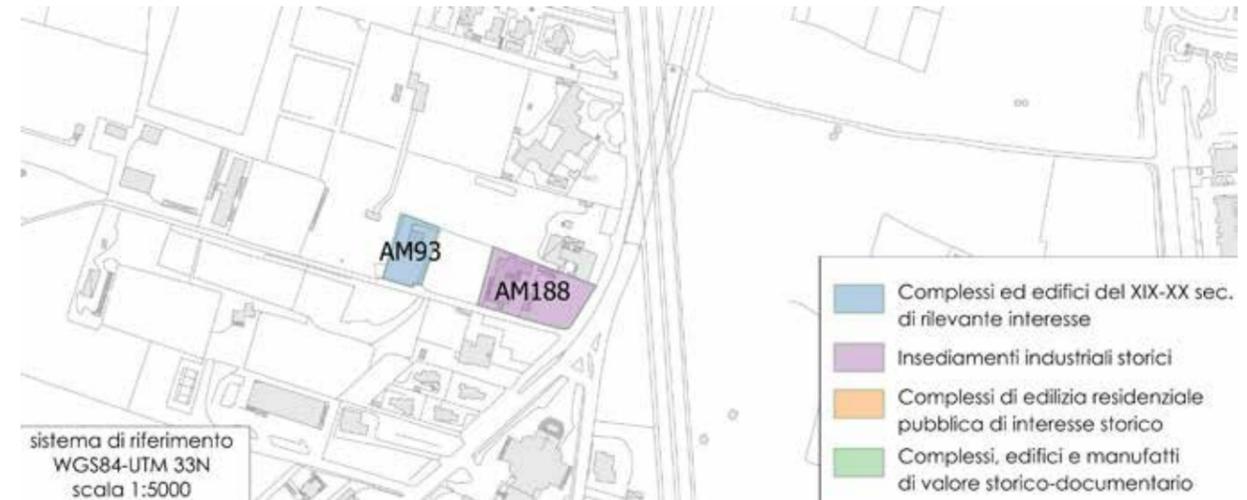
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	(*) Le modifiche apportate, soprattutto negli ultimi anni, rispetto alla realizzazione del progetto iniziale, hanno comportato variazioni architettoniche che interessano la copertura del locale di torrefazione, rinunciando alla struttura metallica per adattarla, con materiali idonei, alle attuali norme di sicurezza. È stata posta in essere una diversa organizzazione funzionale dei locali al piano terreno che ha comportato, tra l'altro, una differente articolazione della scala per gli uffici. È stata variata l'altezza della pensilina a ridosso dell'edificio industriale, adeguandola alle varie dimensioni degli automezzi di trasporto, destinata a offrire protezione a tutte le operazioni di carico e scarico dal deposito. È stata riedificata rispettando i materiali e le dimensioni iniziali. Ma la modifica più evidente, effettuata già negli anni '80, è stata la decorticazione della calce bianca dal paramento esterno in mattoncini.

Stato di conservazione

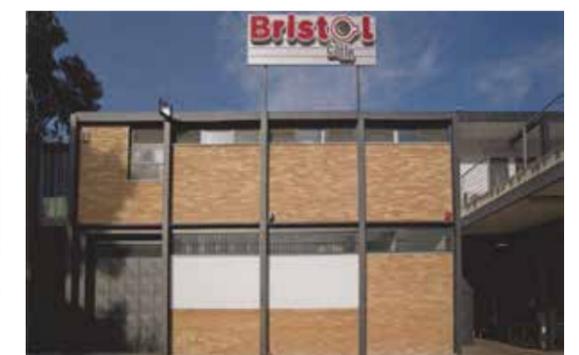
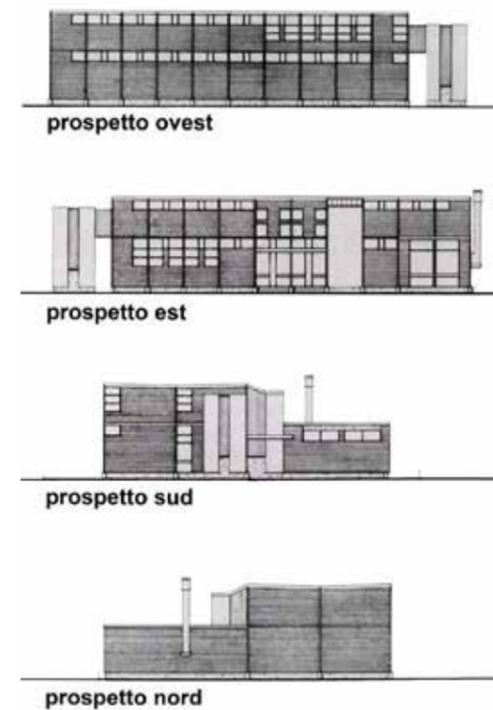
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Insediamenti industriali storici - Invariante Locale 2
------------------------	---



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Amendola, n.207		
Catasto	foglio 50 part. 15	Impresa	
Datazione progetto	1962 - 1977	Attuale proprietario	Ente pubblico territoriale
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Ospedale pediatrico
Progettista	Arch. Claudio Dall'Olio, Arch. Alfredo Lambertucci, Arch. Luciano Giovannini	Destinazione d'uso attuale	Ospedale pediatrico
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree per le sedi e attrezzature sanitarie
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(* Il progetto del Policlinico Infantile di Bari ha una gestazione estremamente lunga e complessa. La sua attuazione, come centro regionale per la cura dei degenti in età infantile, ha origine alla fine del XIX secolo e si protrae, passando per almeno due sedi, fino al 1977; quando viene inaugurata, in via Amendola, la nuova sede del nosocomio denominato Ospedale Pediatrico Regionale "Giovanni XXIII". Tale struttura viene realizzata a seguito di un concorso nazionale la cui giuria è presieduta da Bruno Zevi il quale, sin dalle fasi concorsuali, sottolinea il ruolo esemplare e strategico degli esiti della competizione. Il concorso viene bandito nel 1957 e si conclude l'anno successivo. Tra i venti partecipanti alla selezione furono premiati due gruppi. Il primo premio fu attribuito al progetto di ispirazione "organica" elaborato da una nutrita compagine composta da architetti romani messa insieme da Luciano Giovannini e Massimo Boschetti. Il secondo, invece, dal gruppo costituito dagli architetti e accademici romani Alfredo Lambertucci, Claudio Dall'Olio con il barese Tonino Cirielli. La giuria, dopo un'attenta analisi, decise di dare l'indicazione che il progetto esecutivo fosse realizzato da una compagine costituita dai componenti di entrambi gli schieramenti. La versione esecutiva del progetto fu completata solo nel 1967. Rispetto alle due proposte iniziali quella finale appare meno sperimentale nelle forme e nell'espressione linguistica. Tuttavia le soluzioni realizzate appaiono orientate ad una profonda cura dell'articolazione degli spazi della degenza e alla definizione degli spazi comuni. L'articolazione dei volumi è sicuramente compatta e denuncia la matrice funzionalista che ha pervaso la redazione del progetto. Due blocchi a sviluppo longitudinale paralleli alla via principale di servizio al nosocomio si piegano nelle terminazioni per definire i vuoti che caratterizzano il grande ingresso alla struttura. I corpi compatti sono rivestiti in mattoni rossi e ritagliati da ricorrenti e generose aperture che consentono di illuminare naturalmente e in maniera ottimale le 400 stanze per la degenza, tutti i servizi tecnici, i laboratori e le sale per gli ambulatori. Nel retro la struttura si apre verso una grande area di servizi all'aperto pensati per i momenti di socializzazione dei giovani degenti e dei loro familiari. Come sottolineato da Zevi l'edificio sembra particolarmente rilevante quale esempio di interpretazione funzionale della tipologia, ma anche in virtù del suo aggiornamento linguistico e tecnologico. La struttura sin dalla sua inaugurazione si contraddistingue perché realizzata secondo i più moderni criteri dell'assistenza pediatrica, essendo dotata di un intero piano operatorio. Per questa caratteristica di esemplarità l'edificio è stato oggetto di particolare attenzione sia in ambito scientifico sia da parte dei media specializzati rappresentando, per diversi anni, un riferimento tipologico per questo tipo di nosocomi. Materiale di facciata: Intonaco e mattone faccia a vista. Serramenti: Alluminio.</p>
Interno	
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato Coperture: Piane latero-cementizie

Evoluzione storica

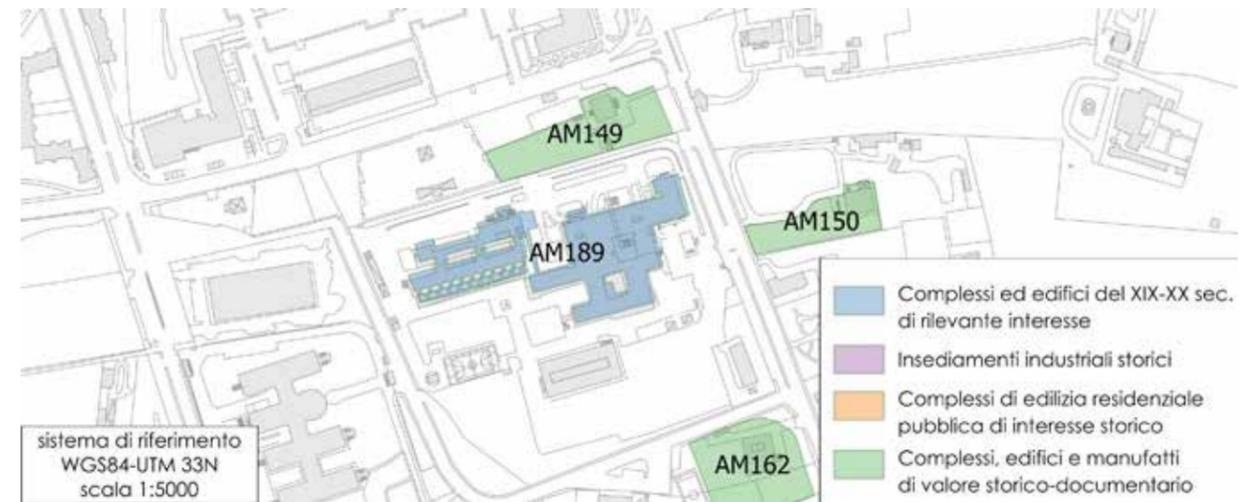
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

(* L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Onofrio Lattanzio, 320		
Catasto	foglio 49 part. 439	Impresa	
Datazione progetto	1972 -	Attuale proprietario	Ente pubblico territoriale
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Istituto scolastico
Progettista	Arch. Pasquale Carbonara	Destinazione d'uso attuale	Istituto scolastico
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree per le attrezzature scolastiche di grado superiore, Viabilità
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	(*) L'istituto scolastico sorge nel quartiere Poggiofranco a ridosso della SS 16 in un'area occupata da impianti sportivi e istituti scolastici. L'edificio ha una struttura complessa ed è costituito da diversi corpi di fabbrica attigui. Un primo corpo è realizzato da tre edifici uniti da uno spazio a porticato su pilotis sul quale vi sono ulteriori piani destinati in parte ad aule per la didattica in parte a uffici. Al piano terra è ricavato anche un teatro con funzione di aula magna. Un ulteriore corpo, a sei livelli è posto accanto ai precedenti delimitando lo spazio antistante l'accesso principale alla struttura. Anche in questo caso sono ricavate aule e spazi di servizio alla formazione. Alcuni locali dei piani superiori sono destinati a convivio e abitazione per il custode. Tutti i corpi del complesso scolastico si presentano con finiture analoghe: la parte a pian terreno è rivestita con lastre di travertino di grande formato mentre, dal primo livello in poi il rivestimento prosegue con elementi in mattone rosso posato a sfalzo. Il rivestimento continuo è interrotto da fasce marcapiano dei solai lasciate con cemento a vista. Le coperture sono a falda protette con tegole e coppi, in alcuni casi sono realizzati degli abbaini. Nella parte posteriore del complesso sono presenti dei corpi tecnici con copertura piana che ospitano funzioni di servizio (mensa, locali igienici etc). La struttura attualmente ospita due istituti scolastici di ordine e grado differente: un liceo e una scuola per l'infanzia. Del comprensorio fanno parte numerosi campi sportivi. La complessa volumetria costituisce un esempio di rilievo nel panorama dell'architettura specialistica con influenze della cultura nord europea. La messa in evidenza di elementi funzionali e strutturali, come il livello di copertura, fortemente aggettante sugli spiccati murari e il piano del portico, dove la struttura partecipa all'aspetto figurativo d'insieme, con le pareti continue interrotte da registri di aperture rettangolari sfalsate, segnate da architravi continui in CA, richiamano elementi formali del razionalismo industriale.
Interno	
Struttura	(*) Strutture: Calcestruzzo armato Coperture: A falda in cemento

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

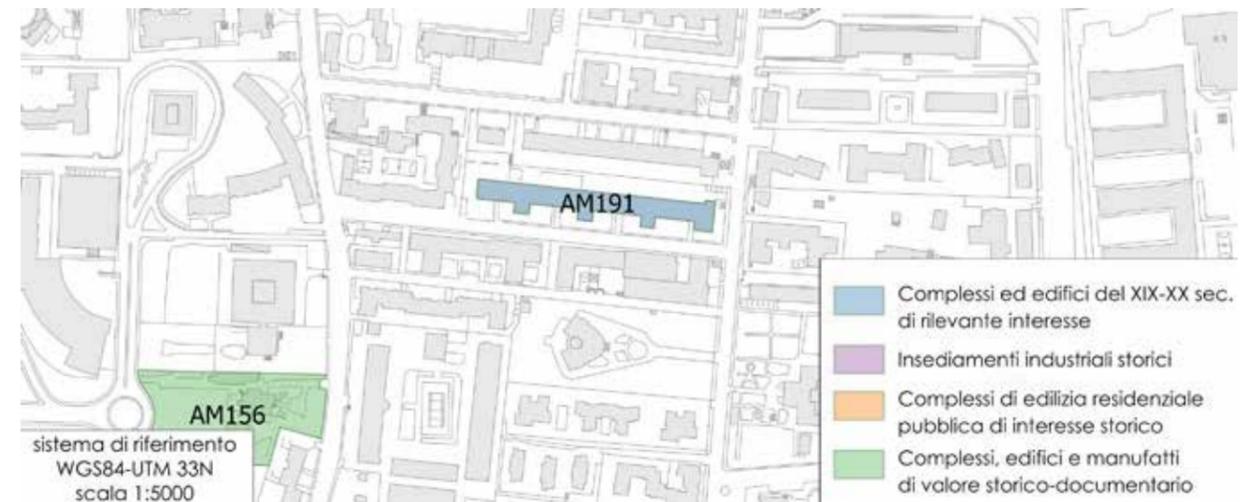
Dati identificativi			
Ubicazione	via Giuseppe Petraglione, n.24		
Catasto	foglio 48 part. 56, 55, 1255	Impresa	Nicola De Santis e Impresa f.lli Mininni
Datazione progetto	1973 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1974 - 1975	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni e negozi
Progettista	Arch. Onofrio Mangini	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni e negozi
Committenza	Nicola De Santis	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Archivio Comune di Bari (Archivio Unico Urbanistica)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) L'edificio prospiciente la via Petraglione a Sud con un fronte di oltre 100 metri lineari, è stato costruito per la maggior parte dall'Impresa F.lli Mininni. Nell'anno 1975 l'impresa Nicola De Santis acquistò la parte di terreno verso ovest competente ad una porzione di fabbricato. Il progetto è unico e si articola in otto appartamenti a piano di cui costruiti da Desantis. Il taglio degli alloggi è molto ampio e ricco di servizi. Ampi balconi, di 2,20 metri di profondità, si estendono a sud e a nord dell'edificio. I balconi a sud sono ombreggiati da pannelli prefabbricati a losanga alleggeriti con fenditure orizzontali nella parte inferiore. Il risultato è un efficace frangisole che, nell'assemblaggio d'insieme, non penalizza gli affacci. Il colore rigorosamente bianco riflette i raggi solari e al tempo stesso definisce il disegno dei pannelli sullo sfondo delle murature dipinte in rosso.</p> <p>Le ringhiere che proteggono l'intervallo fra i pannelli hanno andamento obliquo. Un rigoglioso giardino fa da filtro fra l'edificio e la strada.</p>
Interno	-
Struttura	-

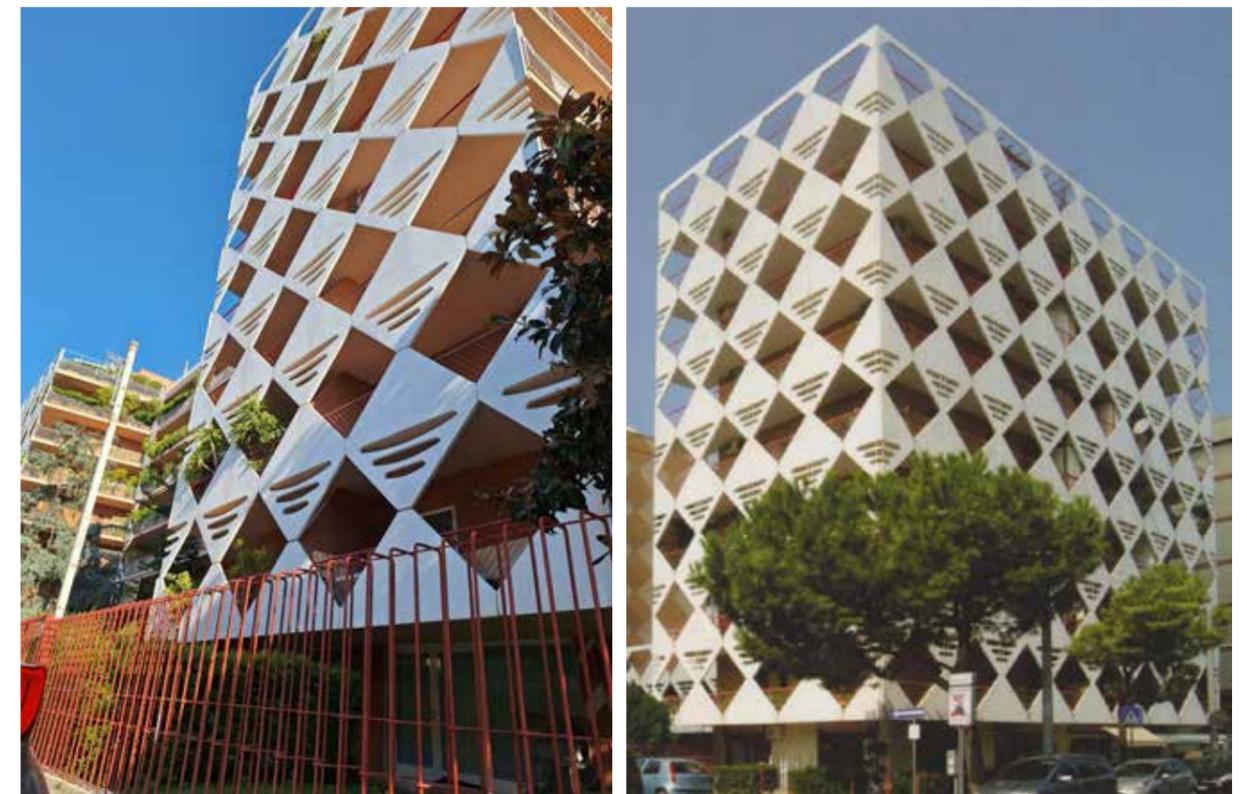
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Viale Archimede, n. 41		
Catasto	foglio 42 part. 641	Impresa	
Datazione progetto	1980 -	Attuale proprietario	Proprietà pubblica
Realizzazione progetto	- 1981	Destinazione d'uso originaria	Centro sociale
Progettista	Arch. Roberto Telesforo, Arch. Sebastiano Cimmarusti, Ing. Domenico Indrio	Destinazione d'uso attuale	Sede municipale
Committenza	I.A.C.P. di Bari (ARCA Puglia)	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (* https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(* Il Centro Sociale in viale Archimede, progettato per lo I.A.C.P. dagli architetti Roberto Telesforo e Sebastiano Cimarrusti, con l'ingegner Domenico Indrio, nel 1980, si inserisce nella logica del Piano di Zona ed è realizzato in uno spazio semichiuso definito dalle case in linea. Sembra che questo piccolo, ma significativo edificio rifiuti l'intorno.</p> <p>L'idea si espande da una sala circolare centrale e rende avvolgente la forma, compaiono sbalzi, le curve si spezzano, in una tensione che dinamizza l'involucro facendo muovere la forma stessa. Tutto l'edificio appare chiuso come un fortilizio dove predominano i pieni. Le tensioni formali si trasferiscono alle strutture portanti, sbalzi che permettono la sistemazione del teatro in copertura.</p> <p>Materiale di facciata: cemento faccia a vista; intonaco</p>
Interno	
Struttura	<p>(*) Strutture: cemento armato Coperture: piane</p>

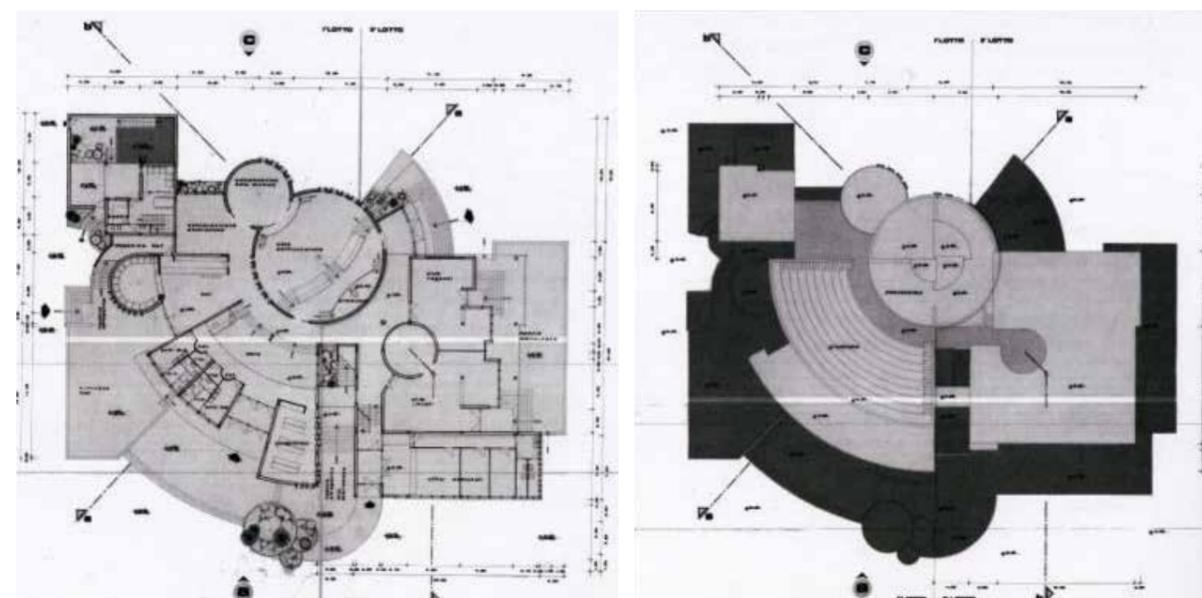
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Giovanni Amendola, n.160		
Catasto	foglio 41 part. varie	Impresa	
Datazione progetto	1986 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1990 - 1991	Destinazione d'uso originaria	Edificio per abitazioni, negozi e uffici
Progettista	Arch. Massimo Napolitano, Arch. Vittorio Chiaia	Destinazione d'uso attuale	Edificio per abitazioni, negozi e uffici
Committenza	Gamma srl, Bari	Destinazione di P.R.G.	Zone per attività terziarie
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Il compendio Executive, prospiciente la via Amendola, in aree terziarie con completamento residenziale per garantire la mixité, è stato oggetto di pianificazione negli anni '80. (*) Il complesso ad uso residenziale, con un volume superiore ai 300.000 metri cubi, sfrutta elementi pensili sulla viabilità interna. Il nucleo residenziale si collega attraverso una piastra alla zona direzionale, rimanendone separata anche da una barriera di verde. Parcheggi, strutture sportive e verde attrezzato vengono realizzati ai bordi delle residenze. La successione dei volumi viene conclusa da una torre ottagonale, sede provinciale dell'Associazione Industriali. Le residenze hanno superfici diversificate e facciate a curtain-wall. Materiale di facciata: c.a. faccia-vista; pannelli in curtain-wall
Interno	
Struttura	(*) Strutture: telaio e setti in c.a. Coperture: piana in latero-cemento

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Strada Catino, via Vitantonio Lozupone, Via Iqbal Masih		
Catasto	Sez F, Fg 8, Part. varie	Impresa	
Datazione progetto	1986 -	Attuale proprietario	Proprietà pubblica
Realizzazione progetto	1986 - 1992	Destinazione d'uso originaria	Servizi pubblici per quartiere residenziale
Progettista	Arch. Arturo Cucciolla	Destinazione d'uso attuale	Servizi pubblici per quartiere residenziale
Committenza	Comune di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C2
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	<p>(*) L'urbanizzazione secondaria del quartiere Enzitetto di Bari è stata una delle opere di maggiore impegno affrontate dal progettista. A servizio di un quartiere costruito secondo modalità e impostazioni progettuali innovative, il Comune di Bari ha deciso di realizzare una vasta area di servizi: chiesa, scuola elementare, scuola media, 2 scuole materne, asilo nido, centro per anziani, negozi, biblioteca, mercato ambulanti e mercato coperto. La planovolumetria generale evidenzia come il progetto è stato influenzato dalla collocazione e dalla forma del sito: un grande triangolo addossato, lungo il lato, al quartiere residenziale. Per la sua realizzazione si è deciso di puntare su una geometria fondata su leggi di simmetria, dove lo spazio pubblico urbano si conforma in piazze e strade grazie all'"affaccio" dei singoli volumi. Una piazza centrale, dunque, all'italiana, sulla quale prospettano chiesa, scuole, biblioteca. Nella realizzazione è emersa, prepotente, la problematica del colore: questo è stato usato ricorrendo ad una tavolozza di colori vivi, composta da gamme di ocra e terre ben abbinabili al mattone facciavista.</p> <p>Fra i servizi progettati osserviamo la chiesa: l'edificio, tutto in mattoni facciavista di diverso colore e grana, è sovrastato da un campanile che funge anche da segnale d'identità dell'insediamento nel territorio circostante. La geometria "pura" e tutte le sue possibili contaminazioni esprimono, nelle intenzioni del progettista, il senso umano del "sacro".</p>
Interno	<p>(*) L'interno è a pianta centrale ottenuta dalla compenetrazione di due quadrati sfalsati di 45° con un grande lucernaio prismatico che illumina l'aula delle adunanze.</p>
Struttura	

Evoluzione storica

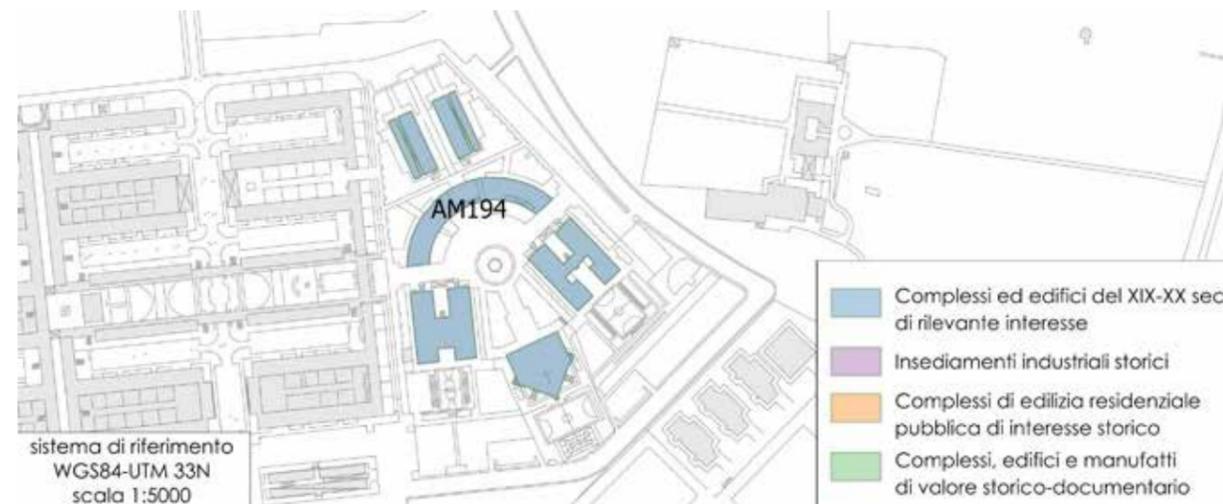
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

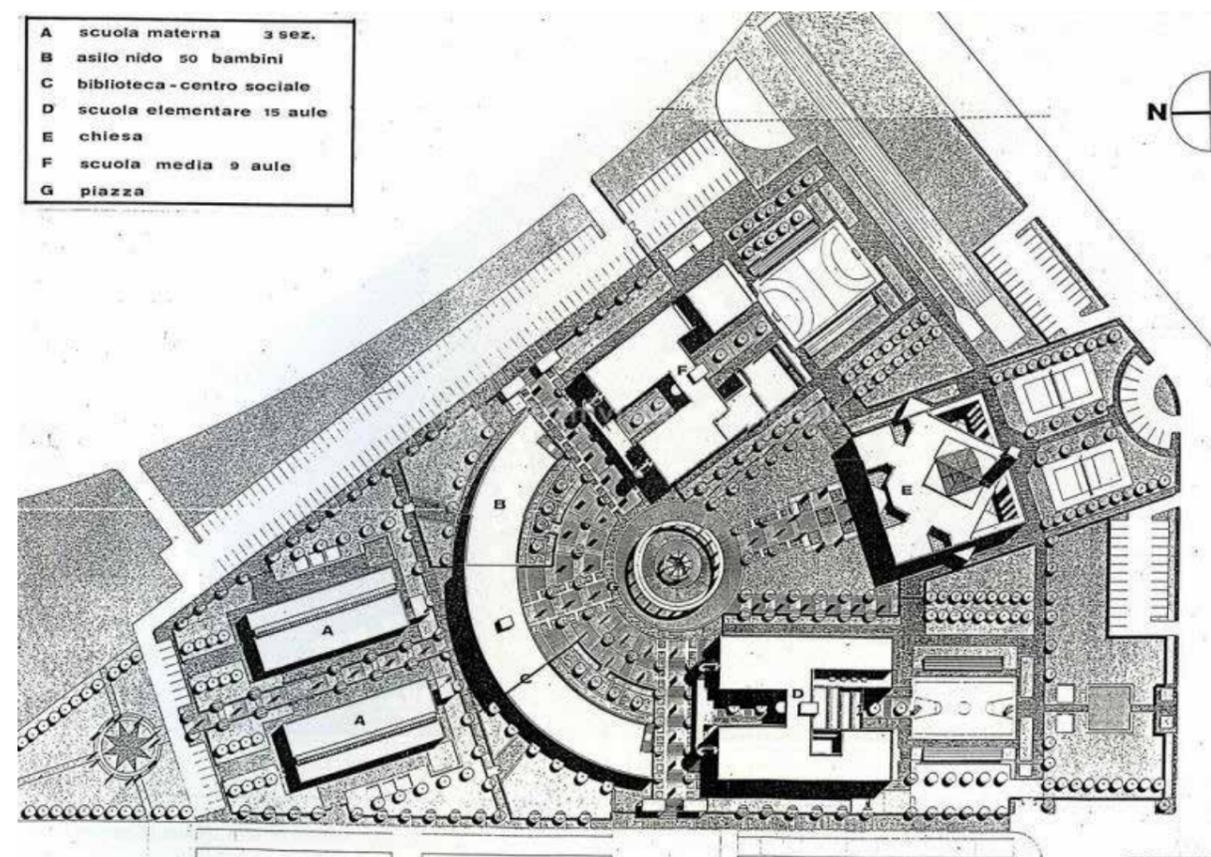
(*) Il compendio si presenta in mediocre stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Riccardo Zandonai, nn.1-3		
Catasto	foglio 7A, part. 1376	Impresa	Spece Carpentieri
Datazione progetto	1990 -	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	- 1990	Destinazione d'uso originaria	Edificio residenziale
Progettista	Arch. Arturo Cucciolla	Destinazione d'uso attuale	Edificio residenziale
Committenza	Cooperativa Serena	Destinazione di P.R.G.	Aree di rinnovamento urbano di tipo B6
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pag.119 - 223)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) L'edificio, commissionato dalla cooperativa Serena [...], è situato in via Zandonai, una traversa di lungomare IX maggio. Il blocco edilizio si sviluppa per una lunghezza di quasi 40 metri, una larghezza di 12 metri ed è alto 25 metri. Realizzato ad opera dell'impresa Spece Carpentieri snc, è costituito da sei piani all'interno dei quali sono distribuiti 22 appartamenti.</p> <p>I prospetti risultano articolati in senso verticale grazie allo sfalsamento di un metro e trenta dei vani scala, che creano in questo modo un movimento di volumi.</p> <p>A sottolineare la scansione verticale intervengono due elementi: il rivestimento e il telaio. Tutte le pareti cieche sono rivestite da un muro di mattoni rossi faccia a vista semipieni, apparecchiati di fascia.</p> <p>Al piano stradale sono presenti spazi semi aperti, che mimetizzano la natura strutturale del piano a pilotis. Il telaio estruso sulla facciata rappresenta un modo per risolvere la problematica dei balconi, trasformandoli quasi in logge, con il risultato di avere in prospetto una superficie netta, non frastagliata. I telai si chiudono al di sopra dell'edificio e si pongono in contrasto, con il loro vuoto, al pieno della muratura che contiene il torrone del vano scala, anch'esso a filo del prospetto.</p> <p>Materiale di facciata: mattoni rossi faccia a vista</p>
Interno	
Struttura	<p>(*) Strutture: telaio in c.a. Coperture: piana in laterocemento</p>

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

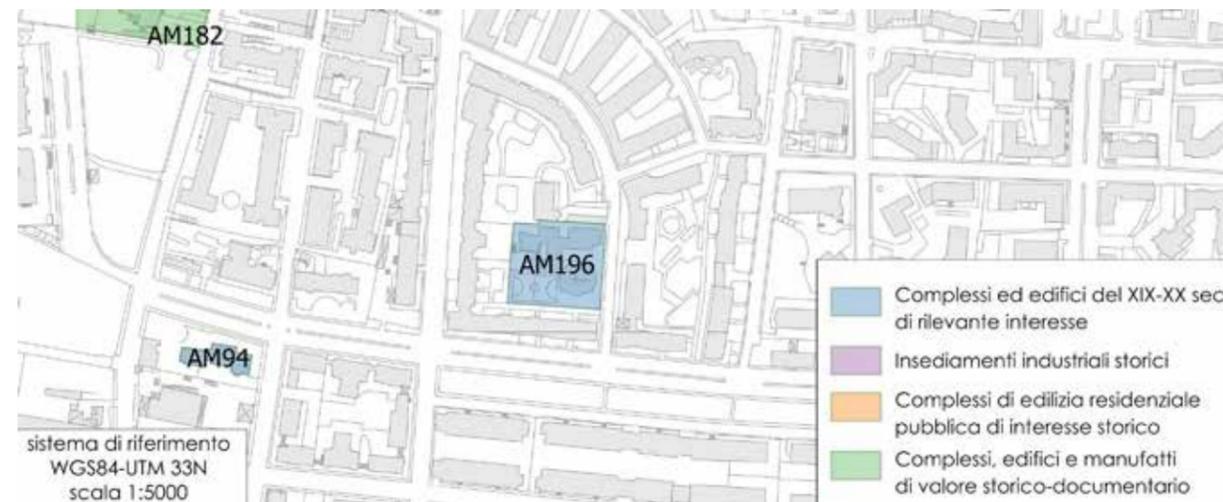
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Arcidiacono Giovanni, n.53		
Catasto	foglio 39 part.858	Impresa	
Datazione progetto	1992 -	Attuale proprietario	Ente religioso
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Chiesa di culto cattolico
Progettista	Arch. Umberto Kühtz	Destinazione d'uso attuale	Chiesa di culto cattolico
Committenza	Ente religioso	Destinazione di P.R.G.	Aree per i servizi alla residenza
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>(*) L'edificio ad aula unica è inserito nel tessuto urbano, fitto di edifici residenziali mediamente alti 8 piani. Il complesso parrocchiale costruisce una corte interna aperta sulla via Arcidiacono Giovanni, dove è presente l'accesso principale. Alla chiesa si accede attraversando la corte. Di sicuro interesse è il rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana. Il volume della chiesa instaura un rapporto relazionale con il brano di tessuto edilizio circostante.</p> <p>(**) La facciata principale è tripartita verticalmente da setti strutturali e conclusa da un elemento aggettante orizzontale in cemento che fa da coronamento e nasconde gli elementi di gronda.</p> <p>Il prospetto su via Giovanni Arcidiacono mostra le diverse giaciture delle superfici laterali: le superfici di tamponamento tra le travi e i setti strutturali, in cemento a vista, sono rivestite con elementi in tufo di Corsi e superiormente aperte da infissi semicircolari quadripartiti. Inoltre, tra le coppie di setti in cemento, si sviluppano infissi rettangolari a tutta altezza. Tra i setti quello emergente in altezza è traforato nella parte più alta per accogliere la campana.</p> <p>(*) Materiale di facciata: Calcestruzzo, pietra calcarea Serramenti: Legno, alluminio</p>
Interno	<p>(*) La geometria planimetrica dell'aula rettangolare è disposta con il lato corto verso la strada. Sui lati lunghi si trovano l'accesso, a nord, e l'abside che segnala la presenza del presbiterio, a sud. La copertura a doppia falda è usata come espediente per dividere figurativamente la forma dell'aula dedicata all'assemblea da quella dedicata ai ministri. Data la geometria dell'aula, l'assemblea si dispone a forma semicircolare intorno all'altare.</p>
Struttura	<p>(*) L'edificio reca una struttura in calcestruzzo armato facciavista, che costruisce dei quadranti disposti semicircularmente con centro nell'altare. Tra i due quadranti uno iato permette l'ingresso della luce. Il tamponamento interno ed esterno è in pietra locale. La copertura è in legno, con delle travi principali poligonali connesse al telaio in calcestruzzo, delle travi secondarie estradossate ed un assito che corre perpendicolarmente al percorso ingresso-altare. Gli infissi sono in legno e alluminio. Sul lato strada, la trave reticolare su cui appoggia l'intera copertura si affaccia all'esterno, segnalando la presenza dell'edificio e descrivendone lo sviluppo geometrico</p> <p>(**) L'edificio presenta struttura portante intelaiata di travi perimetrali e coppie di setti in cemento armato su cui poggia il sistema ditravi in legno lamellare.</p>

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) L'edificio si presenta in ottimo stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via dei Costruttori di Pace		
Catasto	foglio 5 part. 527	Impresa	Matarrese Salvatore spa
Datazione progetto	1995	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	1998	Destinazione d'uso originaria	Chiesa parrocchiale
Progettista	Arch. Ottavio Di Blasi	Destinazione d'uso attuale	Chiesa parrocchiale
Committenza	Curia Arcivescovile di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/ (**) https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=41366		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	(*) L'iter di progetto è stato molto lungo. [...] La terza sofferta soluzione, quella realizzata, si pone come cerniera e punto d'incontro tra le due comunità, essa infatti sorge nel luogo dove si incontrano i percorsi che provengono dalla zona delle case popolari e delle cooperative. Lo spazio del sagrato all'arrivo delle due rampe ed il retrostante chiostro ricreano uno spazio riservato, protetto, ma dal quale è possibile vedere sia i due lati del quartiere che la cava. In un orizzonte formato da volumi stereometrici ed ortogonali, la Chiesa di Santa Rita denuncia il suo rifiuto di appartenenza alla logica del luogo, sradicandosi dal terreno, come una prua che vuole muoversi e staccarsi dalla linea di terra. Unica linea inclinata di tutto il quartiere l'aula liturgica spicca da un rialzo artificiale del terreno per enfatizzare e rendere riconoscibile il luogo dove i due percorsi si congiungono, nel cuore del centro parrocchiale. (**) La facciata principale corrisponde alla parte posteriore dell'edificio, quella meno visibile dalla pubblica strada e facilmente raggiungibile tramite due imponenti rampe in cemento armato. Si tratta di un prospetto semplice e lineare, definito lateralmente da pareti verticali in cemento rivestite con lastre in pietra, e concluso da un elemento di coronamento orizzontale in cemento, leggermente aggettante. Ciò che all'interno della composizione del prospetto ha maggior pregio è sicuramente una grande vetrata istoriata che occupa tutta la superficie verticale: seppur divisa in rettangoli da ampi telai in legno, risulta facilmente visibile l'immagine di una croce bianca, all'interno di un vortice di forme geometriche e colori sgargianti. Materiale di facciata: materiali lapidei; lastre in pietra di Trani; c.a faccia-vista.
Interno	(**) Le facciate laterali, identiche fra loro, mostrano parzialmente la reale struttura dell'edificio: alle spalle degli alti e snelli pilastri lasciati con il cemento faccia vista, sono presenti ampie superfici vetrate verticali realizzate in U-glass serigrafato, davanti a cui sono fissati, su montanti in metallo, pannelli in legno che in qualche modo riecheggiano il sistema esterno di brise soleil prefabbricati in cemento. La parete alle spalle dell'area presbiterale è composta da una base in cemento armato a forma di parabola rovesciata, sovrastata da una superficie vetrata in U-glass serigrafato dal profilo curvilineo. Mentre il soffitto mostra totalmente la struttura seriale di coppie di travi in cemento armato a sostegno del lastrico solare, le superfici di controfacciata sono rivestite in carparo e quelle della sacrestia e della cappella della Riconciliazione sono realizzate in cartongesso colorato in azzurro. Tra i due vani appena citati sorge un piano intermedio destinato a cantoria. L'integrità delle superfici interne è interrotta da una scalinata che mette in collegamento l'aula liturgica con la sottostante cappella feriale e da varchi che conducono a destra alla cappella dedicata alla Madre della Riconciliazione e a sinistra agli uffici parrocchiali e alla sacrestia.
Struttura	(*) La struttura è costituita da due archi in c.a. con luce di 25 metri che poggiano su un'unica cerniera da ponte in acciaio inox, e da mensole a sezione variabile che portano i solai a sbalzo. Strutture: telaio e setti in c.a. Coperture: a falde in latero-cemento

Evoluzione storica

Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

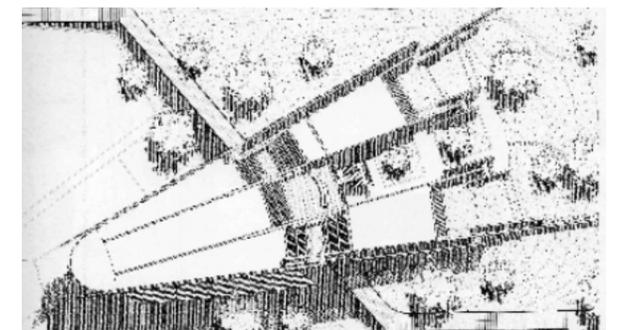
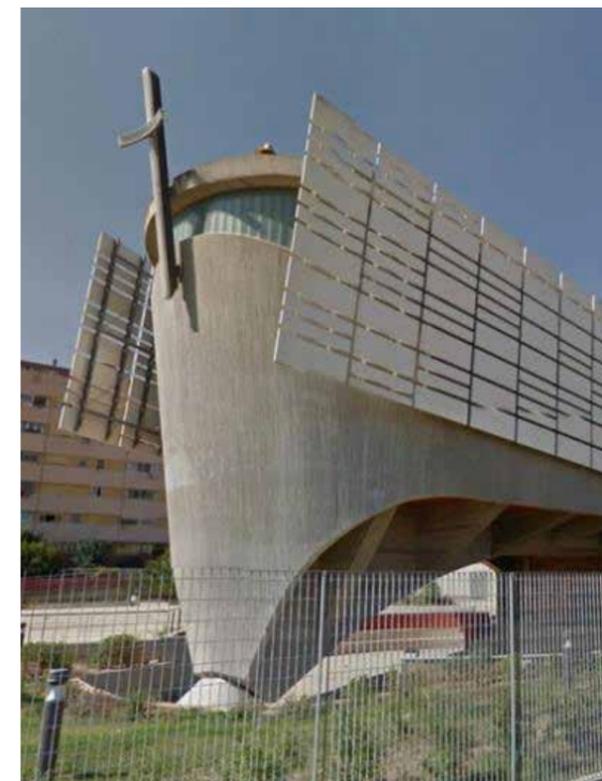
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse - Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Ottavio Tupputi		
Catasto	foglio 50 partt.varie	Impresa	
Datazione progetto	2000 - 2003	Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	2004 - 2009	Destinazione d'uso originaria	Complesso residenziale
Progettista	Studio SMN ed altri	Destinazione d'uso attuale	Complesso residenziale
Committenza	Università degli studi di Bari, IACP della Provincia di Bari	Destinazione di P.R.G.	Aree di espansione di tipo C1
Fonti	DGCC – Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi (*) https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	(*) Il progetto [...] consiste nella riqualificazione urbana del quartiere “Borgata Operai” realizzato negli anni ‘40 dall’architetto Marino Lopopolo. Lo studio di architettura SMN si è concentrato principalmente sulla ricostruzione dell’efficienza ambientale degli organismi edilizi; sulla realizzazione di nuovi spazi attrezzati al di sotto di gusci bioclimatici in copertura; sulla riqualificazione dell’area interna al complesso con trasformazione in piazza pedonale e sottostante parcheggio interrato; sull’adeguamento architettonico, tecnologico ed impiantistico degli edifici; sulla sistemazione della viabilità interna, del verde e dei parcheggi a raso. Il progetto si caratterizza immediatamente per i prospetti, che sono espressione dell’analisi di due registri: le relazioni urbane tra l’edificio e il quartiere di Mungivacca e la rappresentazione dell’unità dell’edificio, ovvero l’essere più di una somma di alloggi destinati a residenza temporanea. Per quanto riguarda le relazioni con la città, il gruppo individua nella facciata posta a fondale della campagna, lo spazio prospettico della strada che si costruisce in asse con quella del quartiere e lo spazio delle corti, che si aprono sul parco come i tre distinti temi urbani attraverso i quali comporre la dimensione identitaria nel rapporto architettura/luogo/luoghi. Inoltre l’edificio è articolato in corpi di differente altezza e carattere che corrispondono alle differenti relazioni urbane.
Interno	(*) Per quanto riguarda invece il carattere unitario della costruzione, il progetto affida alla distribuzione e alla collocazione delle parti comuni il compito di dare definizione al principio. Il percorso di accesso agli alloggi è costruito come una strada interna, illuminata naturalmente attraverso i pozzi di luce che scandiscono la sequenza degli ingressi. Queste camere di luce e d’aria sono disposte tra i volumi dei servizi degli alloggi e creano un percorso, un viaggio ritmato nella struttura. In questo complesso, equilibrato e rigoroso sistema di relazioni e integrazioni fra volumi, altezze e discordanti allineamenti di spazi interni, gli alloggi definiscono il principio degli spazi esterni, e si presentano dotati di aree loggiate aperte verso il parco pubblico e la campagna.
Struttura	(*) Dal punto di vista strutturale, gli edifici sono realizzati in muratura portante. Coperture: piana in laterocemento

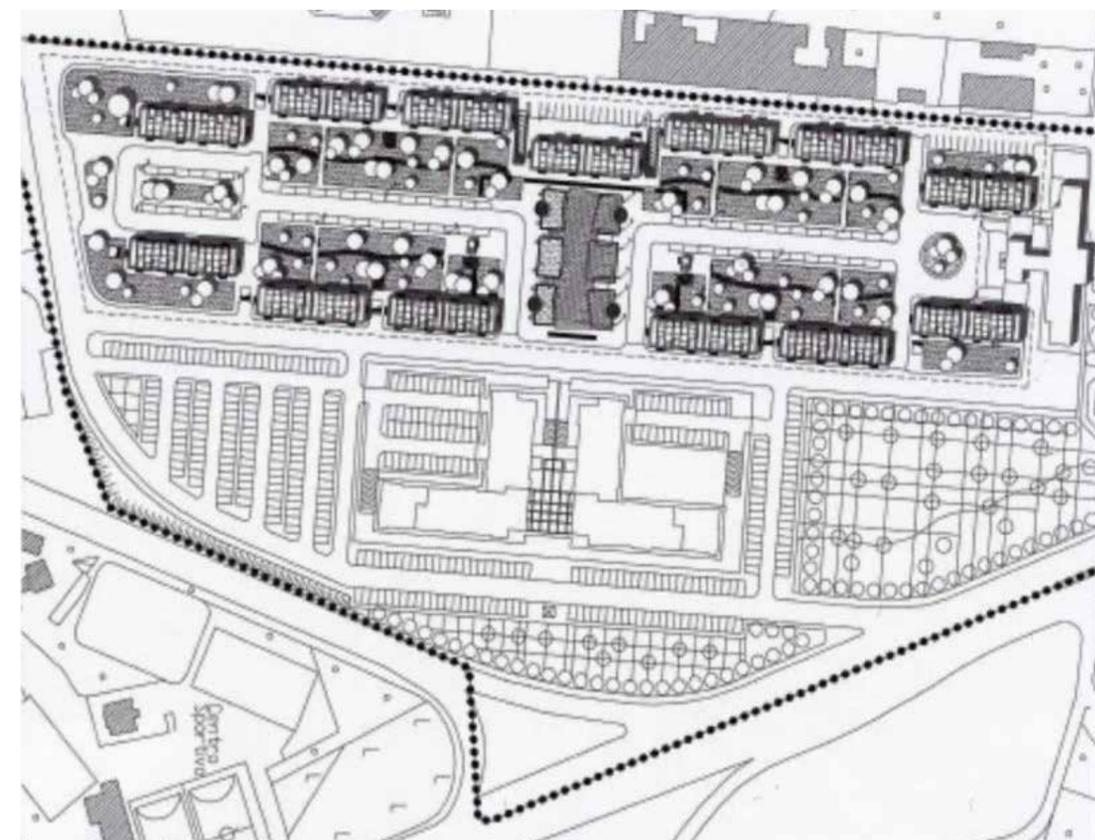
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
(*) Il complesso degli edifici si presenta in buono stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi di edilizia residenziale pubblica di interesse storico - Invariante Locale 3



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	corso A. De Gasperi, 238 - 258		
Catasto	foglio 114 - part. 104, 476	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	- 1957	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	arch. T. M. Cirielli	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento B3
Fonti	L.Semerari - La nuova edilizia a Bari: oltre il cerchio di ferro. Adda Editore, Bari 2008. Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pagg.69-74). DGCC - Segretariato regionale del MiC per la Puglia - Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali

Esterno	L'edificio a n.6 livelli si posiziona si sviluppa su un lotto prospiciente Corso Alcide de Gasperi ed è suddiviso in tre parti: due laterali, parallele alla strada, una centrale curva che collega le parti precedenti. Il piano terra, destinato ad attività commerciali, presenta ampie vetrine ed un porticato su una delle due parti laterali. I livelli superiori, destinati a residenze, presentano aperture diverse in base alla porzione di fronte in cui sono posizionate. Volumi aggettanti con aperture finestrate e balconi si alternano a semplici finestre disposte in modo regolare. L'intero prospetto è rivestito in pietra, ad esclusione delle fasce orizzontali, intonacate di color grigio scuro, che definiscono la suddivisione dei livelli. A determinare un contrasto cromatico sono degli elementi verticali di suddivisione delle aperture nei volumi aggettanti, e gli avvolgibili di colore azzurro. L'edificio è un corretto esempio locale di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli anni '70 al tema compositivo e urbano di realizzazione ex novo di un completamento polifunzionale di un isolato della città periferica.
Interno	-
Struttura	La struttura portante dell'edificio è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica

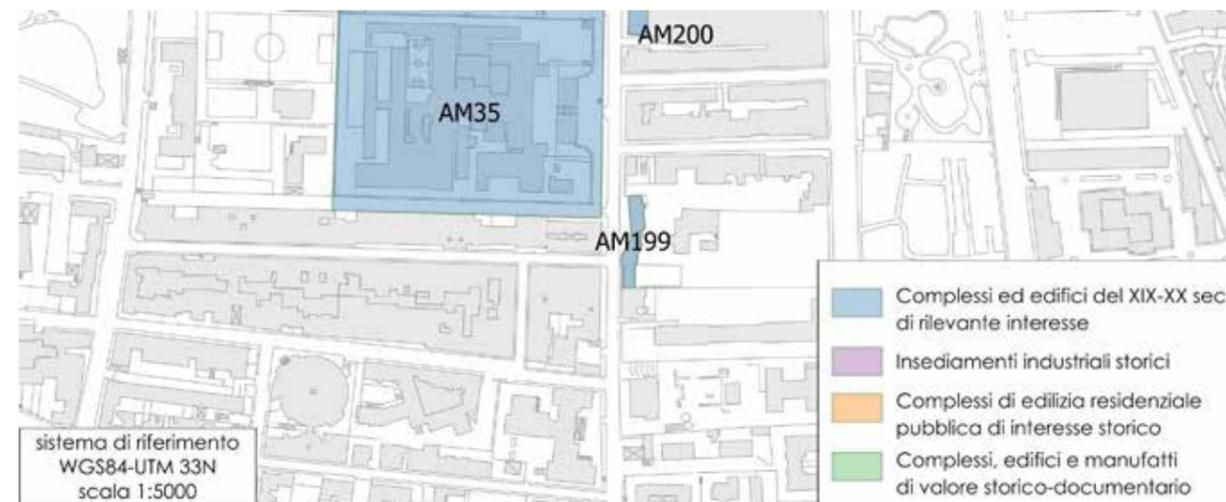
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione

L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.

AREA DI TUTELA

Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse.- Invariante Locale 1
------------------------	--



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

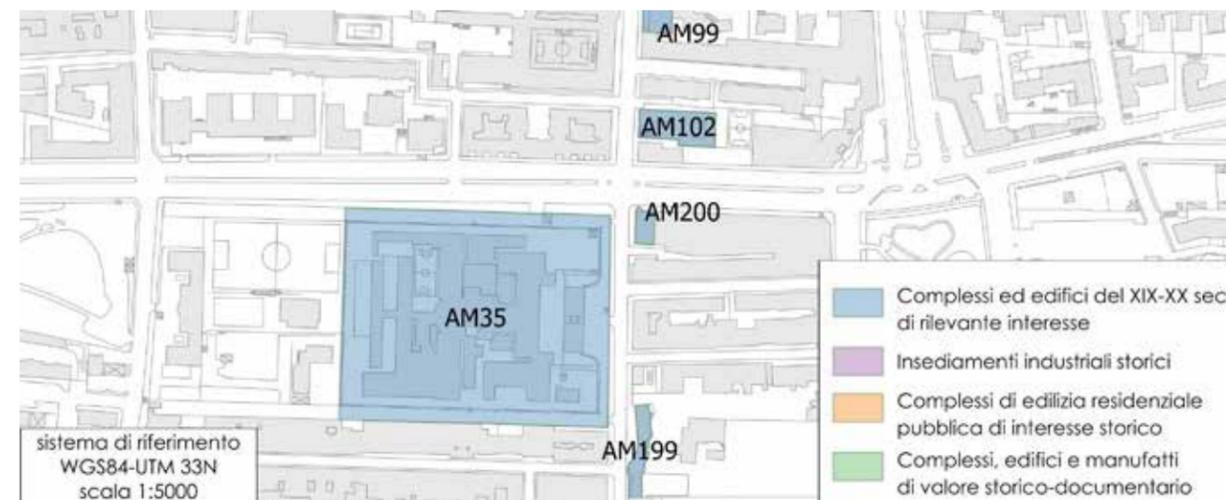
Dati identificativi			
Ubicazione	via Don Luigi Sturzo		
Catasto	foglio 114 - part. 26	Impresa	-
Datazione progetto	-	Attuale proprietario	Diversi proprietari
Realizzazione progetto	-	Destinazione d'uso originaria	Residenziale e commerciale
Progettista	arch. T. M. Cirielli	Destinazione d'uso attuale	Residenziale e commerciale
Committenza	-	Destinazione di P.R.G.	Zona di completamento B3
Fonti	Signorile N., Occhi sulla Città. Architetti e architetture a Bari, Laterza, II edizione Marzo 2005 (pagg.69-74)		
Note	-		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	L'edificio a n.7 livelli si posiziona ad angolo tra Corso Alcide de Gasperi e via Luigi Sturzo. Il piano terra, a destinazione commerciale, si presenta con ampie vetrine. I piani superiori, a destinazione residenziale, presentano due facciate cromaticamente diverse, a seconda della via su cui si affacciano. Il prospetto su via Luigi Sturzo, si presenta con una parte intonacata di colore rosso, ed un volume in prossimità dell'angolo a pianta triangolare e aggettante, intonacato di colore giallo, accentuato dall'elemento verticale della canna fumaria. Le aperture con balconi sono a filo sulle pareti oblique, ad esclusione dell'ultimo piano loggiato. Il prospetto, prospiciente Corso Alcide de Gasperi, ripropone volumi aggettanti triangolari sugli angoli dell'isolato, intonacati di colore giallo, con le stesse aperture speculari. La parte centrale si differenzia per la presenza di balconi semicircolari aggettanti di dimensioni differenti, alternati ad aperture finestrate. Un rivestimento in pietra si interrompe in corrispondenza di fasce verticali ed orizzontali, in cemento faccia a vista. L'edificio è un corretto esempio locale di applicazione progettuale delle tendenze dell'architettura contemporanea degli anni '60 al tema compositivo e urbano di realizzazione ex novo di un isolato polifunzionale ad angolo nella città periferica.
Interno	-
Struttura	La struttura portante dell'edificio è costituita da un telaio in cemento armato.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione	
L'edificio si presenta in discreto stato di conservazione.	

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi ed edifici del XIX - XX secolo di rilevante interesse- Invariante Locale 1



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

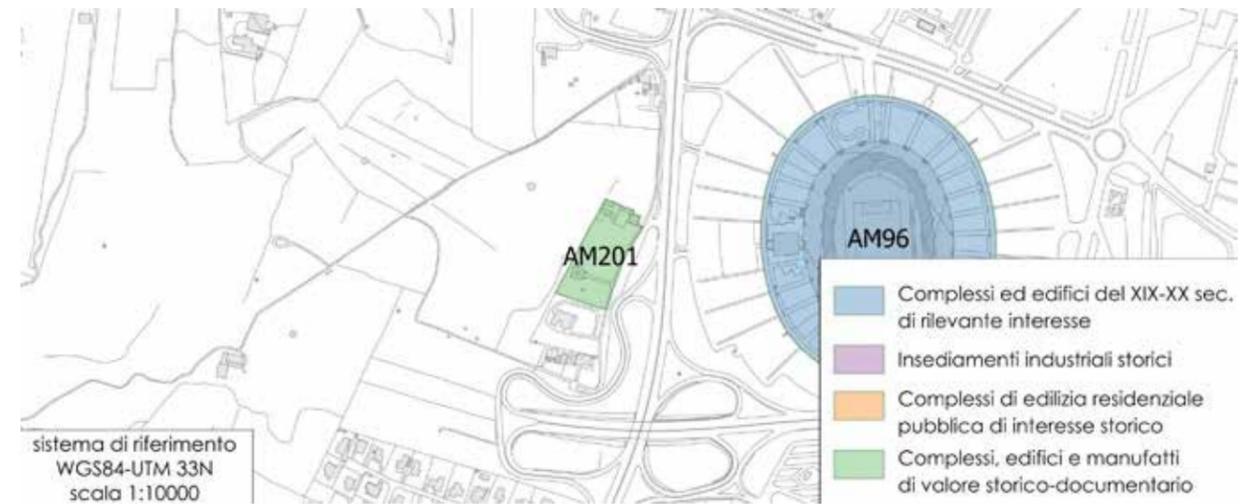
Dati identificativi			
Ubicazione	Via Bitritto, 125		
Catasto	foglio 66 partt.4, 1247, 1248	Impresa	
Datazione progetto		Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	XIX secolo	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista		Destinazione d'uso attuale	Residenziale
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Area di espansione di tipo C2
Fonti	Tocci M., Romanelli G. (1996), Ville e Giardini a Bari fra l'800 e il '900, ADDA Editore, Bari		
Note	Del complesso fa parte anche un vasto insediamento rupestre, noto come "Agrumeto di Villa Starita", sottoposto a tutela ai sensi della Legge 1089/39 con DM 14.12.1987 in quanto importante testimonianza di architettura ipogea di epoca medievale.		

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	Delle numerose ville realizzate tra l'800 ed i primi decenni del '900 sulla via per Bitritto, Villa Starita è la più periferica [...] il complesso ora giace inutilizzato e tutti gli accessi e le finestre della villa sono stati recentemente tompagnati con blocchi di tufo. Il casino, articolato su due livelli, si presenta estremamente compatto sia a livello planimetrico che nella volumetria; la copertura, in parte a tetto ed in parte a terrazzo consente l'utilizzo di quest'ultimo come belvedere. Il prospetto principale, volto ad Est, è preceduto da un terrazzino con rampe laterali di accesso cinte da eleganti balaustre a colonnine [...].
Interno	[...] posteriore rispetto all'epoca di fondazione sembra essere la suddivisione del vasto salone rettangolare di ingresso, avente anche funzione di disimpegno, in due ambienti attraverso un sottile tramezzo, ben leggibile in pianta così come ad un intervento più tardo si può attribuire, nell'ala settentrionale, il setto posto fra il vano attiguo a quello che ingloba la scala a chiocciola e quello centrale [...].
Struttura	La struttura è realizzata in muratura portante.

Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
L'edificio si presenta in pessimo stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico - documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica

Dati identificativi			
Ubicazione	Via Massimi Losacco, 8		
Catasto	Fg.38 p.lle 24, 25, 26, 105	Impresa	
Datazione progetto		Attuale proprietario	Proprietà privata
Realizzazione progetto	XVIII secolo	Destinazione d'uso originaria	Residenziale
Progettista		Destinazione d'uso attuale	Attività commerciale
Committenza		Destinazione di P.R.G.	Aree a verde pubblico di quartiere
Fonti	Tocci M., Romanelli G. (1996), Ville e Giardini a Bari fra l'800 e il '900, ADDA Editore, Bari		
Note			

Caratteri architettonici e strutturali	
Esterno	<p>L'edificio appartiene alla prima generazione delle dimore extraurbane nelle quali sono ancora presenti le influenze tipologiche e architettoniche delle case di campagna. L'impianto planimetrico è rettangolare con un avancorpo in corrispondenza del fronte posteriore e un loggiato con colonnato inserito sul fronte principale. La disposizione del viale di accesso alberato nella parte antistante il fabbricato e quella del giardino all'interno, murato ed articolato secondo tre viali paralleli, di cui quello centrale in asse con il fabbricato, ripropongono il concetto dominante delle ville di prima generazione, ispirato direttamente dalla tipologia della casa di campagna realizzata agli inizi dell'800 nel territorio barese.</p> <p>Da un punto di vista architettonico l'edificio, articolato su due piani, presenta una volumetria piuttosto compatta, sottolineata dal motivo decorativo dei cantonali, posti ora in forte risalto dall'uso della dicromia per la tinteggiatura dei prospetti. L'elemento che maggiormente caratterizza la villa è il portico del prospetto, costituito da quattro colonne su cui si innesta la loggetta del piano superiore.</p>
Interno	<p>Il piano rialzato destina la grande sala centrale all'uso di soggiorno e di rappresentanza, disimpegnando gli ambienti laterali destinati a zona pranzo e cucina da un lato, e quelli destinati a cantina o magazzino dall'altro lato. Al primo piano si accede attraverso una doppia scala elicoidale, ubicata in fondo alla sala centrale; il piano superiore riproduce esattamente la disposizione planimetrica del piano rialzato.</p>
Struttura	L'edificio è realizzato in muratura portante.

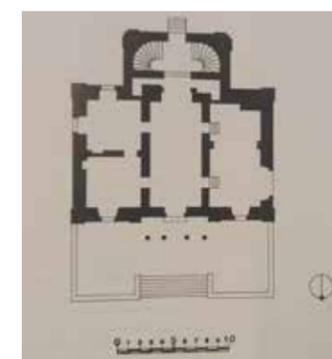
Evoluzione storica	
Demolizioni e ampliamenti	-
Ristrutturazioni e restauri	-

Stato di conservazione
(*) L'edificio si presenta in buono stato di conservazione.

AREA DI TUTELA	
Disposizioni normative	Elenco ex art.12 L.R. 14/2008. Complessi, edifici e manufatti di valore storico - documentario - Invariante Locale 4



Localizzazione su base aerofotogrammetrica



Documentazione grafica e fotografica